Anno VI - Numero 192

Martedì 16 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 33
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

L'INVITO DI MOSCA AL CANCELLIERE ADENAUER

L'accettazione ufficiale del Governo di Bonn

A Mosca si è convinti che nella Germania di Bonn è sempre viva l'idea di Bismark, assertore della cooperazione russo-tedesca — Il Capo di Stato Maggiore dell'aviazione statunitense sottolinea la necessità di potenziare l'aviazione

Washington, 15.

Il Governo federale tedesco ha inviato al Governo sovietico una nota sulla visita di Adenauer a Mosca. In essa, dopo aver proposto che i colloqui abbiano inizio il 9 settembre prossimo, si conferma la accettazione di discutere la ripresa di relazioni diplomatiche commerciali e culturali tra l'URSS e la Repubblica Federale Tedesca e di esaminare i problemi connessi. Dopo aver affermato che la discussione della ripresa di relazioni diplomatiche commerciali e culturali implica necessariamente la discussione di altre questioni la nota afferma che nel novero di questi problemi, figura quello dell'unità politica della Germania la cui soluzione soltanto consentirà di creare un sistema che garantisce la sicurezza dell'Europa.

Alcune fonti diplomatiche, rilevano che Mosca è convinta che nonostante la fedeltà di Adenauer all'alleanza atlantica, l'idea di Bismark assertore della cooperazione russo-tedesca, è sempre viva nella Germania di Bonn e che essa sopravviverà al Governo del Cancelliere Federale. Si fa inoltre osservare che ove la diplomazia sovietica decidesse di far un altro appello diretto a questa tradizione, lo farebbe in circostanze ben più favorevoli che per il passato. Mai prima d'ora la Russia ha goduto di una posizione di negoziatrice come quella attuale, posizione che è da presumersi durerà anche in futuro. Mai prima di ora la bilancia economica russa è stata più favorevole. Nel passato la Germania è stata la maggiore nazione industriale d'Europa. Adesso lo è la Russia. La capacità della Germania di contendere il posto alla Russia, stando al calcolo modesto non dovrebbe essere maggiore di quella che aveva la Francia nel 1870-71, nei confronti della Germania. Mai la Russia trattò con la Germania mentre l'Europa orientale era unita sotto il controllo di Mosca. Mai l'influenza russa fu così vasta sui Paesi dell'Asia come lo è attualmente. La Russia può «tentare» la Germania con la prospettiva di traffici commerciali, come quelli che, presumibilmente potrebbero svilupparsi in futuro, anche se in realtà essi dipendono in parte dalla possibilità del blocco comunista di essere più o meno « autosufficiente ».

Infine, mai prima di ora la Russia, ed essa sola, ha avuto in mano — con la Germania orientale — una carta così potente dalla quale dipende la possibilità per i tedeschi di tornare ad una vita nazionale integrale. I capi sovietici ritengono di poter attendere e, una volta che avranno raggiunto il massimo della loro influenza, la Germania occidentale non potrà rifiutare un accordo bilaterale con l'URSS. *L'invito ad Adenauer di recarsi a Mosca non sembra tuttavia rientrare nel novero delle azioni rapide della diplomazia sovietica; ma piuttosto esso appare come una fase preparatoria di più importanti azioni future.* I propositi di Mosca, per ora, si limitano a istituire stabili contatti normali con Bonn e forse ad iniziare una serie di traffici commerciali. Solo più tardi e una volta raggiunti questi obiettivi, la diplomazia sovietica potrà sondare più accuratamente le varie correnti dell'opinione pubblica tedesca occidentale, esplorare cosa eventualmente c'è dietro la facciata e calcolare in quale momento essa potrebbe agire con il peso delle sue possibilità. Ma solo quando un'Ambasciata sovietica sarà istituita a Bonn i sovietici potranno cominciare ad orientarsi e a vedere quali potrebbero essere i von Maltzan e i von Seeckt della nuova era, gli uomini pronti a trattare con Mosca.

Notevole impressione hanno suscitato le dichiarazioni fatte dal Capo dello Stato Maggiore dell'aviazione statunitense, generale Natham Twining, davanti ai membri dell'Associazione Aeronautica militare a San Francisco.

Esse vengono attentamente considerate negli ambienti diplomatici di Washington per la sollecitazione rivolta per il potenziamento delle forze aeree americane, sottolineando le accertate capacità sovietiche nel campo dell'aeronautica. Malgrado il generale Twining abbia dichiarato che l'aviazione statunitense intende sinceramente collaborare per un eventuale reciproco controllo delle basi aeree con i sovietici, come proposto dal Presidente Eisenhower a Ginevra per uno scambio di tutte le informazioni militari tra Stati Uniti e Russia Sovietica, gli ambienti diplomatici rilevano che l'intervento del generale Twining indubbiamente accuratamente concordato con la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, mira a sollecitare la competizione nelle fabbricazioni aeree con i russi tenendo a non sottovalutare l'apprestamento conseguito nell'arma aerea dalla russia sovietica. Si fa osservare che è la prima volta che un accenno così autorevole avalla lo Stato di preoccupazione che gli esperti aeronautici statunitensi avevano rilevato già da tempo sulla base di rapporti dei servizi di informazioni militari in cui non si escludeva che la Russia Sovietica avesse raggiunto una certa superiorità nel potenziale di mezzi aerei sugli Stati Uniti d'America.

Negli ambienti aeronautici statunitensi si ritiene che anche se le informazioni militari sul potenziale aereo sovietico risultano contrastanti tra di loro, non possono essere ignorate.

Alcuni esperti di Washington valutano il potenziale in aeroplani da parte della Russia Sovietica dai trentacinquemila ai quarantamila, per quanto forse siano inclusi in queste cifre anche modelli antiquati del periodo della seconda guerra mondiale. In ogni modo il numero degli apparecchi statunitensi assomma a 39 mila unità compresi gli elicotteri. Per di più l'aviazione americana è frazionata tra aviazione militare, navale ed aeronautica vera e propria, mentre quella sovietica è tutta centralizzata in un unico comando specializzato. Non si conosce nemmeno approssimativamente il numero di uomini di cui dispone l'aviazione sovietica e le uniche cifre a disposizione risalirebbero ancora a qualche anno fa quando l'aviazione russa sembrava disporre di 55 mila uomini. Si crede però che oggi questa cifra sia salita a circa novecentomila unità, contro oltre un milione e cento mila unità negli Stati Uniti. La superiorità degli Stati Uniti rimarrebbe tuttavia nei tipi bombardieri pesanti e nei congegni di avvistato di controffensiva elettricamente organizzata che rende più minaccioso l'attacco nucleare. Il potenziale statunitense è considerato tuttora di gran lunga superiore. Indipendentemente però dalle valutazioni quantitative e qualificative gli ambienti aeronautici statunitensi tengono a sottolineare il momento cruciale che l'aviazione americana sta attraversando per mantenere il suo potenziamento aeronautico di mezzi e di uomini in un faticoso equilibrio con quello sovietico.

LA SITUAZIONE IN COREA

Syngman Rhee proroga la scadenza dell'ultimatum

A Ginevra i plenipotenziari americani e cinesi raggiungono un accordo di principio sulla questione del rimpatrio dei civili

New York, 15.

La decisione della commissione neutrale di armistizio in Corea di ignorare l'intimazione del Governo sud coreano di lasciare il Paese ha avuto — secondo notizie giunte alla sede dell'ONU — le conseguenze previste. Giunge infatti notizia che incidenti si sono verificati in alcuni centri della Corea meridionale. Sembra — ma la notizia non è confermata — che nel corso di uno scontro tra dimostranti e un reparto americano vi siano stati dei feriti tra i civili.

Frattanto il Presidente sud-coreano Syngman Rhee ha deciso di prorogare il termine dell'ultimatum secondo il quale alla mezzanotte del 13 la commissione neutrale di controllo dell'armistizio, avrebbe dovuto lasciare la Corea del sud. Questo per quanto si riferisce ai membri della commissione appartenenti a Paesi comunisti.

Dispacci da Washington segnalano che negli ambienti politici americani si nota un certo irrigidimento da parte dei leaders del Senato per gli sviluppi della situazione in Corea. Uno dei commenti più significativi viene dal senatore Ellender, democratico della Louisiana, il quale ha avuto parole piuttosto accese verso il comportamento del Presidente Syngman Rhee a proposito delle recenti dimostrazioni contro i membri della commissione di controllo. Ellender ha chiaramente fatto capire che Rhee avrebbe se non pubblicamente, almeno in direttamente, incoraggiato tali somosse. «Syngman Rhee sta lottando per la sua posizione politica: non vi è dubbio che i suoi nemici lo hanno costretto ad assumere l'atteggiamento ambiguo che egli ha assunto nei riguardi della situazione coreana». Così si è espresso il senatore Ellender aggiungendo un monito diretto a Rhee con queste parole: « Egli sa bene che se provoca una guerra avrà da noi ben poco aiuto ». Il suddetto senatore è partito per visitare il teatro coreano. Egli ha dichiarato di voler esaminare con attenzione la situazione per scoprire « dove e come vanno a finire i denari che gli Stati Uniti concedono alla Repubblica Sud Coreana ».

Dispacci da Ginevra segnalano che i rappresentanti americani e cinesi che stanno negoziando a Ginevra avrebbero raggiunto un accordo in linea di principio sull'idea dell'intervento di una « terza parte » per ontrollare il ritorno in Cina degli studenti cinesi attualmente negli Stati Uniti. Si ritiene che l'India sarebbe disposta ad assumere la responsabilità di « terza parte ».

L'atteggiamento dei sovietici in una nota della rivista "Esteri"

Roma, 15.

Nel suo ultimo numero la rivista ufficiosa « Esteri » affaccia l'ipotesi che i « sovietici a Ginevra, abbiano sperimentato una nuova tattica che consiste nel mostrarsi molto cortesi e cordiali nella forma allo scopo di evitare di fare qualche concessione sostanziale che possa, in qualche modo, modificare gli orientamenti fondamentali della politica estera sovietica di questo « dopoguerra » e sostiene che, ove « si dovesse constatare che i russi non hanno nessuna volontà di risolvere il problema tedesco, si porrebbe più che mai, per l'occidente, il problema di inserire il processo della rinata e sempre crescente potenza tedesca in un sistema federale e confederale europeo, che renda tutti gli stati partecipi della ripresa della Germania ».

Il partito D.C. vittorioso a San Marino

San Marino, 15.

Diamo qui di seguito i risultati delle elezioni politiche svoltesi ieri a San Marino: Democrazia Cristiana voti 2006, partito comunista 1656, partito socialista 1338, partito socialista democratico 245. Ed ecco la probabile ripartizione dei seggi: Democrazia Cristiana 23, partito comunista 19, partito socialista 16, partito socialista democratico 2, totale dei voti 5245. La giunta delle elezioni esaminerà nei prossimi giorni i risultati elettorali e non si esclude che le cifre rese note dalla segreteria di Stato agli Interni possano subire leggere varianti.

La Russia riduce le forze armate

Mosca, 15.

Secondo una comunicazione diramata dalla «Tass» le forze armate dell'URSS saranno ridotte. La riduzione sarebbe stata decisa dal governo di Mosca in considerazione « della distensione internazionale ».

La « Tass » ha precisato esattamente che « allo scopo di promuovere il rilassamento della tensione internazionale e di ristabilire la fiducia tra i vari paesi il governo sovietico ha deciso di ridurre gli effettivi delle forze armate dell'URSS in ragione di 640 mila uomini, entro il 15 dicembre 1955. Gli effettivi smobilitati dall'esercito e dalla marina avranno assicurato un impiego in impianti industriali, in fattorie di stato e in fattorie collettive nei loro rispettivi luoghi di residenza ».

Il Ministro Garcia rientrato a Mogadiscio

Ha fatto ritorno a Mogadiscio, proveniente da New York, dove ha preso parte ai lavori per la discussione del Rapporto del Governo Italiano sull'Amministrazione della Somalia, il rappresentante delle Filippine in seno al Consiglio Consultivo, S. E. il Ministro Plenipotenziario Cosme P. Garcia, accompagnato dalla Consorte e dalla figlia Cecilia.

Erano a riceverlo all'Aeroporto il dott. Zadotti, Capo di Gabinetto dell'Amministratore, ed il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, Sig. Jean de la Roche.

Giunta in Somalia una missione economica egiziana

Con l'aereo dell'Alitalia è giunta ieri a Mogadiscio una missione economica egiziana guidata da S. E. il Dr. M. B. Chiati, Sottosegretario di Stato Aggiunto al Ministero del Commercio e dell'Industria.

Fanno parte della Missione: il sig. Abdel Salam Hassan, Controllore Generale del Ministero dei Rifornimenti; il dott. M. N. Salah, Vice Direttore del Dipartimento della Zootecnia del Ministero dell'Agricoltura; il sig. I. Abul Hoda, Controllore degli Affari Commerciali al Ministero dei Rifornimenti; il sig. A. Moneib, esperto del Ministero delle Finanze ed il sig. M. Fayek, del Ministero del Commercio.

UNO DEI PIU' GRAVI PROBLEMI DELL'IMPIEGO DELL'ENERGIA ATOMICA

Gli effetti genetici delle radiazioni

Effettuato nell'Idaho un esperimento di illuminazione con energia prodotta da una centrale atomica - Un piccolo pezzo di cobalto radioattivo scomparso dalle vetrine dell'esposizione

Ginevra, 15.

La seduta di sabato scorso consacrata alle questioni biologiche e mediche, era sotto la presidenza del professor Latarget (Francia). La prima parte della seduta ha trattato il problema delle lesioni dovute alle radiazioni. Il punto più importante sostenuto dagli oratori è stato il seguente: « Ogni radiazione è una potenza nociva agli organismi viventi ». Particolarmente interessante è stata la conferenza di E. Rock Carling (Inghilterra). L'eminente studioso ha sostenuto che è assolutamente necessario stabilire il limite di tolleranza entro il quale le radiazioni non sono pericolose per l'organismo vivente. Infatti, se le radiazioni aumentano al di là di un certo limite si avranno nelle razze delle mutazioni che possono creare sia un genio sia un essere presentante gravi anomalie. Ma mentre per arrivare alla creazione del genio occorrono parecchie mutazioni, una sola mutazione può provocare anomalie molto gravi. Non sembra quindi prudente — ha concluso il relatore — provocare tali mutazioni essendo molto problematiche le loro conseguenze. Il relatore russo I. A Pigalyev ha dato particolare rilievo al fatto che le esposizioni alle radiazioni diminuisce le possibilità dell'animale alle infezioni.

La seconda parte della mattinata di sabato è stata dedicata al problema: « Carcinogenesi e metabolismo degli isotopi osteotropi » (influenzanti la formazione delle ossa). L'autopsia di persone morte per avere assorbito del radio ha permesso studi approfonditi in questo campo: particolarmente dopo l'ultima guerra molti studiosi sono morti in seguito a tale fatto. Il pericolo più grave in questo campo, per l'operatore, è che lo stronzio si fissa nelle ossa ed è questa la causa della formazione di cancri causati dallo stronzio.

D.E. Clark (Stati Uniti) ha presentato una importante relazione sui legami fra l'irradiazione ed il cancro della tiroide nei bambini e adolescenti. In seguito ad una statistica approfondita il relatore ha dimostrato che in questi ultimi anni i casi di cancro alla tiroide nei bambini sono notevolmente aumentati. Tali casi di cancro si sono riscontrati particolarmente in bambini trattati precedentemente con raggi per malattie diverse. In un periodo variante dai quattro ai dieci anni dopo il trattamento ai raggi si diagnosticava un cancro. Il prof. Clark ha detto che non bisogna trattare con troppa frequenza i bambini con raggi X, data la fragilità delle loro ossa.

La terza ed ultima parte della seduta ha trattato il tema: « Effetti delle radiazioni sugli organismi riproduttori e sul feto ». I lavori presentati dagli Stati Uniti e dalla Svizzera si riferiscono ad esperienze fatte su animali (topi e cani), con la speranza di applicare i risultati a problemi pratici umani. Negli animali sottoposti alle radiazioni si sono riscontrati, a seconda delle percentuali delle radiazioni assorbite, sia tassi elevati di mortalità prenatale, sia gravi fenomeni di anomalie individuali. Ad esempio: malformazione delle ossa, malformazione della mascella, anomalia agli occhi, anomalie varie dello scheletro, malformazione del piede, microcefalia.

Alcune constatazioni sono state fatte anche sul feto umano e si è rilevato che esso può enormemente soffrire sotto l'effetto delle radiazioni. Le anomalie riscontrate sono più di venti tra cui la microcefalia e malattie del sistema nervoso. Il pericolo per l'essere umano inerente ai prodotti radioattivi, è quando egli, come paziente, viene sottoposto a radioattività per cure mediche. Per limitare tali pericoli non bisogna quindi sorpassare la dose di tolleranza e bisogna evitare di sottoporre a radiazioni le donne incinte in quanto che una dose di radiazione inoffensiva per l'adulto può essere pericolosa per il feto. Le applicazioni radioattive sulla donna dovrebbero essere limitate alle prime due settimane dopo le mestruazioni, periodo in cui è poco probabile che la donna si trovi in stato interessante.

G. V. Gasarett (Stati Uniti) ha presentato una serie di esperienze su sessanta cani da caccia per studiare le influenze delle radiazioni sulla possibilità di riproduzione. Lo sperma raccolto ed analizzato ci dà un indice della fertilità del maschio in seguito a riproduzione su femmine di fecondità sicura. I risultati di tali analisi, presentano una formazione delle anomalie e una percentuale di sterilità di otto casi su dieci analizzati. Fra le anomalie si notano quelle che colpiscono la testa e la coda degli animali esaminati. H. Staub (Svizzera) ha presentato gli effetti delle radiazioni sulla maturazione delle uova delle drosofile con constatazione di una grande percentuale di uova che non giungono a maturazione. Nei casi invece di maturazione la degenerazione è visibile.

La delegazione statunitense ha dichiarato che il 17 luglio scorso la cittadina di Arco nell'Idaho è stata illuminata con energia elettrica prodotta da una centrale atomica. L'esperimento che è il

(Continua in 6ª pag.)

La "pacifica" marcia su Goa

Si lamenta un morto negli incidenti

Lisbona, 15.

Si apprende che un indiano è stato ucciso e alcuni altri sono rimasti feriti nel corso di incidenti verificatisi stamani nel territorio di Goa la cui frontiera è stata attraversata da alcune centinaia di nazionalisti indiani che hanno tentato di issare le loro bandiere nazionali su alcuni edifici. Come è noto già da tempo si sapeva che i nazionalisti indiani stavano preparando una « marcia su Goa » in occasione dell'ottavo anniversario della indipendenza dell'India che cade appunto oggi, allo scopo di riaffermare il diritto dell'India alla sovranità sullo stabilimento portoghese. A Lisbona si assicura che le autorità di Goa avevano impartito severi ordini alle forze di sicurezza di non aprire il fuoco se non in caso di provocazioni.

In un discorso pronunciato a Nuova Delhi, il primo Ministro indiano Nehru ha ribadito « il diritto di sovranità » dell'India sullo stabilimento portoghese di Goa, aggiungendo tuttavia che il suo governo è sempre deciso a risolvere la questione con mezzi pacifici.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

CELEBRATO A MOGADISCIO

Il primo anniversario del Partito Democratico Somalo

Nel pomeriggio di sabato il Partito Democratico Somalo ha celebrato in un clima di grande entusiasmo il primo anniversario della sua fondazione. La celebrazione ha avuto luogo nei locali del Supercinema, gentilmente messi a disposizione dal proprietario. La grande sala e la galleria erano letteralmente gremite di invitati e di soci, mentre una moltitudine di pubblico è stata costretta a sostare nel piazzale antistante per cogliere dagli altoparlanti le parole del Presidente del Partito e del Rappresentante dell'Amministrazione. Si calcola che i convenuti erano oltre un migliaio.

Alla cerimonia hanno preso parte il Rappresentante dell'Amministrazione dott. Guido Natali, autorità italiane ed estere, numerosi funzionari, i rappresentanti di tutti i Partiti politici e delle comunità minori, personalità del mondo economico, finanziario e culturale, capi, notabili ed esponenti religiosi. La Sezione femminile del P.D.S., assai numerosa, aveva preso posto nella galleria.

La celebrazione ha avuto inizio con la rituale lettura dei versetti del Corano. Ha preso quindi la parola il Presidente del Partito Democratico Somalo, signor Abdullahi Hagi Mohamed, il quale ha pronunciato il discorso celebrativo in arabo, discorso che è stato successivamente letto in italiano dal signor Islao Mahadalle Nur e riassunto nelle sue parti essenziali in lingua somala dal Consigliere Territoriale Ahmed Iusuf Sciaffe. Ecco il discorso del Presidente del P.D.S.:

Parla il Presidente del Partito Democratico Somalo

« Signori,

oggi ricorre il primo anniversario del Partito Democratico Somalo, sorto dalla fusione di sei Partiti di lunga tradizione democratica: l'Unione Nazionale Somala, l'Unione Africani della Somalia, l'Unione Patriottica Somala, la Lega Progressista, l'Associazione Gioventù Abgal, l'H.I. Scidle o Moblen.

E ci sia qui consentito di fare qualche cenno della storia di questi partiti, alcuni dei quali hanno una già lunga tradizione ed hanno molto contribuito allo sviluppo sociale e politico del Paese.

L'Unione Nazionale risale al 1943 ed è stato pertanto il primo Partito creato in Somalia. L'Unione Africani della Somalia, l'Unione Patriottica Somala e la Lega Progressista Somala, sebbene sorti alcuni anni dopo, hanno anche essi dato un larghissimo contributo alla creazione di quelle premesse dalle quali sorgerà l'indipendenza della nostra Patria.

L'Associazione Gioventù Abgal e l'H.I. Scidle e Moblen pur avendo una base tribale hanno anch'esse contribuito alla diffusione di quella politica democratica che è alla base degli Stati civili del mondo.

Esisteva già tra tutti questi Partiti una stretta intesa perchè identici erano gli scopi che si prefiggevano, anche se i loro programmi non erano perfettamente identici. Da tempo un Comitato Superiore, sotto il nome di «Conferenza della Somalia» teneva collegati l'uno l'altro questi partiti, perciò la fusione, avvenuta il 7 agosto 1954, nel Partito Democratico Somalo è stata la naturale conseguenza delle precedenti intese e dell'identica azione svolta nel passato da tutti questi Partiti.

Da questa fusione spontanea, è sorto un Partito del tutto omogeneo, come eguali erano gli intenti e le aspirazioni dei singoli Partiti; è nato un Partito che raccoglie le giovani forze delle masse che prima, a causa della dispersione fra le varie organizzazioni, erano deboli e separate.

Possiamo quindi oggi essere fieri della tradizione del nostro Partito e possiamo senza falsa modestia affermare che il P. D. S. è un grande Partito Nazionale che ha superato il concetto di cabila per affratellare, anche nel senso religioso della parola, tutti i Somali che vivono in questa Somalia e fuori di essa.

Noi sappiamo che alla causa della indipendenza della Somalia, possono contribuire solo quei Partiti che hanno superato i concetti di cabila e di tribù, e che sono ordinati su base nazionale, perchè diversamente le organizzazioni politiche tendono inevitabilmente a difendere interessi particolaristici e settori. Prima ancora dell'indipendenza, sappiamo che è necessaria l'unione della popolazione somala, come lo stesso nostro programma afferma.

A questo superamento dei concetti particolaristici di cabila tende con ogni sua forza, quindi, il nostro Partito, ma nel far ciò ci rendiamo pure realisticamente conto che occorre procedere gradualmente e naturalmente e che tradizioni che hanno radici secolari e profonde non possono essere distrutte da un giorno all'altro con una semplice dichiarazione di principio. Tanto più che da queste stesse tradizioni e forze, possiamo trarre nuove energie con le quali procedere sulla via che ci siamo tracciata e prefissa.

Ecco perchè rispettiamo e onoriamo la saggezza e l'autorità dei Capi e delle persone autorevoli liberamente e democraticamente elette dalla popolazione e facciamo affidamento anche sulla loro esperienza e onestà per contribuire all'opera di elevazione della nostra Patria.

All'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia il P. D. S. intende dare la sua piena e leale collaborazione, in quanto essa si uniforma nella sua azione a quei principi di unità, indipendenza e progresso della popolazione somala cui si ispira e tende l'Accordo di Tutela. Noi riconosciamo gli sforzi che l'AFIS fa in questo senso e apprezziamo i risultati che già sono stati raggiunti: ciò non toglie che, quando rilevassimo inconvenienti a detrimento degli interessi materiali e spirituali dei Somali, noi non esiteremo a levare la nostra voce, intendo con questo portare il nostro contributo costruttivo di critica alla comune opera.

Con compiacimento assistiamo all'opera dell'Amministrazione intesa a realizzare i suoi compiti e a mantenere fede ai suoi impegni, anche se qualche volta abbiamo dovuto rilevare a nostro parere, qualche lentezza nell'azione e dispersione di mezzi ed energie ».

Successivamente l'oratore è passato a parlare dei problemi che maggiormente interessano il progresso della Somalia, esaminando gli aspetti della somalizzazione, dell'Amministrazione della Giustizia, il problema dei confini, quelli economico-finanziari, i problemi dello sviluppo sociale ed infine si è soffermato sul fenomeno dei conflitti tribali.

Avviandosi alla conclusione l'oratore ha dichiarato:

« E' appunto nella invocazione e nell'auspicio della concordia e della comunità di intenti democratici del popolo Somalo, che noi vediamo le premesse indispensabili per ogni altro progresso e attività.

« A questo fine è indirizzata tutta la volontà del Partito che intende così porsi al servizio della Somalia e del suo Popolo.

Ci è gradita, infine, l'occasione per ringraziare di cuore tutti gli intervenuti, Autorità, rappresentanti di altri Partiti, membri di comunità straniere e quanti altri ci hanno voluto onorare oggi della loro presenza ».

Ha parlato successivamente Scek Ahmed Mohamed El Mudeir, dell'Università El Azhar, il quale ha pronunciato elevate parole di augurio esortando tutti i somali a cooperare per il progresso del Paese.

Si è infine avvicinato al microfono il Rappresentante dell'Amministrazione il quale si è così espresso:

Il Rappresentante dell'Amministrazione

« Signor Presidente, Signori,

ho l'onore di rappresentare S. E. l'Amministratore a questa solenne celebrazione del I anniversario del P.D.S. e Vi porto il suo saluto augurale.

Desidero inoltre ringraziarVi personalmente per l'invito fattomi a partecipare a questa cerimonia che celebra un avvenimento politico di grande rilievo, che ha avuto risonanza in tutta la Somalia.

La fusione avvenuta un anno fa di sei Partiti Politici, aventi ciascuno una propria tradizione di democrazia ed un proprio passato di benemerenze nel campo del progresso del Popolo Somalo, è stata infatti una brillante dimostrazione della vostra maturità politica e del vostro amor di Patria.

Forti nella vostra comune fede politica e consci dell'utilità di riunire le vostre forze nell'interesse superiore del Paese, non avete esitato a sacrificare gli interessi, le aspirazioni e — diciamolo pure — le ambizioni di persone singole o di gruppi separati, per giungere alla formazione di un unico blocco compatto che possa più efficacemente perseguire il bene della Somalia.

Avete smentito la diffusa credenza che i somali siano irriducibilmente frazionati in gruppi e correnti spesso in antagonismo fra loro, perchè la nascita del vostro Partito è stata una convincente prova di come i somali sappiano — all'occorrenza — animarsi di quello spirito nazionale che affratella nei comuni ideali e che è alla base dell'origine di tutti gli Stati democratici moderni.

Questo primo anno di vita ha coronato di successo le vostre fatiche, perchè avete saputo costituire e organizzare un Partito a base nazionale, ricco di forze morali e materiali, che ha assunto un ruolo di primo piano nella vita politica del Paese.

Se saprete perseverare con fede e tenacia nel conseguimento degli scopi chiaramente indicati nel programma del vostro Partito, potrete un giorno vantarvi di avere avuto gran parte nella formazione dello Stato Somalo.

Ho preso atto con viva soddisfazione delle parole con le quali il Vostro Presidente ha riconosciuto e apprezzato l'opera che sta compiendo in Somalia l'Amministrazione Fiduciaria Italiana e soprattutto dei propositi di piena, leale e fattiva collaborazione espressi dal vostro Partito.

Il cammino che ancora divide dalla meta comune sarà più facilmente percorribile se italiani e somali marceranno uniti.

In questi mesi è in corso la prima fase delle elezioni politiche, che vede impegnate a fondo tutte le forze evolutive della Somalia ed in primo piano i Partiti Politici.

Sono certo che, anche in questa occasione, il P.D.S. darà una ottima prova di forza, organizzazione e disciplina, ottenendo una meritata affermazione.

E' con questo augurio che termino le mie parole, formulando i migliori voti per le fortune della Somalia ».

Conclusa, con il discorso del Rappresentante dell'Amministrazione, la cerimonia celebrativa, gli invitati ed i soci si sono intrattenuti a lungo conversando cordialmente, mentre veniva servito un rinfresco.

Battesimo in casa Zadotti

Ieri mattina nella Chiesa del Sacro Cuore ha avuto luogo la cerimonia religiosa del battesimo del piccolo Ennio, primogenito del dott. Vittorio Zadotti, Capo di Gabinetto dell'Amministratore. Il rito è stato celebrato da S.E. il Vicario Apostolico Monsignor Venanzio Filippini.

La cerimonia si è svolta nella più ristretta intimità partecipandovi soltanto i genitori, la madrina Signora Vanna Rossi ed il padrino dott. Giuseppe Lo Faro.

Nel pomeriggio la signora Marisa ed il dott. Zadotti hanno voluto rendere partecipi della loro gioia familiare autorità ed amici offrendo un ricevimento nella loro abitazione.

SABATO AL MONUMENTO AI CADUTI

Una corona d'alloro deposta dagli Universitari Italiani

Giuseppe Russo ed Achille Carano, i due studenti italiani che stanno compiendo il raid africano a bordo di una motoleggera « Benelli », avevano espresso il desiderio, appena giunti a Mogadiscio, di deporre una corona e rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Sabato scorso, alle ore 11, i due giovani studenti ricevuti dal cav. Giuseppe Limata, accompagnati dal Commissario per lo Sport, dal Vice Delegato del CONI, dal Segretario del Commissariato per lo Sport, dal presidente dell'Associazione Motociclistica di Mogadiscio, sono giunti al Monumento ai Caduti.

La cerimonia è stata particolarmente commovente ed i due motociclisti goliardi, contornati da un gruppo di studenti hanno sostato in devoto raccoglimento dopo aver deposto una corona di alloro con un nastro tricolore che portava la scritta « gli studenti universitari italiani ».

Giuseppe Russo ed Achille Carano, fatti segno alle più vive e cordiali dimostrazioni di simpatia di tutta la popolazione, sono ripartiti oggi alla volta di Nairobi per proseguire nella loro impresa eccezionale.

Arrivi e Partenze

Gualtiero Benardelli, Vasquez Barrera, Sylvia Barrera, Rocco Pirrone, Plinio Mutto-Accordi, Carlo Bartoloni, Alba Bartoloni, Pier Luigi Bartoloni, Luciano Giannini, Luciano Negrente, Mario Sorrentino, Vinicio Sabatini, Raoul Ferro, Gilberto Gatti, Adnan Kassen, Scerif Dauil Amir Abdalla, Mael Eimi Ido, Scerif Mubidi Abibia Muhdir, Islam Said Abdalla, Mohamed Ahmed Aslane Giumale, Suldana Hassan Mahmud, Manana Said Baccar, Abba Ali Mohamed Uali, Abba Sitti Ali Mumin, Chande Sherif Sharifali, Manalulu Said, Baccan Rukia Barrè Culò, Mohamed Ali Hagi Maiò, Adei Ali Hagi, Faduma Hagi Mahò, Giohara Amir Abdalla, Ali Mutanna Hussen.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazinoe
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.45 - Hello
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - Trasmissione speciale per per le Forze Armate - Programma offerto dalla RAI Radiotelevisione italiana.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si comunica che con il 18 agosto c.a. scade la quarta ed ultima rata di tutte le imposte e tasse municipali per l'anno 1955, e precisamente:

— 1) Imposta sul valore locativo
— 2) Contributo raccolta spazzatura
— 3) Tassa sulle insegne
— 4) Imposta macchine caffè espresso
— 5) Tassa occupazione suolo pubblico
— 6) Tassa cani (in unica soluzione)

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione entro cinque giorni dalla suddetta scadenza.

Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

Bollettino Meteorologico

del giorno 16 agosto 1955

Temperatura massima	28,0
Temperatura minima	23,6
Vento prevalente S km/ora	10,0

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO DI IMMOBILE

Il Giudice dell'esecuzione Dott. Vincenzo Mellana con Ordinanza in data 27 maggio 1955, ha disposto, su istanza del creditore Banco di Napoli - Filiale di Mogadiscio - rappresentato dall'Avv. F. G. Bona la vendita al pubblico incanto del seguente immobile di proprietà di Mohamed Alicar Mohammed Giama:

Fabbricato sito in Mogadiscio contraddistinto con la targa D IV 52 e confinante a Nord con proprietà di Hagi Dere Hussen, a Est con proprietà di Scek Salar Omar e proprietà di Guled Mohammed Giama, nonchè con Via C. Massaia, a sud con Via Mantovani ad Ovest con vicolo che lo divide dal Villaggio Amaruini.

Ha fissato per l'incanto l'udienza del 18 agosto 1955, ore 10, innanzi a sè, nel Palazzo di Giustizia in Mogadiscio; le condizioni per l'incanto sono le seguenti:

1°) l'immobile sarà posto all'incanto in un solo lotto al prezzo base di So. 90.000 determinato dallo esperto geometra Fulvio Fabellini.

2°) Ogni offerente all'incanto dovrà prestare una cauzione in danaro determinata in So. 18 mila, da depositarsi in questa cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente all'incanto, e dovrà pure depositare in cancelleria e nello stesso termine lo ammontare approssimativo delle spese di aggiudicazione in So. 8.000.

3°) le offerte non potranno essere inferiori a So. 150.

4°) l'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Mogadiscio 27 maggio 1955.

IL CANCELLIERE
G. Di Vito

RADIO MOGADISCIO — FUORI SACCO
Concorso di Agosto
Partecipate in tempo utile inviando le vostre cartoline entro sabato 20 c. m.

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	cm. 40
Giuba	
Lugh Ferr.	cm. 210

MAREE per il giorno 17 agosto 1955
Alta marea: ore 04,00 ed ore 16,00
Bassa marea: ore 09,45 ed ore 22,25

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Eterna Eva».
CINEMA CENTRALE — « Sorelle in armi ».
CINEMA EL GAB — «Il nemico pubblico N. 1 ».
CINEMA HADRAMUT — « Dramma nella Kasbah ».
CINEMA TEATRO HAMAR — « Mia cugina Rachele ».
CINEMA MISSIONE — « Alì Baba » Film indiano.
SUPERCINEMA — « Duello nella foresta ».

ANNUNZI ECONOMICI

I GIALLI WESTERN di Hapalong Cassidy, opere di Kirts, Mannin, Wellmann, Forber, Rann, Zevaco, Salgari, ecc. - Piccolo Atlante Marinelli e Grandi Atlanti De Agostini, sono arrivati alla «LIBRERIA » DI GUIDO LUSINI, Via Piemonte. Alla LIBRERIA LUSINI, ricordatelo, si acquista sempre bene.

VENDESI pompa per benzina in bronzo, millimetri 80 - Bolognani.

LASCIO liberi 4 vani arredati - Miri pretese - Fitto 80 mensili - Vendo doppietta e pistola - Occasione - Rivolgersi Porro.

La famiglia Porro si associa al profondo dolore dei fratelli Gilberti per la perdita del loro amato padre

ROMOLO

La famiglia Tundo partecipa al dolore dei fratelli Gilberti per la scomparsa del loro caro padre

ROMOLO

La famiglia Calò prende parte sentitamente al grande dolore dei fratelli Gilberti per la perdita del loro caro padre

ROMOLO

Umberto Gareffa e famiglia prendono parte al profondo dolore che ha colpito le famiglie Gilberti per la scomparsa del loro caro

PADRE

La famiglia Caponi si associa all'unanime cordoglio per il grande dolore che ha colpito i fratelli Gilberti per la scomparsa del loro caro padre

ROMOLO

Bertoncini Guido prende sentita parte al dolore dei fratelli Gilberti per la perdita del loro amato padre

ROMOLO

La famiglia Simonetti si associa all'unanime cordoglio per il grande dolore che ha colpito i fratelli Gilberti per la scomparsa del loro caro padre

ROMOLO

Binda Mario si associa al dolore che ha colpito i fratelli Gilberti per la scomparsa del loro amato padre

ROMOLO

Le famiglie Bertolani si associano al dolore che ha colpito le famiglie Gilberti per la scomparsa del caro

PADRE

La famiglia Portoghese partecipa al dolore che ha colpito le famiglie Gilberti per la perdita del loro caro

PADRE

Le famiglie Camerra e Nazzari prendono parte al cordoglio dei fratelli Gilberti per la dolorosa perdita del caro

BABBO

Domenica 14 corrente, dopo lunga malattia, si spegneva, nella sua città natale, la laboriosa esistenza dello

ING. CAV. GIOVANNI MANTOAN

uno dei più vecchi pionieri in Somalia.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Pierina Rossi in Mantoan, la figlia Elena Chiesa-Mantoan, il genero Ing. Italo Chiesa.

Vicenza, Viale Verdi.

La famiglia Porro prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Mantoan per la perdita del loro caro

Ing. Cav. GIOVANNI

Il V. P. Hussen Ali Turco anche a nome del Risorgimento Giovani Arabi prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Hagi Ragiab per la perdita del loro caro

PADRE

Abdulcadir Scek Islam ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro zio

SAID HAGI RAGIAB

Fra pochi giorni su ogni tavola imbandita: PASTA BARILLA!

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

2° TORNEO CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Gr. Carabinieri-Mogadiscio: 22 a 15

GRUPPO CARABINIERI — Vablè, Vio, Bonetti, Cinotti, Corrias, Mohamed Madar, Aden Afrah.
MOGADISCIO — Maregatti, Palotta, Squarcia 1°, Scotti, Patsimas, Porro 1°, Porro 2°, Molinari, Durbanè.
ARBITRAGGIO — geom. Vezzalini e capitano Amadei.

Le due squadre, appena udito il fischio del via, sono partite a razzo e ciò è valso a far subito comprendere che la battaglia sarebbe stata rovente per il conseguimento del successo, la cui utilità stava a cuore sia ai giallorossi che ai rossazzurri. Ma senza dubbio i più interessati al punteggio pieno erano questi ultimi, niente affatto lieti del loro precedente incontro con la «San Giorgio» chiusosi, come ricordiamo, in passivo. Lo avversario che adesso fronteggiava il «Gruppo Carabinieri», era di quelli da tener bene sott'occhio, in quanto volitivo e tecnico, irruente e piccoso, orgoglioso ma anche molto irrascibile nei momenti difficili. Cosa sarebbe occorso allora a Vablè & C. per uscire dalla contesa con la migliore fortuna? Controllare i giallorossi in ogni loro movimento, precederli sul tempo, tenere una difesa ben serrata e muoversi all'attacco senza troppo fronzoli. Tattica assennata che non ha tardato a dare i suoi frutti, tanto è vero che il punteggio è proseguito per diversi minuti del primo tempo a vantaggio dei rossazzurri, con deboli sopravvanzamenti avversari, subito cancellati. La «Mogadiscio» ha capito che la faccenda non sarebbe trascorsa troppo liscia per essa, ed allora è andata, in diversi casi, fuori delle buone regole con qualche suo giocatore, adeguatamente punito dagli arbitri che vedevano e vedevano bene. Il «Gruppo Carabinieri» ha continuato armonicamente nelle sue azioni, chiudendo i primi venti minuti in vantaggio, ed affrontando il secondo tempo con più ardite intenzioni. Quando nei primi cinque minuti ha fatto passare Vio dalla difesa all'attacco, si è accorto che per la «Mogadiscio», con i suoi Squarcia, Pallotta e Scotti, veniva a crearsi una specie di festino, tanto che i giallorossi sono passati in vantaggio; ed allora è tornato al primitivo sistema e per gli avversari non c'è stata più via libera. Inutili sono stati i guizzi spesso avventati di Porro 2° di Pallotta, di Patsimas ed anche di Squarcia per bloccare la agilità dei rossazzurri che avevano in Vable, Bonetti ed in quell'ottimo Mohamed Madar, una espressiva incisività, traducentesi in una buona corona di punti.

L'incontro velocissimo ha messo a fuoco la massa degli spettatori, che ci è sembrata appagata della contesa

Corpo Sicurezza 18
L. Da Vinci 8

CORPO SICUREZZA — Bertolini, Carreras, Bartolomei, Chiaia, Tabarin, Bolognesi, Abdi Aden, Ahmed Gassim.
LEONARDO DA VINCI — Celeste, Caselli, Rossi, Del Frate, Gianfaldoni, De Martino, Di Cera, Degli Innocenti, Vezzalini, Piras.
ARBITRAGGIO — geom. Vezzalini e sig. Fogketta 1°

Gli azzurri leonardiani si sono trovati allo scadere del primo tempo con la loro casella punteggio assolutamente negativa. Fatto eccezionale; derivante più dal loro scarso rendimento e dalle loro tardività, che dall'azione difensiva degli avversari. Nel corso del secondo tempo le cose sono alquanto cambiate, e per il «Corpo Sicurezza» è arrivato il momento di guardarsi alle spalle. La «Leonardo» ha dato al suo gioco più incisività, si è mossa con più impeto, cosicchè quel bruttissimo 0 del primo tempo è stato cancellato, e lo stesso incontro, ravvivandosi, ha tolto di dosso al pubblico quel senso di tedio che aveva preso piede. Fra gli azzurri si è rimarcato ancora molta imprecisione nei tiri a cesto; e questo difetto è di danno alla squadra che quando vuole, sa muoversi bene e con una sbarazzina animosità.

Anche vincendo il «Corpo Sicurezza» non ha dato la prova convincente di essere in ripresa. Molti dei suoi uomini, che già in passato offrirono ottimo spettacolo delle loro capacità, non hanno abbondato nè in chiarezza d'idee nè in esattezza a canestro. Stanchezza o mancanza di allenamento? Ad ogni modo potremo esprimere un giudizio più pieno quando i rossoblù si misureranno con le figure maggiori del torneo.

Torneo di sciabola al Corpo di Sicurezza

Presso il Circolo Ufficiali di Presidio si è svolto un torneo schermistico alla sciabola.

Gli incontri sono stati particolarmente animati ed interessanti, per lo spirito di Corpo che ha animato i partecipanti, ciascuno volto ad assicurare la vittoria al proprio Reparto.

La gara è stata vinta dal Tenente Giorgio Bertolini, dell'Autoreparto, con tre vittorie e due sconfitte, dimostratosi tecnicamente ben preparato.

Il secondo posto è stato appannaggio del Tenente Giuseppe d'Ambrosio, dopo spareggio con il Tenente Grisaffi.

Al termine degli incontri il comandante del Corpo di Sicurezza, Colonnello Giuseppe Massaioli, si è congratulato con i partecipanti e procedeva alla premiazione dei primi tre classificati consegnando loro degli oggetti in avorio.

Ha diretto gli incontri, con competenza e perizia, il Tenente Colonnello Luigi Camera.

La classifica:

1°) Tenente Giorgio Bertolini (Autoreparto), 3 vittorie - due sconfitte
2°) Tenente Giuseppe D'Ambrosio (Compagnia Mezzi Blindati), 2 vittorie - 2 sconfitte
3°) Tenente Giuseppe Grisaffi (1° comp. 3° Btg.) 2 vittorie - 2 sconfitte
4°) Tenente Alletto (Compagnia Mezzi Blindati), 2 vittorie - 2 sconfitte
5°) Capitano Augusto De Laurentis (Comandante Finanza), 1 vittoria - 3 sconfitte

Confortevole notare lo spirito di ripresa di uno sport prettamente militare, nel quale i militari hanno sempre vantato un primato ineguagliabile di vittorie.

Il pubblico ha seguito con interesse gli incontri di sciabola che, fra le tre Armi, è forse la più spettacolare.

2° Popolarissima Ciclistica

Dalla corsa «Prime pedalate» disputata domenica 31 luglio è stato notato un certo interesse da parte dei giovani concorrenti tanto da offrire un risultato soddisfacente per combattività, efficienza ed una certa maturità in diversi corridori. A questi dati positivi si contrappone il limitato numero dei corridori che hanno preso il via: 13 sui 41 iscritti. Tale defezione è giustificata ricorrendo il 31 luglio la festa dell'Arafa per cui la nuova contesa certamente raccoglierà i 30 concorrenti, limite massimo fissato, giacchè altre gare del genere verranno successivamente disputate per poi raccogliere i primi tre classificati di ogni gara in una finale tra di loro su di un percorso di km. 40.

Da quanto è detto i giovani devono prendere animo ed allenarsi perchè hanno tutte le possibilità di una affermazione che potrà consentire loro di alimentare le forze ciclistiche troppo anemiche per stare alla pari con gli altri sport della Somalia.

Le iscrizioni potranno essere fatte presso l'officina di riparazioni e vendita di biciclette in via San Francesco d'Assisi - iscrizione gratuita - e saranno chiuse col trentesimo iscritto.

La gara verrà disputata il giorno 21. I concorrenti potranno usare biciclette tipo sport *senza cambio* ed il percorso sarà di km. 20.

Maggiori dettagli verranno resi noti attraverso la stampa.

La 1ª prova del Campionato Motociclistico

La rottura del tubo della benzina a circa 200 metri dal traguardo finale, ha privato Hussen Gassim di una bella sonante vittoria. Un vero peccato, perchè il corridore somalo ha disputato una gara tutta slancio e ardimento in un circuito tanto balordo. D'accordo che Hussen Gassim s'è trovato avvantaggiato dal ritiro iniziale di Tortora a causa di un guasto alla frizione del suo mezzo superiore, e dal cattivo funzionamento dei freni della macchina di Galante che negli ultimi due giri ha dovuto procedere come camminando sul ghiaccio; purtuttavia, ripetiamo, un netto primato del somalo in questa prima prova avrebbe ben deposto sui futuri sviluppi del campionato.

Dove non ci troviamo affatto d'accordo è nella decisione della giuria che ha classificato lo stesso Hussen Gassim al secondo posto, quando questi non ha completato la gara nei modi voluti da tutti i regolamenti internazionali. E vediamo un po'.

Hussen Gassim a circa duecento metri dall'arrivo subisce il guasto che abbiamo detto, e si ferma. Galante che gli è dietro, lo supera e taglia il traguardo in 32'0"6/10. Nello stesso istante la folla, male trattenuta dal servizio di polizia, circonda Hussen Gassim e lo porta in trionfo, mentre la macchina viene sospinta da uno spettatore verso la mèta finale. Versiglia, che segue in terza posizione, può a stento fendere gli spettatori che invadono la pista, e taglia la fettuccia in 33'17". Se lo spettatore che ha preso a spingere la moto di Hussen Gassim porta la moto stessa al filo d'arrivo, per cui il cronometrista, registra 33'16"1/10, dov'è il corridore? Hussen Gassim arriva invece per conto suo a piedi al traguardo, ed il cronometrista segna per lui 33'40". Ora ci chiediamo: è regolare la classifica di Hussen Gassim al 2° posto? Non avrebbe dovuto Hussen Gassim, per aggiudicarsi la piazza, spingere egli stesso il mezzo guasto al traguardo? E' quello che dovrebbe dirci la giuria, anche per farci conoscere se in questi ultimi tempi si sono verificate modifiche ai regolamenti internazionali, modifiche che noi, disgraziatamente ignoriamo. Siamo d'accordo con i più che Hussen Gassim può essere considerato il vincitore morale della prova; ma i regolamenti non sono pezzi di carta.

Di scarso interesse la categoria 350 cmc. vinta da Belmonte, è invece apparsa viva quella delle 125, dove Alessandrini ha colto una chiara vittoria e dove emozionante è stato il duello fra Rossi e Pareto. Quest'ultimo ha veduto annullata la sua esperienza dall'audacia del primo, che ha così realizzato un secondo posto ottimo come tempo e come media.

Ed ecco le classifiche:

CATEGORIA 125 cmc.

1) ALESSANDRINI Luigi, che ha compiuto il percorso di km. 27,500 in 23'54"1/10, alla media oraria di km. 68,280.
2) Rossi Luciano in 24'17"7/10;
3) Pareto Renzo in 25'19"6/10;
4) Riccio Giovanni a 1 giro;
5) Lo Sardo Arturo a 2 giri.
Ritirati: Versiglia all'8° giro, Cimatti all'11° giro.

CATEGORIA 350 cmc.

1) BELMONTE Domenico, che ha compiuto il percorso di km. 27,200 in 23'32"1/10 alla media oraria di km. 69,344.
2) Muglia Mario, in 23'45"2/10;
3) Mohamed Ahmed, a 1 giro.
Ritirato: Lo Grasso al 9° giro.

CATEGORIA 500 cmc.

1) GALANTE Silvestro, che ha compiuto il percorso di km. 40 800 metri in 32'0"6/10, alla media oraria di km. 76,480.
2) Hussen Gassim (posto assegnatogli dalla giuria);
3) Versigia Luigi, in 33'17";
Ritirati: Tortora, al 3° giro, Mao Asci al 19° giro.

Indicativa italiana per i mondiali su strada

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale della prova indicativa per la formazione della squadra dei campionati mondiali di ciclismo su strada — professionisti — disputatasi domenica sul Circuito di Frascati per km. 230 e 318 m.

1) Bruno Monti in 6 ore 42'50" alla media di km. 34,063; 2) Sartini, 3) Coletto Agostino, 4) Fabbri, 5) Dall'Agata a 20 secondi; 6) Coppi a 1'30"; 7) De Filippis, 8) Albani, 9) Nencini, 10) Moser, 11) Martini a 1'55".

Il Commissario Tecnico della squadra ciclistica italiana Alfredo Binda ha reso noto l'elenco degli iscritti ai campionati del mondo di ciclismo. I primi otto dell'elenco saranno i titolari gli altri le riserve ed essi sono: Magni Fiorenzo, Albani Giorgio, Coletto Ugo, Coppi Fausto, De Filippis Nino, Fornara Pasquale, Monti Bruno, Nencini Gastone. Queste sono le riserve: Moser, Fabbri, Dall'Agata, Sartini.

Il C.T. Binda ha quindi fornito, a richiesta dei giornalisti, alcuni particolari in merito alla scelta degli otto titolari. Quanto all'inclusione di Magni, che è apparso in gravi difficoltà sullo stesso circuito di Frascati, che sarà teatro dei campionati mondiali, Binda ha chiarito che il campione d'Italia si trovava in cattive condizioni fisiche a causa di una indisposizione che ne ha ridotto notevolmente il rendimento e che era stata segnalata da Magni a Binda già prima della partenza della corsa. Se non si sentirà in condizioni di poter gareggiare con probabilità di successo ai Capionati mondiali, lo stesso Magni lo dichiarerà tempestivamente a Binda, secondo quanto egli ha assicurato. Il campione di Italia riprenderà quanto prima gli allenamenti che saranno seguiti dallo stesso C.T.

Nel caso che Magni dovesse rinunciare alla partecipazione, il suo posto verrebbe preso da Aldo Moser, designato numero uno come riserva.

E' stato richiesto a Binda il motivo di questa preferenza di Moser a Nello Fabbri, che domenica ha disputato un'ottima gara, ma Binda si è limitato a dire di ritenere più adatto Moser alle particolari caratteristiche del circuito di Frascati. Infine Binda ha dichiarato che l'Italia correrà secondo una tattica a squadra.

Sospeso per incidenti il circuito di Luino

Il 13° circuito motociclistico di Luino è stato sospeso al 24° giro per la morte di un concorrente. A quinto giro mentre il campione d'Italia categoria sidercars, Ernesto Merlo, stava superando il concorrente Carlo Carrani, entrava in collisione con lo stesso e dopo aver paurosamente sbandato finiva in mezzo alla folla oltre il recinto protettivo. Il treno tottenne Mario Magri compagno di Merlo decedeva sul colpo essendo stato proiettato contro un albero, mentre il pilota riportava ferite giudicate guaribili in quindici giorni. Gli altri due sidecaristi, Carrani e il proprio secondo Guido Cipriani finiti pure essi fuori pista, si producevano ferite e fratture guaribili rispettivamente in sessanta e diciassette giorni. Del pubblico soltanto tre persone sono state ricoverate all'ospedale, ma una di esse, dopo le medicazioni è stata dimessa. Le altre due sono state giudicate guaribili in 60 giorni.

MAGNI INDISCIPLINATO

La Commissione Tecnico-sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana, ha deferito il corridore Fiorenzo Magni alla Commissione Appello e Disciplina. Nella motivazione della decisione, presa in conseguenza di un incidente avvenuto durante il circuito di Busto Arsizio del 28 luglio scorso, è detto: «per essere passato a vie di fatto con uno spettatore e per avere disertato le gare successive».

TORNEO CALCIO "COPPA DI HAGAI"

LL.PP. OFFICINA - CP. POLIZIA 3 a 1

LL.PP. OFFICINA: Mohiddin Kaire; Kamis Ali, Abdò Abdalla; Abdulla Nunò, Abatiò Omar, Omar Musse; Ali Abdullahmid, Abdulkadir Hassan, Jusuf Eimoi, Aden Uarsarma, Omar Mohamed.
CORPO POLIZIA: Mohamed Gabo; Mohamed Nur, Hagi Mussa; Mohamed Uarsaman Malah Abucar, Abdulcadir Sufi; Ahmed Ali, Hussein Abdulle, Mohamed Hassan, Scerif Mohamed, Mumin Adde.
ARBITRO: Sauli.
RETI: primo tempo: al 42' Jusuf Eimoi (Officina); — Secondo tempo: al 15' Abatiò Omar (Officina), al 18' Ali Abdullahmid (Officina), al 39' Mohamed Hassan (Polizia).

Con tre reti all'attivo — e tutte realizzate alla bella maniera — ed una al passivo, il «LL.PP. Officina» ha conquistato il diritto al proseguimento del torneo, manifestandosi altresì come il più temibile concorrente al risultato finale.

La formazione rossoblù ha voluto dimostare nell'incontro di domenica — incontro quanto mai impegnativo - di essere non solo in stato di buona grazia come impostazione e sviluppo di gioco, ma anche in forma atletica perfetta. E' stato soprattuto quest'ultiho grande particolare che le ha permesso di giostrare da principio alla fine con impeto puledrino, stroncado — ed è questa la parola esatta — tutte le iniziative del «Corpo Polizia», sopravvanzandolo con tempestività stupefacente ed arginandolo di precisione nei momenti più seri e più decisivi. I giallazzurri hanno accusato fin dall'inizio della partita il disagio loro derivante dalle manovre avversarie; e non poche difficoltà ha accusato la difesa sotto il guizzare della linea attaccante rossobiù che impostando le sue azioni filtranti sulle ali, le concludeva quasi sempre sul piede del centro, costantemente piazzato e mai perduto di vista dalle due mezze ali, anche quando queste erano indaffarate nel lavoro di spola. Di questo manovrare, il portiere giallazzurro ha sentito un grande peso; ed è giusto dire che i palloni finiti alle sue spalle non lo accusano in alcuna maniera di responsabilità.

Il «Corpo Polizia» ha così riconfermato un abbassamento di tono sia in fatto di gioco che di amalgama. La sua linea attaccante non è quasi mai stata in condizione di creare temi convincenti e positivi, non ha quasi mai mostrato di avere il piede centrato, tanto è vero che molto scarsi sono stati i tiri partiti dal centravanti e dalle ali tiritti ad impegnare con qualche serietà il guardiano rossobiù. Anche la difesa, che ricordiamo essere stata in altri tempi di una tempestività e di una potenza non ammettente discussioni, ha dato a vedere affanno ed imbarazzo laddove sarebbe occorsa calma ed occhio. La mediana è invece apparsa la più efficiente di tutta la formazione; ma cosa possono fare tre uomini soli contro un'avversario che sguiscia come un'anguilla, come appunto era l'altro ieri il «LL.PP. Officina»?

La partita si è svolta all'insegna della grande velocità, con gioco prevalentemente alto. Il primo tempo è trascorso in fulminee galoppate alternative verso una rete e verso l'altra, con però maggiore incisività da parte dei rossoblù, che proprio sullo scadere del tempo in parola hanno realizzato il loro primo punto. Nella ripresa l'incontro ha assunto aspetti più accaniti e decisi; ma la doccia fredda per i giallazzurri è venuta al 15' ed al 18' sotto forma di due altri punti al passivo che hanno finito per scombicchierare di più le loro idee. Sono affiorati dei ripicchi, si sono avute due espulsioni — una per parte — decretate dall'arbitro più per far riflettere tutti i giocatori che per la qualità del fallo commesso dai due puniti. L'onore della bandiera per i giallazzuri è sopraggiunto al 39' in conseguenza di un mancato accordo fra i terzini rossoblù. Meglio che niente.

Civile Somala 3
El Gab 1

CIVILE SOMALA — Mohamed Ahmed; Said Mohamed, Ahmed Bachit; Aves Mahadi, Icar Scech, Mohamed Hassan; Mohamed Mah, Scech Ali, Nur Mohamed, Scerif Hassan, Ali Hagi Aves.
EL GAB — Sciahir Abucar; Said Dere, Omar Scech; Salad Uarsama, Mohamed Omar, Abdullahi Ali; Assan Ali, Ali Addo, Osman Mohamed, Aues Nur, Hagi Muhidin.
ARBITRO — Palmieri.
RETI — primo tempo: al 25' Mohamed Mah (Civile Somala); — secondo tempo: al 12' Osman Mohamed (El Gab), al 19' Nur Mohamed (Civile Somala), al 40' Scech Ali (Civile Somala).

Da una prestazione condotta per due terzi del tempo totale con senso di discreta disciplina, lo El Gab è caduto negli ultimi venti minuti in quella che può essere definita trivialità. A breve intervalli l'uno dall'altro tre giocatori in maglia rossa — e cioè Salad Uarsama, Hagi Muhidin e Abdullahi Ali, quest'ultimo capitano della squadra — sono stati spediti negli spogliatoi in conseguenza del gioco falloso e cattivo instaurato ai danni degli avversari che erano riusciti a passare in vantaggio al 19' del secondo tempo. Il comportamento di questi tre elementi ha finito per sciupare il lavoro degli altri otto componenti la formazione che hanno saputo limitarsi in ogni impeto sconsiderato. E' ormai evidente che nelle squadre di categoria minore sta prendendo piede il senso della indisciplina e dell'irrispetto verso l'avversario quando si accorgono che contro questo c'è poco da fare. Diremo si tende a istaurare il regno della prepotenza, ciò che sta a significare mancanza di intelligenza e di civismo. Cosa ha guadagnato l'El Gab con il comportamento dei tre summenzionati «scarpari»? Ha guadagnato una sconfitta più, secca ed inoltre dovrà sentire il pizzico delle punizioni. Bella soddisfazione!...

La «Civile Somala» ha condotto la sua partita, dal principio alla fine, con simpatica correttezza, senza reagire alla violenza esplosa negli ultimi venti minuti da parte avversaria. Ha giocato del buon calcio, con azioni ottimamente coordinate, con il brio di tutti i suoi componenti, meritevoli di considerazione nel proseguimento del torneo. E' questa una squadra che, se verrà curata come si deve, farà del buon cammino nel settore calcistico che ha necessità di svilupparsi in scala sempre maggiore.

IL 20 SETTEMBRE AL YANKEE STADIUM DI NEW YORK

25.000 lire un posto di ring per il confronto Moore-Marciano

Dopo la sonora sconfitta riportata contro Archie Moore a Nuova York, Carl «Bobo» Olson ha riattraversato il continente americano per quanto è largo ed è andato a chiedere conforto all'affetto della sua famiglia, a San Francisco. Il suo passo era stato più lungo della gamba. L'hawaiano non ha saputo trarre le dovute considerazioni dall'esperienza d'un suo illustre predecessore, Ray Sugar Robinson, ed è finito pertanto come doveva finire: assai malamente. Robinson, ai suoi tempi d'oro, aveva cercato di dare la scalata al titolo della categoria superiore e così lui, peso medio, aveva sfidato Joey Maxim, campione dei mediomassimi. L'esito dell'incontro era stato disastroso per il pugile più leggero, che da quell'insuccesso aveva derivato anche una crisi di scoramento conclusasi con il suo ritiro dall'attività pugilistica. Olson si era creduto in dovere di ritenersi meglio di Robinson. E anche magari di credere Moore d'una spanna inferiore a Maxim.

Moore aveva in effetti undici anni più del suo sfidante, ma possedeva una potenza di pugno ed una di quelle consumatissime tecniche che si acquistano solo con gli anni di ring.

La conclusione dell'avventata impresa di Olson è nota a tutti. L'hawaiano alla prima ripresa attacca e riesce anche a piazzare qualche buon colpo. Moore si innalbera nel successivo round e prende come bersaglio il viso dell'avversario, che in breve si arrossa. Poi giunge la terza ripresa, che sarà anche l'ultima. Un montante di destro piomba come una mazzata su Olson, poi un uno-due preciso e micidiale lo spedisce nel mondo dei sogni. La lezione era esauriente. Per qualcosa di meno tragico Robinson aveva abbandonato il titolo ed il pugilato.

Ma Olson, forse perchè non sa ballare il tip-tap e nemmeno suonare l'okulele, non sembra intenzionato a mollare la carriera. E' per questo che il suo procuratore, Flaherty, sta cercando di mettergli in piedi qualcosa che riporti un po' in alto le sue azioni, al momento assai scosse, nel giudizio dell'opinione pubblica. Così viene annunciato che il prossimo avversario del campione sarà Ray Robinson, vincitore del recente confronto Rocky-Castellani.

Olson disputerebbe naturalmente questo combattimento «di riabilitazione» a casa propria, in una qualsiasi località della costa del Pacifico, purchè sotto la giurisdizione della commissione pugilistica di California. Il perchè di questa preferenza non ha motivi d'ordine psicologico: Olson ha sostenitori e destrattori tanto da una parte che dall'altra degli Stati Uniti. La questione è che in California egli può fare uso d'un accorgimento che altrove non è consentito e che pare debba essergli indispensabile per combinare qualcosa di buono: l'ossigenazione, che egli pratica nel suo angolo del quadrato, fra una ripresa e l'altra, ed in mancanza della quale pare che il suo rendimento ne risenta alquanto.

Moore, dall'incontro con Olson, non ha certo guadagnato molto in popolarità. La sua vittoria era scontata dai bookmaekr e dai tecnici specializzati. Il modo con cui è stata conseguita è risultato assai sbrigativo, ma nessuno s'attendeva altro da lui. Dopo il suo successo, la National Boxing Association ha pubblicato le sue periodiche classifiche dei campioni e dei loro sfidanti: Moore non ha sfindanti, nessuno è stato ritenuto all'altezza di contrastargli il titolo del mondo. In compenso, il pugile viene adesso designato come capace di più alti trionfi.

Le mire di Archie Moore sul titolo assoluto non sono cose di ieri. E' già un pezzo — da prima ancora che battesse tanto nettamente Valdes — che Moore batte e ribatte sulla questione. E ora finalmente è riuscito nel suo intento. Marciano-Moore si farà il 20 settembre al Yanches Stadium di Nuova York. In caso di pioggia l'incontro sarà effettuato il 21 od il 22. Tutto è stato previsto.

A Rocky andrà il 40 per cento dell'incasso totale netto ed al suo sfidante il 20 per cento. In caso di vittoria di Moore, questi dovrà concedere la rivincita entro novanta giorni (clausola che potrebbe tuttavia essere invalidata in quanto la commissione mondiale non riconosce impegni del genere). Il combattimento eventuale darebbe diritto a ciascuno dei contendenti al trenta per cento dell'incasso.

Jim Noris, Presidente dell'International Boxing Club, ha dichiarato che le previsioni sono per un introito di tre quarti di milione di dollari e questo soltanto per la vendita dei posti ed i benefici derivanti dalla radio e dal cinematografo.

La televisione occupa, in questo bilancio previsionale, un posto a parte:da sola garantirebbe l'arrotondamento della cifra porterebbe cioè al milione l'incasso globale della manifestazione. La diffusione visiva non avverrà sulla rete nazionale, ma solo su alcuni circuiti collegati esclusivamente con sale pubbliche, il cui ingresso è a pagamento.

Ciò spiega l'altissima cifra attribuita agli introiti di televisione. Va rilevato che la soluzione offerta dagli organizzatori nuovaiorchesi è stata preferita a quella, nominalmente più elevata, di Cal Eaton, che aveva garantito la somma di un milione e duecentocinquantamila dollari per far svolgere l'incontro a Los Angeles. Anche se la offerta non ha avuto seguito, la proposta di Eaton rimane come la maggiore nella storia del pugilato. I prezzi dei posti per il Yankee Stadium sono stati fissati in cinque dollari per i settori popolari e da 30 a 40 dollari per gli altri ordini, sino alle poltrone di ring. Se il pronostico finanziario risulta azzeccato, il combattimento Marciano-Moore acquisterà il terzo posto nella classifica americana degli incassi: preceduto solo dai 2 milioni 658.660 dollari di Dempsey-Tunney e dai 1.925564 di Louis-Conn. Per Marciano sarebbe un primato assoluto, che supererebbe il limite di 543 mila 092 dollari registrato nel giugno dello scorso anno con Charles.

IN ATTESA DEI MONDIALI DI CICLISMO

Percorso duro successo aperto a tutti

Alla data di svolgimento dei campionati ciclistici del mondo su strada, che — come è noto — si disputeranno sulle strade che collegano Roma ai Castelli Romani, mancano due sole settimane, ma dappertutto — così come informano dalla capitale — si respira aria dei «mondiali».

Il circuito orginario, quello visitato dalla Commissione tecnico-sportiva dell'Unione Ciclistica Internazionale, all'uopo recatasi a Roma all'inizio dell'anno in corso, ha subito via via modifiche che ne hanno snaturato le primitive caratteristiche.

La citata C.T.S. dell'U.C.I. accettò, tra i due circuiti sottoposti dall'U.V.I. al suo esame, quello dei Castelli Romani (l'attuale), lasciando facoltà all'organizzazione quanto al senso di marcia.

L'arrivo venne stabilito in «piano», i giri da compiere, per i professionisti, nel numero di 13 per complessivi km. 265 e l'arrivo sulla Tuscolana in prossimità di Ponte Linaro, vale a dire presso la stazione dell'Italcable Radio. Successivamente il senso di marcia venne invertito, ed il percorso venne stabilito definitivamente con la salita a Frascati da Vermicino, e la discesa a Tor di Mezzavia da Grottaferrata. Sorsero però problemi piuttosto seri per la installazione delle tribune sulla Anagnina, e si tornò a Ponte Linaro, località inadatta per assolvere una così importante funzione.

Venne poi la tappa del Giro d'Italia: Frascati si fece avanti ed ottenne l'arrivo. I Mondiali hanno seguito la sorte di quell'esperimento, del quale c'è chi si vanta, e a Frascati i Mondiali avranno inizio e termine.

Il circuito si è venuto così ad aggravare non solo di una maggiore distanza ad ogni suo giro, con allungamento della salita, ma, per la successiva decisione, di aumentare a 14 i giri, portando così la distanza a km. 293 e rotti. Così trasformato il circuito non offre più la dozzina di chilometri di piano — dopo la discesa — prima di arrivare al traguardo, ma invece una severa salita, che sarà ripetuta per la quattordicesima volta, per arrivare al traguardo situato su un corto rettilineo dopo la girata sulla Piazza Roma.

Il campionato del mondo su strada appare, quindi, straordinariamente faticoso ed assai di più di quello di Lugano che vide la vittoria di Coppi. Nella imminente competizione avranno buon gioco tanto i passisti, quanto i velocisti, e gli scalatori; e chi saprà usare la tattica buona e dosare le proprie forze potrà aspirare a cingere la maglia iridata.

Trottatori nottambuli fra ippofili in vacanza

Lo sport ippico in Italia non ha soste: nè d'inverno, nè d'estate, specialmente il ramo trotto, e se d'inverno sono in funzione i grandi ippodromi metropolitani, d'estate suppliscono magnificamente gli ippodromi tipicamente estivi, alle acque, ai monti, al mare (o nelle loro vicinanze), ippodromi irriconoscibili da quello che erano un tempo, quando si correva solamente di giorno ed era un vero «tour de force» affrontare polvere, caldo, zanzare: tutto per l'amore dello sport.

Poi vennero gli impianti di illuminazione: altre folle di spettatori si aggiunsero ai pochi assidui; ma mancava ancora qualcosa per attirare il grosso pubblico: ed allora i più coraggiosi fra gli organizzatori pensarono di trasformare gli impianti, abbellendo dove c'era da abbellire, costruendo addirittura nuove tribune e munendole di ogni confort.

E così il pubblico aumentò continuamente. Oggigiorno in campo trottistico le stagioni notturne di Montecatini e di Cesena possono fare concorrenza, dal punto di vista della tecnica, alle riunioni metropolitane.

Chiude Bologna ed ecco pronta Cesena a sviluppare i suoi motivi attirando la fiumana dei villeggianti dalle sponde dell'Adriatico; chiude Milano, e Montecatini entra nel suo furore con la folla che a quest'epoca raggiunge il suo massimo attorno alle miracolose fonti di salute e con gli spettatori occasionali che si riversano da Viareggio, Forte dei Marmi e dagli altri centri di villeggiatura della Toscana. Tutto il mondo cosmopolita che frequenta la simpatica cittadina della Val di Nievole attende con ansia, quando è sera di corse, il colpo di cannone che avverte lo imminente inizio dello spettacolo. Il buongustaio (Montecatini è il regno dei buongustai) assapora l'ultima ala del famoso pollo girato e chiede il conto; quelli delle pensioni sono già in cammino scendendo verso l'ippodromo su quelle carozzette che sono un'altra specialità locale: carozzette dalle molle resistenti e trainate da autentici trottatori, anziani magari, ma che risentono dell'odore della pista ed il vetturino che è un autentico amatore del cavallo da corsa, fa da cicerone, illustrandovelo: questo gli è Secolo, di casa Mangelli, e quest'altro gli è un fratello di Birbone. Ed all'ippodromo illuminato a giorno la gente affluisce ed arrivano macchine private da ogni località e pullman pieni zeppi.

Quale pubblico d'eccezione vestiti da sera e maniche di camicia in allegra colleganza.

Da tre anni Montecatini è rinata a nuova vita, il programma è venuto sempre più consolidandosi e attira tutti i più grandi cavalli indigeni ed americani che si trovano in Italia. E si rivedono in questa occasione anche i romani, tanto restii a risalire verso il Nord. Il fatto è che Montecatini è un'altra cosa, Montecatini è un richiamo al quale non si può resistere. E lo dicono gli assi del Sud, in special modo Ugo Bottoni che non manca mai, e Umberto D'Erfrico. Sono, queste, serate indimenticabili e delle quali si parlerà in tutta Italia per giorni e giorni.

Non differentemente succede a Cesena. La folla dei bagnanti di Rimini, Riccione, Cattolica viene alla città dei Papi ad assistere alle belle battaglie dei trottatori. Ed anche qui come a Montecatini un ippodromo rimodernizzato «ad hoc», dove tutto è piacevole.

A Cesena il grande internazionale si corre in settembre, e di giorno, ma si tratta del Campionato che ha una lunga tradizione, e che, unica corsa in Italia, si disputa con la formula delle due prove. Ma anche nel periodo tipicamente estivo non mancano le corse plurimilionarie e per internazionali e per indigeni di valore.

Sia Montecatini che Cesena danno spettacolo magnifico di sport e contribuiscono allo sviluppo del turismo locale. Alle corse l'adesione e l'appoggio dei Comuni è appassionato, persino commovente. Ad esempio quest'anno il comune di Montecatini offre una coppa d'oro al proprietario del vincitore del Gran Premio e Cesena, per non rimanere indietro, dà anch'essa il suo contributo aureo; la bella coppa del Comune per la grande corsa di 3 e 4 anni che si corre alla vigilia del Campionato.

Rivali Montecatini e Cesena, e rivali tenaci per la supremazia fra due regioni: Romagna e Toscana che al cavallo trottatore sono fortemente appassionate. E' già molto che si evitino coincidenze dannose; su questo punto gli organizzatori sanno essere dei tecnico perfetti; così per tutto il mese d'agosto l'appassionato non avrà che da fare la spola fra una cittadina e l'altra, alla ricerca di sempre nuove emozioni.

C'è poi un terzo posto dove si sta sviluppando il trotto notturno Ed è Ponte di Brenta, culla del trotto veneto su un ippodromo che sorse tanti e tanti anni fa per l'iniziativa personale del compianto sen. Breda e che ogni anno ai primi di ottobre, in sessione diurna, fa disputare una delle più belle corse del calendario nazionale: l'Elwood Medium per tre anni. Ma anche Ponte di Brenta sente ora il richiamo della modernità e dall'anno scorso ha pure le serie dei convegni notturni, sotto le stelle, alla luce elettrica. Ambizione di Ponte di Brenta è quella di diventare l'ippodromo non solo di Padova, ma anche di Venezia; c'è una autostrada comodissima che in breve porta alla laguna alle pendici dei monti veneti ove si adagia il civettuolo ippodromo.

Civettuolo, ma non ancora rammodernato completamente. Su Ponte di Brenta però vigilano occhi attenti di organizzatori che non ricusano alcun sacrificio pur di arrivare alla meta. Già pronto anche per l'anziano ma tanto poetico e sentimentale ippodromo veneto, il progetto per la costruzione di una nuova accogliente tribuna. L'attesa non andrà per le lunghe e speriamo che presto, magari nel 1956, si possa dire di Ponte di Brenta come di una gemma che si aggiunge a quelle di Cesena e Montecatini, completando il triangolo delle tre regioni che più hanno dato allo sport del trotto, per passione e capacità: il Veneto, la Romagna e la Toscana.

Nel mare burrascoso del calcio italiano

Secondo notizie provenienti da Milano, le voci sull'allargamento dello scandalo calcistico ad altre società, cominciano a trovare validi sostenitori negli ambienti calcistici locali. Le squadre che, secondo talune voci, peraltro non confermate, sarebbero oggetto di nuove indagini da parte della Lega Nazionale, sarebbero: «Padova» e «Legnano», per l'ultima partita di campionato di serie B disputata a Padova il 12 giugno scorso, nella quale le due compagini si trovavano di fronte per disputarsi il diritto alla promozione, essendo allora a parità di punti alle spalle del Lanerossi Vicenza; e le squadre del «Venezia» e della «Carrarese» con un incontro dello scorso campionato, al quale la Lega ebbe già occasione di interessarsi.

Per intanto, con la dura sentenza emanata dalla Lega Nazionale della FIGC a carico del «Catania» dopo la retrocessione in serie E della «Udinese», il prossimo campionato — per il quale continua ad essere sospesa la compilazione del calendario — verrà disputato da 16 squadre in Serie A e da 20 in Serie B. Si verificherà quindi il fatto che le squadre di massima serie disputeranno un complessivo di 30 partite, mentre la serie B ne dovrà affrontare ben 38; quindi con il prolungamento del campionato di almeno quarantacinque giorni rispetto alla A.

La reazione dei catanesi alla deliberazione della Lega Calcio è stata clamorosa. Comizi e cortei si sono tenuti nella città etnea, senza però che avessero a verificarsi incidenti; ed in occasione di uno di questi comizi, il presidente del «Catania» ha annunciato il ricorso al deliberato della Lega.

Nonostante la gravità della punizione, tanto alla «Udinese» quanto al «Catania», infatti, resta aperta la via dell'appello alla Commissione d'Appello Federale: e quindi ogni sanzione adottata dalla Lega Nazionale potrebbe essere riveduta e soggetta a modifiche. Comunque negli ambienti sportivi si nutrono scarse speranze in questo senso.

Intanto, dopo l'appello presentato dal «Como», ha fatto seguito quello della «Spal» — due squadre retrocesse nei campionati in cui si sono verificate le corruzioni — tendente ad una revisione della propria posizione e quindi al ritorno nella categoria superiore. La «Spal», affermano, per esempio i tifosi ferraresi, è stata indubbiamente la squadra che ha subito direttamente le conseguenze delle illecite manovre della società siciliana, e pertanto ha tutti i diritti di permanenza nella massima divisione. Però, tanto per il «Como» quanto per la «Spal», scarse sono le probabilità di accettazione del ricorso, in quanto la Lega Nazionale nel suo comunicato ha tenuta a precisare, sia per la «Udinese» sia per il «Catania», di non far luogo a sostituzioni.

Il Presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, invitato a dare un giudizio sulla situazione, ha approvato e sostenuto l'azione della FIGC che ha portato a decisioni indubbiamente gravi per punire certe deviazioni del costume sportivo. «Non può ammettersi — ha detto l'avv. Onesti — che il nuovo edificio dello sport italiano, ricostruito nel dopoguerra, venga danneggiato dalla frenesia primitiva e patologica di certi personaggi». Quindi, dopo avere deplorato che da qualche parte sia stato invocato per risolvere la questione un intervento governativo, ha concluso: «Il CONI aiuterà sempre la Federazione Italiana Gioco Calcio ed ogni altra Federazione nel lavoro di adattamento delle norme regolamentari alle nuove situazioni di fatto che si svolgono continuamente sotto il dinamico impulso di uno sport che è in costante progresso nel mondo intero. Ci si duole che nel cosa specifico del calcio la spina sia venuta da fatti molto tristi. Ma l'opinione pubblica e la massa delle piccole società dilettantisti, che che amano lo sport del calcio e lo praticano sotto la guida di dirigenti appassionati e disinteressati, esigevano una chiarificazione che porterà i suoi benefici al popolare gioco tanto caro ad un numero così grande di cittadini».

Resto Europa-Inghilterra 4a1

Contrariamente alle previsioni generali, la squadra del Resto Europa, ha ottenuto sabato a Belfast, alla presenza di oltre cinquantamila spettatori, una netta e convincente affermazione sulla squadra rappresentativa inglese. La compagine continentale, infatti, scesa in campo con uomini per lo più non perfettamente preparati e privi degli assi magiari, era data dagli esperti calcistici, quasi alla unanimità, per battuta. Sul campo, invece, le cose sono andate diversamente e dopo un primo tempo chiuso in parità e tecnicamente equilibrato, la rappresentativa inglese, confermando di non essere ancora uscita dalla crisi che la portò a perdere l'imbattibilità casalinga ad opera dell'Ungheria, è praticamente crollata, subendo la costante offensiva degli avversari.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Resto Europa: Buffon; Gustavsson, Van Brandt; Ocwirck, Jonquet, Boskov; Soerensen, Vulkas, Kopa, Travassos, Vincent.

Gran Bretagna: Kelsey; Sillett, McDonald; Blankflowers, J. Charles, Peocock, Matthows, Johnstone, Bentley, McUltoy, Liddell.

Dopo un periodo di fasi alterne la prima rete della giornata era opera dell'inglese Johnstone. Al 27' la mezzala destra albionica, da posizione favorevole, riusciva con un preciso tiro a sorprendere il portiere Buffon. Al 29' però, gli europei ottenevano il pareggio: Vincent, raccogliendo una corta respinta del portiere Kelsey su violento tiro di Kopa non aveva difficoltà ad insaccare.

Nella ripresa, pur dominando chiaramente sin dall'inizio, gli europei riuscivano ad andare in vantaggio soltanto al 31' ad opera di Vukas a conclusione di una trascinante azione del quintetto attaccante continentale. Al 40' era ancora Vukas a realizzare, portando a tre le reti del Resto Europa, in seguito ad una convulsa azione sotto la rete difesa da Kelsey. L'ultimo goal della giornata su rigore portava la firma per la terza volta del prestante interno europeo. Al 44', infatti, l'arbitro concedeva la massima penalità per un fallo in area. Tirava Vukas insaccando per la quarta volta la rete inglese. Punteggio Finale: Resto Europa 4; Gran Bretagna 1.

Ribalta internazionale

NESSUNA FUSIONE UDINESE-TRIESTINA

Circa la notizia apparsa su alcuni giornali italiani di una fusione tra la Società Calcio Triestina e l'Udinese, un portavoce del sodalizio di Trieste ha smentito la notizia stessa, definendola priva di fondamento.

DECENNALE DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Il Centro Sportivo Italiano, al quale sono iscritti migliaia di atleti, celebrerà il decennale della sua costituzione con manifestazioni che si svolgeranno a Roma nei giorni 8 e 9 ottobre. Tra esse vi sarà in Piazza San Pietro, domenica 9 ottobre, una adunata per rendere omaggio al Pontefice per quanto egli ha fatto per la gioventù e per lo sporto italiano.

TRAGICA FINE DEL CICLISTA ALOMAR

Per emorragia cerebrale intervenuta in seguito ad una caduta in cui era rimasto vittima qualche giorno fa durante una seduta di allenamento, è morto in un ospedale di Orense, presso Madrid, il noto corridore ciclista spagnolo Francisco Alomar. Costui, che contava appena 22 anni, era considerato una delle migliore promesse del ciclismo iberico. Egli aveva partecipato all'ultimo Giro di Francia, distinguendosi nelle prime tappe, in cui era riuscito, tra l'altro, a conseguire due brillanti secondi posti. Un improvviso malore gli impediva poi di portare a termine il Tour.

LA FRANCIA AI MONDIALI DI CICLISMO A ROMA

Si ha da Parigi, che ai campionati ciclistici del mondo su strada che si correranno fra due settimane a Frascati, la Francia sarà rappresentata da Louison Bobet, Jean Bobet, Anquietil, Darrigade, Geminiani, Molinaris, Rolland e Scodeller.

LA RUSSIA AI MONDIALI DI CALCIO

La Russia — a quanto s'informa da Londra — parteciperà ai prossimi campionati mondiali di calcio. L'annuncio è stato dato ufficialmente dal capo della sezione internazionale del Ministero Sovietico dello Sport, Chikin, nel corso di un banchetto all'Ambasciata britannica di Mosca, in onore della squadra del «Wolverhampton». Ha detto Chikin: «Il calcio sovietico ha ora raggiunto un alto livello, sicchè potrà essere presente alla Coppa del Mondo del 1958 in Svezia».

IL PRIMO DEI «CAVALIERI DELL'OCEANO»

Morì in squallida miseria il fiero scopritore del Venezuela

Marmontel, illustre storico del secolo XIX, osservò giustamente che tutte le nazioni hanno avuto i loro periodi di barbarie, i loro accessi di furore. Aggiunse, però, che sono da stimarsi quei popoli che volontariamente se ne accusano e additò, ad esempio di ciò, gli Spagnoli che ebbero questa sincerità, veramente degna del loro carattere franco e leale.

Bartolomeo Las Casas, il virtuoso apostolo dell'India Occidentale, nella sua opera sulla scoperta del Nuovo Mondo, pubblicata in Ispagna nel 1542, non si fece scrupolo di paragonare gli Spagnoli a tigri e a lupi divoratori, avidi di preda dopo un lungo digiuno; e gli Indiani ad agnelli che piegavano con rassegnazione il capo sotto la scure dei loro inumani carnefici.

Gli Spagnoli che, con Cristoforo Colombo, passarono nelle terre dell'Occidente, erano, in effetti, il rifiuto della nazione. La miseria, l'avidità, la dissoluzione, il vizio, un coraggio determinato, ma senza freno e senza pudore, miste all'orgoglio e alla bassezza, costituivano il carattere di quella soldataglia, indegna di portare il vessillo di un popolo nobile e generoso. Per di più, alla testa di questi uomini perduti, stavano avventurieri senza disciplina e senza costumi, che altro onore non conoscevano fuorchè quello della forza, altro lavoro degno di essi fuorchè quello del saccheggio.

Fu a questi uomini che Cristoforo Colombo ebbe la debolezza, per non dire l'imprudenza, di abbandonare i popoli che venivano quasi spontaneamente a lui...

Uomini che ereditarono, indubbiamente, le sue energiche doti ma non la sua grande anima; uomini che prepararono alla Spagna la più grave delle disfatte dopo tanto splendore.

Fra questi avventurieri, fra questi componenti la famosa schiera dei «Cavalieri dell'Oceano» fu, primo in ordine di tempo, un castigliano orgoglioso e cavalleresco, impetuoto e violento, dotato di gran forza e di una attività prodigiosa: Alonso de Ojeda.

Fin dalla prima giovinezza egli aveva manifestato il suo carattere spavaldo e millantatore: paggio di corte egli volle ingraziarsi la regina ed attirare su di sè la sua attenzione, eseguendo un esercizio che avrebbe fatto invidia ad un acrobata provetto, ma che dimostrava del nessun conto in cui egli teneva il pericolo, nonchè della sua temeraria audacia. Avendo un giorno accompagnato Isabella fino alla sommità della Torre di Siviglia chiamata Giralda, si slanciò sopra una stretta trave che sporgeva nel vuoto e vi fece una piroetta, con un piede solo, noncurante dell'abisso che gli si spalancava sotto. Il suo gesto ebbe l'effetto voluto: la regina volle sapere chi fosse l'audace paggio e il nome di lui non si cancellò più dalla sua mente; più tardi doveva raccomandarlo essa stessa al potente arcivescovo Fonseca — l'implacabile nemico di Colombo — e schiudergli così la via verso il Nuovo Mondo.

Alonso de Ojeda, sebbene di bassa statura, era tuttavia ardito e grazioso, e abile nel maneggio di tutte le armi; appena adolescente combattè con valore contro i Mori. Non aveva vent'anni quando accompagnò Colombo nel suo secondo viaggio.

Ma la sua natura lo portava a comandare, invece che ad obbedire. Fu per questo che ricusò di partecipare alla terza spedizione e, avuta la comunicazione dei piani e delle memorie del Grande Ammiraglio, dalla compiacenza del Vescovo Fonseca, decise di continuare per suo conto la scoperta del continente del Nuovo Mondo.

Chiamò intorno a sè un branco di volontari, prese per primo pilota Juan de La Cosa, che aveva navigato con Colombo nel 1493 (e forse anche nel 1492) ed era uno dei migliori marinai dell'epoca; si assicurò la partecipazione di Amerigo Vespucci, la cui fama di cosmografo sperimentato stava dilagando, e partì, alla volta di quella terra che nell'opinione di tutti era ritenuta l'India di Marco Polo.

Durante questo viaggio Alonso de Ojeda e i suoi compagni scoprirono, nel 1499, il golfo e il lago di Maracaibo, sulle coste dell'odierno continente sudamericano; colpiti dalla vista di case edificate su palafitte salutano con il nome di piccola Venezia — Venezuela — il paese che si distende davanti a loro. Toccano poi l'isola di Santa Margherita già scoperta da Colombo, raggiungono di nuovo il continente, costruiscono un brigantino e fanno vela per le Isole del Vento dove hanno il primo scontro con i Caraibi. Successivamente riconoscono l'isola di Curacao e tentano di fondare uno stabilimento a Coquibacoa, alla foce del Lago di Maracaibo. Ma i nativi sono ostili, numerosi ed agguerriti; nonostante che Ojeda abbia fama di invulnerabile, forse a causa di quell'immagine della Vergine che portava sempre appesa al collo, il tentativo di colonizzazione non riesce.

Lo stesso Ojeda accusato di avarizia dai suoi ompagni, viene messo in catene e processato; condannato a morte tenta di fuggire gettandosi a nuoto con tutte le catene che gli serrano le gambe; e sarebbe certamente morto annegato se i suoi nemici non lo avessero soccorso e tratto in salvo. Processato nuovamente venne, infine riconosciuto innocente ed assolto.

Periodo grigio, triste senza gloria nell'ombra e vi resta fino al 1508, anno in cui tornato in Spagna, riesce a rientrare nelle grazie del re e ad avere l'incarico di formare una seconda spedizione assieme a Juan de La Cosa.

Erano trascorsi già dieci anni da che Colombo aveva scoperto il continente americano e che Vespucci, Yanez Pinzon e Ojeda, ed altri, l'avevano visitato in vari punti; ma gli Spagnoli — all'infuori dell'accennato tentativo di Ojeda a Coquibacoa — non avevano mai pensato di fondare una colonia.

Ojeda concepì nuovamente un siffatto piano e lo propose a Juan de La Cosa, che si era stabilito a Hispaniola e che si trovava in un'agiata posizione avendo guadagnato assai nei viaggi fatti con vari avventurieri. Juan de La Cosa accettò con entusiasmo la proposta di Ojeda e, con la generosità propria del marinaio, gli mise a disposizione la propria borsa. Non soltanto, ma si offrì di partire per la Spagna, dove, sfruttando la propria influenza, avrebbe sollecitato per Ojeda un comando in Terra Ferma (come allora si chiamava il Continente americano) In caso di successo, Juan de La Cosa si sarebbe impegnato a fornire i fondi necessari all'impresa.

La Cosa difatti andò in Ispagna, si incontrò con il vescovo Fonseca, gli parlò dei progetti del suo antico protetto e attese con fiducia... Fonseca informò il sovrano del piano di Alonso de Ojeda e riuscì a convincerlo.

Senonchè, in quel frattempo, si era presentato a corte un rivale di Ojeda che voleva proporre al re una spedizione sul continente americano a proprie spese; era questi Diego de Nicuesa, cavaliere di nobili natali che aveva fatto parte del seguito di Ovando, allorchè quest'ultimo era stato nominato governatore di Hispaniola.

I meriti e le offerte dei due candidati Ojeda e Nicuesa, erano così bilanciati che, ad un sovrano meno astuto di Ferdinando sarebbe riuscito assai difficile il pronunciare una decisione. Il monarca, che prevedeva tutti i vantaggi senza esporre la più piccola somma, divise in due provincie il continente che corre lungo l'istmo del Darien: l'una dal Capo della Vela al Golfo del Darien, l'altra da quest'ultimo al Capo Gracia de Dios. Assegnò la prima ad Alonso de Ojeda e la seconda a Diego de Nicuesa, come il luogo dal quale entrambi potessero prelevare aiuti e viveri per la spedizione.

Troppo lungo sarebbe, se si volessero enumerare gli incidenti che accompagnarono questa nuova impresa. Ojeda si accorse subito che non poteva andare d'accordo con il rivale e volle separarsi da lui. Ad un certo punto un duello fra i due parve inevitabile e si deve esclusivamente all'accortezza di Juan de La Cosa, l'amico inseparabile di Ojeda, se le cose vennero accomodate e la pace momentaneamente ristabilita.

Il 10 di novembre del 1509 Ojeda lasciò San Domingo con due vascelli, due brigantini e trecento uomini; fra i suoi guerrieri figurava quel Francesco Pizarro che in un giorno futuro, doveva legare il suo nome alla conquista del Perù. La spedizione ebbe, però, un esito disastroso: sbarcati a Cartagena, Ojeda e i suoi compagni intimarono agli indigeni di sottomettersi, in nome della religione cristiana. La risposta fu un nugolo di frecce e una tremenda battaglia nella quale lasciò la vita anche il generoso Juan de La Cosa.

Ojeda si salvò miracolosamente: cadutigli d'attorno tutti i compagni riuscì ad aprirsi una via attraverso i selvaggi e a guadagnare le folte boscaglie che circondavano il luogo della lotta; vi rimase nascosto fino all'imbrunire, per poi riprendere il cammino nella foresta. Quanti giorni e quante notti vagò egli in quel modo?

Non lo seppe mai. Finchè, estenuato, si abbattè al suolo in una località selvaggia, circondata da balze e precipizi, dove venne ritrovato, ancora in vita, dalla spedizione inviata in suo soccorso proprio da Nicuesa, dal suo rivale.

Era avvenuto questo: che un soldato sfuggito alla carneficina era riuscito a raggiungere il campo di Nicuesa e ad avvertire Pizarro che Ojeda era fuggito nei boschi. Pizarro allora aveva chiesto di parlare a Nicuesa, gentiluomo di nobili e generosi sentimenti, aveva immediatamente aderito alla domanda del futuro conquistatore del Perù e così Ojeda era stato tratto in salvo. Quando se lo trovò davanti Nicuesa lo abbracciò e gli disse:

«Non considerare me che come un fratello: io e la mia gente siamo ai vostri ordini; vi seguiremo fin quando vi piacerà, fino a tanto che avremo vendicata la morte di Juan de La Cosa e dei vostri compagni».

La vendetta fu terribile: migliaia di Indiani pagarono con la loro vita quella del più grande cartografo dell'epoca.

Ojeda confermò, in quell'occasione, la sua fama di invulnerabile, poi, lasciato Nicuesa, si fermò alla punta orientale del golfo di Uruba e vi gettò le fondamenta della città di San Sebastiano — nome che egli adottò per ricordare la misera fine del fedele Juan de La Cosa che era stato appeso dai selvaggi per i piedi, mentre il suo corpo veniva fatto bersaglio alle loro frecce.

La storia di Alonso de Ojeda non ha più da quel giorno pagine luminose: dopo alterne vicende egli si ritirò ad Hispaniola dove entrò — sembra — come monaco in un convento di San Francesco. Povero e dimenticato egli non lasciò nemmeno di quel tanto che potesse bastare ai suoi funerali: in espiazione del suo orgoglio dispose di essere sepolto all'entrata del Chiostro «affinchè ognuno, entrando, avesse a calpestare la sua tomba».

All'infuori della scoperta (peraltro da taluni attribuita a Vespucci) del Lago di Maracaibo nessun altro contributo egli diede alla scoperta e alla civilizzazione dell'America; ed è appunto questo avvenimento che è stato celebrato dal Venezuela, nel 1949, con una serie di francobolli. Sui quali l'effige del «Cavaliere della Vergine» si erge fiera e decisa accanto alla laguna della «piccola Venezia».

F. G.

FRA 3000 SORELLE

L'isola dei fiori e della danza

In quel meraviglioso arcipelago, composto di 3000 isole paragonabili ad una preziosa collana attorno all'Equatore, così riccamente dotato dalla natura, che ci è noto col nome d'Indonesia, Balì sorge come una sorpresa. Ha in sè tutta la bellezza delle isole circostanti e qualche cosa in più, qualche cosa di differente. E' Indonesia, eppure...

Benchè Balì sia separata da Giava da uno stretto di meno di un miglio, non è mai stata soggetta a nessuna invasione maomettana, e quel poco di influenza maomettana penetrata nella isola è rimasta ignorata dalla popolazione. Così gli abitanti aderiscono ancora alle tradizioni importate direttamente dall'India, e riaffermate quando i principi Indù-Giavanesi fuggirono da Giava dopo essere stati sconfitti dall'Islam.

Quell'isola di 200 miglia quadrate è famosa, oltre che per la sua bellezza, per i capolavori di fragile ceramica, i tessuti multicolori ed i ceselli che creano i suoi artigiani.

Se, come dicono gli Indonesiani, «ovunque sulla terra lo uomo cerca la strada per sciogliersi dai legami materiali, onde entrare nel mondo del soprannaturale e dell'immortalità», Balì ha trovato la sua strada nel ritmo misterioso delle sue danze. In ogni luogo della Indonesia la gente ha il culto della danza; la fama dei danzatori di Surakarta e di Jogjakarta è diffusa in tutta l'Asia, ma a Balì le danze sono parte integrante della vita del popolo. Non può esservi cerimonia senza danza, e anche al di fuori delle cerimonie si danza ovunque e in qualunque occasione. Le ragazze indossano i loro più vivaci vestiti, composti di una lunga veste drappeggiata sopra il «sarong» attorno alla vita e al petto, sul quale rifulge un corpetto riccamente ricamato in oro; cingono il capo con una corona di fiori, ed è questa acconciatura che distingue nettamente le balinesi da qualsiasi altra danzatrice orientale.

Balì è l'isola dei fiori. Quando la madre di famiglia si avvia al tempio di primo mattino (il suo primo compito di ogni giorno) a presentare le offerte a nome della famiglia, non dimentica mai di appuntarsi un fiore nei capelli. Anche l'uomo mette un fiore d'ibisco nel copricapo al momento di iniziare qualcosa di speciale, come un nuovo lavoro, la partenza per un viaggio o una cerimonia religiosa.

La fertilità eccezionale del suolo ha coperto l'isola di una lussureggiamente vegetazione, e quasi dovunque l'uomo ha convertito la verde giungla in terreno arabile. I campi di riso si estendono a perdita d'occhio attraverso larghe pianure sino alle colline; persino i fianchi delle montagne sono stati livellati ed arati. Sparsi per questo paesaggio sorgono gruppi di palme e alberi di banane dietro ai quali discretamente si nascondono i villaggi.

Balì, terra di sogno, di sorpresa e di promesse. Ai piedi dei monti si estendono le vallate e le pianure dell'isola, dove l'uomo vive la sua vita di dolore, di felicità e di rassegnazione; una vita simile a quella che si vive ovunque, in qualsiasi parte del mondo, eppure così diversa in un mondo così diverso! Un mondo di templi e di palazzi, di trasparente luminosità, così pieno di musiche e di danze, di demoni e di dei...

S. SUKARNO

La consistenza del parco automobilistico italiano viene stimata ad un milione ed 84 mila unità

Roma, agosto.

La consistenza del parco automobilistico italiano viene stimata in un milione e 84 mila unità, con una densità media di 44 abitanti per automezzo. Ciò è dovuto al fatto che l'industria automobilistica ha registrato, nel 1954, un altro notevole primato, sia rispetto al 1953, sia rispetto a tutti gli altri anni precedenti. Sono stati infatti prodotte in complesso 216.700 unità contro le 174.308 unità prodotte nel precedente anno 1953, con un aumento pari al 24,3 per cento. Anche nel settore delle esportazioni il 1954 ha registrato positivi risultati, superando quelli già lunsinghieri del 1951, anno in cui furono esportate 32.250 unità. Invece l'esportazione del 1954 ha raggiunto in complesso 44.136 unità, contro le 31.506 unità del 1953, con un incremento quindi del 40%.

ARTISTI ARABI alla Mostra del Paesaggio italiano a Viareggio

Roma, agosto.

Nel prossimo settembre sarà inaugurata a Viareggio alla presenzo dell'on. Romano, Commissario per il Turismo, la seconda mostra del paesaggio italiano visto da artisti stranieri. Si attende l'affermazione di alcuni noti artisti del mondo Arabo che parteciperanno a questa mostra, essi sono gli egiziani Mohamed Amin e Elleithi, l'irakeno Saad Altai e il siriano Ismail Awab.

PETTINATURE E PARRUCCHIERI D'ALTRI TEMPI

Noi crediamo moderne molte antiche frivolezze

I pittori ci raffigurano Eva, nel Paradiso Terrestre, coi capelli sciolti e ondulati: forse solo l'aria e la luce del sole glieli imbiondivano. I documenti, invece, c'insegnano che all'epoca degli Egiziani la «linea» delle pettinature femminili aveva forma trapezoidale: l'*hennè*, già utilizzato per colorirsi le unghie era usato dalle donne egiziane anche per dare ai capelli un colore di caldo rame. Innumerevoli erano poi gli ornamenti: pettini in legno, su cui erano raffigurati animali sacri, come l'antilope, il leopardo e fiori artificiali. Per le cerimonie, si usavano bande, striscie, diademi d'oro, guarnizioni raffiguranti uccelli, serti di pietre dure, turchesi, granate e, infine fiori di lotto.

Ricordi imperituri, in fatto di pettinature femminili, ha lasciato la scultura greca che delle arti elleniche fu la più perfetta. E nessuna epoca, come quella dell'antica Grecia, ha realizzato, nelle acconciature dei capelli sia maschili che femminili, un'eguale perfezione. L'ondulazione, l'arricciatura erano largamente e minuziosamente praticate. Le pettinature che ci mostrano la Venere del Museo Vaticano, la Venere di Milo del Louvre, la Venere del Museo di Napoli e la Saffo, sempre del Vaticano, sono le più caratteristiche di quei tempi: l'arte le ha fissate e immortalate.

Come le greche, le donne romane erano attentissime nella acconciatura delle loro chiome: anch'esse attribuivano loro un valore simbolico, un significato sociale e mostravano lo stesso gusto decorativo. Le pettinatrici dell'epoca avevano uno stuolo di aiutanti, ancelle che preparavano le tinture, altre che scaldavano i ferri, altre ancora che increspavano e ondulavano i capelli, in modo da dar loro un movimento naturale. V'erano poi le giovani servette greche, che avevano imparato l'arte al loro paese e che davano una revisione definitiva al capolavoro: un colpo di pettine finale, che i nostri «maestri» dànno alla testa della cliente, dopo la messa in piega, il casco per asciugare, le cento costose operazioni, che accompagnano il rito della pettinatura moderna.

Poichè l'usanza voleva che in segno di lutto si sacrificassero i capelli, le romane portavano molte parrucche: ve n'erano di tutte le forme e di tutti i colori, a seconda delle ore del giorno e della classe sociale. Dopo la conquista della Gallia, il colore di moda fu soprattutto il biondo. Circa la foggia delle pettinature, i varii musei romani costituiscono una perenne fonte d'ispirazione per i parrucchieri moderni: e suggeriamo a quelli, che vengono a Roma come turisti di visitarli, studiando bene statue e pitture.

Le donne dei Galli portavano i capelli lunghi, ricadenti sulle spalle, biondi: e se non erano biondi li tingevano. S'incipriavano, poi, le chiome; usanza che la storia ripeterà in altre epoche. Se avevano pochi capelli, ne aggiungevano dei finti: come si vede, i posticci sono antichi quanto le parrucche.

Presso i Franchi, la capigliatura lunga era un attributo della regalità. Le donne della Corte di Carlomagno ostentavano nelle loro chiome un lusso straordinario: le ornavano di serti d'oro e di pietre preziose. Il Medioevo fa sparire il lusso e i gioielli: le donne portavano allora un semplicissimo velo semicircolare, che cadeva fino a terra.

Nel decimo secolo, il velo diventa una sottile striscia, con cui ci si avviluppa la testa, il collo e le spalle e di cui si lascerà cadere un lembo lungo il braccio sinistro; nel tredicesimo secolo, l'uso delle reticelle per i capelli rinnova totalmente le pettinature. Abitualmente di seta o di cordoncino d'oro, qualche volta la reticella è addirittura un sacchetto ricamato.

Per parlare delle pettinature delle donne belle e celebri nella storia di tutto il mondo, non basterebbero interi volumi. Venendo all'era più o meno moderna, diremo che Elisabetta d'Austria, moglie di Carlo IX, si pettinava scoprendo la fronte e arricciandosi i capelli attorno ad essa e alle tempie. Giovanna di Albret, Regina di Navarra, si pettinava con un'aureola di ricci; Caterina de' Medici, Maria Stuarda, Liana di Poitiers portavano delle imbottiture di capelli corti attorno al viso. Enrico III, Re effeminato, si divertiva a pettinare lui stesso sua moglie, Luisa di Lorena, la quale portava i capelli ad aureola; poi si faceva pettinare come lei.

Usatissima era, in quel periodo, la cipria per capelli; le bionde adoperavano polvere di violette, le brune di ireos. Margherita di Valois, la folle Regina Margot, volle diventare bionda e lanciò la moda della decolorazine. Passava da un coloro all'altro portava spesso delle parrucche e per confezionarle si serviva dei capelli biondi dei suoi paggetti. Gabriella d'Estrés, una delle più celebri favorite di Enrico IV, portava una vera e propria aureola di capelli con «chignon» al sommo del capo: una pettinatura che venne ripresa dal 1895 al 1910. I capelli di Maria de' Medici, l'italiana divenuta Regina di Francia, erano tagliati ed arricciati in centinaia di anelli disposti ad aureola attorno al viso; una moda che durerà sino al 1624.

E' sotto il regno di Luigi VIII che si verifica un fatto nuovo nella storia della pettinatura: la cura delle chiome femminili viene affidata agli uomini. Il parrucchiere Champagne, che s'installò a Parigi, divenne presto celebre portando nell'acconciatura delle teste femminili lo estro maschile, il mestiere e, insieme, l'ispirazione. Sin quasi alla fine del regno di Luigi XVI egli conobbe successo e gloria. Infine, nel 1720, sotto la Reggenza, la moda lanciò i capelli corti: tornano le acconciature alla greca, come ci è tramandato dai pittori Rigaud, Vatteau, Nattier, Boucher Latour. Il primo parrucchiere, che mise delle bambole acconciate nelle sue vetrine, fu Legros, che prima faceva il cuoco. Fu anche lui che per primo fece sfilare delle «manequines» pettinate sui *boulevards*: sfilate di cento ragazze alla volta, con in testa parrucche di sua invenzione.

Più tardi, all'epoca di Maria Antonietta, Leonard Autié diverrà il parrucchiere più celebre di tutti i tempi: le teste assunsero proporzioni voluminose e terribilmente elaborate: impalcature, cattedrali, montagne. Sotto il regno di Luigi XVI, la pettinatura esprimeva tutto e Leonard si ispirava a tutto: agli avvenimenti politici, letterarii, filosofici, scientifici: anche se non era sempre grazioso, era sempre ingegnosissimo; fiori, frutta, legumi, uccelli impagliati, bambole, figure di caccia o allegorie mitologiche tutto egli faceva entrare nelle sue monumentali pettinature. Era un parrucchiere della Regina e fu uno degli uomini più colmati di favori del suo tempo: portava la spada e fu un confidente della reale cliente. Ma il boia Samson spettinò per sempre, nelle carrette che portavano alla ghigliottina, le teste eleboratamente pettinate delle clienti di Leonard.

I grandi parrucchieri per un po' di tempo riposarono. Tornarono a farsi vivi dopo la Rivoluzione, con l'Impero napoleonico e poi con la Restaurazione; ma i grandi trofei, le pesanti e pazzesche architetture sulle teste femminili scomparvero per sempre.

LOLA BOCCHI

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

MOSCA. — In un suo dispaccio da Vienna la « Tass » informa che l'Ambasciatore straordinario e pleniptenoziario dell'URSS in Austria, Iljishev, ha inviato al Cancelliere federale Raab una lettera in cui lo informa che, con entrata in vigore del trattato di stato austriaco, il governo sovietico ha giudicato possibile cedere al governo austriaco senza alcun compenso il materiale ferroviario di proprietà dell'Unione Sovietica come preda bellica e che viene usato attualmente dalle ferrovie federali austriache.

***

BEIRUT. — *La grande stagione turistica libanese è in pieno sviluppo nonostante che, secondo i rilievi delle autorità competenti, quest'anno il numero dei turisti sia stato di gran lunga superiore a quello dei villeggianti rispetto alle cifre che, per le due categorie, erano state registrate negli scorsi anni. Allo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico internazionale di classe e di valorizzare al massimo le risorse turistiche del paese, è stato deciso di svolgere tra le grandiose rovine di Baalbeck un grande festival del teatro classico. Spettacoli con la rappresentazione di tragedie dell'antichità classica saranno tenuti nella zona dei templi dove si stanno frattanto compiendo lavori di sistemazione per accogliervi alcune miliaia di spettatori.*

***

BELGRADO. — Riconosciuta responsabile dell'uccisione del diplomatico ed ex ministro trentaquattrenne Moncilio Cupio, che, nato ad Antofagasta nel Cile, aveva ricoperto incarichi diplomatici presso le rappresentanze jugoslave di Brasile e del Cile, è stata condannata a dieci anni di reclusione la deputatessa quarantenne Ljubinka Miloseljevic. Il delitto di carattore passionale, risale all'aprile scorso.

***

TRENTO. — *Il lago di Tover, ai piedi delle vertiginose pareti delle dolomiti di Brenta, ha raggiunto la massima intensità della sua colorazione di rosso. Studiosi dell'università di Padova e gruppi di scienziati giunti dalla Germania, dalla Svizzera ed anche dall'Inghilterra, stanno seguendo il fenomeno che ogni anno si ripete nei mesi estivi. Come è noto le acque si tingono in determinati periodi di rosso sangue grazie ai glenodinium, un microrganismo ben conosciuto agli scienziati.*

***

ROMA. — Walter Toscanini, figlio del maestro Arturo Toscanini e consorte della defunta Cia Fornaroli che fu prima ballerina della « Scala », ha donato alla libreria pubblica di New York una raccolta sui balletti italiani di oltre tremila volumi, duemila libretti musicali, millecinquecento stampe raffiguranti ballerine famose, complessi di ballo, scenari, costumi e manifesti. La raccolta porterà il nome di Cia Fornaroli che iniziò la sua carriera al « Metropolitan » di New York e che mise personalmente insieme durante la sua vita una vera e propria biblioteca specializzata nei balletti classici. Una raccolta altrettanto voluminosa riguardante i balletti classici nel mondo, esclusa l'Italia, sarà donata al Museo del Teatro della Scala di Milano.

***

WASHINGTON. — *Il viaggio esplorativo che il deputato Newyorkese Emanuel Celler ha intrapreso fra i vari paesi dell'Europa occidentale, inclusa l'Italia, per studiare gli ostacoli che tuttora rendono la legge sulla emigrazione straordinaria di difficile attuazione, viene considerato a Washington indicativo di una ripresa del dibattito sui problemi immigratori quando il congresso tornerà a riunirsi il prossimo gennaio. Infatti, il deputato Celler, ha dichiarato all'Ansa che egli si ripropone di preparare una relazione dettagliata sui problemi relativi all'immigrazione in generale ed ai rifugiati in particolare da sottoporre all'attenzione del congresso per facilitare un'azione rapida e decisiva da parte dell'organo legislativo.*

***

UTRECHT. — L'olandese Mary Kok ha battuto il primato mondiale del miglio stile libero con il tempo di 22 primi 27 secondi e un decimo. Il precedente primato era stato stabilito nel 1953 a Sidney dall'australiana Judy Joy con 22 prmi 51 secondi e sei decimi.

***

VIENNA. — *Una dichiarazione trasmessa da radio Praga informa che il governo cecoslovacco propone l'allacciamento di relazioni diplomatiche con la Germania occidentale e si dichiara pronto ad associarsi al trattato di pace austriaco.*

***

MADRID. — Impianti elettroatomici saranno forniti alla Spagna dagli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato a Madrid dal senatore americano Clinton Anderson il quale ha precisato che la Spagna sarà uno dei primi paesi ad usufruire di tali impianti.

***

MOSCA. — *E' stato firmato a Mosca un protocollo commerciale per l'anno in corso tra l'URSS e l'Italia. L'Italia fornirà all'Unione Sovietica impianti da sollevamento, fibra grezza, filato di rayon, agrumi, olii essenziali ed altre merci. L'Unione Sovietica fornirà all'Italia petrolio, antracite, legname in tavole, paraffina, naftalina, benzolo ed altre merci.*

***

NEW YORK. — Il « New York Times » nota con soddisfazione che il settimanale umoristico moscovita « Coccodrillo » è stato sequestrato per aver continuato la sua campagna antiamericana, e si nota anche con piacere che l'organo del Cominform, pubblicato a Bucarest, reca tra l'altro un articolo del vice segretario del partito comunista italiano Luigi Longo, notevole per la sua assenza di gravi attacchi agli Stati Uniti. Si sa anche che il ministro della Cultura a Mosca, sta studiando la possibilità di invitare nella capitale sovietica la compagnia che ha portato sulle scene europee l'opera « Porgy and Bess » mentre si spera di avere l'anno prossimo a New York i balletti folkloristi moscoviti. Anche la « Voce dell'America » ha ciminuito i suoi attacchi al comunismo ed ha preso una linea più conforme allo spirito di distensione; pur continuando ad insistere che il banco di prova dello spirito di Ginèvra sarà dato solo dalla conferenza dei Ministri degli Esteri che si terrà il ventisette ottobre ed ai negoziati diplomatici che la precederanno e la seguiranno.

***

LONDRA. — *Contrariamente alle previsioni generali, la squadra del resto Europa, ha ottenuto oggi a Belfast, alla presenza di oltre cinquantamila spettatori, una netta e convincente affermazione sulla squadra rappresentativa inglese.*

Il punteggio finale è il seguente: Resto Europa 4, Gran Bretagna 1.

Gli effetti genetici delle radiazioni

(Continuaz. della 1ª pag.)

primo compiuto negli Stati Uniti è durato soltanto un'ora. L'immissione della corrente elettrica prodotta dal reattore atomico fu operata sulla normale rete alla insaputa degli abitanti. Questi ed i tecnici non hanno notato alcuna differenza rispetto all'energia normalmente prodotta da una centrale idrica dell'Utah. Un documentario cinematografico dell'esperimento è stato proiettato agli scienziati partecipanti alla conferenza.

Sulla conferenza « atomica » di Ginevra l'organo vaticano « L'Osservatore Romano » scrive: « Il significato dello scambio di informazioni scientifiche di Ginevra è almeno duplice: esso indica che tra le nazioni è nata una nuova confidenza, o quanto meno si vuole farla nascere, e a questo scopo non si teme di correre anche dei rischi. In secondo luogo — ed è il significato su cui è bello far cadere particolarmente l'accento — si può credere che ciascun Stato, nella valutazione delle grandi possibilità che le nuove scoperte hanno dato, possibilità che non sono solo quelle di distruggere, ma anche quelle di costruire, abbia sentito l'obbligo morale di farne partecipi anche altri popoli. Ciascun Stato cerca nuove forme di affermazione, di potenza, ma un giudizio realistico non può prescindere dal fatto che, con la conferenza di Ginevra, si abbandona il terrificante campo delle armi termonucleari, per volgersi verso quello del progresso; inoltre, questa competizione si svolge e viene contenuta nel quadro di una cooperazione che, per forza di cose, non potrà esaurirsi sul piano puramente scientifico, ma potrà essere un notevole passo verso altri superiori accordi che potranno, finalmente, avviare il mondo a quella coesistenza nella verità, auspicata dal Sommo Pontefice, base e principio di una duratura pace».

Un piccolo pezzo di cobalto radioattivo è misteriosamente scomparso dalle vetrine dove era esposto al Palazzo delle Esposizioni di Ginevra, dove ha luogo la prima esposizione internazionale dell'« Atomo per la pace ». Le autorità e la radio hanno immediatamente lanciato appelli affinchè il ladro restituisca subito il frammento di cobalto radioattivo che può essere pericolosissimo se conservato per più di 24 ore in vicinanza del corpo umano. E' stata assicurata l'impunità al ladro se il cobalto radioattivo, che praticamente non ha alcun valore commerciale, verrà restituito. Il minerale radioattivo era esposto in una vetrina con altri campioni di materie radioattive. Si crede che il ladro possa essere stato un ragazzo o un profano in cerca di ricordi.

A quanto si apprende da fonte bene informata il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, intende farsi promotore di una seconda conferenza atomica internazionale per la fine di quest'anno o per i primi del 1956.

Risveglio dell'irredentismo irlandese

I TERRORISTI ATTACCANO UNA CASERMA

Tutta la Gran Bretagna in allarme

Londra, 15.

Si ha la sensazione di essere alla vigilia di un conflitto armato anglo-irlandese. I prossimi giorni forse annulleranno le drammatiche impressioni di oggi, ma sta il fatto che i circoli ufficiali di Londra giudicano il sensazionale attacco compiuto l'altra notte da elementi dell'IRA (il corpo militare clandestino dei nazionalisti di Irlanda) contro la caserma di Arborfield, dove è stata saccheggiata l'intera armeria, come il primo di una serie di attentati terroristici, portati per la prima volta nel cuore delle difese britanniche. Certamente questo è il segnale di una ripresa in grande stile della mal sopita ostilità per « cacciare l'invasore britannico » dall'Irlanda settentrionale. La miccia — si afferma — è stata accesa in maniera così clamorosa per la prima volta in quasi venti anni e le polveri possono esplodere da un'ora all'altra. Tuttavia l'Inghilterra è in allarme. Il primo Ministro Sir Anthony Eden viene continuamente tenuto informato degli sviluppi del fatto. Consultazioni ad « alto livello » sono intercorse durante la notte tra i dicasteri dell'interno e quello della difesa. Il capo di Stato Maggiore imperiale britannico Sir Harding, ha proclamato l'emergenza nelle caserme, nelle installazioni militari, nelle basi navali e aeronautiche del Regno Unito. Nei porti di imbarco, negli aeroporti lungo l'intera rete stradale e ferroviaria dell'isola sono in atto controlli severissimi senza precedenti. Si rovista in tutti i bagagli, si fruga tutte le valigie, si guarda anche nelle borsette delle signore, giacchè gli « sten » possono essere smontati e contrabbandati in pezzi. Dalla Scozia alla Cornovaglia la polizia britannica e la polizia militare sono mobilitate nella caccia agli arditi dell'esercito clandestino irlandese, alle armi automatiche e alle munizioni da essi catturate con sorprendente audacia.

أنباء محلية

ادارة بلدية مقدشوه

الامانة

اعلان

الموضوع : الضريبة الرابعة والرسوم البلدية •

يعلن أن بتاريخ ١٨ من شهر أغسطس الجارى ، تسقط مدة دفع الضريبة الرابعة والاخيرة ، من جميع الضرائب والرسوم البلدية لسنة ١٩٥٥ ، وبوجه خاص الضرائب والرسوم التالية :

١ ـ ضريبة على أجرة المساكن

٢ ـ ضريبة كناسة الاوساخ من المساكن •

٣ ـ رسوم التعليم •

٤ ـ ضريبة على آلة القهوة (اسبريس) •

٥ ـ ضريبة الحلول على المساحة الاميرية •

٦ ـ ضريبة على الكلاب (على حل وحيد) •

يجب أن تدفع الضرائب والرسوم المذكورة ، الى صندوق هذه الادارة ، فى مدة لا تتجاوز ٥ أيام ، قبل سقوط كل واحد من المدد المذكورة •

وسيفرض على من يدفع الضرائب والرسوم المذكورة ، بعد سقوط المدة ، حقوق التأخر •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشوه

الرئيس

بعد النظر الى المادة رقم ٤ من تدبير الامين العام للادارة الايطالية الوصية على صوماليا رقم ١٢ بتاريخ ٢٨ مايو ١٩٥٥م ،

يعلن :

بأن لدى المكتب الفنى لبلدية مقدشوه ، موضوع مشروع تخلية الملكية ، وكذلك بيان الحدود ، ونسب اسم الملاك، المتعلقة للاعمال الموضحة للاصلاحات العامة بالمرسوم الصادر من حاكم مقاطعة بنادر رقم ٥٥ ـ ٣ بتاريخ ١١ لوليو ١٩٥٥ ، ومسجلة فى المادة الاولى من المرسوم المذكور ، وبالضبط : ـ

أ ـ بناية طريق معبد يربط شارع روما مع شارع رايموندو فرانكيتى بمقدشوه ، بواسطة المنطقة الميسمى عيل قاب واسكوررن الكائنة فى حارة حمروين ،

ب ـ بناية عدد ٢٢ منزلا بالاحجار ، وعدد ٢٧ مخزنا بالاحجار أيضا ، الملاصقة للطريق المذكور فى حرف (أ) •

وعلى المهتمين ، خلال مدة ٣٠ يوما من تاريخ نشر الاعلان التالى على النشرة الرسمية لصوماليا ، أن يعارضوا كتابيا الى حاكم مقاطعة بنادر ضد البيانات للاصلاحات العامة أو ضد مشروع تخلية الملكية أو ضد الاثنان •

تنبيه : ـ

ثم الاعلان المذكور كان نشر على النشرة الرسمية للادارة الايطالية الوصية على صوماليا رقم ٨ الصادر بتاريخ أول أغسطس ١٩٥٥م ، وستسقط مدة الثلاثين يوما المذكورة أعلاه ، فى يوم ٣١ أغسطس ١٩٥٥م •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشوه

السكرتارية

اعلان

الموضوع : ـ الرخص التجارية المجددة ولم تسحب •

توجد لدى مكتب الرخص التجارية لهذه البلدية ، كمية كبيرة من الرخص التجارية المجددة للسنة الجارية ولم تسحب بعد •

ونوضح بهذه المناسبة ، بأن دفع الضريبة لا يعفى من تعليق الرخص فى محل الدكان ، ولا يعفى من سحب الرخصة نفسها أثناء مدة خمسة أيام من التجديد

وعلى كل حال ندعوا المهتمين بأن يسحبوا رخصهم المجددة ، فى مدة قصيرة مستطاعة ، وذلك لاجل التجنب من الاعتمادات والعقوبات النهائية •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

مصلحة الشئون المالية

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها شريف سيد بن شريف على لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع راجينا الينا بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد امين محمد عبد لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع رومولو أنور ... لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

كلمة شكر

للجالية العربية ومريدين الرفاعية وعمال مطبعة الحكومة

ان أفئدتنا المجروحة بسهام الحزن ، أسفا على وفاة المرحوم عمنا السيد حاج رجب ، لم يندمل جرحها الا بمرهم تعزيتكم لنا ، وتدعونا لتقويم خالص الشكران ، على مشاركتكم ايانا فى الاحزان فجزاكم الله عنا أحسن الجزاء ، وأطال لكم البقاء •

عبد القادر شيخ يسلم

"FIOCCHI"

lancia la nuova

CARTUCCIA DA CACCIA

DI PRIMISSIMA QUALITA

* INNESCO - DF scoperto SUR - non corrosivo.
* POLVERE - Ball Powder della Poudreries Réunies de Belgique - Elevata velocità e minimo rinculo - Nessun residuo.
* BORRA - di feltro grassato - primissima scelta
* PALLINI - calibrati ad elevata durezza

PRONTA DISPONIBILITA' ED ASSORTIMENTO

Cartucce calibro 22 L.R. ultrasoniche espansive

S.A.I.E.M.A. - Importatore
A. Lombardi - Merca
A. Repetto - Villabruzzi
G. Mondellini - Chisimaio

Kodak

LA PELLICOLA PIU' SENSIBILE PIU' PERFETTA

In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici

SOCI del

Touring Club Italiano

presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al

Touring Club Italiano

per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

Anno VI - Numero 193

Mercoledì 17 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA CONFERENZA STAMPA DI FOSTER DULLES

Riduzione delle forze armate russe, principali problemi del momento rapporti cino-americani e conferenza del disarmo,

Caute dichiarazioni del Segretario di Stato sull'effettiva riduzione delle forze armate sovietiche - Ogni tentativo sarà fatto per ottenere il rimpatrio dei cittadini statunitensi trattenuti in Cina

Washington, 16.

Nella sua conferenza stampa settimanale, il Segretario di Stato Dulles, ha fatto un'ampia dichiarazione in merito all'annunciata decisione dell'Unione Sovietica di ridurre, entro il 15 dicembre, le sue forze armate di 640 mila uomini. Dopo aver detto che gli Stati Uniti si compiacciono per tale decisione, Dulles ha continuato: « questa riduzione sembra voler dire che i sovietici riconoscono i propositi di pace degli Stati Uniti e dei loro alleati e che, come il Presidente Eisenhower ebbe a dire a Ginevra, gli Stati Uniti non parteciperanno mai ad un'agressione ».

Dulles ha aggiunto « Non sappiamo quali altri fattori possano esservi dietro l'annunciata misura sovietica. L'annuncio stesso diceva che gli uomini dimessi dalle forze armate, si renderanno disponibili per l'impiego nell'industria e nell'agricoltura. Per quanto ci consta, questa sarebbe la prima importante riduzione numerica delle forze armate sovietiche negli ultimi otto anni. L'importanza militare di questa riduzione non è facile da valutare; nessuna informazione ufficiale ci è mai stata fornita in merito agli effettivi delle forze armate sovietiche ».

Dulles ha poi osservato: « anche dopo questa riduzione, però le forze permanenti sovietiche, saranno ancora certamente superiori a quelle degli Stati Uniti. Inoltre, il numero degli uomini sotto le armi rappresenta solo un elemento della potenza militare. L'Unione Sovietica mantiene anche forti riserve organizzate di uomini e di materiali che possono essere rapidamente mobilitate; e la capacità di usare le armi moderne, modifica di molto il valore dei semplici numeri relativi alle forze armate ». Il Segretario di Stato ha poi rilevato come una volta di più si dimostri che « informazioni complete riguardo alle forze armate ed effettive ispezioni per la verifica sono necessarie per una qualsiasi considerazione sensata ed intelligente del problema del controllo internazionale e della riduzione degli armamenti ». Dulles, ha infine ricordato che gli Stati Uniti da lungo tempo lavorano per costituire questa base di libere informazioni militari, come dimostra anche la recente proposta del Presidente Eisenhower per le ispezioni aeree ed ha concluso manifestando la speranza che la sottocommissione delle Nazioni Unite per il disarmo, la quale riprenderà fra un paio di settimane i suoi lavori a New York, possa riuscire a trovare un serio sistema di ispezioni militari.

Dopo aver letto la sua dichiarazione, Foster Dulles, rispondendo alle domande dei giornalisti, si è intrattenuto sui rapporti cino-americani e sulla questione coreana. Egli ha detto di non aver ancora preso visione del testo ufficiale dei discorsi con cui il vice ministro della Cina Popolare Chu Teh, e il Primo Ministro della Corea del nord, Kim Il Sung, hanno nei giorni scorsi proposto due distinte conferenze per la soluzione del problema coreano. Ma ha aggiunto che fino a quando i comunisti non accetteranno il principio di libere elezioni sotto il controllo dell'ONU in tutto il territorio coreano, conferenze del genere non potranno avere alcun risultato positivo. Si è però dichiarato ancora una volta convinto che la riunificazione della Corea può essere conseguita con altri mezzi che non siano la ripresa delle ostilità.

Circa la richiesta di Syngman Rhee che la commissione neutrale di controllo lasci al più presto la Corea del sud, Dulles ha detto che la sorte di questa commissione non può essere decisa unilateralmente nè dal governo di Seul nè da altri, ma soltanto con l'accordo di tutti e sedici i Paesi alleati che parteciparono alle operazioni in Corea sotto le bandiere dell'ONU, i quali hanno esaminato e stanno esaminando il problema della permanenza o dello scioglimento di quella commissione.

Circa i rapporti cino-americani il Segretario di Stato ha ammesso che le attuali conversazioni bilaterali ginevrine non hanno raggiunto risultati apprezzabili per la soluzione dell'importante problema dei cinquanta civili americani tuttora detenuti nella Cina Popolare, aggiungendo che finchè vi sarà una sia pur minima speranza di ottenere il rimpatrio, Washington continuerà le conversazioni.

Dulles ha poi annunciato che il governo di Washington raccoglierà in un volume i documenti relativi alle conversazioni dei quattro grandi a Ginevra, limitandosi però a quelli già di pubblica ragione, non essendo il caso di rendere pubblici i resoconti stenografici delle conversazioni private. Egli ha poi dichiarato che la dichiarazione del Primo Ministro romeno Georgiu Dei, secondo cui l'Unione Sovietica non ritirerà le sue truppe dalla Romania, non ha meravigliato il governo di Washington anche se esso aveva sperato che, nel quadro della nuova atmosfera creatasi a Ginevra, l'URSS avrebbe finito per eseguire quanto disposto dai vari trattati di pace, liberando delle sue truppe d'occupazione i paesi satelliti.

Sulla questione del disarmo si apprende anche che, l'esame dei mezzi per un efficente controllo di ogni eventuale accordo sul disarmo tra Oriente ed Occidente, e non la riduzione degli armamenti, viene considerato a Washington il punto di partenza di ogni discusssione sul problema del disarmo. Quello che preoccupa Washington non è tanto la questione del potenziamento degli eserciti, quanto di evitare attacchi di sorpresa che nella guerra atomica potrebbero avere un effetto decisivo. Mentre il disarmo totale viene considerato a Washington irraggiungibile, si crede tuttavia che sia possibile, invece, organizzare un controllo che prevenga la possibilità di attacchi di sorpresa.

Si rileva negli ambienti diplomatici di Washington come gli Stati Uniti non abbiano ancora accolto alcuna proposta sul disarmo e che essi intendano al momento attuale, considerare la proposta sovietica sui controlli delle basi aero-navali e dei principali nodi ferroviari e stradali ma con un controllo aereo bilaterale.

Sembra che gli Stati Uniti mirino a insistere, alla prossima conferenza per il disarmo, che si aprirà a New York, alle Nazioni Unite, il 29 agosto, sulla necessità di ispezioni aeree che di fotografare gli impianti industriali ed i centri militari tanto della Russia sovietica che degli Stati Uniti. Per alleviare i timori sovietici che queste ispezioni possano avere scopo aggressivo, si ritiene che gli Stati Uniti proporranno la partecipazione di ispettori delle due parti in tutti gli apparecchi che dovessero sorvolare i territori sotto controllo.

LA QUESTIONE DI GOA

Incidenti durante la "pacifica" marcia

Lisbona, 16.

Viva preoccupazione hanno suscitato a Lisbona i sanguinosi scontri che hanno accompagnato ieri a Goa quella che avrebbe dovuto essere una semplice manifestazione di non violenza, organizzata da migliaia di indiani che hanno marciato sullo stabilimento portoghese per riaffermare « il diritto dell'India alla sovranità su di esso ».

In base a notizie d'agenzia, sembrerebbe, che almeno 20 persone siano morte e un centinaio siano rimaste ferite quando la polizia portoghese è stata costretta a fare uso delle armi per respingere i nazionalisti indiani che si rifiutavano di aderire ai reiterati inviti a sciogliersi e rientrare nel territorio indiano. A Lisbona si dichiara che numerosi comunisti si erano infiltrati nelle file dei nazionalisti dimostrandosi i più attivi nel fomentare disordini. Risulta che uno dei loro « leaders » è rimasto ferito nel corso degli incidenti. A Lisbona si teme che i fatti di ieri possano avere una negativa influenza nelle trattative indo-lusitane, da tempo in corso, per la questione di Goa e degli altri stabilimenti portoghesi in India.

Intanto secondo un portavoce dello Stato Maggiore portoghese a Goa gli indiani che sono stati uccisi sono stati tre mentre altri due risultano feriti.

Nehru ha invece annunciato al Parlamento in un suo discorso che il numero ufficiale, ma non definitivo, delle vittime degli incidenti di ieri è di quindici morti e ventotto feriti.

IL MOTIVO DEL GIORNO

Apertura a sinistra

Roma, agosto.

« E dopo il Ferragosto? ». Con questo titolo — riecheggiante, nel suo ironico compatimendo, quello di un famoso romanzo di Hans Fallada — alcuni giorni fa un giornale di sinistra ha creduto di porre il dito sul punctum dolens che, a suo modo di vedere, dovrebbe rendere inquiete, ansiose, insonni le vacanze del Governo. « E adesso, pover'uomo? ». Come la metteremo — dice, in sostanza, il giornale summenzionato — allorchè, trascorsa questa pausa estiva, dovranno essere affrontati e risolti tutti quei problemi che sono stati per ora accantonati: dei dipendenti pubblici, dei contratti agricoli, della legislazione petrolifera, della riforma dell'IRI? « Bene o male, i ministri riusciranno a fare Ferragosto » dice testualmente il giornale; ma, doppiato il culmine dell'estate « bisognerà pur arrivare ai dibattiti parlamentari ». E par di vedere i redattori di quel giornale leccarsi i baffi nella predegustazione di quei dibattiti certamente tempestosi, degli scogli parlamentari contro cui andrà a infrangersi la fragile navicella governativa.

Perchè è pur sempre questo il sogno — che rende esso sì veramente inquiete e ansiose le aspettative dei socialcomunisti: lo sfasciamento della barca guidata da Segni, o almeno l'apertura nel suo scafo di una falla che renda necessario l'aiuto di quell'esperto nocchiere che risponde al nome di Nenni. E non ha alcuna importanza per i socialcomunisti il fatto che uno dei problemi più difficili — « che minacciava di sfociare in un conflitto tra il Governo e il personale dello Stato » — sia stato intanto risolto senza ricorrere ad aperture a sinistra e grazie soltanto al « tempestivo, personale intervento del Presidente del Consiglio » che è valso a « sdrammatizzare la situazione ». Non ha alcuna importanza per essi la dimostrazione che l'attaule Governo può risolvere con metodo democratico tutti i problemi « che interessano la vita dei lavoratori » e del Paese in genere — cosa che, sia detto per inciso, ha costretto la CGIL a una inconsueta testimonianza encomiastica.

Il *leader* socialfusionista resta fermo nella convinzione che Segni sia una specie di prigioniero del suo Governo e della destra economica annidata in esso: e che occorre perciò « segare le sbarre » della gabbia in cui si è intrappolato.

Ed ecco un primo colpo di lima: l'intervista concessa al corrispondente in Italia della « Pravda ». Ha fatto un bel po' di scalpore nella stampa italiana, questa intervista: e non già perchè Nenni abbia detto cose nuove e sensazionali, bensì per il pulpito da cui è venuta questa ennesima sua predica, e per le reazioni che ha suscitate nel campo dei cattolici a cui essa era essenzialmente rivolta.

Non ha detto cose nuove anzitutto perchè non ha fatto che ripetere il suo vecchio invito per l'apertura a sinistra e per l'abbandono dell'alleanza atlantica: e non ha detto cose sensazionali quando ha illustrato al giornalista sovietico il metodo che il PSI adotterà per « far maturare il più rapidamente possibile e far scoppiare le contraddizioni interne del blocco di centro, ed accelerare » appunto la famosa « apertura » di cui il parlamentare romagnolo continua a sognare ad occhi aperti. Ma, comuque, ha avuto il merito di rivelare nel modo più chiaro e brutale possibile alle « masse popolari cattoliche » con cui vuol aprire un dialogo quali sono la natura e i limiti dell'*operazione* che ormai va sotto il suo nome.

Che cosa vuol fare, Nenni, ce l'ha detto: fomentare e profittare

Giorgio Pucci

(continua in 4ª pag.)

LA CONFERENZA ATOMICA DI GINEVRA

L'Inghilterra esporterà reattori nucleari

Trattative sono in corso tra la Gran Bretagna ed altri Paesi per stabilire il minimo di radioattività nelle acque del Mar Baltico — I Paesi insufficientemente sviluppati avranno personale specializzato per il funzionamento di reattori

Ginevra, 16.

Oggi pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, un membro della delegazione britannica ha annunciato che verso il 1960 la Gran Bretagna fornirà reattori nucleari del tipo con moderatore a grafite e a raffreddamento a gas, per l'esportazione. Verrà fornito anche l'uranio naturale necessario al funzionamento del reattore.

Il delegato britannico non ha voluto fornire indicazioni in merito alla possibilità da parte inglese di fornire anche altri tipi di reattori funzionanti ad uranio arricchito e non ha escluso la possibilità di vendita anche di uranio arricchito, senza tuttavia volersi dichiarare ufficialmente in proposito. Egli ha poi precisato in merito a quanto dichiarato da sir Christopehr Crockfort, sulla possibilità di fornire del personale specializzato indispensabile per il funzionamento dei reattori.

Il membro della delegazione britannica non ha voluto specificare se l'accordo intervenuto fra l'India e uno dei due Paesi anglo-sassoni in merito alla fornitura di uranio arricchito al Governo di Nuova Delhi concernesse l'Inghilterra o gli Stati Uniti.

Il delegato ha inoltre sottolineato come la Gran Bretagna preveda la formazione di personale altamente qualificato e intenda creare dei corsi speciali nei vari settori della fisica nucleare in tre università: egli ha infine reso noto la conclusione a cui sono giunti molti scienziati e cioè che non è indispensabile poter disporre nelle università di reattori per poter insegnare e apprendere le scienze nucleari. Esistono oggi circa 40 tipi di reattori diversi — ha detto il delegato britannico — e non è possibile dire attualmente se il tipo fabbricato dall'Inghilterra potrà essere superato nel giro di pochi anni.

Interrogato in merito al programma di centrali atomiche previsto dal libro bianco inglese, il delegato britannico ha dichiarato che le centrali saranno sparse su tutto il territorio e non accentrate, mentre invece sarà accentrata la produzione chimica dei combustibili. Il delegato inglese ha successivamente dichiarato che il problema della eliminazione dei residui radioattivi non preoccupa affatto la Gran Bretagna e che questa ha in corso degli accordi con altri Paesi europei per stabilire il minimo di tolleranza di radiazioni da stabilire per le acque del Mar Baltico dove sono stati gettati dei rifiuti radioattivi. Egli ha poi detto che non esiste attualmente alcun pericolo di contaminazione delle acque che possa avere delle conseguente sui pesci, ed ha fatto presente come l'Istituto medico di Londra sia stato incaricato di studiare appunto il problema posto dal pericolo delle radiazioni.

In merito alla questione relativa ad un certo disaccordo fra fisici e genetici su quelli che sono i pericoli delle radiazioni sugli organismi umani, il delegato britannico ha dichiarato che non esistono al momento tali pericoli: comunque — ha aggiunto — questo è compito dei geneteci e dei medici e non dei fisici.

Sir Hinton ha dichiarato infine che è stato previsto un acceleramento del disbrigo delle pratiche doganali nella esportazione e importazione di isotopi radioattivi che è stata dibattuta due mesi fa dall'UNESCO e che una raccomandazione inglese in proposito è stata inviata a tutti i Governi. Interrogato sulla possibilità o meno da parte della Gran Bretagna di ricevere ordini per forniture di reattori nucleari funzionanti a uranio arricchito, sir Hinton ha dichiarato che l'Inghilterra è pronta ad assumere qualsiasi impegno in questo campo, perchè fermamente convinta delle possibilità e applicazioni future dell'energia nucleare nei prossimi anni.

LA SITUAZIONE MAROCCHINA

Un piano francese proposto al Sultano Ben Arafa

Il piano prevederebbe la costituzione di un Governo rappresentativo sul tipo di quello tunisino ed una serie di riforme

Parigi, 16.

Scartata l'ipotesi di far abdicare il Sultno Ben Arafa e superate, almeno così appare, per il momento, tutte le opposizioni alle proposte del Residente Generale, il governo francese ha preso le sue decisioni in merito alla scottante questione marocchina. Pur non essendo dato sapere i particolari di tali decisioni, apprendiamo che esse si compendiano in tre punti: « un piano, un calendario ed un metodo ».

Il piano è stato portato a Rabat dal Residente Generale Grandval e sarebbe contenuto in due lettere dirette al Sultano Ben Arafa dal Presidente della Repubblica Francese e dal Primo Ministro Faure. Pur non essendo noti i particolari delle proposte francesi è certo che esse contengono la proposta per la costituzione di un Governo rappresentativo e per una serie di riforme atte a riportare la pace e la tranquillità nel Marocco; le riforme dovranno essere applicate dal nuovo Governo.

La situazione pertanto è in una fase interlocutoria da cui uscirà allorchè il sultano Ben Arafa darà una risposta alle proposte francesi. Intanto a quanto si sa il Residente Generale presenterà al Sultano una lista di quaranta personalità marocchine, scelte tra le più rappresentative tra le varie tendenze, dalla quale potranno essere tratti i nomi dei componenti il futuro governo. La lista non è definitiva e il Sultano è lasciato arbitro di aggiungervi altri nomi.

Sull'esempio di quanto fatto in Tunisia il governo dovrebbe essere costituito per un terzo dai rappresentanti delle campagne, per un altro terzo da autorità locali (vizirs, pascià, gaids) per l'ultimo terzo da rappresentanti dei gruppi nazionalisti. Se il governo verrà costituito, allora esso dovrà procedere - come si è detto - all'attuazione del piano di riforme previsto dal Comitato di Coordinamento. Se invece non lo fosse, o a causa di un rifiuto opposto dal Sultano, o perchè le difficoltà che si opporrebbero alla sua costituzione si rivelassero insuperabili, allora si passerebbe alla seconda fase dell'azione preconizzata dal governo francese, quella cioè di indire una conferenza alla quale prendono parte i rappresentanti del Governo francese e quelli delle varie correnti politiche e marocchine.

Il Sudan chiede il ritiro delle truppe straniere dal suo territorio

Il Cairo, 16.

Si apprende da Karthum che il Parlamento sudanese, ha deciso all'unanimità che venga chiesto ai governi britannico ed egiziano di ritirare al più presto le truppe di stanza nel Sudan, allo scopo di consentire al paese di decidere liberamente circa il proprio futuro.

Come è noto il popolo sudanese sarà chiamato a scegliere tra la indipendenza e l'unione con l'Egitto.

Dimissionario il Primo Ministro di israele

Il Cairo, 15.

La crisi da tempo latente in Israele è sfociata nelle dimissioni del primo Ministro Moshe Sharett. Lo ha annunciato l'emittente di Tel Aviv la quale ha riferito che l'incarico di formare il nuovo governo sarà affidato all'ex ministro della difesa David Ben Gurion.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Iniziati i festeggiamenti per il Neirus

Da questa mattina e fino al giorno 19 il quartiere Arabo, quel li di Bondere, Uardiglei e Bur Carole, sono in festa per la celebrazione del Neirus.

Questa ricorrenza annuale degli Abgal Matan ha portato nella nostra città una viva animazione perchè moltissime persone sono affluite per partecipare alle varie cerimonie, alle numerosissime fantasie, nonchè al caratteristico corteo che si svolgerà il giorno 18 e che seguirà questo itinerario partendo dalla tomba del Santone Scek Ahmed Matan. esso si snoderà per la via 24 Maggio, Piazza 4 Novembre, Corso Italia, Corso Garibaldi, Corso Lido fino alla rotonda. Sulla via del ritorno il corteo toccherà i quartieri Arabo, Bondere e Uardiglei dove si scioglierà.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Udienza per giudizi di revisione

Il 13 corr. S. E. l'Amministratore ha tenuto al Palazzo di Giustizia la seconda udienza per la revisione di sentenze pronunciate dai Tribunali Sciaraitici del Territorio.

Sono stati esauriti 11 processi.

Attività del Comitato Scolastico Femminile del Basso Uebi Scebeli

Il giorno 18 del mese di luglio c. a., nei locali della Direzione Didattica, si è avuta la prima assemblea del Comitato Patronesse del Basso Uebi Scebeli.

Presiedeva il Direttore Didattico, dr. G. Anzaldi, Segretaria la signorina Palamà.

Sono stati presi in esame i problemi che più da vicino interessano i rapporti scuola-famiglia; e studiate le modalità per una sempre maggior attività nel campo assistenziale.

Il programma di attività, da svolgere in questo anno scolastico, è vasto. Esso va dall'assistenza agli alunni poveri, alla refezione scolastica; dalla propaganda a favore della scuola di Stato, alla collaborazione tra scuola e famiglia, dall'incremento delle attività culturali a quelle artigiane.

Il programma, vasto ed impegnativo, non è limitato al solo centro sede di Direzione, ma a tutti quelli dipendenti.

Tutte le componenti, dopo la lunga discussione e lo scambio di idee, avutosi in una cordiale atmosfera, si sono dette soddisfatte del programma tracciato, e pronte a dare tutta la loro opera per una sempre maggiore elevazione spirituale del popolo somalo, al quale hanno formulato, al termine della seduta, i migliori auguri per un radioso domani.

COMITATO SCOLASTICO FEM. MINILE - Elezioni per le cariche sociali nel Comitato Patronesse

Nella seconda seduta, dell'anno scolastico in corso, dell'Assemblea generale delle componenti il Comitato Scolastico Femminile di Merca, avutasi il 25 luglio u.s. si è proceduto all'elezione del Comitato Direttivo.

Esso, eletto a scrutinio segreto, risulta così composto:

Presidente: Donna Gianna Meriggiani; Vice Presidente: Sig.ra Lina Bazzani; Consigliere: Signore: Angela Bazzani, M.G. Zanzani Canavese, Saifa Scek Ali, Faduma Abubaker: Cassiera Dela Casalini; Segretaria: Rita Palamà

Gli orali del Concorso a 10 posti di Qadi

La Direzione del Personale e AA. GG. dell'Amministrazione rende noto che i Signori:

Scek Osman Scek Ali, Scek Ali Mohamud Hassan, Scek Ali Abdullahi Ali, Scek Muktar Mohamed Hussen, Scek Ibrahim Abiker Scego, Hussen Farah Hilole, Scek Mohamud Scek Mohamed Hassan, Scek Ibrahim Ahmed Raghe, Scek Mohamed Ahmed Hussen, Scek Nur Ali Osman Mohamud, Osman Scek Omar Ali, Scek Mohamed Scek Ali Moheddin, hanno superato gli esami scritti del concorso a 10 posti di Qadi, indetto con Decreto n. 154 rep. del 24 novembre 1954.

Il mattino del 23 agosto, non più tardi delle ore 8, i predetti Signori dovranno trovarsi presso l'Ufficio del Pubblico Ministero — Palazzo di Giustizia — muniti di un documento di riconoscimento, per sostenere gli esami orali.

III FIERA DELLA SOMALIA
Avviso d'asta

La Direzione della Fiera porta a conoscenza che è bandita un'asta pubblica per la confezione di n. 45 uniformi in tela kaki composte di calzoni lunghi e sahariana maniche corte recante la scritta « Fiera della Somalia - N. . . . . » sul lato sinistro della sahariana.

Le uniformi saranno eseguite su misura di ogni addetto alla Fiera.

Le offerte in busta chiusa dovranno essere inviate per lettera raccomandata alla Direzione della Fiera - Casella Postale 27 - entro le ore 12 di martedì 23 corrente.

Bollettino Meteorologico
del giorno 17 agosto 1955

Temperatura massima	29,5
Temperatura minima	23,7
Vento prevalente S km/ora	11,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,50
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,40

MAREE per il giorno 18 agosto 1955

Alta marea: ore 04,33 ed ore 16,37
Bassa marea: ore 10,27 ed ore 23,01

Municipio di Mogadiscio
Ufficio Anagrafe

Le persone indicate nell'accluso elenco sono invitate a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe, munite di due fotografie formato tessera e provvedere al ritiro della «Carta d'Identità».

N. della carta d'ident.	NOMINATIVO	RECAPITO
12262	ABDALLA AUAD ISLAM, Arabo, Infermiere	Villaggio Arabo 1-52
18879	ABDELCADIR MOHAMED AHMED, Arabo, Impiegato	Villaggio Arabo 4-156
16865	ABDINUR ABDURRAHMAN HASSAN, Leisan, Ag. Polizia	Bulo Elai
16353	ABDI MUMIN NUR, Baidiadde, Militare	Hamaruen 27
18826	ABDULLAHI BESCIR OSMAN, Ogaden, Militare	Villaggio El Gab 2-299
10653	ABDULLAHI GAAL SABRIE, Abgal, Maestro	Vill. Scuraran 4,24
15029	ABDURRAHMAN OSMAN ABDI, Udegen, Operaio	Vill. Scuraran 1-107
13612	ABDURRAHMAN SAIDINA MOHAMMED, Somalo, Barbiere	Villaggio El ab 2-26
17721	ABE RASC ILALA IBIDO', Etiopica, Casalinga	Hamaruen 75
16869	AHMED SAID IBRAHIM, Ali Suleiman, Ag. Polizia	Via Forte Cecchi
9020	AHMED SALAD GIAMA, Somalo, Commesso	Scingani M25-1
17965	ALI ARTAN MUBAREC, Ogaden, Santone	Vill. Scuraran 5-51
18261	ALI BARRE HASSAN, Averghedir, Carettiere	Bulo Elai
17835	ALI MOHAMMED GULED, Osman Mah., Agente Polizia	Quart. Hamaruen 119
17293	ALI MOHAMMED MAHMUD, Hadama, Ag. Polizia	Via Forte Cecchi
18339	AMINA IBRAHIM AHMED, Gotta, Domest.	Via Santini 66
18402	ARDO HUSSEN OSMAN, Somala, Casalinga	Via Scingani 22-6
17834	ARSCE MUSSA MAHMUD, Somalo, Commerciante	Hamaruen 41
18765	ASCIA ISSA HASSAN, Somala, Casalinga	Scingani M39-9
18375	ASCIAMELLES TEDLA NEGUSSE, Etiopica, Casalinga	Scingani M24-3
17995	AURALLA ALI ELMI, Duduble, Casalinga	Scingani 13
12984	BAR IUSUF ADEN, Ishac, Casalinga	Hamaruen 6-144
18435	CHALIF ALI HERSI, Somalo, Santone	Villaggio El Gab 287-1
16866	DAIAH ADAUE ALI, Averghedir, Militare	Bulo Elai 5-51
18704	ELMI BARO' MOHAMMED, Hauadle, Ag. Polizia	Stazione Polizia Centr.
14626	FARAH OSMAN ALI, Averghedir, Studente	Villaggio Uardiglei 7-8
18403	FARAH OSMAN ALI, Averghedir, Ag. Polizia	Hamaruen 1
18486	GAAL MAHMUD ALASSO', Abgal, Acqualolo	Villaggio Arabo 63
16821	GHEBEDE SEIEFU' DESTA, Etiopico, Aiuto meccanico	Quart. Hamaruen 23
4054	GIUMALE AHMED DIBLAUE, Somalo, Infermiere	Villaggio Bondere 4-10
16977	HAGI NUR ABDULLE MAHAD, Ientar, Ag. Polizia	Via Forte Cecchi C.C.P.
12154	HAGI ABDULLAHI MURSAL MOHAMMED, Hadama, Impiegato	Hamaruen 12M-124
16223	HASSAN AHMED MAHMUD, Abgal, Carabiniere	Hamaruen 27
15462	HASSAN ALASSO' ALI, Abgal, Rivenditore	Villaggio Uardiglei
4320	HASSAN ALI SCIOBLE, Somalo, Venditore ambulante	Villaggio Arabo 73
13810	HASSAN GAAL NUR, Abgal, Studente Corano	Bulo Oblico 102
14706	HASSAN GASSEM HUSSEN, Arabo Studente	Hamaruen 3
5881	HASSAN MOHAMMED ROBLE, Averghedir, Meccanico	Vill. Scuraran 2-173
18343	HAUA IBRAHIM ADEN, Harin, Stuoiaia	Villaggio El Gab 1-1
18144	HERSI ALI OSMAN, Murosada, Militare	Hamaruen 1
16438	HUSSEN ABDI HASSAN, Madiadde, Militare	Villaggio Bondere 4-110
4276	HUSSEN MOHAMMED GAAL, Abgal, Verniciatore	Bulo Oblico 360
18573	KARSAN NARAN RATNA, Indostan, Contadino	Hamaruen 8
16351	IBRAHIM MAHMUD MOHAMMED, Marehan, Militare	Villaggio Scuraran 1-78
16217	ISSA AHMED MOHAMMED, Dulbahante, Nacuda	Campo Ahmara 7-7
18441	ISSA HUSSEN OGAD, Bare, Militare	Bulo Elai 2-66
18434	MADINA UARSAMA FARAH, Hauadle, Casalinga	Via Ostad Osman 1
18075	MAHAD MAALLIM ADEN, Elle, Militare	Campo Bottego ORAG
5760	MAHMUD ALI UALAL, Gobron, Falegname	Villaggio EL Gab 3-177
6878	MAHMUD MOHAMMED GIAMIL, Eritreo, Piantone	Villaggio El Gab 5-281
16219	MAIO HASSAN OMAR, Hintire, Militare	Hamaruen 27
6022	MAO' SCECHEI SUFI, Scianscie, Pellaio	Hamaruen 38-11
18815	MARIAM MOHAMMED UARSAMA, Uabenele, Casalinga	Villaggio Bondere
14066	MOHAMMED AFRAH ADDO', Abgal, Santone	Bulo Oblico 7
13958	MOHAMMED AHMED HASSAN, Abgal Operaio	Bulo Oblico 93
12241	MOHAMMED BIN SALAH SAID, Arabo Operaio	Villaggio Arabo 1-268
17654	MOHAMMED GIUMALE ULUSSO', Abgal, Prop. Bestiame	Bulo Oblico 370
16860	MOHAMMED HASSAN MAHMUD, Abgal, Ag. Polizia	Via Forte Cecchi CCP
8805	MOHAMMED ISHAC IBRAHIM, Leisan, Meccanico	Villaggio El Gab 3-17
12716	MOHAMMED MAHMUD HASSAN, Meherl, Scolaro	Scingani M10-4
8171	MOHAMMED SALEM AUOD, Arabo Guardiano	Vill. Scuraran 1-129
13248	MOHAMMED TAHER HORRI, Somalo, Studente	Collegio Somalia
18708	MUMINA MOHAMMED ALI, Somala, Stuoiaia	Burcarole 32
5206	MURADI UILIO' HAGI NUR, Rer Magno, Impiegato	Hamaruen 11M-298
17238	MUSLIMA HASSAN AHMED, Hadama, Casalinga	Scingani M14-16
18016	NUR HAILE UARDERE, Murosada, Carettiere	Bulo Oblico 829
11789	NUR MUDEI ALI, Abgal, Guardiano	Villaggio El Gab 3-224
18722	NUR SAID AHMED, Suacron, Militare	Sez. Artiglieria
17004	OMAR OSMAN CULMIE, Badiadde, Militare	Villaggio El Gab
14180	OSMAN ABUCAR SCEBO', Beghedi, Muratore	Villaggio El Gab 2-188
17728	OSMAN ALI OBED, Abgal, Militare	Hamaruen 23
10826	SALAH AHMED ALI, Arabo, Commerciante	Hamaruen 78-25
16007	SALEM MUBAREC SALEM, Arabo, Autista	Vill. Arabo 1-47
18145	SCECH MAHMUD HASSAN MOHAMMED, Abgal, Contadino	Villaggio El Gab 11-92
14086	SCECH AHMED MUBAREC HASSAN, Arabo, Maestro	Vill. Arabo 194
8605	SCECH ALI MUSSA SCECH DAUD, Scecal, Maestro	Villaggio Arabo2-148
8335	SCECH NUR SCECH AUES MAIO', Scecal	Villaggio El Gab 3-56
9930	SCECH OSMAN SCECH MOHAMMED SCECH HUSSEN, Scecal, Dattilografo	Vill. Scuraran 2-218
18428	SCIUCUR OSMAN OMAR, Abgal, Acqualolo	Villaggio Arabo 1-240

Istituto Culturale Sociale

Si avvertono i soci e simpatizzanti che domani 18 agosto alle ore 21,00 il sig. Mohamed Said Samantar terrà una conferenza sulla «Lingua nazionale somala».

Venerdì 19 agosto alle ore 21,00 sarà effettuata una serie di proiezioni di film.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - Nozioni di istituzione islamica
17.15 - Canzone moderna somala
17.25 - Gabai
17.35 - Notiziario vario
17.45 - Canzone bagiuni
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio.
20.10 - « ANDREA CHENIER » opera in 4 atti di Luigi Illica. Musica di Giordano.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nel giorno 20 del mese di agosto dell'anno 1955 alle ore 10, nella sala delle riunioni della Sede Municipale dinanzi al sottoscritto o a chi per esso, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente dei seguenti materiali, in conformità della deliberazione del Consiglio Municipale n. 14 del 18 luglio 1955 resa esecutiva dal Capo della Regione del Benadir, il giorno 8 agosto 1955, con Visto n. 7517:

1 — autocarro Fiat 618 — targa SO. 3583 — prezzo base di asta So. 1.000;
2 — moto Guzzi 500 — targa SO. 257 — prezzo base d'asta So. 500.

Gli automezzi sono visibili presso l'Autoparco Municipale dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

L'appalto è a unico e definitivo incanto e le offerte devono essere stese su competente bollo separatamente per ciascun automezzo e presentante in piego sigillato al sottoscritto o a chi per esso nel giorno e nell'ora soprain dicati o fatte pervenire anche a mezzo di posta, o di terza persona, non più tardi del giorno precedente l'asta.

Esse dovranno portare sulla busta l'indirizzo « Offerta per l'asta di cui all'avviso dell'11 agosto 1955 per l'autocarro (o moto Guzzi) targa SO.——— ».

A ciascuna offerta dovrà essere allegato un assegno circolare dell'importo corrispondente al 10% del prezzo base d'asta quale cauzione provvisoria e deposito per spese contrattuali e di asta.

L'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente.

Quando due o più concorrenti abbiano fatta la stessa offerta, la sorte deciderà chi deve essere l'aggiudicatario.

Gli automezzi vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell'Amministrazione Municipale per qualsiasi titolo o ragione.

Gli assegni circolari verranno immediatamente restituiti dopo la chiusura dell'asta salvo quelli degli aggiudicatari che verranno trattenuti a garanzia delle spese contrattuali e dell'adempimento degli obblighi relativi.

Gli aggiudicatari dovranno entro cinque giorni provvedere alla stipulazione del contratto previo versamento della somma offerta, in difetto di che perderanno il diritto alla restituzione del deposito cauzionale.

Gli automezzi dovranno essere ritirati a cura degli aggiudicatari entro il termine che verrà successivamente fissato dall'Amministrazione Municipale.

Tutte le spese d'asta, contrattuali e conseguenziali sono a carico degli aggiudicatari.

Mogadiscio, lì 11 agosto 1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

✦

IL COMMISSARIO

VISTO l'art. 4 dell'Ordinanza del Segretario Generale dell'A.F.I.S. n. 12 del 28 maggio 1955.

AVVERTE

che presso l'Ufficio Tecnico del Municipio di Mogadiscio è depositato il piano di espropriazione, nonchè l'elenco indicativo dei confini e delle generalità dei singoli proprietari, relativi all'esecuzione delle opere dichiarate di pubblica utilità con Decreto del Capo della Regione del Benadir n. 3/55 dell'11 luglio 1955 e descritte all'art. 1 del Decreto stesso e precisamente:

a) costruzione di una strada asfaltata congiungente Via Roma con la Via Raimondo Franchetti in Mogadiscio, attraverso le zone denominate El Gab e Scuraran nel Villaggio Hamar Uen;
b) costruzione di n. 22 casette di abitazione in muratura e n. 27 magazzini, pure in muratura, fiancheggianti la strada di cui alla precedente lettera a).

Chiunque vi abbia interesse, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Somalia, può interporre ricorso per iscritto al Capo della Regione del Benadir contro la dichiarazione di pubblica utilità o contro il piano di espropriazione, oppure contro entrambi.

Mogadiscio, 12 luglio 1955.

Avvertenza:

Poichè il sopracitato avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S. n. 8 del 1° Agosto 1955, il termine di trenta giorni di cui all'ultimo comma dell'avviso stesso scade il 31 Agosto 1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Sorelle in armi».

CINEMA CENTRALE — « Nemico pubblico N. 1 ».

CINEMA EL GAB — « Pama » - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Jalparis» Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Frutto proibito».

CINEMA MISSIONE — « Dramma nella Casbah ».

SUPERCINEMA « Amanti del passato ».

Giorgio Zatti partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Gilberti per la perdita dell'adorato

PADRE

La famiglia De Fidio si associa al dolore che ha colpito i fratelli Gilberti per la dipartita dell'amato

PADRE

La famiglia Vannini partecipa al dolore dei fratelli Gilberti per la scomparsa del loro caro padre

ROMOLO

La famiglia Pelillo si associa al dolore dei fratelli Gilberti per la perdita del caro

PADRE

La famiglia Dalmonte si associa al dolore che ha colpito i fratelli Gilberti per la perdita dell'adorato

PADRE

La famiglia Pelillo prende parte al dolore della famiglia Mantoan per la perdita del caro

Ing. GIOVANNI

Il Consiglio d'Amministrazione, i Soci e tutti gli appartenenti all'ACCA di Afgoi prendono viva parte al dolore del loro presidente per la perdita dell'adorato padre

ROMOLO GILBERTI

avvenuta in Italia.

L'ACCA di Afgoi partecipa con vivo dolore la morte testè avvenuta in Italia del vecchio pioniere della agricoltura di Afgoi,

Sig. Ing. GIOVANNI MANTOAN

SCHERMI E RIBALTE

MIA CUGINA RACHELE

Certo Philip Ashley, orfano di entrambi i genitori è amorevolmente educato dal suo tutore e cugino Ambrose, ricco possidente britannico.

Ma ad un certo momento Ambrose muore a Firenze vittima a quanto sembra, di una giovane e bella vedova, stranamente in confidenza con forme lente di avvelenamento.

Ma il giovanotto Philip, per nulla ammaestrato dalla fine del cugino, finisce addirittura per innamorarsi della bella Rachele e regalarle gioielli, stima, castelli e tenute in Cornovoglia.

La donna, pur apparendo dolce, cordiale e graziosa, è invece fredda e altera ed il film diventa sempre più barboso ed impenetrabile.

Fortunatamente, quasi sul finale, un ponticello crolla e la nostra Rachele muore finalmente lasciando nel dubbio più spietato l'incauto giovanotto tutto preso di lei.

Allo spettatore rimane da stabilire se Rachele era proprio una avvelenatrice recidiva e assassina ovvero una «tardona», gradevole e bene educata.

Olivia De Havilland protagonista, appare molto lontana come risultato artistico dalla magnifica interpretazione della «Fossa dei serpenti» ed accanto a lei Richard Mutton è molto incerto e per nulla convincente.

Henry Koster, il regista ha animato per quanto possibile il soggetto tratto dal romanzo di Daphne du Maurier, ma ne è venuto fuori un film da lunedì sera, quando piove e si sta bene in casa, in poltrona, a sfogliare i settimanali giunti con l'aereo.

*

DUELLO NELLA FORESTA

Il film è dedicato all'esaltazione del quotidiano sacrificio dei « Saltatori del fumo », come sono chiamati negli Stati Uniti i paracadutisti del servizio forestale antincendi.

Impostato su esterni meravigliosi e realizzato tra l'altro con un technicolor di straordinaria efficacia, il film illustra le ansie, l'eroismo, le passioni di uomini che affrontano le forze della natura superando spesso il confine tra il coraggio e la temerarietà.

Richard Widmark, Jeffrey Hunter sono i protagonisti della vicenda in cui le emozioni incalzano insieme con l'impeto di elementi scatenati sullo sfondo ampio e terrificante delle foreste del Montana, trasformate in un mare di fuoco.

Costance Smith apporta il contributo di una discreta e gentile interpretazione, quale moglie di Cliff Mason, capo squadra dei « Saltatori del fumo ».

Dal punto di vista tecnico-paracadutistico, il film è rigoroso ed acquista il valore di un documentario eccezionale realizzato con larghezza di mezzi ed altissimo livello tecnico.

g.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Il film nel quale si intrecciano le passioni più travolgenti e gli amori più puri!

AMANTI DEL PASSATO

Con: Lia AMANDA - Mirko ELLIS - Gino LEURINI - Irene GENNA - Vittorio SANIPOLI - Lauro GAZZOLO

Questa sera dalle ore 20,30 al campo «A.S. Mogadiscio» incontri di pallacanestro valevoli per il Campionato della Somalia.

RADIO MOGADISCIO — **FUORI SACCO**

Concorso di Agosto

Partecipate in tempo utile inviando le vostre cartoline entro sabato 20 c. m.

BEN TORNATO, DOTT. SCHWEITZER!

Rientrato in patria per un breve riposo il "samaritano della giungla,,

Interrogato dai giornalisti, il grande scienziato ha detto: « Sono sorpreso delle notizie allarmanti riguardo lo stato della mia vita. A 80 anni debbo solo limitarmi nelle letture; per il resto, vedo ancora bene! » - L'illustre filantropo tornerà presto in Africa fra i lebbrosi che lo aspettano

Proveniente dall'Africa equatoriale francese, è giunto il dottor Alberto Schweitzer.

Interrogato dai giornalisti ha dichiarato che era non poco sorpreso per le voci pubblicate sul conto suo in queste ultime settimane secondo cui egli era costretto a limitare la sua attività di medico perchè la sua vista si era grandemente indebolita.

«Non comprendo — ha detto l'apostolo dei negri dell'Africa Centrale — perchè siano state pubblicate tante inasattezze. E' vero che devo risparmiare la mia vista, dato che sono un formidabile lettore. Però non è ancora giunto per me il giorno di portare gli occhiali. Eppoi, non è la mia salute che conta, ma quella degli altri».

Schweitzer trascorrerà l'estate nel suo paese nativo in Alsazia. Farà ritorno a Lambarene in autunno. Si propone di fare un viaggio in Gran Bretagna ed Olanda, ma non sa quando. Alla sua età di ottant'anni — ha osservato — non si può affettare la propria vita come si affetta una torta.

La figura del dottor Schweitzer è troppo nota in tutto il mondo perchè debba essere ulteriormente lumeggiata: i suoi alti meriti di cultore della scienza e benefattore dell'umanità gli hanno valso il conferimento del «Premio Nobel» per la Pace nel 1953 e non per nulla l'altro grande recentemente scomparso, Albert Einstein, lo definì «il più grande dei contemporanei» e tutte le popolazioni negre del Fabon e delle altre regioni limitrofe beneficate da oltre un quarantennio del suo assiduo apostolato lo hanno sempre chiamato «il cristiano che canta».

La figura e la vicenda del grande personaggio sono note nel mondo. Egli nacque nel villaggio alsaziano di Kayserberg il 14 gennaio 1875 in una famiglia di pastori protestanti, ed egli stesso si avviò agli studi teologici manifestando sin dall'età più giovane vivido ingegno, tanto che numerose sono le sue opere, e apprezzatissime, di studi filosofici e storico-religiosi. La sua crisi spirituale, se tale può chiamarsi e non piuttosto una ricerca di azione degna per dare scopo alla vita, avvenne prima dei trent'anni. Sino allora egli si era dedicato alla scienza, laureandosi alla Sorbona, e alla musica, di cui è sempre stato fervente cultore, tanto da essere considerato come uno dei più profondi conoscitori dei grandi compositori e impeccabile organista da concerto.

Fu nel 1896 che Alberto Schweitzer si impose il compito di rendersi utile ai suoi simili. Dopo gli studi e le lauree in teologia e filosofia intraprese quelli di medicina, conseguendo la laurea anche in tale disciplina a quasi 40 anni, distinguendosi anche in tale settore per profondità di conoscenza e fervore di applicazione.

Tutto preso dal nuovo indirizzo che intendeva dare alla propria vita, iniziò una lunga serie di concerti per raccogliere i fondi necessari all'opera che voleva intraprendere e, riuscitovi, s'imbarcava nel 1913 a Bordeaux, proprio nel porto che lo vede adesso di ritorno, forse breve, per la lontana terra del Gabon. Egli si era perfezionato nello studio più profondo delle malattie tropicali specie le più incurabili e ripugnanti, frequentando corsi di specializzazione nei più diversi centri, fra cui anche Roma.

Sbarcato in terra africana impiantava quell'ospedale di Lambarene che doveva diventare celebre e ove doveva inquadrarsi anche quel famoso film che sulle straordinarie vicende della vita del dottor Schweitzer ha realizzato tempo fa la cinematografia americana. Lambarene era ed è rimasto all'incirca un villaggio di poche capanne al limite di una infernale zona di paludi e savane ove le malattie palustri e la lebbra mietono migliaia di vittime fra una delle popolazioni più sprovviste e miserabili della terra.

Per tali indigeni il dottor Schweitzer dal periodo immediatamente precedente la prima guerra mondiale è stato il più assiduo curatore delle loro piaghe, il più amorevole amico che li ha sorretti e diretti; in tale alta opera aiutato con piena dedizione dalla consorte. Uniche evasioni da tale diuturna opera di alta umanità è stata per questo inimitabile apostolo la consolazione della sua musica e delle filosofiche e religiose contemplazioni.

Lunghi decenni interrotti da brevi assenze compiute allo scopo di iniziare e completare giri in Europa per dare concerti e raccogliere i necessari fondi indispensabili per portare avanti la sua altruistica missione.

L'apostolo dei negri il medicatore e consolatore delle derelitte popolazioni di quella zona vicina al Congo, è adesso tornato in Europa, per un pellegrinaggio nei luoghi che lo videro nascere. Il «Premio Nobel» del 1953 nutre forse nel suo animo l'idea e la speranza di potere, se la malferma salute potrà permetterglielo, ritornare al più presto tra i suoi beneficati: i poveri negri abitanti una delle più desolate plaghe del mondo, devastate dall'inclemenza del clima e dalle pestilenze, per continuare, finchè un soffio di vita potrà permetterglielo, quella cristiana missione che in se stesso ha trovato la forza di intraprendere e proseguire per buona parte d'una vita tanto lodevolmente spesa.

Il Ferragosto degli animali

Torino, 16.

La pace della città, svuotata in seguito all'esodo di ferragosto, è stata turbata dalle imprese di tre animali: un gatto, una scimmia, ed un trampoliere. Un gatto, non si sa come, è finito dentro l'alta ogiva che è sul frontone della Chiesa di Santa Cristina, nella centralissima piazza San Carlo. Arrivato fin lassù, non è stato capace di ripercorrere la via di ritorno e si è messo a miagolare per invocare aiuto. Un medico veterinario telefonava ai vigili che accorrevano muniti di scale. Il gattino si è lasciato prendere mogio mogio. A sera in caserma si è presentata una vecchia a reclamarlo. Anche il gatto aveva fatto la gita di ferragosto.

La scimmia, invece, era stata affidata alla signorina Laura Migliacco dalla padrona che era andata al mare. La bestiola, alta mezzo metro circa, vivacissima, era stata legata con una lunga catenella sul balcone. La signorina la trattava con tutti i riguardi ma la scimmia non la vedeva di buon occhio. Alla fine la morsicò alla mano (e la signorina Laura dovette farsi dare tre punti). Sono accorsi i vigili, con i guantoni hanno afferrato l'animale ed hanno accorciato la catena per ridurle il raggio di azione. Un telegramma è stato spedito di urgenza al mare: «Scimmia vuole ritorno padrona».

Il trampoliere si è posato sulla spalla di un agente di servizio. Era notte: l'agente, preso alla sprovvista, scambiò il trampoliere per un rapace pericoloso. I suoi colleghi gli diedero man forte. L'uccellaccio prigioniero è stato portato al commissariato. In attesa di ulteriori decisioni, è stato chiuso in camera di sicurezza.

Missili atomici contro il cancro

Los Angeles, *agosto*.

L'uso dell'atomo per scopi di pace da parte degli americani non è, come credono i russi, una pura invenzione della propaganda. Prima ancora che l'«atomic ship» giri per il mondo, secondo i voleri di Eisenhower, a far vedere ciò che si può fare con la potenza nucleare, al Centro medico dell'Università di California in Los Angeles sarà costruito un reattore atomico ideato e disegnato specificamente per usi medici.

Si tratta di una vera centrale atomica che opererà con una potenza minima di cinque kilowatt e una massima di cinquanta, il che vuol dire che il combustibile nucleare brucierà secondo una quota che va dai cinque ai cinquanta milligrammi ogni 24 ore.

Il reattore, afferma lo scienziato atomico William L. Laurence, che noi abbiamo intervistato per voi, produrrà raggi gamma (equivalenti a potenti raggi X) e neutroni per il cancro con localizzazione profonda, tale che non può essere rimosso chirurgicamente o con altre forme di radiazione. I neutroni serviranno anche «come missili atomicamente guidati», che puntano direttamente sul cancro nascosto senza offendere i tessuti sani. Il reattore sarà in grado di produrre anche isotopi radioattivi ed energia nucleare per sterilizzare e preservare il cibo. Verrà realizzato dal Dipartimento ingegneria nucleare della «North American Aviation» che ha sede appunto in Los Angeles.

La costruzione non esigerà più di un anno. Il combustibile nucleare sarà prestato dalla Commissione di energia atomica e consisterà in quindici litri di soluzione di uranio con aggiunta di uranium 235, che è l'elemento di fissione atomica. La soluzione sarà contenuta in una sfera di acciaio puro. Il reattore sarà montato in una volta sotterranea di circa dodici metri per diciotto. Il dottor Warrem, decano della Scuola medica dell'Università di California, afferma che il reattore «darà» alla medicina un nuovo mezzo potente per gli studi e la terapia del cancro. Warrem afferma ancora che i neutroni (ossia i costituenti, elettricamente neutrali, del nucleo atomico, potranno essere usati in congiunzione con certi ingredienti chimici, in modo da causare, nei tessuti del cancro, una secondaria emissione, potente ma localizzata, di raggi atomici.

Questa emissione secondaria costituisce, citiamo sempre Warren il cosiddetto «uno termale» dei neutroni, che è molto più vantaggioso dei raggi X e di altre forme di terapia radioattiva. In quanto i tessuti maligni possono assorbire una maggior quantità di radiazioni scelte, senza danno dei tessuti adiacenti e integri.

Lo scienziato Laurence del «New York Times» ci ha riferito di studi preliminari della Commissione d'energia atomica tenuti al laboratorio nazionale di Brookhaven nello Stato di New York. In base ai quali quando il boron (elemento non metallico dell'acido borico) è iniettato in un paziente che soffre di tumore maligno al cervello (denominato glioblastoma multiforme), allora esso va a compenetrarsi soltanto nei tessuti cancerosi. Ora avviene che bombardando con neutroni l'area affetta dal tumore, il boron capta tutte le particelle nucleari, e diventa esso stesso radioattivo. In altri termini il fenomeno che si determina è questo: mediante il bombardamento le particelle alfa intaccano il tessuto maligno e lo distruggono; mediante il boron queste stesse particelle (che potrebbero danneggiare i tessuti sani) sono assorbite prima che possano recar danno.

Tali altri simili esperimenti, ci spiega il dott. Laurence, fanno sperare che il prossimo reattore terapeutico dia possibilità di curare i cancri profondi senza minacciare (come, poco o tanto, avviene sempre nella chirurgia e nella terapia moderne) le parti non affette.

Il reattore sarà utilissimo anche nel campo non terapeutico. Esso dovrà contribuire parecchio agli studi genetici della radiazione. Farà luce sul modo in cui i materiali radioattivi si depositano nelle ossa umane, sugli effetti che i neutroni hanno sui tessuti, specialmente sulla retina dell'occhio.

In pari tempo gli studenti di medicina, di educazione fisica, e altri, saranno istruiti nella tecnica operatoria del reattore, impareranno l'uso dei neutroni, dei raggi gamma e degli isotopi prodotti dallo stesso reattore. La Commissione di energia atomica renderà accessibili agli studiosi il potassio, il sodio, il cloro radioattivi, la cui domanda è grandissima nel campo biologico e delle ricerche mediche. Le sostanze suddette sono chiamate «isotopi di breve durata». E appunto perchè sono effimeri, il laboratorio di Oak Ridge nel Tennesee, che ora il crea, non li può mandare dall'East nel West. Necessità quindi di una nuova fabbrica di isotopi.

Naturalmente il pubblico americano, che non può capire ciò che il reattore farà, è ansioso di sapere quanto costerà. Non furono dette cifre. Tuttavia si pensa che saranno atomiche: cioè molto forti. Quello che il pubblico conosce è che la Commissione di energia atomica darà 75 mila dollari, e che l'Università di California ne spenderà 150.000 per costruire il sotterraneo di impianto del reattore.

Purchè la cancerologia e la scienza in genere ne avvantaggino, l'America, scrive il «New York Telegram» non ha timore di spendere anche miliardi di dollari.

Renzo Zadra

Il centenario dell'alluminio

Quest'anno si celebra il centenario della produzione del primo esemplare di alluminio, di questo metallo, oggi largamente impiegato il tutto il mondo. Fu nel marzo del 1855 che Michele Faraday presentò al pubblico, a una seduta della Royal Institution, i primi campioni del nuovo metallo leggero, e l'industria dell'alluminio ha organizzato presso la Royal Festival Hall di Londra una mostra che è servita sia a celebrare lo storico evento che a dimostrare come l'attuale forte produzione e la particolare esperienza raggiunta in questo campo siano ormai patrimonio di ogni grande industria e vengano continuamente perfezionate.

Grandi impianti di produzione sono stati poi costruiti in altre parti del mondo, in particolare nell'America del Nord, e in Italia che ha forti giacimenti di bauxite; in Canadà, che trae l'energia elettrica dal bacino del North Quebec e, più di recente, dalla Columbia Britannica, che è il secondo produttore di alluminio del mondo.

Un secolo fa questo metallo non era che una curiosità molto costosa e tale rimase fino a quando il processo di riduzione al sodio, ideato da un chimico francese e perfezionato da Dick e Smith presso la Scuola delle Miniere nei primi mesi del 1855, non venne adottato per la produzione commerciale da vari gruppi industriali inglesi. Furono essi che posero le basi della fabbricazione ed esportazione di prodotti in alluminio, sviluppatesi in seguito con pieno successo commerciale e che oggi danno vita a una fiorente industria.

Il costo di fabbricazione che nel 1855-90 era di parecchie sterline al chilogrammo, cadde a poco più di due scellini quando, nel 1886, il perfezionamento del metallo di produzione elettrolitico, usato tuttora, permise di effettuare la produzione su scala commerciale.

Oggi lo sviluppo dell'industria in tutto il mondo e in particolare in Gran Bretagna viene basato con sano criterio sulle ricerche scientifiche e sul progresso tecnico che hanno caratterizzato quest'industria sin dalle sue origini. Quando l'alluminio cominciò ad essere prodotto in grandi quantità, si dedicò ogni sforzo per migliorare le proprietà meccaniche; per rendersi conto dei successi ottenuti basta prendere in considerazione il grandissimo numero di leghe che vengono oggi prodotte e che possiedono gli strettissimi requisiti imposti dai British Standards (BS). In questo campo vanno menzionati i notevoli risultati raggiunti dai tecnici metallurgici e di ogni altra categoria che lavorano per l'industria britannica dell'alluminio: essi, che hanno creato le nuove leghe e ne hanno assicurato l'adozione in tutti i campi della tecnica, continuano tuttora a dedicare i loro sforzi per rendere sempre più efficiente l'impiego del metallo e delle sue leghe.

Nelle serie delle British Standards Specifications si trovano moltissimi materiali a base di alluminio destinati ai più svariati usi, dal campo della ingegneria in generale a quello delle costruzioni aeronautiche. Nel BS 1490 sono specificate circa 20 leghe di fusione, nei BS 1470-77 una dozzina di leghe in vari tipi di lavorati, mentre le serie che riguardano le applicazioni aeronautiche si trovano sotto la ben nota sigla BS «L». Per ogni tipo di impiego sono specificate composizioni, proprietà meccaniche e condizioni di contrattazione.

La più nota proprietà dell'alluminio è forse il suo basso peso specifico, che è un terzo di quello dell'acciaio e delle leghe a base di rame; inoltre la sua resistenza può persino superare quella dell'acciaio dolce e la sua resistenza agli agenti atmosferici e ad altre forme di corrosione è molto superiore a quella di molti altri materiali comuni.

E' proprio l'alto rapporto resistenza-peso che ha fatto adottare le leghe di alluminio come materiali per le costruzioni aeronautiche e che ha permesso di aumentare l'efficienza degli autoveicoli (che assorbono più del 20 per cento della produzione attuale), del materiale rotabile delle ferrovie e delle navi, rendendo inoltre preziosi servigi all'ingegneria in generale e a quella delle costruzioni in particolare.

L'alta resistenza alla corrosione rende questo metallo molto utile negli impianti chimici e in quelli delle industrie alimentari, nella fabbricazione di articoli domestici e nelle costruzioni navali; mentre la qualità che esso possiede di non alterare gli alimenti, di poter essere laminato in fogli ed estruso sotto forma di tubi pieghevoli, e di poter venir lavorato sotto forma di lattine, ne hanno fatto il metallo ideale per la fabbricazione di materiale da imballaggio. Il suo impiego in questo campo è venuto estendendosi di giorno in giorno ed oggi esso rappresenta una delle più vaste applicazioni del metallo. Infine per la sua alta conducibilità elettrica, molto vicina a quella del rame, e per la già accennata resistenza agli agenti atmosferici, esso viene oggi largamente usato in tutto il mondo per la fabbricazione di linee aeree ad alta tensione e di altri tipi di conduttori.

Le ricerche fondamentali eseguite in Gran Bretagna sull'impiego dell'alluminio nella costruzione di grosse navi sono state apprezzate in tutto il mondo, mentre i perfezionamenti apportati alle sue applicazioni dall'ingegneria hanno permesso di realizzare in Gran Bretagna la costruzione del primo ponte a bilico del mondo, della cupola del Palazzo delle Scoperte al Festival Britannico, delle porte dell'aviorimessa della sala di montaggio Brabazon, e di numerosi tetti a grande campate come quelli degli edifici degli aeroporti. Quanto alle ferrovie, la Gran Bretagna è stata la prima ad impiegare l'alluminio per il materiale rotabile elettrico, costruendo tra l'altro 90 vetture ferroviarie per la metropolitana di Toronto di nuova costruzione, dove esse faranno servizio insieme ad altre 100 vetture fabbricate in acciaio.

Notevoli progressi sono stati compiuti nelle applicazioni dell'alluminio alla costruzione di veicoli su strada, sia merci che passeggeri, ed oggi il metallo è stato definitivamente adottato per la produzione su scala commerciale. Tra le ultime realizzazioni troviamo l'autobus a due piani in alluminio e senza telaio che fa servizio sulla rete di Londra, mentre molti altri veicoli in alluminio vengono regolarmente esportati. Il suo impiego si va infatti rapidamente estendendo nel campo delle automobili private, dove la diminuzione del peso porta un considerevole risparmio nel costo di esercizio e di manutenzione. Infine va menzionata l'adozione dell'alluminio per la costruzione di casette prefabbricate, che ha contribuito a risolvere nel dopoguerra il problema della casa in Gran Bretagna ed ha dato infine vita a una nuova industria d'esportazione, quella delle scuole ed altri edifici prefabbricati.

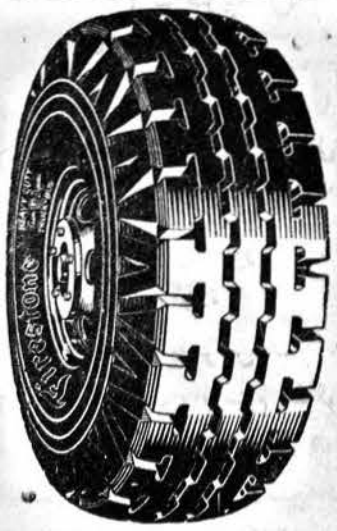
Tutti questi risultati sono stati resi possibili soltanto grazie alla lungimirante applicazione dei ritrovati dei ricercatori realizzati a loro volta dai laboratori delle principali compagnie produttrici e costruttrici con la collaborazione delle associazioni di ricerca scientifica e dell'organizzazione creata dagli industriali dell'alluminio, la Aluminium Development Association. Le somme investite nella ricerca scientifica sono certo notevoli ma esse si sono rivelate ben spese poichè è questo intenso lavoro di ricerca che accresce la fiducia dei consumatori i quali non si sentono soltanto dei puri e semplici acquirenti di materiale ma si vedono anche assistiti con informazioni e consigli di carattere tecnico per tutto ciò che riguarda le reali applicazioni industriali del materiale stesso.

AUTOCARRI
AUTOVETTURE
MOTOCICLI - CICLI

sempre Firestone

il pneumatico più venduto nel mondo

S. A. I. E. M. A. - Telefono 49 - MOGADISCIO



Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

In breve dal mondo

WASHINGTON. — Viva impressione hanno suscitato le dichiarazioni fatte ad una agenzia americana dal primo Ministro romeno Gheorghiu Dei, il quale ha affermato che le truppe sovietiche resteranno in Romania (ed evidentemente negli altri paesi satelliti) a tempo indefinito, invece di essere ritirate entro il primo ottobre, data entro cui dovrà essere ultimata l'evacuazione delle truppe sovietiche dall'Austria. Il primo Ministro romeno ha dichiarato che le truppe sovietiche saranno ritirate soltanto quando le altre forze di occupazione che sgombrando le loro truppe dall'Austria ritireranno le stesse fuori dall'Europa occidentale. Negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato si rileva che le parole del premier romeno sono state evidentemente « imboccate » dal Cremlino il quale preferisce far fare agli altri una parte che male si adatta all'atmosfera ginevrina. A parte questo si nota che la condizione non si può riferire certamente alle truppe inglesi, nè ancora meno a quelle francesi, ma soltanto a quelle americane.

***

PARIGI. — *Una ventina di persone, tra cui vari bambini, sono morte in seguito all'affondamento di un battello, a bordo del quale sessanta gitanti stavano effettuando il giro dell'isola di Breha sulla costa brettone. Il naufragio è stato provocato dall'urto del natante contro uno scoglio.*

***

GINEVRA. — Le delegazioni statunitense e cino-popolare che, presiedute dai rispettivi ambasciatori a Ginevra, stanno conducendo le trattative per il rimpatrio dei civili dei due paesi, si sono riunite nuovamente stamane.

Il più assoluto riserbo viene mantenuto sull'andamento dei colloqui.

***

PARIGI. — 32 *films francesi sono stati venduti dal primo ottobre 1954 al 30 giugno 1955 all'Unione Sovietica e ai paesi satelliti. Tredici di questi films sono di coproduzione italo-francese.*

***

LONDRA. — Sono affluiti a Nottingham, nell'Inghilterra centrale, i 500 delegati di 43 paesi che partecipano al congresso della « Pax romana » — associazione degli educatori cattolici di tutto il mondo — che si inaugura oggi.

La grande assise dei rappresentanti delle università e delle associazioni studentesche cattoliche di tutto il mondo si terrà nella sede dell'Università di Nottingham e i suoi lavori si protrarranno per una settimana. Tema principale del congresso sarà « Dall'università alla vita: problemi del giovane laureato ». La trattazione di questo argomento investirà in pratica tutti gli aspetti dell'atteggiamento dei giovani verso la società in questa « era atomica ».

Dopo i discorsi inaugurali, tra cui quello del delegato apostolico Monsignor O' Hara, che parlerà durante la messa solenne propiziatrice che sarà officiata nella cattedrale di Nottingham, il congresso si frazionerà in varie commissioni per l'esame dei problemi specifici. Ai lavori parteciperà anche il presidente di « Pax romana » Prof. Sir Hugh Taylor decano delle « Graduate school » dell'università americana di Princeton. Il 23 agosto i congressisti si trasferiranno a Londra, dove saranno ricevuti dal primate cattolico d'Inghilterra, Cardinale Griffin, ed assisteranno ad una messa pontificale nella cattedrale di Westminster.

***

GEDDA. — *Durante lo scorso mese di giugno la produzione di petrolio greggio dell'Arabia Saudita si è sensibilmente ridotta dai 943 mila barili del mese precedente a 885 mila barili. Per il primo semestre del corrente anno la produzione media si stabilisce pertanto in 844 mila barili giornalieri contro i 965 mila della corrispondente media del precedente anno. La raffineria di Ras Tanhura ha trattato in giugno 175 mila barili di greggio al giorno contro i 197 mila del mese precedente.*

***

MOSCA. — L'agenzia « Tass » comunica che la segreteria dell'unione degli scrittori dell'URSS ha inviato un telegramma alla famiglia di Thomas Mann, a Zurigo, in cui è detto: gli scrittori sovietici porgono le loro sincere condoglianze per la morte di Thomas Mann, il grande scrittore e umanista tedesco che ha dedicato la sua opera creativa ai nobili ideali della verità, all'integrità della grande cultura tedesca democratica, alla pace e all'amicizia dei popoli ».

***

ROMA. — *Il Presidente della Repubblica rientrerà domattina a Roma dopo la breve vacanza a Zermath.*

Giovedì, accompagnato dal Ministro della Difesa, on. Taviani, Gronchi si recherà in Lucania per assistere alla seconda fase delle esercitazioni della divisione « Pinerolo », formata di militari richiamati dal congedo. Il Capo dello Stato avrà così modo di rendersi conto dell'efficienza raggiunta dai reparti dopo appena tre settimane dal richiamo.

***

CERVINIA. — Jean Pelissier, la famosa guida valdostana, ha attaccato e vinto per la 186ª volta la parete del Cervino, accompagnandovi un alpinista genovese.

Pelissier ha dichiarato che intende raggiungere, possibilmente entro quest'anno, il record delle duecento scalate, mai toccato da alcuno.

***

WASHINGTON — *Continua negli Stati Uniti l'aumento generale della produzione dei beni di consumo già registrato nel primo semestre di quest'anno.*

I dati ufficiali relativi al luglio 1955, sono del 14 per cento superiori a quelli del luglio 1954. Rispetto alla media mensile del triennio 47-49 la produzione industriale del luglio scorso è superiore del 40 per cento.

***

CATANIA. — L'attività esplosiva del cratere subterminale di nord est dell'Etna continua violenta.

Da Catania, col calare delle tenebre, si nota un leggero arrossamento del cielo, causato dal lancio a grande altezza di materiale incandescente. La colata lavica tendeva ieri sera a diminuire di intensità. Nella giornata la « sciara di fuoco » è giunta a quota 2600.

***

FILADELFIA. — *L'Australia ha battuto l'Italia per cinque vittorie a zero nella finale interzona della Coppa Davis conclusasi oggi a Filadelfia.*

Nei due ultimi singolari disputati oggi l'australiano Rosewall ha battuto l'italiano Sirola per 6-4, 4-6, 6-1, 6-4 e l'australiano Hoad ha battuto l'italiano Pietrangeli per 9-7, 6-2, 6-3.

L'Australia dovrà misurarsi a fine mese con gli Stati Uniti, attuali detentori della « Coppa », per la finalissima.

***

LONDRA. — L'egiziano ventisettenne Abdel Latif Abu Heif ha vinto la traversata della Manica toccando la costa britannica nella baia di Santa Margherita presso Dover alle 17,31 di ieri. Egli ha nuotato per undici ore e 44'.

Il primato stabilito nel 1951 dal suo compatriota Hassan Abdel Rehim con il tempo di 10 ore e 51' è rimasto quindi imbattuto. L'americano Thomas Laurie Park è giunto sei minuti dopo il vincitore.

***

ROMA. — *Il corridore ciclista Giorgio Albani selezionato da Alfredo Binda, per la prova dei campionati del mondo professionisti, mentre stava girando sul circuito di Maggiora, scivolava producendosi la frattura della clavicola della spalla destra.*

Trasportato all'ospedale di Borgomanero, i sanitari dopo una radiografia, riscontravano la frattura della clavicola destra e procedevano all'ingessatura della spalla prescrivendo 15 giorni di riposo. Albani non è davvero fortunato, quando si tratta di « mondiali » basta ricordare come l'anno scorso una forte febbre gli abbia impedito di partecipare alla gara.

Dopo l'incidente il commissario tecnico Binda non si è voluto pronunciare sul nome del suo sostituto, ma è probabile che Moser abbia maggiori « chances » di Fabbri, anche se i due giovani figurano tra i rincalzi allo stesso titolo.

Il calciatore brasiliano Julinho, ha partecipato ieri alla prima partita amichevole con la sua nuova squadra, la « Fiorentina », contro l'intraprendente squadra dell'« Amiata » militante nella prima divisione toscana. La Fiorentina ha vinto per nove reti a zero. Julinho, che all'inizio della ripresa ha lasciato il campo per non affaticarsi, ha segnato due goals di ottima fattura. Il suo gioco ha letteralmente entusiasmato gli spettatori. Anche il cileno Montuori, autore di due reti, ha brillantemente superato questa prima prova, fugando i residui dubbi che i tecnici della Fiorentina nutrivano nei suoi confronti.

Bevete ENO'S
regola la digestione

E' una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.
Il leggero e rinfrescante sale di frutta « ENO'S » è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci.
ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative.
E' particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato
PER VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Eno's Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI.

Apertura a sinistra

(Continuaz. della 1ª pag.)

dei possibili dissidi fra i partiti di centro su problemi programmatici o di metodo, per sfasciare la coalizione democratica e far sparire dalla vita politica attiva le forze che egli qualifica come «antidemocratiche», e cioè i liberali, i socialdemocratici e i repubblicani.

In cambio di che? Della rinunzia, forse, al patto d'unità d'azione con comunisti? Ma a tale domanda ha risposto in anticipo il vice segretario del PCI, Longo, il quale ha riaffermato di recente che « apertura a sinistra è apertura verso i comunisti ». E allora l'apertura si ridurrebbe a una riedizione del fronte popolare: a un cavallo di Troia per dare in mano ai comunisti le leve di comando dello Stato.

I cattolici hanno risposto a Nenni con una secca messa a punto dell'Osservatore romano. L'incontro con i cattolici — a cui Nenni starebbe lavorando, a suo dire, con « un certo successo » — è definito dall'organo della Santa Sede come « una realtà che non esiste nè nei fatti nè nelle idee ».

Quanto ai partiti del centro democratico — a non voler tener conto delle nette prese di posizione dei giornali del PRI e del PSDI — sarà loro cura di dimostrare ai socialcomunisti che « dopo il Ferragosto » il Governo riprenderà la sua attività, per proseguire nel cammino prefisso, senza lasciarsene deviare nè da lusinghe nè da intimidazioni.

وعلاوة على كونها أضخم حاملة بترول فلسوف تجهز بأحدث وأوفى الآلات والمعدات التى ستسهل عمليات شحن وتفريغ البترول •

ومما هو جدير بالذكر بأن جميع ماكيناتها ومحركاتها قد تم صنعها بتراسانات أنسالدو •

أنباء محلية

ادارة بلدية مقدشوه

الامانة

اعلان

الموضوع : الضريبة الرابعة والرسوم البلدية •

يعلن أن بتاريخ ١٨ من شهر أغسطس الجارى ، تسقط مدة دفع الضريبة الرابعة والاخيرة ، من جميع الضرائب والرسوم البلدية لسنة ١٩٥٥ ، وبوجه خاص الضرائب والرسوم التالية :

١ ـ ضريبة على أجرة المساكن
٢ ـ ضريبة كناسة الاوساخ من المساكن •
٣ ـ رسوم التعليم •
٤ ـ ضريبة على آلة القهوة (اسبريس) •
٥ ـ ضريبة الحلول على المساحة الاميرية •
٦ ـ ضريبة على الكلاب (على حل وحيد) •

يجب أن تدفع الضرائب والرسوم المذكورة ، الى صندوق هذه الادارة ، فى مدة لا تتجاوز ٥ أيام ، قبل سقوط كل واحد من المدد المذكورة •

وسيفرض على من يدفع الضرائب والرسوم المذكورة ، بعد سقوط المدة ، حقوق التأخر •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

أنه ما من ريب فى أن الروح المحركة للسياسة العالمية قد تغيرت وقالت صحيفة «التمبو» أن العظام قد تكلموا لاول مرة بعد أعوام كثيرة كلاما معسولا كالشهد على خلاف لهجة الجدل التى كانت تستعمل فى الاجتماعات السابقة فلا عجب ان اعتبرت المباحثات التى أفتتحت طريفة ومناسبة الا ان وجهة النظر الروسية ما تزال جد بعيدة عن وجهة نظر لندن وواشنطن •

وبالجملة فان الصحف جمعاء تبدىء تفاؤلا فى أقوالها نحو مؤتمر جنيف الرباعى •

مؤتمر المؤسسات الامريكية

لاوربا بروما

سيعقد بروما فيما بين الخامس عشر والتاسع عشر من سبتمبر القادم المؤتمر الخامس للمؤسسات الامريكية فى أوربا ، الذى قام بتنظيمه المؤسسة الامريكية ـ الايطالية بروما • هذا وسوف يرأس أعمال المؤتمر البرنس برناردو ملكة هولانه حيث ستناقش المسائل الاتية : ـ

١ ـ رغبة الشعوب الاوربية والامريكية الصادقة الحارة للتعاون الوثيق فيما بين حكوماتها •
٢ ـ تحديد وتنمية التعاون الثقافى فيما بين دول أوربا وأمريكا
٣ ـ احترام مسئولية الوعود والاتفاقات الموقع عليها •
٤ ـ التعاون الشامل فى الميدان الاقتصادى •

هذا وقد دعى للاشتراك فى هذا المؤتمر شخصيات هامة ايطالية وأجنبية لامعة فى عالم الثقافة والسياسة والاقتصاد • وسوف تشترك كذلك الهيئة الايطالية للمحترفين والفنانين بايفاد وفد رسمى يمثلها ، وسيقدم رئيس الوفد تقريرا مسهبا حول المادة الثانية من جدول أعمال المؤتمر •

قرب انتهاء الاعمال لاضخم حاملة بترول

فى العالم

مازال العمل جاريا على قدم وثاق بتراسانات أنسالدو فى سسترى لبناء حاملة بترول الايطالية الجديدة «سوبر تانكر» التى سوف تجعل من أسطول البترول الايطالى أقوى وأحدث أسطول بترول •

وتتبع هذه الباخرة الضخمة لاحدى شركات البترول بجزيرة صقلية ، وسوف تعمل فى حوض البحر المتوسط والخليج الفارسى

أنباء العالم

مجلس الدفاع الايطالى الاعلى

برئاسة جرونكى

ترأس السنيور جرونكى رئيس الجمهورية الايطالية مجلس الدفاع الأعلى • وتناول رئيس الوزارة البحث فى مناقشة مجلس الوزراء معربا عن تفاؤله بنتائج مؤتمر جنيف الذى أثبت ارادة صادقة طيبة من جانب الاربعة العظام فى سبيل التوصل الى تخفيف حدة التوتر العالمى ولضمان السلام • وتبعه وزير الخارجية مارتينو مشيرا الى دور ايطاليا الدبلوماسى الذى سيتجه الى الاخذ بالمبادىء التى وفق اليها الاربعة العظام عقب انتهاء مؤتمر جنيف • وأضاف مارتينو بأن ايطاليا تنظر بعين الاعتبار الى تبعات الميثاق الاطلنطى ، ومشروع الوحدة الاوربية الغربية • أما فيما يختص بانتقال قسم من الفصائل الامريكية المرابطة فى النمسا الى ايطاليا ، فانه لم يحدد بعد موعد انتقالها •

الصحف الايطاليه

ومؤتمر جنيف الرباعى

تفرد الصحف الايطالية مقالات مسهبة وتعليقات فياضة على مؤتمر جنيف الرباعى ، علاوة على الرسائل والانباء التى وردت من المراسلين من العاصمة السويسرية أثناء انعقاد المؤتمر •• فكتبت صحيفة «جوستيتسيا» مقالا لنائب رئيس الوزراء ساراجات عن المؤتمر الرباعى فقال انه يسجل شوطا سياسيا دوليا له أهميته فى الفترة التى أعقبت الحرب• ويرى السنيور ساراجات أن هذا المؤتمر دليل على التبديل الطارىء على الجو الدولى ، بعد أن أدرك الجميع بأن الحرب لم تعد تصبح وسيلة لبلوغ أهداف سياسية معينة ، وانما تمثل خاتمة المجتمع البشرى •

ولاحظت صحيفة «لافينيراى دى ايطاليا» أن مؤتمر جنيف لا يمكن اعتباره كغاية بل كأداة للانتهاء الى بلوغ نتائج محدودة ومن ثم فلا بد من اعتبار جنيف نقطة ارتحال لعقد سلسلة من المعاهدات الرامية الى بلوغ نتائج محدودة واتفاقات دقيقة ترد على البشرية الثقة والطمأنينة• وعرفت صحيفة البوبولو مسلك الغربيين فى مؤتمر جنيف بأنه مسالم ويعمل على التوفيق ، وأن اليوم الاول للاعمال قد أكد بأنه توجد متناقضات وخلافات بين ممثلى الجانبين الغربى والشيوعى ، الا

Anno VI - Numero 194

Giovedì 18 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IN ATTESA DEL VENTI AGOSTO

Incerta la soluzione della questione marocchina

Gli esponenti dei partiti nazionalisti hanno rifiutato di entrare nella formazione governativa di Ben Arafa - Invito allo sciopero per il 20 agosto - Pronto il dispositivo di sicurezza - Prossima l'installazione di una centrale elettrica nucleare nel Nord-africa

Parigi, 17.

La questione marocchina è all'ordine del giorno in Francia, dove, si attende con una certa ansia la data del 20 agosto — anniversario della destituzione di Ben Yusef — e si spera vivamente che la politica realistica del nuovo Residente Generale Grandval, come è noto attualmente a Rabat, possa evitare guai.

Intanto, a quanto si apprende da Parigi, il Presidente del Consiglio francese Faure, ha iniziato l'esame del rapporto inviatogli dal Residente Generale Grandval sul colloquio da lui avuto con il Sultano Ben Arafa, il quale, a sua volta, ha iniziato, per interposta persona, le consultazioni che dovrebbero condurre alla formazione del nuovo Governo.

Il Sultano si appresta a consegnare a Grandval le lettere di risposta ai messaggi inviatigli dal Presidente della Repubblica Coty e da Edgar Faure. Pare che in esse egli insisterebbe sulla necessità in cui si trova di limitare la inclusione del nuovo Governo alle personalità che gli sono fedeli avendo già gli esponenti dei partiti nazionalisti espresso il proprio rifiuto.

Nel frattempo la battaglia dei manifesti e dei proclami tra gli esponenti delle opposte tendenze locali continua: i movimenti nazionalisti hanno invitato la popolazione marocchina ad effettuare uno sciopero generale di ventiquattro ore, il 20 agosto. Tale invito è appoggiato dal partito comunista marocchino il quale, in un suo proclama, respinge il piano francese che non soddisfa in nulla le rivendicazioni nazionali marocchine e, dopo aver denunciato l'atteggiamento del Governo francese che non può condurre che ad un aggravamento della situazione, chiede che sia rimesso sul trono il sovrano esiliato e sia riconosciuta la sovranità marocchina.

Le autorità locali, da parte loro, hanno intanto provveduto a far distribuire in tutto il paese decine di migliaia di copie dell'appello alla calma pronunciato da Grandval domenica alla radio, mentre in tutto il Marocco si sta intanto completando il dispositivo militare di sicurezza stabilito in precedenza dalle autorità francesi d'intesa con quelle locali. Diverse unità dell'esercito sono infatti giunte dall'Algeria mentre un «commando» della marina è sbarcato stamane a Casablanca.

Del vivo interesse che oggi in Francia circonda le questioni ed i problemi del Nord Africa è una ulteriore attestazione, la dichiarazione fatta a Ginevra, nel corso di una conferenza stampa, da parte dell'alto Commissario francese per l'energia atomica, Francis Perrier. Egli — ha soggiunto il sig. Perrier — delle ricerche atomiche effettuate nel suo Paese, che ha stanziato a questo scopo 24 miliardi di franchi, per il corrente anno, aumentabili fino a 100 miliardi entro il 1957.

In un avvenire non lontano — ha soggiunto il sig. Perrier — la Francia potrà impiantare reattori nucleari a uranio naturale. Questo minerale, e forse anche il torio, potranno essere esportati dalla Francia che li ricava dai giacimenti del Madagascar. Richiesto di precisare il programma francese per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, Perrier ha detto che il suo Paese sta costruendo a Marcoule un reattore nucleare della potenza di cinquemila Kws che sarà pronto fra un anno. Questo reattore funzionerà a uranio naturale, avrà un raffreddamento ad aria compressa e sarà utilizzato anche per la fabbricazione di plutonio. Sempre a Marcoule è in costruzione un reattore a grafite funzionante con gas carbonico compresso, della potenza di venticinquemila kws che sarà pronto nel 1957. Un reattore di uguale potenza potrà entrare in funzione l'anno dopo e costituirà col primo la prima centrale elettrica atomica francese della potenza complessiva di trentamila kilowatts e capace di produrre circa un quintale di plutonio. Trattando infine dei lavori del centro europeo per le ricerche nucleari, che ha sede appunto a Ginevra, Perrier ha dichiarato che commissioni speciali sono al lavoro per elaborare piani comuni di ricerche, esperienze e utilizzazioni atomiche fra i Paesi della comunità europea e cioè Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania occidentale, Francia e Italia. A questo proposito ha aggiunto che il Governo francese è favorevole alla creazione di una agenzia europea di collaborazione in campo atomico e alla creazione di un mercato mondiale libero delle materie prime necessarie alla creazione di energia atomica in modo che tutti i Paesi possano procurarsele. Sia all'agenzia che al libero mercato Perrier ha detto di auspicare la partecipazione della Unione Sovietica.

ENTRO TRE ANNI

L'Italia avrà tre reattori atomici

Uno dei reattori sarà costruito in Italia - Probabile l'installazione di un quarto reattore per la produzione di energia elettrica

Roma, 17.

Il prof. Felice Ippolito, membro della delegazione italiana alla conferenza atomica a Ginevra e Segretario del Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari, (C.N.R.N.) ha fatto, in sede di conferenza, alcune dichiarazioni relative alla installazione in Italia, entro i prossimi tre anni, di tre reattori atomici, e forse di un quarto.

Tali dichiarazioni sono state ampiamente riprese e commentate da tutti i giornali italiani. In proposito si apprende che il Prof. Francesco Giordani, Presidente del C.N.R.N., e capo della delegazione italiana a Ginevra, si recherà in ottobre a Washington per concludere l'acquisto di un reattore del tipo «CP 5» a «Uranio arricchito» e ad «acqua pesante», in base all'accordo bilaterale stipulato — tempo fa — fra il governo italiano e quello americano. Questo reattore, che sviluppa una potenza di cinquemila kilowatts, è considerato il migliore reattore atomico esistente per ricerche sperimentali. Esso verrà installato a Turbigo nei pressi di Milano, dove saranno prossimamente iniziati i lavori di costruzione dell'edificio che lo ospiterà. L'impianto funzionerà entro il 1957.

Il secondo reattore sarà quello che la FIAT acquisterà, appena vi saranno i necessari nulla osta dei governi di Roma e di Washington, dalla «Westinghouse Electric Corporation» e avrà una potenza di diecimila kilowatts, esso sarà installato a Torino, per essere contemporaneamente utilizzato come strumento di ricerca da quella università e come centrale elettrica per gli stabilimenti automobilistici FIAT. Il terzo reattore che l'Italia avrà nei prossimi anni, sarà costruito in Italia e funzionerà con uranio italiano, ricavato dai giacimenti trovati in provincia di Cuneo. Il relativo progetto è stato già studiato e tracciato nelle linee principali. Ma pare che anche un quarto reattore dovrebbe essere installato in Italia prossimamente, si tratta di quello che una grande azienda elettrica si propone di acquistare dagli Stati Uniti per la produzione di energia elettrica da destinare all'alimentazione della rete tramviaria di una grande città italiana.

ARGENTINA INQUIETA

Scoperto un vasto complotto contro Peron

Buenos Aires, 17.

Un complotto contro la vita del Generale Peron e di alcuni capi dell'esercito è stato scoperto ieri.

Sono state tratte in arresto 200 persone tra cui diversi seminaristi nel cui collegio la polizia ha sequestrato un grosso quantitativo d'armi destinato ai cospiratori, i quali, dovevano provocare disordini e, contemporaneamente — almeno così ha accertato la polizia — attaccare le centrali elettriche, le stazioni radio, i centri di comunicazione, nonchè le sedi della Confederazione Generale del Lavoro ed i commissariati di polizia, e poi, approfittando del la confusione, uccidere il Presidente Peron e il Ministro dello esercito Lucero.

Notizie di agenzia informano che effettivamente incidenti si sono verificati nella Plaza de Mayo.

Si apprende inoltre che il Congresso del Partito Radicale, che ha concluso ieri i suoi lavori, ha riconfermato il suo atteggiamento di opposizione netta e intransigente nei confronti del Governo. Dal canto suo il Governo sembra deciso a porre fine alla tregua politica annunciata con il discorso di Peron del 15 luglio e ad assumere nei confronti dei suoi avversari un atteggiamento altrettanto intransigente. Ciò è detto chiaramente in un articolo apparso sul giornale «Democracia» che riflette generalmente il pensiero del Presidente della Repubblica Argentina, ed è confermato dal consiglio superiore del Partito Peronista che ha pubblicato una dichiarazione che condanna l'atteggiamento negativo dei partiti di opposizione verso la politica di pacificazione preconizzata da Peron ed afferma in particolare che gli avversari si sbagliano se ritengono che «noi potremmo offrire loro la testa di Peron in pegno di pace».

Il movimento peronista ha annunciato, inoltre, nella dichiarazione che esso riprenderà la brillante azione politica che nel 1946 condusse alla elezione del Presidente Peron e al trionfo della dottrina giustizialista.

Sempre da Buenos Aires si ha che il nuovo Ambasciatore italiano in Argentina ha presentato le lettere credenziali al Presidente Peron.

DOPO LA NOTA DI BONN A MOSCA

Ansiosamente attesa la risposta sovietica

Bonn, 17.

Il silenzio finora mantenuto da Mosca sulla nota tedesca consegnata, come è noto, fin da venerdì scorso all'Ambasciatore Vinogradov a Parigi e il cui testo è stato reso noto lunedì a Bonn, desta, negli ambienti politici della capitale della Germania occidentale, un senso di malcelata impazienza. Il tenore della nota — si dice — fissa in modo ben chiaro l'atteggiamento del Governo federale nei riguardi delle questioni da trattare e pur essendo fermo nella sostanza è conciliante nella forma; su questo tutti i partiti indistintamente sono d'accordo e anche l'opposizione socialdemocratica si unisce alla generale soddisfazione, pur sottolineando che le probabilità di fruttuose trattative con Mosca non sono attualmente molto incoraggianti proprio a causa della politica governativa. Il risultato del dialogo che il Cancelliere farà con gli uomini di stato sovietici è legato — si osserva ancora, negli ambienti vicini alla Cancelleria, — ad un filo tenuissimo costituito dal passaggio contenuto nella prima nota sovietica del 7 giugno scorso in cui è detto che: «*lo sviluppo di relazioni normali fra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federale contribuirebbe al regolamento delle questioni in sospeso riguardanti tutta la Germania e dovrebbe per se stesso contribuire a regolare anche il principale problema di tutta la nazione tedesca: la ricostituzione dell'unità di uno stato democratico tedesco*».

L'aprirsi di un'Ambasciata sovietica a Bonn, rilevano gli osservatori, non farebbe infatti che render più appariscente la divisione del paese e confermare ufficialmente l'esistenza di due stati tedeschi: un simile stato di cose potrebbe essere accettabile, pertanto, solo se il Cancelliere riportasse da Mosca un programma preciso in cui fossero fissate chiaramente le tappe successive, per l'unificazione del paese.

Naturalmente — rilevano sempre gli osservatori — anche se Adenauer ottenesse delle promesse precise, non potrebbe decidere da solo, ma dovrebbe riferirne agli alleati occidentali dato che la questione della riunificazione non riguarda soltanto il Governo tedesco ma tutte e quattro le potenze: una chiarificazione leale e realistica tra Adenauer e Bulganin, si giudica qui, potrebbe dare un fruttuoso impulso alla conferenza dei Ministri degli Esteri di ottobre e portare ad una effettiva distensione internazionale.

Prossima la pubblicazione dei "documenti" di Ginevra

New York, 17.

Fra un paio di settimane saranno pubblicati i «documenti di Ginevra» consistenti nel testo completo o quasi completo di quanto è stato detto dai quattro Capi di Governo alla tavola quadrata della conferenza ginevrina: «quasi completo» perchè alcuni discorsi potranno essere riassunti nelle «minute», le annotazioni stenografiche o registrazioni a nastro fatte durante le sedute ed immediatamente trascritte.

C'è stata una battaglia per questa pubblicazione ed un'altra battaglia è in corso; la prima si è svolta fra Washington e Londra: Washington voleva la pubblicazione, Londra era contraria. Prima di partire da Washington Eisenhower aveva promesso che a Ginevra non si sarebbe giunti a patti segreti e aveva indicato il proposito di mettere al corrente il pubblico su tutto quanto sarebbe stato detto; Londra era contraria in base alla vecchia regola che fin quando i partecipanti ad una conferenza sono in vita, non si devono pubblicare i fatti relativi ad una conferenza internazionale. Questa regola non vale per gli americani, che francamente richiamano il precedente dei «documenti di Yalta». Gli inglesi hanno tenuto duro, gli americani anche, col risultato che la pubblicazione avverrà sia pure in forma non ufficiale, ma attraverso la stampa americana, appunto come è avvenuto 5 o 6 mesi fa per i documenti di Yalta. E qui si è ingaggiata la seconda battaglia, quella fra i giornali americani per avere il privilegio di essere i primi a dare al pubblico il testo dei «documenti di Ginevra».

Commenti alla conferenza di Foster Dulles

Washington, 17.

Nei circoli politici di Washington si afferma che la conferenza stampa del Segretario di Stato Dulles non ha apportato alcun elemento nuovo sulla situazione internazionale anche se essa è servita a riconfermare voci autorevoli che già da ieri sostenevano come l'atteggiamento statunitense nei riguardi del disarmo si polarizzasse più sulla ricerca di mezzi di controllo, specie per la eventualità di attacchi di sorpresa, anzichè sull'immediata smobilitazione parziale ed equilibrata delle forze armate dei due blocchi opposti.

L'attenzione degli ambienti di Washington va oltre la materia ufficialmente trattata dal Segretario di Stato e mira piuttosto a sottolineare il fatto che nelle condizioni attuali alla parziale smobilitazione sovietica non potrà corrispondere alcuna smobilitazione similare da parte occidentale.

Indipendentemente dalle necessità distensive di cui ha parlato Dulles per mantenere l'atmosfera di Ginevra si sottolinea che: nonostante l'annunciata riduzione degli effettivi sovietici le forze armate della Russia rimarrebbero sempre più numerose di quelle statunitensi; la «politica di forza» che ha reso possibile la distensione internazionale va mantenuta, in quanto si ravvisa, nel mantenimento dell'equilibrio delle forze nei due campi, la garanzia del perpetuarsi di questa distensione; eventuali riduzioni di effettivi da parte occidentale dovranno corrispondere ad un piano generale sul disarmo che tenga conto anche di tutti gli altri fattori che hanno contribuito nel passato alla tensione internazionale.

Il Congresso delle Camere di Commercio arabe

Amman, agosto.

Il congresso annuale delle Camere di Commercio arabe sarà tenuto quest'anno ad Amman nel mese di ottobre. I lavori del congresso verteranno principalmente sui seguenti argomenti: emendamento degli accordi stipulati nell'ambito della Lega Araba per facilitare gli scambi commerciali i trasferimenti, e gli investimenti finanziari nei paesi arabi; trasporti stradali interni; aumento del tasso di esenzione in favore della produzione industriale scambiata tra i paesi arabi; preparazione di studi per la realizzazione del progetto relativo alla Compagnia Araba di Navigazione Marittima; unificazione dei regolamenti delle varie Camere di Commercio arabe.

Una nuova politica della Lega Araba?

Cairo, *agosto*.

Intensi contatti hanno avuto luogo in questi giorni nelle varie capitali arabe fra personalità politiche di primo piano. Tali incontri hanno permesso di concordare una serie di iniziative di carattere internazionale che, negli ambienti politici del Cairo, si ritiene potranno concretarsi in veri e propri passi miranti alla soluzione di alcuni fondamentali problemi arabi. Un'importanza particolare viene attribuita alla missione che ha svolto a Beirut e a Damasco il Segretario Generale della Lega Araba, Abdel Khalek Hassuna e ai colloqui che egli ha avuto col Ministro degli Esteri Frangié e col Presidente della Repubblica Chamun. Sembra sia impressione di autorevoli personalità della Lega che l'attuale fase di distensione internazionale sia oltremodo propizia per lanciare a fondo il problema delle rivendicazioni arabe: si tratterebbe di una vera e propria offensiva concertata il cui primo obbiettivo consisterebbe nella soluzione della questione palestinese.

Si ha l'impressione al Cairo — riferisce l'Agenzia Mondar — che, una volta abbordata e risolta tale questione secondo le linee già fissate nella nota risoluzione dell'ONU, sarà possibile pensare ad una più attiva partecipazione della comunità araba alla politica mondiale ma si ha anche il timore che, in vista di una intesa generale che potrebbe determinarsi fra occidente e oriente sovietico in base ai risultati della conferenza di Ginevra, la diplomazia araba possa restare isolata e finire appartata in un angolo morto della politica mondiale.

Le divergenze fra est ed ovest avevano costituito finora per la Lega uno dei motivi centrali della direttiva di neutralità imposta, più o meno opportunamente, ai Governi dei Paesi arabi, se questa guerra fredda terminerà decisamente — si dice — gli arabi si troveranno privi di ogni appoggio sia da una parte che dall'altra. E' da questa considerazione che, a giudizio di molti osservatori, Abdel Khalek Hassuna sarebbe partito per spingere i Governi arabi a far valere fin da ora i loro diritti e rivendicazioni intavolando energici negoziati con il mondo occidentale e sforzandosi di ottenere giustizia prima che si verifichi l'auspicato accordo mondiale.

Hassuna rientrerà al Cairo nei prossimi giorni proveniente da Beirut e riferirà ampiamente al Governo egiziano i risultati dei suoi contatti con i libanesi e coi siriani. Intanto altri esponenti libanesi si trovano a Baghdad per esaminare le possibilità di una proficua conferenza diplomatica araba che re Hussein di Giordania ha indetto a Gerusalemme per la fine del corrente mese di agosto. Premessa alle ventilate riaffermazioni della diplomazia interaraba nel mondo dovrebbe essere, tuttavia la riconciliazione generale fra i due blocchi nei quali attualmente il sistema della Lega appare diviso.

Grave crisi economica in Siria

Damasco, agosto.

Il mercato commerciale siriano sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua recente storia. La causa di tale disagio viene attribuita, nei circoli competenti di Damasco, alle restrizioni sul credito che le banche sono state portate ad attuare in maniera assai drastica. Da parte dei commercianti viene manifestata l'opinione che se il governo non adotterà sollecitamente provvedimenti adeguati, la maggior parte delle imprese commerciali sarà costretta a chiudere i battenti o a sospendere ogni pagamento dichiarando la moratoria generale.

Un alto funzionario del governo ha dichiarato in proposito che tra il 1 aprile e la fine di giugno l'ammontare degli effetti scontati risulta più che raddoppiato rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Comunque viene ufficialmente smentita la notizia secondo cui il governo siriano intenderebbe proclamare la moratoria per differire i pagamenti in seguito al cattivo raccolto dei cereali. La situazione generale avrebbe risentito di un sensibile miglioramento, secondo le stesse dichiarazioni ufficiali, dal discreto raccolto del cotone, che ha fruttato circa 25 milioni di lire siriane.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

CELEBRATO A BAIDOA

Il V° anniversario della ricostituzione del II° Battaglione Somalo

Nei giorni scorsi, il II Battaglione Somalo, di stanza a Baidoa, ha celebrato il V anniversario della sua ricostituzione. E' stata una giornata particolarmente intensa per le «fasce verdi», in cui si è potuto vedere appieno l'alto livello addestrativo raggiunto sia nel campo della disciplina che in quello della preparazione fisico-militare, da questo reparto delle giovani forze armate somale.

La cerimonia è stata presenziata dal Comandante del Corpo di Sicurezza col. Giuseppe Massaioli, che, fin dal primo mattino ha aperto la serie di manifestazioni celebrative, dando il via alle sei squadre partecipanti ad una gara di marcia e tiro svoltasi su un percorso di venti chilometri e combattutissima nelle sue fasi. E' opportuno sottolineare, a proposito di questa gara, che tutte le squadre sono giunte in tempo massimo e che le prime due hanno coperto il percorso con un tempo quasi di record.

Nel pomeriggio il Battaglione ha sfilato in armi davanti al colonnello Massaioli ed alle autorità locali, dopo di che ha eseguito, vestendo un'immacolata uniforme ginnica, sul campo sportivo, un saggio ginnico-sportivo, al cui termine, dopo che il Comandante del Battaglione aveva illustrato i risultati conseguiti nell'anno in corso, il Comandante del Corpo di Sicurezza ha proceduto alla premiazione di coloro che si sono distinti nel servizio e dei vincitori delle gare atletiche. A tutti infine, il colonnello Massaioli, ha rivolto parole di alto elogio per le magnifiche realizzazioni conseguite.

Addestramento ginnico-sportivo dei militari somali.

Il nuovo Consiglio Direttivo della "Casa degli Italiani,,

Ha avuto luogo alcuni giorni fa nel salone della «Casa degli Italiani» l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci i quali sono intervenuti numerosi alla riunione.

Secondo quanto prescritto dallo Statuto, i Soci sono stati chiamati ad ascoltare la relazione del Presidente e del Collegio dei Sindaci ed ha avuto luogo successivamente la votazione per la nomina del Consiglio Direttivo e dei Revisori della «Casa degli Italiani».

Alle ore 23 circa è stato reso noto il risultato, al termine delle operazioni di voto che si sono svolte nella più serena regolarità ed in un ambiente particolarmente cordiale.

I risultati ufficiali annunciati al termine della votazione indicano i nomi dei seguenti Soci, designati nell'ordine quali componenti il nuovo Consiglio Direttivo della «Casa degli Italiani»:

CONSIGLIERI:

Salvatore Russo, Vincenzo Calzia, Raimondo Briata, Luciano Vecchio, Francesco Tundo, Vincenzo Timolini, Franco De Franco.

SINDACI REVISORI:

Mario Ortenzi, Guido Guarino, Bruno Fort, Mario Poletti, Athos Bartolucci

Nella prima riunione tenuta ieri sera il nuovo Consiglio Direttivo ha eletto il Presidente nella persona del rag. Salvatore Russo, Vice Presidente è stato nominato il sig. Francesco Tundo e amministratore il comm. Raimondo Briata. Poichè quest'ultimo è assente, il Consiglio ha stabilito che fino al suo rientro le funzioni di amministratore saranno assunte dal sig. Francesco Tundo.

A Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori è stato nominato il sig. Mario Ortenzi mentre sindaci effettivi sono stati nominati il rag. Guido Guarino ed il dott. Bruno Fort.

Il col. Mario Poletti ed il dott. Athos Bartolucci sono risultati sindaci supplenti.

Al nuovo Consiglio Direttivo della Casa degli Italiani, il «Corriere della Somalia», augura buon lavoro.

RINGRAZIAMENTO

Vittorio Maragliano e famiglia, riconoscenti, ringraziano tutti gli amici, in particolare il Sig. Boero Francesco, la famiglia Tunto e i coniugi Casciuolo.

In memoria di Giovanni Mantoan

La vita di Giovanni Mantoan si è conclusa in Italia dopo essere stata spesa per lunghi anni in questo Territorio.

Giunto infatti in Somalia nel lontano 1909, Giovanni Mantoan fu Direttore delle OO. PP. e nel 1913 fu vittima di un pauroso incidente sul lavoro.

Per un malaugurato errore scoppiò il deposito degli esplosivi in una cava di pietra e Mantoan che si trovava nei pressi fu dall'esplosione scaraventato ad oltre venti metri di distanza.

Raccolto con numerose e gravi ferite la sua fibra eccezionale ebbe ragione dell'infortunio e potè guarire pur portando evidenti le cicatrici delle ferite.

Il palazzo dove ha sede la Banca d'Italia fu costruito nel 1916 da Giovanni Mantoan il quale due anni dopo, lasciato l'Ufficio delle OO. PP. iniziava la sua attività di agricoltore.

Sono ancora evidenti oggi al quattordicesimo chilometro della strada per Afgoi, i resti di un'abitazione che fu la prima residenza dell'agricoltore Giovanni Mantoan che dedicò le sue migliori energie alla realizzazione di opere agricole nel comprensorio di Afgoi.

Nonostante la salute ormai cagionevole anche in questi ultimi tempi aveva conservato una memoria ferrea e ricordava con straordinaria precisione date, fatti e documenti della storia e dello sviluppo della Somalia.

A questo Paese infatti Giovanni Mantoan era legato da un sincero e profondo affetto.

*

A nome dei lettori e della Redazione, il «Corriere della Somalia» si associa al cordoglio della vedova, dei familiari e di quanti piangono oggi la scomparsa di un uomo che ha dedicato alla Somalia una vita intera.

Il Consiglio ed i Soci della S.A.C.A. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Mantoan per la perdita del collega

Ing. GIOVANNI MANTOAN

I personale del Bar «Croce del Sud» partecipa al dolore dei Sigg. Gilberti per la morte del caro

PADRE

Attilio Saccani e famiglia prendono viva parte al dolore dei fratelli Gilberti per la morte del loro caro

PADRE

La S.A.C.A. si associa al dolore che ha colpito il Presidente dell'A.C.C.A. per la perdita del

PADRE

La famiglia Mazzola porge vivissime condoglianze alle famiglie Gilberti e Bianchi per la morte del loro amato

PADRE

La famiglia Mariottini Otello si associa al dolore che ha colpito i fratelli Gilberti per la perdita del loro caro

PADRE

La famiglia La Monica si associa al dolore che ha colpito i fratelli Gilberti per la perdita del loro adorato

PADRE

La famiglia Bini si associa al cordoglio dei fratelli Gilberti per la morte del loro adorato

PADRE

Gius Facioni partecipa commosso al tutto dei suoi amici Giovanni, Elvira ed Evaristo per la scomparsa del loro papà

ROMOLO GILBERTI

LO SPORT

Torneo Coppa di Hagai

A. C. CIVILE SOMALA
S. S. CORPO DI SICUREZZA
Venerdì 19 — ore 16,15

(l.s.) — Il torneo in corso attraverso le sue quattro semifinaliste, Mogadiscio, Lavori Pubblici, Civile Somala e Corpo di Sicurezza, si avvicina alla sua fase conclusiva.

La prima partita di andata delle semifinali trova di fronte gli azzurri del Corpo di Sicurezza ed i bianco-azzurri della Civile Somala.

Nel mentre quest'ultima nelle partite degli ottavi e dei quarti ha dimostrato il suo ottimo impianto di squadra, in quanto è riuscita ad eliminare due formazioni assai combattive, quali il Villaggio Arabo e l'El Gab, il Corpo di Sicurezza è giunto direttamente alle semifinali dopo aver eliminato il Rer Magno negli ottavi, squadra alle prime armi e quindi non certo adatta a misurare la potenza ed il rendimento della formazione militare.

Ad ogni modo l'impianto della squadra del cap. Campanella, pur palesando qualche deficenza nella linea di centro, ha nei settori di attacco e di difesa una certa continuità d'azione che, se coordinata da una mediana più elastica, potrà dare maggiori risultati positivi.

Il gioco veloce degli uomini di Gellani Scerif di fronte alla formazione militare indubbiamente potenziata nel settore sopra ricordato, darà alla partita un tono interessante e tecnico, attraverso il quale le due formazioni ci daranno la dimostrazione del loro effettivo valore.

Ingresso a pagamento in tutti i settori.

PALLACANESTRO

2ª Torneo di Campionato

Disco chiuso anche ieri sera per la «Leonardo da Vinci» e striminzito punteggio al suo attivo: 9 contro i 33 realizzati dalla «San Giorgio» che, quando ci si mette, riesce a fare il rullo compressore e non guarda in faccia nessuno. I biancorossi, infatti, hanno ingranata la loro marcia a partire dal primo secondo di gioco e le mosse agili, le azioni coordinate di Sarasino, Pagura, Fornasari I, Fornasari II, Foggetta II e Squarcia II, hanno fatto annaspare nel vuoto con molta frequenza le buone volontà dei leonardiani Caselli, Rossi, Di Cera, Degli Innocenti, De Martino, Del Frate, ecc. ecc. che posseggono la bella virtù di non inquietarsi, di non fare del tragico, di non fare «l'omino che protesta», ma accantonano la sconfitta con il più gioviale sorriso che sta a dire della loro felicità di avere combattuto alla maniera autenticamente sportiva.

Il «Corpo di Sicurezza», impegnato nel secondo incontro della serata con la «Mogadiscio», ha portato in campo uno squadrone. Infatti oltre ai suoi abituali Bertolini, Carreras, Bartolomei, Chiaia, Tabarin, Bolognesi, Abdi Aden ed Ahmed Gassim, ha rivestito di maglia rossoazzurra e Lo Giudice e Sorrentini II e Giannini, questi due ultimi in breve vacanza in Somalia e già noti per le loro ottime prestazioni nel passato, oggi veramente rimpianto. Con un assieme così poderoso di nomi, il pubblico si è detto: «Dio sa come finiranno i giallorossi mogadisciani!...» E questo pensiero ha continuato a prevalere per tutto il primo tempo della contesa, terminato con un solo punto di scarto fra le due squadre; ma quando è cominciata la seconda parte della partita si è veduto chi aveva le migliori carte in mano: la «Mogadiscio». I rossoazzurri che non hanno potuto beneficiare dell'abilità già quasi celebre di Lo Giudice, Sorrentini e Giannini a causa della loro impreparazione, hanno progressivamente accusato il peso della distanza ed il gioco dei giallorossi, i quali con Maregatti, Squarcia I, Scotti, Pallotta, Porro II, Molinari e Patsimas hanno facilmente data la polvere agli avversari. Sul 24 a 11 a favore della «Mogadiscio» è terminata la partita che è stata arbitrata in modo egregio dai sigg. geom Vezzalini e capitano Amadei.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Hello
17.35 - Gabai
17.45 - A ritmo di hello
17.50 - Musica bagiuni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

Bollettino Meteorologico

del giorno 18 agosto 1955

Temperatura massima	27,7
Temperatura minima	23,8
Vento prevalente S km/ora	12.2
Pioggia	0.4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.55
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2.58

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Mia cugina Rachele».
CINEMA CENTRALE — «Il nemico pubblico n. 1».
CINEMA EL GAB — «Duello nella foresta».
CINEMA HADRAMUT — «La bandiera sventola ancora».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Stringimi forte tra le tue braccia».
CINEMA MISSIONE — «Rahi» - Film indiano.
SUPERCINEMA — «Amanti del passato».

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI CAMIONCINO BALILLA - Ottime condizioni di marcia - Pagamento in contanti. Rivolgersi Porro.

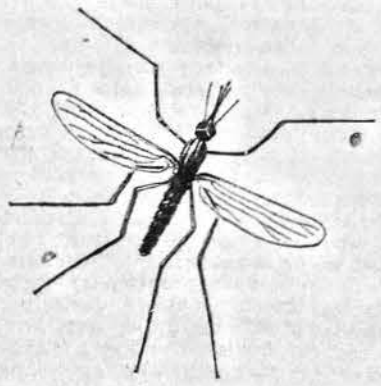
Vespa 150

Mod. 1955

OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO

S.A.I.E.M.A. (Est Africa) — Importatore
Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica

Dovunque la MALARIA minaccia vita e lavoro



l'umanità ricorre alla

PALUDRINE

L'ANTIMALARICO MODERNO
La migliore e più sicura protezione

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

ICI

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
LA WARNER BROS presenta una storia di insuperabile potenza drammatica e romantica!

Stringimi forte tra le tue braccia

Con: William HOLDEN - Nancy OLSON - Frank LOVEJOY

RADIO MOGADISCIO

FUORI SACCO

CONCORSO DI AGOSTO

Il tagliando in calce dovrà essere incollato sulle cartoline distribuite gratuitamente per la partecipazione al concorso annunciato dal settimanale «Fuori Sacco», nella trasmissione di domenica 31 luglio.

I tagliandi saranno pubblicati fino al giorno 19 agosto ultimo utile per la partecipazione al Concorso.

FUORI SACCO
CONCORSO 1

"SARTISODA,, ★ Sarti tre Valletti ★ Liquori Sarti assortiti

Forse il dinosauro sopravvive nel cuore della foresta africana

Il famoso film di Walt Disney, «Fantasia», conteneva una sequenza che sbalordì il pubblico di mezzo mondo. Al ritmo della «Sagra della primavera» di Strawinsky si dava spensieratamente al bel tempo tutta una fauna antidiluviana; branchi di brontosauri dal collo lunghissimo e dalle teste minuscole, enormi diplodochi pascolavano e brucavano pacificamente le erbe alte, o si tuffavano nelle acque morte di una laguna; e tutta la banda fuggiva pesantemente quando compariva all'orizzonte il formidabile tirannosauro Rex, alto sei metri e pesante 60 tonnellate. La ricostruzione di questi antichissimi mostri era perfetta, e vedendoli agitarsi sullo schermo lo spettatore si chiedeva dentro di sè perchè mai questi rettili giganteschi dell'era secondaria, dotati di una vitalità straordinaria e di una forza invincibile, fossero spariti senza lasciar traccia di sè.

Una trentina di anni fa il ritrovamento di ossa colossali schiuse all'uomo il mistero dell'esistenza di questi esseri enormi che l'anatomista inglese Owen, senza ancora sapere nulla di loro, battezzò «dinosauri» e cioè «terribili lucertole». Da allora numerose scoperte si sono susseguite rivelando i resti di una fauna numerosissima e spaventosa: è stato possibile ricostruire la forma, l'atteggiamento, il modo di camminare di questi mostri scomparsi, e dall'esame dei loro escrementi fossilizzati, persino il cibo di cui si nutrivano...

Ma come mai erano scomparsi, una sessantina di milioni di anni fa? Ecco un mistero degno di un romanzo giallo: i «detectives» della scienza si sono forzati, ciascuno secondo una propria teoria, di proporre una soluzione.

Hanno accusato i primi mammiferi, poco più grossi di topi, che cominciavano a popolare la terra, di essere golosi delle uova che i dinosauri, alla maniera dei rettili, abbandonavano allo scoperto. Hanno accusato i dinosauri stessi: i carnivori avrebbero sterminato tutti gli erbivori e si sarebbero poi divorati tra loro non trovando più nulla da mettere sotto i denti: i primi mammiferi erano troppo piccini per l'appettito formidabile dei mostri, e per di più si ficcavano in luoghi inaccessibili in cima agli alberi o dentro buchi scavati alle loro radici.

Ma entrambe queste spiegazioni non soddisfecero i paleontologi. Il professor Harold C. Uroy, Premio Nobel, dell'Università di Chicago, seguì tutt'altra pista. Allo scopo egli si servì di gusci di belemmiti, specie di seppie che vivevano ai tempi dei dinosauri e che avevano parte del corpo protetta da una conchiglia che terminava in una punta affusolata.

Questi gusci, come quelli dell'ostrica, sono formati da una sostanza calcarea, dura, il carbonato di calcio: le sue molecole contengono, secondo la formula chimica, un atomo di carbone e tre di ossigeno; ma questi atomi di ossigeno non sono sempre uguali, per il fatto che l'ossigeno normale comprende due isotopi stabili, ossigeno 16 e ossigeno 18 nella proporzione di 1 a 500: quando un mollusco marino costruisce la sua conchiglia, la proporzione degli isotopi di ossigeno contenuto dal carbonato di calcio varia secondo la temperatura dell'acqua di mare.

Il prof. Uroy ebbe l'idea di utilizzare queste conchiglie di belemmiti come «termometro» per misurare le temperature dell'età dei rettili, le «paleotemperature», come sono scientificamente chiamate. Polverizzando il guscio e scaldando il carbonato di calcio, si libera dell'anidride carbonica; valendosi di uno strumento che serve a pesare gli atomi, lo «spettrografo di massa», il professore riuscì a determinare le quantità di ossigeno 16 e di ossigeno 18 contenuti nell'anidride carbonica, la loro proporzione gli rivelò la temperatura dell'acqua marina nella quale la belemmite formò a suo tempo la conchiglia.

Ad esempio, con un frammento di conchiglia fossile larga 2 centimetri e mezzo, egli fu in grado di precisare che la belemmite, proprietaria del guscio visse 4 anni, almeno 150 milioni di anni fa, all'epoca d'oro dei dinosauri, sulla costa delle isole britanniche, in acque in cui la temperatura era intorno ai 20 gradi; a quei tempi il mare che circondava la Gran Bretagna era dunque caldo come quello che attualmente bagna i tropici: di qui lo scienziato dedusse che nel Cretaceo era caldo su tutto quanto il pianeta, e di conseguenza, il clima era favorevolissimo ai rettili senza peli e a sangue freddo.

Non troppo caldo, però, poichè altri esperimenti effettuati con la lucertola notturna Yucca dell'Arizona, rivelano che i rettili non sopportavano il calore, oltre un certo punto; la loro «resistenza termica» era, infatti, molto debole, questa lucertola in particolare moriva oltre i 38 gradi ma si scoprì che intorno ai 36 gradi i maschi venivano colpiti da sterilità. Si pensò allora che in seguito al riscaldamento generale della terra, tutto i dinosauri maschi fossero stati colti da impotenza; il loro regno si sarebbe perciò esaurito, e piccoli ambiziosi mammiferi ereditarono la terra su cui si stabilirono da dominatori.

Questa soluzione drammatica non è però accettata da tutti: una altra teoria diametralmente opposta pretende che l'estinzione delle «lucertole terribili» sia stata provocata da un raffreddamento: i dinosauri, enormi, ostacolati dalla loro costituzione fisica contraria a qualsiasi adattamento climatico, furono letteralmente spazzati via dalla faccia della terra.

Ma davvero — si chiedono alcuni — furono «spazzati»? Spesso in Africa indigeni terrorizzati raccontano di favolosi animali «mezzi elefanti mezzi draghi, dalla pelle grigiobruna, dal corpo flessibile e dalla testa di serpe»; alcuni parlano anche di un «corno» e di una «coda simile a quella di un coccodrillo».

Lo zoologo Willy Ley, che ama le soluzioni romantiche, conclude che un dinosauro di proporzioni medie vivrebbe tuttora nell'Africa centrale, raramente avvistato forse perchè raro esso stesso, forse perchè preferisce le paludi, in genere disabitate e solitarie.

L'ipotesi solleva ad ogni modo il problema della sopravvivenza degli ultimi dinosauri nell'Africa centrale: questa regione di paludi inaccessibili, di foreste fittissime, di laghi immensi, che fu il paradiso dei dinosauri fu ben poco colpita dai cambiamenti di clima e dai raffreddamenti dell'epoca glaciale. Per quanto strabiliante possa sembrare il problema, se non ha una risposta negativa, non riceve nemmeno una secca smentita da parte della scienza.

Il solito tesoro dei "filibustieri"

Londra, 16.

Soltanto un'esplosione subacquea permetterà ai palombari di riportare alla superficie il favoloso tesoro del galeone spagnolo «Duque de Florencia», affondato più di quattrocento anni nella baia di Tobermory in Scozia. A questa conclusione sono giunti gli scienziati e i tecnici che a bordo della «Maggie» collaborano nella fantastica impresa promossa dal Duca di Argyll con enorme dispendio di mezzi e di energie per poter entrare in possesso delle tonnellate d'oro sommerso: un sogno che generazioni di suoi antenati hanno invano inseguito per secoli. Nel suo ottimismo il cocciuto aristocratico scozzese, che per antico privilegio reale ha diritto di proprietà ed esclusiva sulle navi affondate sulla baia, ha fatto più volte annunciare che la «caccia al tesoro» stava per essere coronata da successo richiamando così centinaia di villeggianti negli alberghi della pittoresca insenatura. Questa dovrebbe essere la volta buona.

Il direttore tecnico della spedizione, comandante di marina Peter Simpson Jones, ha avuto oggi dagli esperti balistici le informazioni necessarie sul tipo di esplosivo adatto per una deflagrazione a quaranta metri di profondità: si tratta, infatti, di aprire una breccia in una misteriosa massa di calcare ferroso che secoli di immersione hanno formato intorno allo scafo dello storico galeone racchiudendolo come una conchiglia. Nel corso delle ultime settimane i palombari hanno rinvenuto diversi oggetti: mozzi di ruote da cannone, piatti di rame e di ceramica e qualche asse, sparpagliati sul letto marino in seguito all'esplosione che mandò a picco la nave. Per la prima volta si è potuto così sapere il punto preciso in cui il galeone giace. Le cariche subacque saranno collocate domani o dopodomani.

Se anche questo esperimento dovesse fallire, l'impresa verrebbe probabilmente abbandonata e la baia di Tobermory custodirà per sempre il suo segreto.

I successi della "Lollo"

Parigi, agosto.

Gina Lollobrigida ha ottenuto allo «Sporting Club» di Montecarlo, un successo la cui conquista è stata molto più difficile del solito, in quanto si trattava della consacrazione ufficiale del suo talento e della sua bellezza, da parte di un pubblico cosmopolita elegantissimo e «blasé».

Al «gran gala» a beneficio dei poliomielitici, Gina doveva esibirsi per la prima volta, come cantante di varietà, con tre canzoni: una in francese, una in italiano e una in inglese. La grande Marlene Dietrich le aveva dato recentemente a Parigi una preziosa lezione, ma ciò nonostante la diva era stata presa dal panico quando, dopo un numero preliminare di Kirk Douglas che doveva «scaldare» l'ambiente, fece la sua comparsa nella sala, vestita di un sontuoso abito bianco scintillante di strass e portando tra i capelli due cornetti da fauno dorati. Al suo fianco aveva Martine Carol — l'altra regina del «sex appeal» e sua grande rivale europea, che aveva accettato di presentarla al pubblico di Montecarlo, il che ha fatto con brio, recitando un testo di Marcel Achard, dopo di che con un sorriso, passando il microfono alla stella italiana ha detto, «a te Gina». La bella voce sensuale e calda dell'attrice ha subito conquistato il favore degli spettatori, che pure erano scettici in partenza, come, del resto, dubitosa del suo successo di cantante era la stessa Gina, la quale modestamente, aveva iscritto nel suo repertorio la canzone «Jamais je ne saurei». Per farsi perdonare le sue mancanze di debuttante, ma non ce n'è stato bisogno, perchè tutti unanimemente l'hanno applaudita con simpatia.

"Terra Adelia"

Esattamente 110 anni dopo la scoperta di Dumont d'Urville, un immenso territorio dell'emisfero antartico viene annesso all'Unione Francese

Parigi, agosto.

Nel corso di una delle sue ultime sedute prima delle vacanze, l'Assemblea Nazionale Francese ha votato, in ultima lettura, quella che passerà alla storia come la «Legge del 5 agosto 1955» consacrante la nascita di un nuovo territorio della Unione francese: la Terra Adelia.

Sperduto nelle immense distese ghiacciate dell'emisfero antartico, ai confini del Polo Sud, questo territorio, che potrebbe contenere due volte la Francia intera, era già stato scoperto da Dumont d'Urville che vi era giunto il 20 gennaio 1840. Il 20 gennaio 1950, 110 anni esatti dopo la scoperta di Dumont d'Uville, che aveva battezzato quel territorio «Terra Adelia» in memoria della moglie, sbarcava in un punto denominato poi «Port Martin», una squadra di esploratori francesi, condotti dal noto esperto di territori polari, Paul-Emile Victor.

Il Polo Sud come si sa da diversi anni a questa parte, presenta interessi strategici non indifferenti. Il fatto che, geologicamente costituisca un prolungamento della catena delle Ande, lascia supporre che sotto la spessa coltre di ghiacci, riposino giacimenti di carbone e forse di uranio. Più che interessante è poi il Polo Sud per quanto riguarda la meteorologia: Paul-Emile Victor ed i suoi uomini hanno impiantato laggiù un complesso di stazioni meteorologiche che già si sono rivelate di grande utilità per prevedere certi disturbi atmosferici e comunicare in tempo alle stazioni interessate le modificazioni da apportare alle diffusioni radiofoniche. Infine con l'arrivo delle «Spedizioni polari francesi» è stato possibile scoprire anche una razza praticamente ignota di pinguini. I pinguini imperatore che vivono in vaste «rockeries» dai costumi stranissimi e molto interessanti da studiare.

Oltre alla Terra Adelia propriamente detta, la legge votata oggi dall'assemblea nazionale francese comprende anche le Isole di San Paolo, di Nuova Amsterdam, degli arcipelaghi del Crotez e di Kerghelen. La Francia ha voluto così prendere ufficialmente posizione in campo internazionale, a proposito di quelle terre che seppur desolate e desertiche oggi, forse un giorno non lontano potrebbero costituire la meta di una «corsa all'uranio».

Vacanze assicurate contro la pioggia

Milano, agosto.

Le vacanze assicurate contro la pioggia sono una priorità italiana che ottiene anche quest'anno sempre una maggior successo. Il meccanismo è semplice: con L. 1000 per settimana si ottiene una copertura di lire 20.000. Se la pioggia che cade nella località determinata raggiunge quella prevista nella polizza — in tre misure diverse — si ottiene un risarcimento rispettivamente pari al 15 per cento, al 50 per cento o al cento per cento della somma assicurata. Si possono stipulare solo due polizze a persona e per settimana onde evitare qualsiasi speculazione, in quanto la Società assicuratrice considera 40 mila lire settimanali largamente sufficienti per qualsiasi tipo di villeggiatura.

In definitiva: vacanza bagnata, spesa ripagata; in misura maggiore se la pioggia ha disturbato di più ed in misura più modesta se la pioggia ha disturbato di meno.

Anche la pioggia notturna vale agli effetti della misurazione, i cui dati vengono comunicati alla Compagnia di assicurazione dalle sezioni idrografiche de Genio civile entro il 10 del mese successivo a quello della rilevazione. I risarcimenti vengono corrisposti agli assicuratori subito dopo che le segnalazioni ufficiali sono pervenute agli uffici della polizza pioggia-vacanza e senza bisogno di alcuna denuncia da parte degli interessati.

L'anno scorso la compagnia ha corrisposto complessivamente agli assicurati del mese di agosto una somma pari al 300 per cento dei premi ricevuti. Quest'anno non pare che la stagione si presenti più propizia per là Compagnia poichè risulta che in molte località ha piovuto con grande frequenza: Malesco, nel Novarese, ha battuto ogni record precedente con 408 mm., Macugnano con 156 mm. Sempre nella stessa settimana a Nervi e a Pegli sono caduti 54 mm. di pioggia; a Madesimo si segnalano 173 mm. e sull'alto lago di Como 131 mm. Nel Veneto, tra le altre stazione con caduta di pioggia di un certo rilievo, Madonna di Campiglio ne registra 64 mm.

Per coloro che si erano opportunamente premuniti con avvedutezza della polizza, le vacanze sono state umide, ma in compenso ripagate.

Stanno morendo le orchidee nei giardini della Colombia

Bogotà, agosto.

L'orchidea, questo fiore sontuoso, misterioso, quasi inquietante, tratto alla luce dalla tragica e cupa foresta dell'Amazzonia e dell'Equatore americano grazie all'arte delicata e paziente del florista e dell'orticultore, è minacciata di morte.

Anche questa costosa e preziosa espressione di sinistra bellezza femminile soffre di malattia e recentemente un botanico colombiano ha manifestato il timore che in breve tempo ogni pianta viva di orchidea scompaia dalla terra, vittima di una epidemia che i tecnici non sanno combattere.

Neppure più un fiore color malva o rosa o viola, color arancio o bianco o la splendida varietà dell'orchidea nera di cui andavano fieri ed orgogliosi gli «orquideiros» della Colombia.

Questa triste notizia affliggerà non soltanto le donne anche quelle che non hanno doti sufficienti... per riceverle in dono, ma chiunque ammira la bellezza in tutte le sue forme e le sue manifestazioni. Per la Colombia in particolare significa una catastrofe nazionale poichè il Paese riforniva di orchidee tutto il mondo con considerevoli vantaggi economici.

«Ma davvero non c'è modo di allontanare dal fiore la condanna a morte che pesa sopra la sua splendida corolla?».

Ho rivolto questa ansiosa domanda a un esperto del ramo, don Rafael Hoyos Navarro. Esistono medicine per le perle malate: certo che esistono anche per le orchidee; e se la Colombia è il paese del mondo più pronfondo in questo campo particolare don Rafael potrebbe facilmente essere laureato professore di orchideologia.

«La sparizione dell'orchidea colombiana? — esclama indignato don Rafael Hoyos Navarro. — Ma sono freddure di cattivo genere, queste! Certo, non nego che l'orchidea stia attraversando un periodo di crisi acuta; ma non è affatto vero che il male sia irrimediabile: sarebbe come dire che non c'è niente da fare contro la febbre aftosa o che la vaccinazione non abbia effetto contro il vaiolo.

«Sono trentasei anni che coltivo orchidee, più della metà della mia vita ho passato, ormai, chino sui fiori e c'è chi mi chiama "re delle orchidee colombiane". E' vero, le domino, a volte, le piego alla mia volontà, ma sono anche il loro medico, poichè, vedete, allevare le orchidee è una professione che può essere, non dico di no, vantaggiosa, ma è anche una specie di missione di apostolato, richiede non solo una profonda conoscenza tecnica, ma anche una energia di ferro e una infinita costanza, poichè è difficile e piena di rischi. Coltivare orchidee non è soltanto creare ricchezza, e dar vita alla bellezza; è qualcosa che nobilita e dà senso alla vita...».

Da buon colombiano, don Rafael è anche un po' poeta: ma un poeta che ha i piedi ben radicati alla terra, la stessa terra da cui spuntano le sue orchidee.

«I nostri fiori — continua dopo una pausa seguita al suo breve slancio lirico — sono colpite non da un solo male, ma da tre: il «hongo nero», o fungo nero e la «mosca», che attacca il fiore, e il «leyo», un batterio che fa marcire la radice. Occorre saper distinguerle e applicare il rimedio specifico; la cura col petrolio; col sugo di tabacco, o col «mardiva» a mezzo di iniezioni o di polverizzazioni.

«Pare semplice, detto così, ma occorrono anni di esperienza per cogliere il male e stroncarlo. Non soltanto io ho allevato orchidee ma ho viaggiato per tutta la Colombia, studiando ogni varietà in ogni regione; le più belle fioriscono nella valle del Rio Cauca. «Ah — e don Rafael sospira di nostalgia — se soltanto potessi ritornare a Cali...».

E pronunciando il nome della capitale sudcolombiana la sua voce trema; il suo sguardo si incupisce, il suo viso si fa scuro. Cali è la grande tragedia della sua vita.

Un tempo, a Cali, don Rafael Hoyo Navarro possedeva l'«orquideario» più ampio e più bello della Colombia e probabilmente del mondo intero. Era una gloria nazionale, e da ogni parte venivano a visitarlo frotte di turisti, particolarmente da gli Stati Uniti dove l'orchidea gode un vero e proprio culto e dove gli esemplari più rari e più belli sono pagati a peso di oro.

EMILIO CASTRO

SEGUENDO L'ALFABETO DI CHRISTIAN DIOR

Moda ispirata all'Oriente

Parigi, agosto.

Un'altra lettera dell'alfabeto è servita al grande Dior per sintetizzare la sua nuova moda. Dopo la linea «H», l'evoluzione primaverile lo portò alla lettera «A» donde doveva arrivare, sempre evolvendosi all'ultima nata: la «Y». Si trata ora di una «silhuette» dall'apparenza molto semplice, con spalle rotonde, seni alti, vita sotile, fianchi snelli e gambe lunghe. Ma verso il tramonto le gonne, da strettissime, incominciano a prendere ampiezza per arrivare ai fasti dei grandi abiti danzanti coperti di ricami di una sontuosità orientale. E, veramente all'Oriente s'inspira tutta la moda per il 1956. Strette tuniche aperte sui fianchi, allacciature alte, sciarpe avvolgenti e bizzarramente annodate. Colori? Del marrone, del turchese scurissimo, qualche pizzico di rosso, ma soprattutto nero, moltissimo nero. I tessuti stampati sono impiegati particolarmente per sera e hanno i disegni ed i colori dei tappeti persiani.

Sul capo delle indossatrici (tutte pettinate con piccoli chignons) si posa un berretto dalla foggia in uso nel Turchestan. Insomma, è tutto l'Oriente, dalle sue tuniche spoglie e disadorne fino ai ricami ricchi e sontuosi, ai laminati d'oro cosparsi di pietre sfavillanti.

La collezione Dior è stata applauditissima e, per vederla, anche Marlene Dietrich si è mescolata alla fiumana dei giornalisti ed invitati che si accalcavano sulle scale per arrivare alla conquista di un posto. Molti si accontentarono dei corridoi o si arrampicarono sulle ringhiere delle scale.

La stampa francese si mostra entusiasta della nuova linea Dior; parte della stampa americana applaude, un'altra critica, ma la stampa inglese protesta energicamente.

Tuttavia, l'avvenimento più sensazionale, quello che veramente ha fatto chiasso, è l'ingresso della Haute Coûture alla Sorbonne (qualcuno ha parlato persino di profanazione, ma noi preferiamo lasciare ai lettori l'ardua sentenza).

Ingresso trionfale per quel che riguarda la Moda, ma quale parapiglia per accedere al grande anfiteatro delle Lettere ove si tiene la conferenza sul tema: «La Moda di oggi», specie di prolusione ai corsi di filosofia della civilizzazione francese! La conferenza era annunciata per le 17 e già alle 16 molta gente faceva la fila, fuori dai cancelli dell'ingresso principale; alle 17, qualcuno cominciò a reclamare ad alta voce ed uno dei cancelli si aprì. I tre agenti incaricati della verifica dei documenti di accesso si confusero: per l'uno era valido solo il biglietto d'invito, per l'altro ci voleva la tessera di studente e per il terzo la tessera di giornalista. E qui avvenne il parapiglia. Gente che urlava il suo diritto, chi minacciava l'invasione e chi volentieri se ne sarebbe andato non poteva farlo perchè la grande ressa glielo impediva.

Come Dio volle, la conferenza mutatasi poi in dialogo fra la professoressa de Menou, elegante e bella signora, cominciò con una dotta dissertazione ricca di citazioni. Come tutti sanno, il grande sarto parigino è uomo dall'aspetto bonario e con il suo contegno mite e timido pareva quasi domandare scusa a tutti quanti di trovarsi lì e cominciò a parlare a voce bassa, senza osare rivolgersi al pubblico, diremmo parlò quasi all'orecchio della sua interlocutrice. Ci narrò come si crea una moda e dell'influenza esercitata sui costumi, e finì col presentare uno dei suoi primi modelli di linea «A», lanciato la primavera scorsa, concludendo poi con una sfilata di sfolgoranti abiti da sera della nuova collezione. Gli applausi interminabili che salutarono ogni apparizione e la sfilata collettiva furono tali che parve venir giù l'austero anfiteatro. Anche la statua di Richelieu dev'essersi guardata attorno stupita.

Infatti, neppure la più dotta dissertazione di Pasteur redivivo avrebbe ottenuto una simile ovazione...

Certo che con questa voga del neo-conformismo, arriveremo a vedere altre cose non meno strane.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

GINEVRA. — Ai visitatori della mostra allestita dagli Stati Uniti a Ginevra, in occasione della conferenza per l'uso pacifico dell'energia atomica, viene offerto, come ricordo, un francobollo da tre cents di dollaro che simboleggia l'era atomica.

Sul francobollo sono riportate le seguenti parole, tratte dal discorso con cui Eisenhower nel 1953, alle Nazioni Unite, aprì la strada all'attuale conferenza: «per fare in modo che il genio inventivo dell'uomo sia consacrato alla sua vita».

***

BONN. — *Il fatto che il capo del governo della zona sovietica Grotewohl abbia preso le sue vacanze, e sia andato a passarle su invito dei sovietici, in una località vicina a Mosca, mentre in origine avrebbe dovuto recarsi in Crimea, viene giudicato sintomatico negli ambienti politici di Bonn perchè così egli si troverà nei pressi della capitale sovietica proprio durante la visita di Adenauer e vengono espressi seri timori che i russi vogliano provocare un incontro tra i due.*

***

VIENNA. — Tutte le imprese industriali ex tedesche — circa trecento — che erano state fin qui controllate dai russi e che occupavano cinquantamila operai, impiegati e tecnici, continuano il lavoro sotto l'amministrazione provvisoria del governo di Vienna. Tra queste imprese figurano pure i giacimenti petroliferi e le raffinerie del petrolio dell'Austria inferiore e la socetà di navigazione del Danubio. I Russi, inoltre, hanno riconsegnato 95 mila ettari di terreno coltivabile, che durante dieci anni è servito loro per esercitazioni tattiche, parcheggi e aerodromi militari. Dalle prime ore di domenica i giacimenti di petrolio non sono più sorvegliati dai soldati sovietici bensì dai gendarmi austriaci.

***

GINEVRA. — *Fonti bene informate dichiarano che la Fiat ha inviato alla Compagnia Italiana Westinghouse una lettera in cui esprime l'intenzione di acquistare un reattore atomico previa autorizzazione dei governi italiano e americano.*

***

LONDRA. — Si apprende che la Gran Bretagna ritirerà le sue truppe dal Sudan entro novanta giorni, come previsto dall'accordo anglo-egiziano.

***

TOKIO. — *Parlando ad una conferenza stampa il Ministro degli Esteri nipponico ha dichiarato che il Giappone non intende per ora trattare con la Cina comunista per stabilire normali relazioni diplomatiche. «Il Giappone, ha detto, è disposto a trattare solo sul rimpatrio dei civili giapponesi detenuti in Cina».*

***

PARIGI. — Il comitato organizzativo cel giro ciclistio di Europa, che avrebbe dovuto svolgersi dal due al diciassette settembre, prossimo ha deciso di annullare la manifestazione.

***

ATENE. — *Il Ministro degli Esteri greco Stefanopoulos, a proposito della comunicazione del governo albanese, secondo cui le condizioni poste dalla Grecia per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi sarebbero «infondate, inaccettabili e offensive» ha dichiarato che la opinione del governo albanese «dimostra la sua malafede», che la Grecia cerca di trasformare in «buona fede». «Solo così — egli ha detto — sarebbe possibile ristabilire le relazioni diplomatiche fra i due paesi».*

***

ROMA. — Alla XXI Mostra nazionale della radio e televisione, che si terrà a Milano nella seconda decade di settembre, sono annunciate parecchie novità. La tendenza generale è stata per il passato rappresentata dalla costruzione di apparecchi di dimensione sempre più piccola. Si ricorda che vivo successo ottenne l'altro anno una nota casa costruttrice che aveva presentato un apparecchio a pile, trasportabile, appena più grosso di un libro formato 16°. La XXI Mostra segnerà una svolta nell'indirizzo della produzione nazionale di apparecchi radio che, dopo aver raggiunto brillantissimi risultati nel campo degli apparecchi economici e degli apparecchi di piccole dimensioni, si avvia ora verso tipi tecnicamente più potenti e raffinati, volti a soddisfare le aspettative del pubblico più esigente. Una novità assoluta è il nuovo modello «Classe Anie» nel campo degli apparecchi radioriceventi a modulazione di frequneza. I costruttori italiani offriranno al pubblico un apparecchio d'alta qualità al prezzo massimo convenuto di 42 mila lire.

***

NAPOLI. — *A Gaeta è in corso di costruzione una grande centrale ittica. I lavori comprendono, fra l'altro, l'impianto di macchinari e compressori della potenza di 850 mila frigorie-ora per la produzione di freddo di ghiaccio a scaglie con una capacità di 220 quintali giornalieri e la sistemazione di celle per la refrigerazione e congelazione del pesce a 23° con la necessaria attrezzatura per la preparazione di filetti di pesce congelato. In base al programma predisposto, è previsto un graduale aumento del prodotto pescato nella zona del golfo di Gaeta, che dovrebbe passare dagli attuali 80 quintali giornalieri di media a 250-300 quintali al giorno. Il prodotto dovrebbe essere destinato per il 50 per cento alla salazione, per il 20 per cento alla conservazione sotto olio e per il 30 per cento al consumo diretto.*

***

ROMA. — Duecentosettantuna ore di discussioni si sono avute al Senato italiano durante le 72 sedute pubbliche che rappresentano i lavori legislativi compiuti dal gennaio sino alle attuali ferie estive. Sono stati presentanti 161 disegni di legge e 94 proposte. Le proposte approvate sono state, compresi gli 8 bilanci presentati in prima lettura, 212. Il Governo ha risposto a 33 interrogazioni verbali ed a 373 interrogazioni scritte.

ذكرى السنة الاولى
لتأسيس حزب الديمقراطى الصومالى

احتفل الحزب الديمقراطى الصومالى فى عصر يوم الاحد ، فى جو مملؤ بالفرح ، ذكرى السنة الاولى لتأسيس حزبها • وأقيمت الحفلة بمحل سوبر سينما حيث كانت الصالة والدهليز حافلا بالمدعوين والاعضاء ، بينما عدد غفير من الجمهور كانوا واقفين بنظام خارج السينما ، ليستمعوا الى خطبة رئيس الحزب وخطبة ممثل الادارة • ويعد أن عدد الحاضرين كانوا حوالى ألف نسمة •

ونذكر من بين الحاضرين : ممثل الادارة الدكتور فويدو نانالى ، سلطات ايطاليين وخارجيين وعدد غفير من الموظفين ، وممثلى جميع الاحزاب السياسية والجاليات الاقلية ، وشخصيات من الطبقة الاقتصادية والمالية والثقافية ، رؤساء واعيان القبائل وجماعة الدين والقسم النسوى لحزب الديمقواطى الصومالى الذين أخذن محلهن فى الدهليز •

وافتتحت الحفلة بتلاوة آية من الذكر الحكيم ، حيث بعدها اقترب رئيس الحزب السيد عبد الله حاج محمد الى المكرفون وألقى خطبة الحزب باللغة العربية ، أعقبه السيد اسلاو مهادالى نور الذى ألقى نفس الخطبة باللغة الايطالية ، ثم المستشار الاقليمى احمد يوسف شيافو الذى ألقاها باختصار باللغة الصومالية •

وهذه هى نص خطبة رئيس الحزب الديمقراطى الصومالى •

خطبة رئيس الحزب

سيداتى وسادتى السلام عليكم جميعا •

نحتفل اليوم بأول عيد سنوى للحزب الديمقراطى الصومالى الذى يرجع تأسيسه الى اندماج ستة احزاب ذات التقاليد الديمقراطية القديمة ، وهى :

١ ـ الاتحاد الشعب الصومالى
٢ ـ الاتحاد الأفريقى الصومالى ،
٣ ـ الاتحاد الوطنى الصومالى ،
٤ ـ وعصبة التقدم الصومالى ،
٥ ـ وجمعية شباب ابقال ،
٦ ـ وهداية الاسلام شيدلى وموبلين •

والآن اود ان اشير لكم بايجاز الى بعض المراحل من تاريخ هذه الاحزاب الستة اذ البعض منها بتقاليدها القديمة ساهمت كثيرا فى نمو القطر الاجتماعى والسياسى •

أسس الاتحاد الشعب الصومال فى سنة ١٩٤٣ ، فكان اول حزب اسس فى الصومال •

فاتحاد الافريقى الصومالى والاتحاد الوطنى الصومالى وعصبة التقدم الصومالى ، وان اسست بعد بضعة سنوات من اتحاد الشعب الصومالى ، فقد ادت جهودا جبارة فى انشاء تلك التمهيدات التى تعتبر حقا مصادر استقلال وطننا العزيز •

أما جمعية شباب ابقال وهداية الاسلام شيدلى وموبلين وان كانت قد أسستا على اساس قبائلى ، فانهما قد عملتا جاهدتين فى نشر تلك السياسة الديمقراطية التى يعتمد عليها جميع دول العالم المتمدنة •

فكان التفاهم بين هذه الاحزاب تاما لمشابهة الاغراض التى يرمى اليها جميعها ، وان لم تكن برامجها متحدة ذاتيا • فمن زمن ، لجنة عليا تدعى «المؤتمر الصومالى» التى كانت تعمل فى تشييد الروابط بين تلك الاحزاب ، لذا اصبح اندماج الاحزاب نفسها فى حزب متحد يدعى «الحزب الديمقراطى الصومالى» فى ١٤ أغسطس ١٩٥٤ ذلك الاندماج ما كان الا نتيجة طبيعية ناشئة من اتفاق سابق من ناحية، ومن اتحاد المساعى المبذولة من ناحية اخرى •

فقد نشأ من هذا الاندماج الاختيارى حزب متحد متناسب مجتمع فى اغراض الاحزاب الاصلية ومقاصدها • وقد نشأ منه ايضا حزب مجتمع لتلك القوات الحديثة التى كانت ضعيفة متفرقة لسبب تشتيتها فى هيئات مختلفة •

فيحق لنا اذا ان نفتخر بتقاليد حزبنا ، ويجدر بنا ان نعلن بصراحة ان الحزب الديمقراطى الصومالى حزب قومى عظيم اذ انه تغلب على الفكرة القبائلية للوصول الى مواخاة جميع الصوماليين القاطنين فى هذه الاراضى الصومالية وفى خارجها ، تلك المؤاخاة التى يفرضها علينا ديننا الحنيف •

حسبما تعلمون ان لكل حزب له اهداف واغراض يود ادراكها اما حزبنا فمن جملة اهدافه هى التغلب على فكرة القبيلة والعشيرة وان يكون منظما على اسس قومية، فان لم يكن كذلك لكان اتجاهه موجها الى الدفاع عن المصالح الخاصة والتعصبية ليس الا •

ويعلم كل منا ايضا قبل الوصول الى الاستقلال المنشود ، يشترط ان يتحد الشعب الصومالى اتحادا حقيقيا فعالا • وبرنامج حزبنا يؤكد ذلك تأكيدا جازما •

فحزبنا اذا يرمى الى التغلب على الفكرة القبائلية ، ولكن من جهة اخرى علينا ان نبالى كى يكون السير للوصول الى هذا الغرض ، الذى لا غنى عنه ، تدريجيا ، اذ لا يمكن محو التقاليد العائدة جيلا بعد جيل بين عشية وضحاها بمجرد تصريح مبدئى ، بل علينا ان نستعمل تلك التقاليد وتلك القوات للحصول على قوات جديدة نتمكن بها التقدم فى الطريق الذى رسمناه والذى اعتزمنا عليه •

لذلك نكرم ونحترم الرؤساء والاعيان الذين انتخبتهم الشعب انتخابا حرا ديمقراطيا ، ونثق بخبرتهم واخلاصهم ومساعدتهم فى اعمالنا الرامية الى ترقية وطننا المحبوب •

سيساعد حزبنا مساعدة تامة مخلصة ، الادارة الايطالية القائمة بالوصاية اذ انها فى اعمالها تراعى مبادى الوحدة والاستقلال والنمو التى تستمد منها وترمى اليها اتفاقية الوصاية • فاننا نعترف بالجهود الجبارة التى تبذلها الادارة الوصية ، ونقدر نتائجها حق قدرها ، فلا نعنى بذلك اننا سنلبث ساكتين اذا تبينت لنا عاقبة تضر مصالح الوطنيين المادية والروحانية ، كلا ، سنرفع عندئذ صوتنا فى مناقشة فعالة ترمى الى الحصول على النتائج المنشود •

وتحدث المتكلم أيضا فى المسائل التى تهم كثيرا تطور صوماليا ، مختبرا ظواهر الصومله ، وادارة العدل ، ومسائل الحدود ، وتلك الاقتصادية ـ المالية ، ومسائل التطور الاجتماعى •

ووضح المتكلم مقتربا الى الاختتام قائلا : ـ

نريد قبل اختتام هذا البيان ، ان نشير ان بين القبائل ، مما يحزن ويغم كل وطنى مخلص محب لنمو وطنه •

وها نحن نواجه الى جميع الرؤساء والى كافة الاهالى نداء مملوء حزنا وغما ليكفوا عن هذه الفتن المؤسفة ، ومن ناحية اخرى نوجه نفس النداء الى الادارة القائمة بالوصاية كى تتخذ التدابير الاحتياطية اللازمة لقمع تلك الحوادث قبل نشوبها ، اذ انها تتكرر فى أوساط معروفة مبنية • ان ارسال القوات المسلحة لاخماد الفتن لشىء ضرورى لا بد منه ، ولكن علينا أن نجتهد لمنع حدوثها وأن نتشارك جاهدين مع الادارة وموظفيها فى هذه الاعمال السلمية لمصالحنا المشتركة فهذه المجهودات النبيلة المبذولة للوصول الى الاغراض الشعب الصومالى الديمقراطى ، هى الشرط الذى لا يستغنى عنه للحصول على النشاط والنمو المنشودين • وهذه هى الاهداف التى يتجه نحوها حزبنا ، عاملا ، بجميع ادارته وقواه فى خدمة الصومال وشعبها الكريم• واخيرا نغتنم هذه الفرصة الثمينة لنقدم تشكراتنا القلبية الى جميع الحاضرين الكرام من الادارة وممثلى الاحزاب السياسية وأعضاء الجاليات الاجنبية والبعثة الازهرية الشريفة وكل من شرفنا بحضوره تلبية لدعوتنا •

ثم ألقى الشيخ احمد محمد البديرى ، أحد أعضاء البعثة الازهرية الشريفة ، خطبة قصيرة من التهنئة ، محثا فيها جميع الصوماليين بأن يعملوا لتطور صوماليا •

وأخيرا اقترب الى المكرفون ممثل الادارة حيث ألقى الخطبة التالية :

خطبة ممثل الادارة

حضرة الرئيس ، حضرات ،

اتشرف بان امثل صاحب السعادة الحاكم الادارى انريكو انزيلوتى ، فى هذه الحفلة الرائعة لذكرى السنة الاولى لحزب الديمقراطى الصومالى ، واقدم لكم بهذه المناسبة تحياته وتهنئاته

اشكركم أيضا شخصيا ، لدعوتكم لى لحضور هذه الحفلة التى تحتفل الحوادث السياسية من الظواهر العظيمة ، التى حدثت فى صوماليا باسرها •

واما من الاتحاد الذى حدث قبل سنة واحدة فى اندماج ستة احزاب سياسية ، لكل واحدة منها تقاليد ديمقراطية خاصة ولها ماض خاص ، من الاستحقاقات فى ميدان الشعب الصومالى ، وعلى كل حال فهذه كانت اشارة واثبات من نضجكم السياسى وحبكم الصادقة لقطركم •

وانتم قويين فى اعتقادكم السياسى ، وعزمكم فى توحيد قواكم فى المهمات العالية للقطر ، لم ترددوا فى التضحية فى المهمات والبغية ، والاحسن ان نقولها مرام شخصيات مفردين او جماعة مفترقين ، ليصلوا الى تأليف كتلة واحدة متحدة ، التى يمكنها ان تعمل لصالح صوماليا •

وانتم لقد نفيتم الوثائق المسهبة بان الصوماليين مقسمين الى جماعات ، ويسلكون مسالك معاكسة فيما بينهم ، لان مولد حزبكم هذا كان تجربة مقنعة فى ان كيف الصوماليين يعرفون فى الواقع ـ تشجيع الروح الشعبية التى تأخى الاوهام والخيالات العمومية ، والتى هى فى الاصل قاعدة جميع الدول الديمقراطية الحديثة •

هذه السنة الجديدة من النشاط التى تكللت بالنجاح ، ذلك لكونكم عرفتم كيف تأسسو وتنظموا حزب بسند شعبى ، غنى بالقوة العقلية والمادية ، التى تكفل دور من المشروع الاول من النشاط السياسية للبلاد •

اذا عرفتم ان تواصلوا وتواظبوا بالايمان والثقة فى بلوغ الى الاهداف الموضحة فى برنامج حزبكم ، سيمكنكم يوما بان تغتنموا جانبا كبيرا فى الدولة الصومالية •

وانى اخذت مشهدا فى كلمات رئيسكم الذى اعترف بها من الاعمال التى لا زالت تبذل فى صوماليا من جهة الادارة الايطالية الوصية ، وفوق كل هذا من المواضيع المفعمة ، الصادقة وبالاعمال الشخصية المقدمة من جهة حزبكم •

والغاية التى تسيرون عليها الآن ستكون سهلة اكثر اذا الايطاليين والصوماليين يمشون سويا متحدين •

وفى هذه الشهور ستبتدىء الانتخابات السياسية الاولى ، وانا متأكد بان بهذه المناسبة بان حزب الديمقراطى الصومالى سيعطى تجربة حسنة من القوة والنظام والتهذيب ظافرا بمكانة جديرة •

واختتم كلامى بتقديم تهنئاتى ومعبرا باصواتى الطيبة لحفظ وسعادة صوماليا •

وبانتهاء خطبة ممثل الادارة اختتمت الحفلة الرائعة ، حيث وزعت بعدها المرطبات الباردة لجميع المدعوين والاعضاء •

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Anno VI - numero 195

Venerdì 19 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'On. Segni a colloquio col Presidente della Repubblica

Il Presidente del Consiglio esamina con l'Ambasciatore Rossi-Longhi la situazione internazionale - Firmato il Decreto relativo al "conglobamento" per gli statali - La commemorazione di De Gasperi a Trento

Roma, 18.

Il rientro a Roma del Presidente del Consiglio Segni, ha segnato la ripresa dell'attività politica italiana dopo la sospensione del ferragosto. Segni ha ricevuto, in assenza del Ministro degli Esteri Martino, il Segretario Generale di Palazzo Chigi, Ambasciatore Rossi Longhi, il quale lo ha messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione internazionale, con particolare riguardo all'azione diplomatica italiana in corso, in vista delle prossime conferenze al livello dei Ministri degli Esteri che dovrebbero tradurre in termini concreti le intese intervenute tra i « quattro grandi » a Ginevra. Segni è stato inoltre ricevuto dal Presidente della Repubblica Gronchi.

Il colloquio tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio, è durato all'incirca un'ora e nel corso di esso Segni ha sottoposto alla firma del Presidente vari provvedimenti, tra cui quello relativo alla prima fase del conglobamento delle retribuzioni degli statali.

Riferendo sulla recente attività governativa, Segni ha altresì informato il Presidente Gronchi dell'impegno assunto dal Gabinetto di dare una soddisfacente soluzione, previo esame della commissione parlamentare consultiva e mediante la presentazione alle Camere di appositi provvedimenti legislativi in cui saranno anche indicati i mezzi di copertura finanziaria, alle rivendicazioni economiche delle categorie del pubblico impiego che non hanno potuto trovare accoglimento in quanto esorbitanti, nei limiti della prima fase preparatoria del conglobamento e della somma stanziata, dalla legge delega approvata dal Consiglio dei Ministri.

Sulla base degli elementi fornitigli dall'Ambasciatore Rossi Longhi, l'on. Segni ha informato il Capo dello Stato anche sui più salienti problemi di politica estera e sui contatti che la nostra diplomazia mantiene con le cancellerie alleate per inserire in maniera sempre più efficace la voce dell'Italia nella preparazione dei prossimi convegni internazionali. Secondo quanto risulta al « Messaggero » l'on. Segni avrebbe altresì esposto le sue idee in ordine alla presentazione alle Camere, alla riapertura di settembre, dei vari disegni di legge di attuazione del programma governativo.

Dopo questa prima ripresa, quasi un riallacciamento delle fila, dopo la stasi delle brevi vacanze governative, il Presidente della Repubblica è partito in treno alla volta della Lucania dove assisterà alla fase conclusiva delle manovre della divisione « Pinerolo ». L'on. Gronchi è accompagnato dal Ministro della Difesa Taviani, dal Ministro dell'Agricoltura Colombo e dal Consigliere Militare Gen. Roda.

Il Presidente del Consiglio Segni invece si è recato a Trento al cui aeroporto è stato ricevuto da membri del Governo e parlamentari. Per oggi è previsto l'arrivo di altri Ministri ed esponenti della Democrazia Cristiana che interverranno alle cerimonie commemorative dell'anniversario della morte di Alcide De Gasperi che avranno luogo in Duomo con la celebrazione di un solenne ufficio funebre e si concluderanno al Castello del Buon Consiglio dove l'on. Segni pronuncerà il discorso ufficiale.

In proposito si apprende anche che il Presidente della Repubblica ha inviato all'on. Segni il seguente messaggio: « Nel primo annuale della scomparsa di Alcide De Gasperi non può mancare l'espressione personale del mio commosso ricordo e quella di riverente gratitudine del popolo italiano per il contributo determinante che Egli diede alla ricostruzione nazionale dentro e fuori dei confini della Patria, con intelligente saggezza, con profonda dedizione, con altissimo senso del dovere ».

Intanto il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana che si trova riunito a Trento per il primo anniversario della morte di De Gasperi si riunirà sabato alla Mendola per lo svolgimento dei suoi lavori che avranno inizio con una relazione politico organizzativa del Segretario del partito on. Fanfani.

Il nuovo Presidente della Repubblica siriana

Il Cairo, 18.

Si ha da Damasco che Soukri Kouatli è stato eletto oggi dal Parlamento, Presidente della Repubblica Siriana.

Un'altra "pacifica marcia" su Goa

Lisbona, 18.

Negli ambienti politici della capitale portoghese si è appreso, con una certa apprensione, che altri 1.500 volontari indiani intraprenderanno domani una « pacifica marcia » su Goa. Il gruppo intenderebbe entrare in Goa dalla parte di Banda.

Si apprende intanto che lo « Speaker » della Camera Alta indiana ha dichiarato, dinanzi all'Assemblea, che negli incidenti del 15 agosto, verificatisi a Goa, si sono avuti, fra gli inciani 15 morti e 10 dispersi, 7 dei quali si presumono morti.

A TEHERAN FUCILATI SEI UFFICIALI

Il Cairo, 18.

Sei ufficiali dell'aviazione iraniana sono stati fucilati stamane a Teheran. Essi erano stati condannati a morte perchè riconosciuti colpevoli della organizzazione di un complotto inteso a rovesciare il governo del generale Zahedi.

Il Pakistan nel Patto di Bagdad

Karachi, *luglio.*

Il 1° luglio il Pakistan ha aderito al patto turco-iraqueno, che fu firmato a Bagdad lo scorso gennaio ed al quale in aprile — nello spirito di revisione del trattato anglo-iraqueno del 1930 — aderì la Gran Bretagna.

L'avvenimento non ha sorpreso gli osservatori politici, i quali sottolineano che al tempo delle tratttive per la conclusione del patto di «amicizia e collaborazione» (firmato a Karachi il 2 aprile 1954) fra la Turchia e Pakistan, si rilevò che la formula della collaborazione militare in essa contenuta era stata mantenuta in termini generici nella considerazione della pratica impossibilità per la Turchia ed il Pakistan, che non hanno frontiere comuni, di formulare da soli piani difensivi. Si aggiunse, però, che, potendo il patto funzionare da polo di attrazione nel Medio e Vicino Oriente, l'eventuale adesione ad esso di altri Paesi interessati alla sicurezza della zona avrebbe dimostrato e scoperto l'intenzione, che era già nei calcoli dei contraenti all'atto della firma, di costituire con esso il nucleo per la formulazione di un sistema difensivo del Medio Oriente quale baluardo alle mire di espansione dell'URSS.

E' dunque il patto turco-iraqueno una filiazione dell'accordo di Karachi? Qui si fa osservare che quell'accordo gettò le fondamenta dei due pilastri estremi (Turchia e Pakistan) di un edificio, che avrebbe potuto reggersi alla condizione che fosse stata possibile la costruzione di un terzo pilastro intermedio per una giusta ripartizione dei carichi in ossequio ai principi della stabilità e dello equilibrio. Questo pilastro è oggi costituito dall'Iraq per il quale, nei calcoli dei progettisti, è già considerata la partecipazione al patto della Siria, del Libano e dell'Iran.

E' difficile dire se quest'inserimento si verificherà a scadenza più o meno breve. Il progetto è una cosa e la sua esecuzione un'altra. Si presentano nel corso della costruzione problemi che vanno risolti caso per caso. Gli osservatori rilevano che la partecipazione della Gran Bretagna al patto turco-iraqueno ha già dimostrato che non si tratta di un nuovo trattato fra paesi mussulmani al di fuori della Lega Araba, ma di un fattore di consolidamento politico e militare nel Medio Oriente. L'adesione del Pakistan, che come abbiamo già detto era già scontata, trasforma questo patto in un vero e proprio trattato regionale per il quale è presumibile la costituzione di un Consiglio permanente al livello ministeriale. Ma c'è di più. Qui si ritiene che la partecipazione del Pakistan costituisce il colpo di grazia al neutralismo arabo. L'ipotesi non è infondata. Gli osservatori però rilevano, sulla base del recente accordo fra Siria ed Egitto, che in questo momento lo atteggiamento del Governo di Damasco rappresenta la vera incognita del Medio Oriente e che proprio da essa dipenderà la dimostrazione dell'esattezza o meno dei calcoli fatti da progettisti.

La tensione fra Damasco ed Ankara si è, in questi ultimi tempi, aggravata. La Siria ha chiuso il suo Consolato ad Istanbul ed anche la frontiera fra i due paesi è parzialmente chiusa. La Siria non vuole normalizzare i suoi rapporti con la Turchia, almeno fino a quando non saranno state riconosciute le sue rivendicazioni sul Sangiaccato di Alessandretta ceduto alla Francia.

Compressa fra Turchia e Iraq, sollecitata dalle potenze interessate alla costituzione del sistema difensivo del Medio Oriente, la Siria resiste per ora a tutte le pressioni, anche perchè il suo Governo si trova oggetto degli attacchi delle sinistre e dei nazionalisti mussulmani, i quali sono i più accesi nel rivolgere alla Turchia l'accusa di minacciare la sicurezza siriana. In questi ultimi mesi tali accuse si sono fatte più violente in conseguenza dell'uccisione del Capo di S. M. dello esercito siriano, colonnello Adnan Malki. In questi giorni, poi, l'inchiesta condotta sull'assassinio dalla Magistratura militare ha aggiunto nuova materia incandescente.

L'istruttoria avrebbe accertato la preparazione di un colpo di Stato al fine di consentire l'adesione della Siria al patto turco-iraqueno. La speculazione politica che è stata fatta sul delitto non consente, da questo osservatorio, una valutazione obiettiva dei fatti e quindi di appurare almeno dove comincia o finisce la verità. Si ha l'impressione che si sia trattato di una rivoluzione prefabbricata con scopi non ancora chiari. Tutto ciò sta a dimostrare che il clima di Damasco è bruciante come del resto in tutto il mondo arabo, dove, al fianco di elementi positivi, regna anche una gran confusione.

Nell'attesa degli sviluppi, gli osservatori rilevando l'importanza dell'adesione del Pakistan al Patto di Bagdad, sottolineano che nel Medio Oriente è stato gettato un ponte che collega la NATO e la SEATO. La Turchia è infatti membro dell'organizzazione atlantica ed il Pakistan di quella del Sud-Est asiatico di cui in questi giorni si stanno elaborando i piani militari.

IN VISTA DELLA CONFERENZA DEL DISARMO

Gli U.S.A. mirerebbero ad un preaccordo bilaterale con l'U.R.S.S.

Washington, 18.

Fonte generalmente molto bene informata crede di poter rivelare che lo scopo immediato della politica estera statunitense sia quello di poter raggiungere un accordo diretto tra America e Russia sugli armamenti, accordo che dovrebbe precedere il piano da presentarsi, o da approvare, in sede di sottocomitato per il disarmo delle Nazioni Unite, la cui conferenza si aprirà a New York il ventinove agosto.

Il governo americano si proporrebbe a tal fine di svolgere due tipi di negoziati: uno che sarebbe una continuazione delle conversazioni a cinque che si trascinano da oltre due anni tra gli Stati Uniti, la Russia, l'Inghilterra, la Francia ed il Canadà, e il cui scopo è quello di raggiungere una riduzione generale degli armamenti, che dovrebbe poi essere sottoscritta da tutte le nazioni sotto l'egida delle Nazioni Unite; l'altro dovrebbe essere una continuazione del metodo già iniziato dal Presidente americano a Ginevra, nel tentativo di « agganciare » direttamente i russi. Eisenhower ha già detto, riferendosi alla sua proposta di mutua ispezione, che essa non sarebbe che preliminare a uno scopo più ampio.

In altri termini pur riconoscendo che nelle trattative con il blocco sovietico l'« occidente » deve presentare un fronte unito, negli ambienti politici americani si ha la impressione che vigorose iniziative americane, sia nell'incoraggiare trattative internazionali per sviluppare l'energia atomica ad usi pacifici, che nell'ampliare gli investimenti americani all'estero, sia, infine, nel mostrare una volontà positiva degli Stati Uniti e trattare direttamnete coi russi, porterebbero ad un miglioramento positivo non solo dell'atmosfera internazionale ma della reciproca cooperazione fra tutti i popoli.

La reticenza degli ambienti governativi di Washington circa la prossima conferenza per il disarmo che avrà luogo a New York sotto l'egida delle Nazioni Unite, il ventinove agosto — reticenza che aveva anche dato la sensazione di divergenze tra il Pentagono e la Casa Bianca ove siede l'assistente speciale del presidente Eisenhower per le questioni aderenti al disarmo, Harold Stassen — sarebbe dovuta, secondo rivelazioni autorevoli al fatto che gli Stati Uniti:

1) non intendano varare alcun piano americano prima di constatare gli eventuali sviluppi del dibattito sul piano franco-britannico al quale sembra adeguarsi quello sovitico;

2) intendano invece — e questo è più importante — procedere marginalmente ad accordi plurilaterali per il disarmo e ad un accordo bilaterale di controllo reciproco con la Russia sovietica. A Washington si considererebbe — sempre secondo autorevoli indiscrezioni — che un accordo bilaterale di controllo fotografico, secondo le proposte del Presidente Eisenhower, e di ispezioni dirette, secondo la proposta sovietica, potrebbe essere una premessa necessaria ad un accordo generale per il disarmo sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Eisenhower accetterebbe la proposta sovietica dei controlli diretti a mezzo di ispezioni sui centri da cui potrebbe partire un'eventuale aggressione, se Moscaa accettasse le ricognizioni aeree fotografiche.

L'accordo bilaterale sarebbe naturalmente sottratto all'egida delle Nazioni Unite, e ne sarebbe al di fuori, per evitare che esso possa essere ristretto nella sua attuazione alle limitazioni che i « veti » pongono alle decisioni dell'ONU. Oltre ad escludere questo accordo bilaterale dall'ambiente delle Nazioni Unite, Washington, vorrebbe che il controllo fosse automatico per permettere alle due parti di prendere misure adeguate in caso di sospetta infrazione. Ad esempio: se fotografie aeree dovessero rivelare una concentrazione di mezzi aggressivi gli ispettori dovrebbero avere il diritto e la possibilità di effettuare immediate investigazioni sui centri sospetti. Questa automaticità verrebbe meno qualora l'autorità degli ispettori dovesse essere regolata dalla prassi normativa delle Nazioni Unite perchè un « veto » potrebbe interrompere la loro azione proprio quando essa sarebbe più urgente. A Washington si considera che se la Russia covesse considerare minaccioso il progresso che sta conseguendo la Gran Bretagna nella fabbricazione di armi nucleari essa potrebbe concludere con la Gran Bretagna un tipo di accordo bilaterale del genere di quello che Washington vorrebbe concludre bilateralmente con Mosca.

IL VIAGGIO DI ADENAUER A MOSCA

Attesa per la fine della settimana la risposta di Mosca a Bonn

Bonn, 18.

Malgrado l'ansia con cui è attesa negli ambienti di Bonn si prevede che la risposta sovietica alla nota relativa al viaggio di Adenauer non perverrà prima della fine della settimana: un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi, per mettere fine alla ridda di congetture sollevata dal prolungato silenzio di Mosca, che sarebbe fuori luogo attendersi una risposta prima, data l'importanza delle questioni sollevate dal pro-memoria tedesco. Quale forma avrà la risposta, se di una nuova nota verbale o di un pro-memoria come quello trasmesso da Bonn, è facoltà di Mosca di scegliere in ogni caso, però, essa verrà consegnata tramite gli Ambasciatori dei rispettivi Paesi a Parigi.

Riferendosi al contenuto della nota tedesca, il portavoce ha messo in chiaro che secondo la opinione del Governo il concetto di « unità statale della Germania » usato nel pro-memoria equivale al termine riunificazione. E' inoltre pensiero degli ambienti ufficiali che una normalizzazione dei rapporti con l'Unione Sovietica, deve mirare a uno stato di cose durevole, il che significa, come ha aggiunto il portavoce, che tale normalizzazione deve portare alla riunificazione, e la ripresa dei rapporti diplomatici deve avvenire fra il Governo sovietico e il solo Governo tedesco.

Intanto lo scalpore provocato dall'improvviso ritorno a Bonn dell'Ambasciatore tedesco a Washington, Krekeler, il quale da una decina di giorni appena era rientrato in sede, dopo un breve periodo di ferie, è stato calmato dalle dichiarazioni di un portavoce governativo che ha detto che tale ritorno è connesso alla preparazione del viaggio del Cancelliere a Mosca ed è stato determinato dal desiderio del Ministro degli Esteri Von Brentano, col quale Krekeler ha avuto un altro colloquio, di essere dettagliamente informato delle ripercussioni di tale viaggio negli Stati Uniti.

Negli ambienti bene informati si afferma che evidentemente al Ministero degli Esteri preme sapere quanto ci sia di sostanzialmente vero nella voce insistente di un patto venticinquennale di amicizia e di non aggressione che la Russia avrebbe proposto a Washington, allo scopo molto chiaro di uscire dalla via ceca in cui l'ha posta la politica di Stalin e sottrarsi così alla pressione cui è sottoposta in Europa. In questo caso — si dice a Bonn — chi farebbe in definitiva le spese, non potrebbe essere che la Germania, che vedrebbe con molta probabilità la soluzione del problema della riunificazione allontanarsi indefinitivamente nel tempo. Anche l'Ambasciatore della Repubblica Federale presso l'ONU Von Eckard, è stato convocato da Von Brentano e sarà a Bonn nei prossimi giorni per fare un ampio rapporto: è anche probabile che egli faccia parte della delegazione tedesca che accompagnerà il Cancelliere a Mosca.

LA CONFERENZA ATOMICA

Esaminati a Ginevra i problemi sanitari derivanti dall'impiego dell'energia nucleare

Ginevra, 18.

Una interessante seduta nel quadro della conferenza atomica è stata dedicata oggi allo studio delle norme di sicurezza e problemi sanitari in vista di una larga utilizzazione dell'energia nucleare. Come era da attendersi, la maggior parte dei relatori hanno parlato sulla protezione e sul controllo delle radiazioni atomiche. L'Unione Sovietica ha presentato ampie relazioni sul problema delle influenze delle radiazioni sul sistema nervoso. Sono stati poi riferiti dati ed esperienze sul limite di tollerabilità delle radiazioni nucleari da parte dei lavoratori delle industrie atomiche e dei relativi controlli eseguiti in special modo negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica.

Quanto al limite di tollerabilità riguardante un'intera popolazione e una singola intera vita umana, gli studi sono ovunque in corso e si presentano del massimo interesse. E' stato stabilito che il limite di sicurezza, al di là del quale le radiazioni sarebbero nocive, varia dai 30 ai 100 mila « roentgen » alla settimana. In ogni caso le piccole dosi assorbite separatamente vengono sopportate dall'organismo molto meglio che se fossero assorbite in una sola esposizione. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.T.) ha presentato un interessante rapporto sulla protezione sanitaria dei lavoratori esposti alle radiazioni jonizzanti, cioè ai raggi X, raggi gamma, raggi beta, particelle alfa e neutroni. Il rapporto studia l'organizzazione delle imprese, le precauzioni contro l'inalazione e la ingestione, la limitazione dell'orario di lavoro, e il problema dell'eliminazione dei residui. At-

(Continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2[illegible]

Continuano i festeggiamenti per il Neirus

Domani mattina alle ore 10 e fino a lunedì 22 agosto alle ore 24, gli Abgal Daut e Eli Omar e Harti si riuniranno per celebrare il Neirus.

I festeggiamenti che consistono, secondo le forme tradizionali, in caratteristiche fantasie, avranno la loro fase culminante domenica 21 corr. con la sfilata di cortei armati di lance e scudi che percorreranno le vie principali della città.

Gli Eli Omar partiranno dalla abitazione del noto Santone Scek Moheddin Eli, sita in Uardiglei, mentre i Daut, partiranno dal piazzale antistante la Moschea di Scek Muctar sita nello stesso quartiere. L'itinerario dei cortei sarà il seguente: Strada Vice Reale — Scek Sufi — Via XXIV maggio — Piazza IV Novembre — Corso Italia — Corso Garibaldi — Viale Lido — Tratto di spiaggia oltre la rotonda e ritorno attraverso i Villaggi Arabo, Bondere e Uardiglei.

Ieri sera all'Istituto Culturale e Sociale

Come già preannunciato è stata tenuta ieri sera nella sede dell'Istituto Culturale e Sociale la conferenza del sig. Mohamed Said Samantar sul tema «La lingua nazionale somala».

Poichè il conferenziere ha parlato in lingua somala ne aspettiamo la traduzione per darne conoscenza ai nostri lettori.

Ieri sera la sala dell'Istituto era particolarmente affollata.

Avviso

Continuano a pervenire ai vari Uffici dell'AFIS numerose domande di assunzione in servizio.

Si comunica che, a norma delle disposizioni attualmente vigenti per il personale somalo, le assunzioni di personale di qualsiasi categoria vengono effettuate a mezzo di regolari concorsi, banditi di volta in volta a seconda delle necessità dell'Amministrazione.

Si avverte infine che alle domande di assunzione in servizio che perverranno ancora e che non si riferiscono a concorsi regolarmente banditi, non potrà essere data alcuna evasione.

Gli orali del Concorso a 10 posti di Qadi

La Direzione del Personale e AA. GG. dell'Amministrazione rende noto che i Signori:

Scek Osman Scek Ali, Scek Ali Mohamud Hassan, Scek Ali Abdullahi Ali, Scek Muktar Mohamed Hussen, Scek Ibrahim Abiker Scego, Hussen Farah Hilole, Scek Mohamud Scek Mohamed Hassan, Scek Ibrahim Ahmed Raghe, Scek Mohamed Ahmed Hussen, Scek Nur Ali Osman Mohamud, Osman Scek Omar Ali, Scek Mohamed Scek Ali Moheddin, hanno superato gli esami scritti del concorso a 10 posti di Qadi, indetto con Decreto n. 154 rep. del 24 novembre 1954.

Il mattino del 23 agosto, non più tardi delle ore 8, i predetti Signori dovranno trovarsi presso l'Ufficio del Pubblico Ministero — Palazzo di Giustizia — muniti di un documento di riconoscimento, per sostenere gli esami orali.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia diretta a Roma sono partiti:

George Gigliolì, Menotti Tommaselli, Piero Landini, Adriana Landini, Gianluca Landini, Antonio Pulella, Valente Valenti, Alfonso Chiaiso, Luigi Bruno, Fernanda Bruno, Federico Bruno, John Doyle, Enrico Casaburi, Mohamed Salah Omar, Ali Hagi Tacal Jahia, Mohamed Ali Nur, Omar Maallim Mohamed Farah, Hussain Abdalla Ali.

Con l'Adenair, proveniente da Aden sono giunti:

Scek Issa Mussa Yusuf, Scek Aues Maallim Yusuf, Scerif Habibi Tahir Mohamed, Scerif Ahmed, Mana Addo Haddad, Salim Abdalla Magdad Mohamed, Salah Said Ali, Abdullahi Mohamed Scioble, Kassanali Remtulla Kassan, Hussen Hassan Banji, Fadel Hassan Banji, Kassimali Gangi Reimani, Scerif Aghil Abubaker Aghil, Scerif Ascim Abubacar Aghil, Dahira Liban Allò, Zein Abdilla Hussen, Salim Omar Abdalla, Haref Said, Salaha Abdalla, Said Ahmed Omar, Hagi Ali Mohamed scioble, Bola Mungano Male, Salah Omar Omeran, Mariam Ahmed Ali, Mohamed Ahmed Salah, Omar Ismail Abicar, Abucar Osman Abicar, Mohamed Ahmed Hassan, Hagi Abucar Abdulle Sciarel, Hagi Ali Abucar, Surei Abdulle, Abdi Cabiro Abdi Ido, Hagi Mohamed Omar, Scek Nur Mohamed Scioble, Abucar Osman Abicar.

Municipio di Mogadiscio
Tariffa Taxi

Dai posteggi centrali a:

	So.
Comando Corpo di Sicurezza, Poliambulanza, I.N.A.I.L.	1,50
Municipio, Liceo, Scuole elementari di Viale Italia	1,50
Ufficio Postale, Ufficio Genio Civile	1,50
Fiat, Frigorifero, Stazione Polizia Orientale	1,50
Consolato Britannico, Ingresso Dogana	1,50
Stabilimento bagni, Villaggio O.N.U.	2,00
Behani, Segheria Vecco	2,50
Ingresso Ospedale Lazzaretto	2,00
Monopolio Tabacchi	2,00
Culmine salita Via A. Cecchi, Villini Cerruti	2,00
Cimitero, Forte Cecchi	2,00
Ingresso Ospedale De Martino, Tribunale, Stazione Polizia Beit-El-Ras	1,50
Carceri, Macello, Ingresso Campo Genio Pionieri, Interno Ospedale De Martino	2,00
Autoparco Civile, Distretto, Batteria Ras Siff	2,50
Ingresso Campo Aviazione Passaggio a livello km. 4°	3,50
Recinto doganale	2,00
Campo di volo Alitalia	4,50
Autogruppo (Cam. Bottego)	7,50
Mercato Piazza M. Rava	1,50
Mercato Hamaruini, Cinema Benadir	2,00
Mercato bestiame Uardiglei e vicina Caserma	3,50

Le suddette tariffe si intendono per corsa dal posteggio alla località e viceversa.

NOTE: dalle ore 23 alle ore 6 antimeridiane, le tariffe aumentano del 50%.

Per ogni persona oltre le due: aumento del 20%.

Per ogni collo di peso superiore ai 20 kg. posto all'esterno della vettura o a fianco del conducente, So. 0,50.

E' tollerata una sola sosta di 5 minuti per ogni corsa. Oltre tale limite la tariffa aumenta di So. 1 per ogni 15 minuti o frazione.

Mogadiscio, lì 18 agosto 1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

L'opera della Polizia

Gli agenti della stazione di Polizia di Itala, riuscivano, dopo 5 giorni di intense indagini, a trarre in arresto il trentenne Mohamed Hassan Ahmed e Mohamed Mohamud Ahmed di anni 40, quali responsabili dell'uccisione a scopo di vendetta, ed effettuata a colpi di lancia e pugnale, di Mahat Osman Barro Mohamud ed Hassan Ahmed Hussen Omar.

Il delitto si era verificato l'8 corrente, in località Uabder, a 60 km. a nord-est di Itala.

*

Dalla Stazione Orientale di Polizia in Mogadiscio è stato tratto in arresto il trentenne Mohamed Farah Ahmed perchè responsabile di truffa ai danni di Abdullahi Mohamed Dini.

*

Il quindicenne Mohamed Abdi Scego responsabile di lesioni personali a danno di Timirò Cahie Elmi è stato tratto in arresto dagli agenti della Stazione Centrale.

III FIERA DELLA SOMALIA
Avviso d'asta

La Direzione della Fiera porta a conoscenza che è bandita un'asta pubblica per la confezione di n. 45 uniformi in tela kaki composte di calzoni lunghi e sahariana maniche corte recante la scritta «Fiera della Somalia - N. . . . .» sul lato sinistro della sahariana.

Le uniformi saranno eseguite su misura di ogni addetto alla Fiera.

Le offerte in busta chiusa dovranno essere inviate per lettera raccomandata alla Direzione della Fiera - Casella Postale 27 - entro le ore 12 di martedì 23 corrente.

LO SPORT

Commissariato per lo Sport
Sezione Giuoco Calcio

Torneo Coppa di Hagai

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO tutte le partite disputate per i quarti di finale.

2) PUNIZIONI: Mohamed Omar (El Gab) squalifica a tutto il 31/12/55 per aver colpito con un pugno un avversario non in azione di giuoco.

Hagi Mohiddin e Salad Uarsama (El Gab) squalifica per tre giornate effettive per continuato giuoco violento.

Abdullahi Ali (cap. El Gab) squalifica per una giornata effettiva per il comportamento scorretto della squadra.

Scerif Mohamed (Polizia) e Omar Musse (LL.PP.) squalifica una giornata effettiva per reciproche vie di fatto.

Mohamed Hassan (Polizia) ammonizione con diffida per giuoco scorretto continuato.

Hagi Mussa (Polizia) ammonizione per proteste nei confronti dell'arbitro.

Hassan Ali (El Gab), Abdullahi Jusuf (LL.PP.), Ali Hagi Aves (Civile Somala), Said Dere (El Gab) e Scech Tifò (Mogadiscio) ammonizione per giuoco scorretto.

3) CALENDARIO semifinali:

Andata

Venerdì 19 — ore 16.15
Civile Somala-Corpo Sicurezza
Domenica 21 — ore 16.15
Mogadiscio - LL. PP. Officina

Ritorno

Venerdì 26 — ore 16.15
Corpo Sicurezza - Civile Somala
Domenica 28 — ore 16.15
LL. PP. Officina - Mogadiscio

IL CAPO SEZIONE

II semifinale - Andata
A. S. MOGADISCIO
A. S. LL.PP. OFFICINA
Domenica 21 — ore 16.15

(l.s.) — Al secondo turno delle semifinali troviamo di fronte due squadre che come concezione e svolgimento di giuoco, non sono lontane da una buona applicazione del «sistema», con un controllo sull'uomo che non è una marcatura stretta e rigida, ma invece una sorveglianza intelligente ed elastica, con velocità di movimento — leggi anticipo — e quindi velocità d'esecuzione per sorprendere l'avversario.

Quanto sopra abbiamo potuto osservare nelle partite che hanno visto protagonisti i giallo-rossi mogadisciani ed i rosso-blù dei LL.PP., rispettivamente contro lo Scuraran e la Polizia e dove i vari La Brocca, Grassi, Scech Tifò, Gatti, Terzaghi e Teodori, da una parte, Kamis Ali, Abatiò Omar, Abdulla Nunò, Ali Abdullamid, Jusuf Eimoi e Aden Uarsama, dall'altra, hanno cercato di mettere in pratica nel migliore dei modi i canoni fondamentali del «sistema».

Dobbiamo però aggiungere che, mentre la «Mogadiscio», almeno da quanto si è visto fino ad oggi, ha palesato una più precisa manovra nei confronti dei LL.PP., quest'ultimi hanno dimostrato una maggiore velocità, e su questi due fattori si basa il risultato della partita.

La manovra elegante e precisa non può, logicamente, prestarsi ad un giuoco senza respiro perchè, in linea generale, un giuocatore di ottime qualità tecniche non accoppia doti di velocità di esecuzione e così dicasi per i giuocatori tutto fuoco e fiamma che, in genere, lamentano carenze tecniche.

Naturalmente salvo le solite eccezioni che confermano la regola.

Premesso quanto sopra, si dovrebbe assistere ad una partita nella quale la manovra (leggi Mogadiscio) si troverà a cozzare contro la velocità (leggi LL.PP.) risultando da questa opposizione di tattica un incontro costellato di spunti vivi e salienti.

A meno che gli allenatori responsabili delle due squadre non ci preparino qualche sorpresa, vuoi con l'inserimento di nuovi elementi, vuoi con nuovi ordini di scuderia che potrebbero mandare a carte quarantotto le considerazioni di cui sopra.

Una cosa è certa però: un duello palpitante tra Abatiò Omar e Terzaghi II, ambedue velocissimi e ricchi d'estro, ci sarà dato d'assistere, duello nel quale potrà nascondersi la chiave della partita.

Ingresso a pagamento in tutti i settori.

CICLISMO

IIª Popolarissima Ciclistica

La gara ciclistica «Prime pedalate», annunciata per il 21 p.v. verrà disputata nel pomeriggio di domenica con partenza dal Bar Stella alle ore 16.

Alla gara potranno iscriversi tutti coloro che non hanno mai partecipato a competizioni ciclistiche, ad eccezione dell'ultima popolarissima, mentre sono esclusi i corridori classificati nei primi tre posti nella corsa del 31 luglio u.s.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 15.30 nei pressi del Bar Stella per essere a disposizione della giuria.

La giuria sarà così composta: Presidente: Sig. Mariottini Otello. Membri: Sigg. Camerini Virgilio, Occhialini, Abdulcadir Mohamed, Premoselli.

Direttore di gara: Sig. Carlo Tassi.

Servizio di controllo: Sig. Ferraresi coadiuvato da persone da lui scelte.

Il percorso resta fissato in km. 20 con partenza dal Bar Stella, via Hamar Geb´Geb, Aviazione, 4° km. fino al 10° km. e da qui ritorno per la stessa via con arrivo davanti il Bar Stella.

Si rammenta che non è consentito usare biciclette da corsa o con cambi.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello (duetto)
17.10 - Nozione di istituzione islamica
17.20 - Musica a richiesta
17.50 - Gabai
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Musica a richiesta
19.52 - Gib
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - «Benvenuto Cellini» «Il corsaro» di Berlioz
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Sinfonia n. 1 in Re Maggiore (Classica) di Prokofieff «L'apprenti sorcier» di Dukas «Il capello a tre punte» di Manuel De Falla «La valse» di Maurice Ravel.

Schermi e Ribalte

FRUTTO PROIBITO

Forse è questo il capolavoro di Fernandel attore cui si può attribuire una maschera profonda di umanità ed un'efficacia espressiva senza mezzi termini, elementi questi che lo fanno assurgere al livello dei più grandi interpreti di tutti i tempi.

Il film è leggero, arguto e quel che si può definire decisamente «francese», nell'impostazione e nella realizzazione, così come il soggetto si ispira al noto racconto di Georges Simenon «Lettre à mon judge» ambientato ad Arles, nel Dipartimento Bocche del Rodano.

E' la semplice storia di un medico vedovo e riammogliato che finisce con l'invaghirsi, dopo 45 anni spesi operosamente, di una giovanissima, sconcertante ragazza incontrata a Marsiglia all'inizio di un'avventura di viaggio.

Particolarmente curata la parte turistica del film, e tutto d'altra parte risente di una scuola rigorosa. L'insieme porta la firma di Henri Verneuil, regista dalla mano felice.

Autentica rivelazione, nel ruolo della ragazza «Martine», appare Françoise Arnoul che figura egregiamente accanto al grande Fernandel.

Opera cinematografica d'impegno eccezionale e che riesce a superare le «sabbie mobili» costituite dai punti scabrosi, con una spigliatezza sicura, merito essenziale del regista attento e degli interpreti in forma straordinaria.

g.

Nastro bianco

Un telegramma da Belet Uen ha annunciato al signor Mohamed Addow Uarsama, impiegato presso la Direzione Affari Interni, Commissione Assistenza ex Militari Somali, la lieta notizia della nascita del primogenito Abdullahi.

Al felice padre, alla puerpera ed al vispo maschietto vadano i migliori auguri da parte de «Il Corriere della Somalia» e della Sezione in lingua somala di Radio Mogadiscio.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Frutto proibito».
CINEMA CENTRALE — «L'incantevole nemica».
CINEMA EL GAB — «Jal Pari» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Bama» - film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Stringimi forte tra le tue braccia».
CINEMA MISSIONE — «Il nemico pubblico n. 1».
SUPERCINEMA — «Amanti del passato».

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI CAMIONCINO BALILLA - Ottime condizioni di marcia - Pagamento in contanti. Rivolgersi Porro.

Bollettino Meteorologico
del giorno 19 agosto 1955

Temperatura massima	28.0
Temperatura minima	24.0
Vento prevalente S km/ora	10.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.55
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2.59

MAREE per il giorno 20 agosto 1955

Alta marea:	ore 05.34 ed ore 17.43
Bassa marea:	ore 11.38 ed ore 24.00
Pioggia	0,1

Il personale del Bar «Nazionale» prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Gilberti e Bianchi per la perdita del loro amato

PADRE

La famiglia Bertani Giuseppe si associa al lutto che ha colpito i fratelli Gilberti per la dipartita dell'amato

PADRE

La famiglia Sauli si associa al dolore che ha colpito le famiglie Gilberti e Bianchi per la morte del loro caro

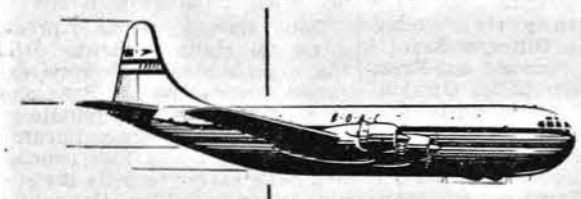
PADRE

RINGRAZIAMENTO

I Fratelli Gilberti ringraziano commossi quanti hanno voluto unirsi al grande dolore per la perdita del loro amato

PADRE

ATTUALMENTE



Il lussuoso servizio Stratocruiser

Monarch

per l'EUROPA e
Gli STATI UNITI d'AMERICA

La coincidenza in Cairo col lussuoso Stratocruiser Monarch, vi permette di recarvi direttamente a Montreal e Nuova York, via Francoforte e Londra. *Lungo tutto il percorso* voi beneficierete un servizio impeccabile, una incomparabile cucina e del doppio ponte del Monarch di lusso, *senza supplemento di prezzo.*

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B·O·A·C PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

RADIO MOGADISCIO
FUORI SACCO
CONCORSO DI AGOSTO

Il tagliando in calce dovrà essere incollato sulle cartoline distribuite gratuitamente per la partecipazione al concorso annunciato dal settimanale «Fuori Sacco», nella trasmissione di domenica 31 luglio.

I tagliandi saranno pubblicati fino al giorno 19 agosto ultimo utile per la partecipazione al Concorso.

FUORI SACCO
CONCORSO 1

RADIO MOGADISCIO
FUORI SACCO
* CONCORSO DI AGOSTO *
Partecipate in tempo utile inviando le vostre cartoline entro sabato 20 c. m.

L'AFRICA ed il Riarmo Morale

La Somalia è ormai di casa nelle conferenze internazionali, è di pochi giorni fa la partecipazione di una delegazione a Ginevra per l'Assemblea della W.F.U.N.A., tra pochi giorni ben due delegazioni andranno a Copenaghen per partecipare ad altre conferenze. Qui di seguito riportiamo un articolo, che sarà seguito da altri, del nostro Giuseppe Nicolino Mohamed, che è stato a capo della delegazione somala alla conferenza per il «Riarmo Morale» che si è tenuta nei giorni scorsi a Caux Sur Montreux in Svizzera.

(Dal nostro corrispondente).

Quando, or non è un mese mi capitarono per la prima volta fra le mani alcune pubblicazioni del "Riarmo Morale"; ebbene, pensai a qualcosa di astratto ed incompleto come la democrazia, od il comunismo, a qualcosa come una nuova dottrina frutto di qualche mente esaltata e capace purtroppo, come per le varie ideologie esistenti, di creare nei loro seguaci dei bisogni senza soddisfarli, di porre degli interrogativi senza risposta.

Forse un organismo come l'ONU dicevo o forse un nuovo strumento di battaglia, che fosse capace sul piano ideologico di far prevalere le tesi e gli interessi di una parte sull'altra, strumento al servizio di qualche egoistico modo di vedere se stessi, gli altri, ed il mondo.

Questo ed altro pensavo, perchè non sapevo e non avevo mai saputo del "Riarmo Morale" nel mondo, e della sua attività. Ma che cos'è questo Riarmo Morale? Partire e venire qui a Caux per avere la risposta a questa domanda è stata per me non solo una delle migliori esperienze della vita, ma una esperienza che mai avrei avuto se non fosse esistito questo "Riarmo Morale".

Che cos'è? E' presto detto, è la formula di vita che migliaia di rappresentanti di tutto il mondo ritengono sia l'unica possibile per fare un mondo migliore.

I quattro «absolutes»

Viviamo senza dubbio, nel secolo in cui prevalgono le ideologie la cui potenza, superiore sotto ogni aspetto alla forza numerica e materiale dei popoli, ben conoscevano i fautori di quelle oggi chiamate comunismo e democrazia.

Viviamo in un mondo che purtroppo ha disperamente bisogno di una idea superiore a quelle già esistenti, superiore soprattutto per il fatto che nè le democrazie, nè il comunismo possono acquietare le nostre paure e soprattutto non possono garantirci stabilità e continuità, abbiamo bisogno di qualcosa che finalmente sia il ritrovato delle disperate ricerche di questa stanca umanità, divisa e ferita dalle continue guerre, e soprattutto che vive nel continuo terrore di nuovi conflitti.

Il Riarmo Morale è proprio questo, la formula che tanto disperatamente si cercava per ridare agli uomini una pace ed una sicurezza, non tanto in se stessi quanto negli altri. Formula questa, che poggia su questi quattro principi altamente umani, e decisamente superiori alle ideologie esistenti e sono:

1) onestà assoluta;
2) purezza assoluta;
3) disinteresse assoluto;
4) amore assoluto.

Questi i pilastri sui quali si vuole ricostruire un mondo migliore, mondo che si può ottenere solo se gli uomini sapranno cambiare se stessi vivendo questi principi, che sono la quintessenza di tutte le religioni del mondo.

Frank D. Buchman

Il primo fortunato, a capire quanto superiore fosse questa ideologia basata su questi principi, ed a scoprire che soltanto cambiando se stessi era possibile cambiare gli altri, è stato forse Frank D. Buchman. Questo nuovo "Ghandi" dell'umanità, ha capito la forza morale di questa ideologia e quanto bene avrebbe potuto essa apportare se divulgata in tutto il mondo. Difatti Frank Buchman, ci ha speso una vita, la sua vita, al servizio del Riarmo Morale.

Durante i lavori della conferenza in questi giorni mentre presenziavo ad una lettura di Emannuel Obe, Vice Presidente dell'Associazione Studentesca Universitaria della Nigeria, non solo ho sentito riconfermati tali principi, ma meglio ancora spiegati. Difatti Emannuel Obe ha detto che il "Riarmo Morale" non è una teoria che va spiegata, ma vissuta. Emannuel Obe si riferiva naturalmente ai cosiddetti "four absolutes".

Lo spirito dell'Africa nel «Riarmo Morale»

Ma che cosa c'entra tutto questo con l'Africa? C'entra e l'hanno detto e confermato figure eccezionali, come il Dr. Azikiwe della Nigeria, che ha trovato nei principi del "Riarmo Morale" lo spirito dell'Africa.

Lo ha confermato il Dr. William Nkomo fondatore e primo Presidente della "African National Congress Youth League" il quale ha trovato che il "Riarmo Morale" è l'unica via ideologica che possa essere seguita dal suo popolo e dal mondo.

Lo hanno detto il Dr. Moerone del Sud Africa, Presidente della "African Teachers' Association", e tanti e tanti africani che dalla Costa d'Oro alla Liberia, dalla Somalia al Sud Africa, dall'Egitto al Camerun, dal Togo al Sudan convengono ed affluiscono numerosi a questa conferenza internazionale per il "Riarmo Morale".

William Nkomo ha detto che è il "Riarmo Morale" che farà dell'Africa il continente che ridarà la fiducia in un vivere migliore al resto del mondo, ed ha aggiunto che, quando canterà d'ora innanzi "Nkosi sikelele Yafrika" (Dio salvi l'Africa) non lo farà solo per gli africani di colore ma per tutti coloro che hanno la felice ventura di vivere in terra d'Africa.

E' questo lo spirito dell'Africa; il "Riarmo Morale", per la salvezza dell'Umanità.

NICOLINO MOHAMED

IL NOSTRO CORPO CONTIENE IN MEDIA 50 LITRI D'ACQUA

Non basta bere per combattere la sete

L'acqua è con l'ossigeno l'elemento più indispensabile alla vita. I professionisti del digiuno hanno dimostrato di poter resistere per oltre un mese senza ingerire il minimo cibo. La morte per fame, dopo i terribili crampi dei primi giorni, è relativamente dolce. Viceversa la morte per sete si verifica tra paurose sofferenze

Aggiungendo cinque cucchiaiate di zucchero a una tazza d'acqua si ottiene una immagine fedele del nostro organismo, con l'esatta proporzione dei liquidi e dei solidi che lo compongono. Un uomo di 70 kg. contiene, in media, 50 litri di acqua i quali impregnano anche i tessuti apparentemente più solidi. L'80 per cento di un peso di un muscolo è fatto d'acqua, nelle ossa questa percentuale scende al 30 per cento. Ciò che impedisce al nostro corpo di colare al suolo come uno sciroppo, è il fatto che la maggior parte della nostra acqua, 36 litri su 50, si trova nelle cellule sotto forma di gelatina. Tutta l'acqua che perdiamo sudando, respirando, ecc. è prelevata dai restanti 14 litri. Se si considera che una partita di tennis al sole d'estate può costare al nostro organismo da 4 a 5 litri d'acqua, possiamo renderci facilmente conto dell'enorme sforzo di adattamento imposto al nostro fisico da un clima caldo. La situazione diventa addirittura drammatica presso i lattanti il cui capitale disponibile non supera il litro e mezzo.

Gli indigeni dell'Australia, che riescono a percorrere distanze fantastiche in territori assolutamente privi d'acqua senza portare con sè nessuna scorta, hanno suscitato per molti anni lo stupore. Ora noi sappiamo che il loro segreto consiste nel fatto che essi riducono al minimo la dispersione d'acqua. Alla partenza ne ingeriscono 4 o 5 litri (evidentemente giudicano meno faticoso portar l'acqua nello stomaco anzichè sulle spalle). Effettuano gli spostamenti soltanto di notte e durante il giorno si nascondono nella sabbia, possibilmente sotto la magra ombra di qualche arbusto.

Non basta bere per compensare le perdite d'una traspirazione. Calcoli molto precisi effettuati recentemente hanno provato che il deficit non viene mai colmato. Un soldato europeo nel Sahara perde in media tre chili d'acqua e li ricupera durante il riposo notturno. Anche nei climi caldi ciascuno di noi perde circa due chili di liquido durante i mesi caldi.

Non è mai consigliabile bere smodatamente, in quanto l'eliminazione dell'eccesso di liquido stanca il cuore e i reni, i due organi vitali che hanno il compito di mantenere costante la nostra riserva di acqua. Inoltre il forzato lavaggio degli organi minaccia di impoverire sensibilmente il tenore salino dei tessuti, alterandone l'equilibrio biologico. Una delle conseguenze di questa situazione anormale è il senso di depressione, di stanchezza, di pessimismo a cui cadono in preda coloro che vanno a stare in zone molto calde. In questi casi un po' di sale basta a restituire l'ottimismo e il buon umore. Durante la guerra alle truppe coloniali venivano distribuite compresse di sale, appunto per ovviare al suddetto incoveniente.

Quanto precede mostra che è opportuno non eccedere troppo nel bere. Per vincere gli stimoli della sete è consigliabile ricorrere a cibi abbondantemente acquosi quali, per esempio, i pomodori. Il fenomeno della sete è in reazione con la diminuita attività secretiva delle ghiandole salivari. Fra i vari fenomeni che possono provocare stimoli di sete, c'è la paura. E' stato notato che durante la guerra, la gente sorpresa dagli allarmi aerei scendeva in cantina con scorte d'acqua a cui attingeva abbondantemente.

Anche l'ira produce effetti simili a quelli della paura. Qualche pennellatura di novocaina alle mucose della bocca fa scomparire i sintomi della sete. Questo spiega perchè gli indigeni, nei paesi caldi, masticano foglie di cola, che contengono novocaina. Viceversa il fumo oppure il fatto di tenere la bocca aperta, accrescono la tendenza al bere, in quanto provocano il prosciugamento artificiale delle mucose.

Fra i 12 sopravvissuti dei 152 naufraghi della famosa zattera della «Medusa» vi era un medico, Henry Savigny, il quale lasciò scritto di aver tentato di dissetarsi con l'acqua marina, ottenendo però l'effetto contrario.

L'esperimento del dottor Bompard ha posto fine alla convinzione dei marinai che l'acqua di mare faccia impazzire. Poichè lo iodio e i solfati contenuti nell'acqua marina provocano un senso di arsura, il dottor Bompard consiglia di bere a piccoli e frequenti sorsi.

La quantità di liquido contenuta nell'organismo tende a diminuire col passare degli anni, partendo dal 97 per cento dell'embrione che diventa 70 per cento al momento della nascita. Questo fenomeno d'inaridimento si ripercuote soprattutto sulla pelle che è il tessuto più esposto alle aggressioni esterne. I chimici hanno messo recentemente a punto delle creme «idratanti», da non confondersi con le comuni creme grasse, il cui scopo è di mantenere fresca la pelle, assicurandole una razione normale di liquido. Tali creme si rivelano preziose nel periodo delle vacanze.

UN GENEROSO esempio di abnegazione

Un mutilatino di Don Gnocchi, il sedicenne Domenico Bertelloni, amputato delle mani e dei piedi, ha salvato mentre stava per annegare nel mare in burrasca al largo del Lido di Torre Angelara la quindicenne Luciana De Piano. Un gruppo di mutilatini del collegio di Torino di Don Carlo Gnocchi, mentre percorrevano il litorale, scorgevano sul mare una giovane che tentava disperatamente di vincere la furia delle onde. Intuito il grave pericolo corso dalla bagnante, il Bertelloni, senza tener conto delle sue gravi mutilazioni, si lanciava coraggiosamente vestito, in soccorso della ragazza, giunta ormai allo stremo delle forze e, malgrado la violenza del mare, dopo averla raggiunta con vigorose bracciate, aiutandosi con i denti per la impossibilità di afferrarla coi moncherini, riusciva a trascinarla svenuta alla riva.

Il "Festival" di Venezia

Prosegue al Palazzo del Cinema la rassegna del festival internazionale dei films per ragazzi e del documentario. Sono stati presentati quattro films per ragazzi, uno francese «Un giorno a Parigi» di Pierre Gout; uno inglese «L'Occhio volante» di William Hammond; uno danese «Romanzi da quattro soldi» di Holger Jensen, e uno russo «Un match straordinario» di Rascenko e Dejihin. E' seguita poi la proiezione di ben tredici documentari: tre francesi: «Lourdes e i suoi miracoli» di Jean Pierre Chartier, «Frate Angelino» di Antoine Herispe, «Sul sale, sul calcio e sul coke» di Jean Venard, due italiani: «L'Architettura della penisola sorrentina» di Roberto Pan, «Movimenti di piante» di Enzo Trovatelli; due inglesi: «Questa notte in Gran Bretagna» e «Abbiamo trovato una valle»; due statunitensi: «Fine d'estate» e «Moby Dick»; uno belga «Emile Verhaeren»; uno polacco: «Salviamo le opere d'arte»; uno russo «Sulle rive dell'Issick» e uno indiano: «Musulmani in India».

IL CREATO NELLA SUA INFINITA BELLEZZA

IL GRANDE LIBRO DELLA NATURA

La sintesi della ricerca scientifica e delle scoperte si potrebbe esprimere in un semplice binomio: la Natura e l'Uomo, la grande sconosciuta — il grande indagatore, l'universo immenso e misterioso — la creatura piccola ed intelligentissima. E da quando questa creatura cominciò a pensare ed ebbe sensazione dell'esistenza di questa antinomia, di cui essa stessa era un termine, allora si accese la grande fiamma del sapere. Con l'inizio della vita dell'uomo si inizia il movimento, la scoperta e la ricerca nel grande libro della natura. Poco più o poco meno, per la prima volta ciò avvenne un milione di anni or sono e continua ancora, fino a quando non sappiamo dirlo in cifre, ma sicuramente finchè sarà raggiunta quella pagina del grande libro che Iddio fissò come limite alla conoscenza umana.

Dapprima, l'uomo nel ricercare l'origine e la ragione dei moltissimi fatti naturali rientrati sotto la percezione dei sensi ideò un complesso di miti eterogenei, alle volte ingarbugliati, alle volte trasparenti di ingenua semplicità pur di avere delle spiegazioni accettabili dalla sua infantile mentalità. Tali miti riguardano soprattutto le origini dell'universo e in particolare la Terra e son detti miti cosmogonici, con essi siamo alle prime pagine del libro della natura, all'«abbecedario» della scienza. Tuttavia nella eterogeneità e nella rozzezza della materia l'analisi accurata di molti studiosi ha potuto pervenire a due conclusioni importanti: l'esistenza di una concordanza universale nel riconoscere l'atto della creazione dell'universo, una unità di pensiero nel tentativo di descrivere una separazione della Terra dal Cielo.

Lentamente poi, passiamo dalla favola alla razionalità e dal semplice «concetto» di spazio, tempo e materia perveniamo ai primi tentativi di «conquista» di questi. Ciò avviene in Asia e da lì nel mondo ellenico ove si hanno i tentativi storici per spiegare la natura secondo principi eterni e non scomponibili da cui per varie combinazioni derivano tutte le cose. E' l'aurora del pensiero scientifico ed uno dei *Sette Sapienti*, Talete, nell'anno 585 a C. fa la prima previsione di una eclisse di Sole dando la dimostrazione alle masse popolari che l'universo può essere sottoposto a una ricerca delle leggi che lo governano. Da allora e soprattutto (dopo altri 2 mila anni) da Galileo sappiamo come sono andate le cose. L'esplorazione della natura procede in 2 sensi: dalla Terra (che è la casa dell'uomo) all'Universo (che è la grande Patria) e dall'Universo alla Terra. Le teorie sull'origine di questa vanno da quella della filosofia naturale ionica secondo cui il mondo è un corpo immerso parzialmente nell'acqua (elemento universale) ed è sovrastato da una volta o «cielo» formato da acque superiori, da quella di Anassimandro che da un moto eterno del cosmo (attraverso a condensazioni ed evaporazioni) fa scaturire la terra e l'aria o da quella della scuola di Elea che crea la teoria atomista e pone a fondamento della natura l'infinità dello spazio, del tempo e della materia a quelle fisiche e geologiche moderne che spiegano anche le vicissitudini private di questo nostro mondo dalla formazione e dalla deriva dei continenti alla mitica scomparsa dell'Atlantide.

Oggi l'aria, l'acqua, la terra, superstiti irriconoscibili d'un quadrinomio costituente le radici fondamentali dell'universo, hanno generato i grandi rami della scienza umana che dall'aerodinamica alla meteorologia, dalla navigazione marittima alla produzione di energia elettrica, dalla geofisica agli esperimenti termonucleari compendiano i più meravigliosi capitoli del libro della natura. E se dalla Terra ci rivolgiamo al Cielo maggiori meraviglie ci affascinano, affascinarono gli egizi che elevando piramidi ed obelischi vollero sottolineare particolari armonie nelle posizioni del Sole e delle altre stelle; i magi caldei che osservarono la strana stella d'oriente. Tolomeo che concepì le silenti sfere del mondo sublunare e di quello incorruttibile; gli astronomi medievali e arabi che su di essi ragionarono; Copernico e Galileo che deposero la Terra dal suo trono di regina dell'Universo per mostrare maggiori grandezze nel creato; gli astronomi moderni che avvalendosi celle conquiste sulla relatività, sull'energia, sulle radiazioni e dei mezzi tecnici sempre più potenti, dalla fotografia all'analisi spettrale, scrutano sempre più profondamente la vita e gli avvenimenti dell'Universo; i teorici che attraverso le esplosioni, le pulsazioni e il rinnovamento dei corpi cosmici ci additano affascinanti ipotesi sulla loro formazione, su quella del nostro sistema planetario fino alla descriminazione della nostra piccola Luna che tanto ci conquide.

Se poi passiamo al grande capitolo riguardante l'Energia e la Materia le più grandi menti, dagli antichi filosofi agli scienziati più moderni sono mobilitate mentre per la Relatività dei punti fissi si può risalire ad Archimede che con la famosa frase: «Datemi un punto di appoggio e vi solleverò il mondo» per primo affermò che nell'Universo non esistono punti fissi.

Alla misteriosa parola: «Luce» si fanno innanzi gli spiriti elettrici di Huygens con la teoria ondulatoria, di Newton con la teoria corpuscolare, di Einstein con quella dei fotoni. Quale panorama incomparabile si stende al nostro occhio, mentre quanto divinamente meravigliosa ci appare la Vita: dai virus che sfuggono ad ogni ritenzione al protoplasma, dalla cellula all'organismo e come sorprendenti sono le teorie biologiche, anche se non sempre il nostro animo, educato a principi spirituali ed eterni, si sente di poterle accogliere. Alle avventure del Carbonio si affiancano le peripezie del regno vegetale e di quello animale che in 1200 milioni di anni di esistenza non fanno altro che cantare un inno di ordine e di disciplina.

Con queste brevi considerazioni non abbiamo fatto altro che sfiorare lievemente il libro della natura; ma è possibile fare un tentativo di aprire questo libro per farlo *vedere*, anche se solo sommariamente negli aspetti più fascinosi, all'uomo non specializzato? Il prof. Fritz Kahn parecchio tempo fa si pose questo interrogativo e forte delle sue multiformi conoscenze accoppiate a un eccezionale senso artistico e poetico intorno alla natura volle cimentarsi nell'impresa; dopo si sarebbe visto cosa ne veniva fuori. Molti uomini, ferrati sicuramente si sarebbero sgomentati perchè le doti di valente ricercatore e di scienziato, da sole non li avrebbero salvati dall'aridità e dal cerebralismo, certamente un S. Francesco di Assisi e un Leonardo da Vinci oggi sull'argomento avrebbero potuto mostrarci meraviglie indescrivibili, comunque il Kahn senza volere arrivare a tanta sublimità ma senza neanche false modestie, lavorò per ben dodici anni per vedere se in qualche modo era possibile presentare la natura quale è, senza rigide elucubrazioni e neanche convenzionalismi ma con musicale dolcezza ed artistica armonia. E poichè i miracoli della natura in terra, in cielo e nell'acqua dovevano essere fatti *vedere* nei loro più mirabili aspetti si diede a preparare delle grandi ed artistiche composizioni che in modo nuovo assieme ad un testo facile ed estremamente piacevole potessero soddisfare la sete di sapere di vaste categorie di persone. Nacque così un'opera meravigliosa a cui egli volle dare proprio il titolo: *Il Grande Libro della Natura* che è stato recentemente pubblicato da U. Hoepli a Milano e consta di due volumi in ottavo-grande contenenti 400 grandi illustrazioni originali che presentano la natura: dall'Universo all'elettrone a tutte le realtà della vita biologica. Il valore intrinseco e l'attrattiva di un simile grande lavoro sta proprio nella presentazione personale, cioè originale. Infatti da quando divulgatori insigni della scienza quali poterono essere uno Stoppani o un Fabre, uno Schiapparelli o un Flammarion, avevano descritto in modo insuperabile i grandi aspetti della natura, poco sarebbe rimasto, nel campo classico, da aggiungere con gli stessi mezzi. Ad esempio nella trattazione del Cielo una fotografia di Saturno coi suoi meravigliosi anelli, oggi a nessuno riuscirebbe nuova tuttavia in una trattazione organica non avrebbe potuto essere omessa per cui sarebbe sorto il dilemma o cadere nel noto o affrontare la responsabilità dell'omissione.

Kahn ricorre alle sue composizioni artistiche e superbamente si salva da entrambi gli incovenienti. Infatti il pericolo più grave che rende titubanti gli autori di opere di divulgazione scientifica è quello di non riuscire a vincere la diffidenza del lettore più provveduto il quale all'annunzio di una di tali opere ritiene di saper già che cosa troverà dentro. Per opere come: «Il Grande Libro della Natura» però crediamo che tale rischio non esiste; è un libro che se si apre una volta lo si vorrà possedere. E quanto bene sarebbe per la divulgazione della Scienza se si riuscisse a distogliere una gran massa di lettori da una sciocca letteratura e orientarla verso opere che ci mettono di fronte alla magnificenza dell'Universo.

FILIPPO AFFRONTI

Una fucilazione cinematografica diventata vera

Lima, 18.

L'attore peruviano German Delgadillo, che nelle vesti del condannato partecipava ieri alla ripresa cinematografica della scena di una esecuzione capitale, versa in gravi condizioni all'ospedale.

Anzichè a salve i fucili del plotone di esecuzione erano infatti stati caricati a palla, non si sa ancora bene se per disattenzione o per disegno criminoso di qualcuno, e soltanto la scarsa mira dei tiratori ha permesso all'attore di salvare la pelle.

Tre proiettili sugli undici lo hanno raggiunto, fortunatamente non in parti vitali.

In breve dal mondo

LIVORNO. — *E' stato varato a Livorno, nei cantieri Ansaldo, un nuovo «caccia» per la Marina italiana, l'«Indomito». La nuova unità ha un dislocamento di 2.775 tonnellate e può raggiungere la velocità di 34 nodi. Madrina del varo è stata la signora Angela Martinengo-Lante della Rovere, vedova dell'eroico ammiraglio Martinengo Medaglia d'Oro al Valore Militare. La Marina italiana nel passato ha già avuto in squadra due unità che hanno portato gloriosamente lo stesso nome del nuovo caccia.*

***

ROMA. — Il Ministro italiano dei Trasporti, on. Angelini, ha avuto una originale ed utile iniziativa. Per radio e per televisione egli si è rivolto al pubblico degli utenti, per conoscere il loro punto di vista critico sui trasporti passeggeri, sui loro desideri, sulle loro necessità. Gli utenti che vorranno portare il loro contributo, dovranno entro un mese rispondere alla seguente domanda: Che cosa possono fare le ferrovie, le ferrotramvie, i servizi automobilistici per meglio meritare la vostra simpatia?».

***

ROMA. — *Nel 1956 sarà tenuto a Roma l'VIII Congersso della «International Federation Astronautical». Il Congresso romano sarà presieduto dal prof. Arturo Crocco accademico dei Lincei e presidente della società italiana razzi. Poichè il lancio del missile interplanetario sarà effettuato nel 1957, l'Italia alla vigilia dello straordinario avvenimento si troverà al centro degli studi mondiali in materia.*

***

HONG KONG. — Un giornale proveniente da Paotin, centro dell'Hopei poco lungi da Pechino, ha recentemente pubblicato — riferisce l'ARI — un breve studio sui riflessi economici del cosiddetto «lavoro correttivo» nella Cina comunista. L'utile derivante dalla produzione dei lavoratori coatti è stato pari, durante gli ultimi quattro anni nell'Hopei, cioè in una sola delle 25 provincie cinesi, a circa cinque miliardi e mezzo di lire, «detratte le spese per il mantenimento dei lavoratori ed altre», secondo le stesse parole del giornale.

I lavoratori coatti vengono impiegati per la fabbricazione di mattoni, per l'estrazione e la lavorazione della pietra, per i lavori agricoli e per una serie di lavori industriali e artigianali. Le opere fluviali assorbono pure un gran numero di questi lavoratori, che il giornale chiama «criminali», ma che in gran parte sono detenuti per «attività controrivoluzionaria».

***

ASMARA. — *La Camera di Commercio di Asmara, in seguito all'invito rivoltole dalla presidenza della Fiera del Levante, ha deciso di costitituire una «missione commerciale» della quale faranno parte quattro esponenti prescelti fra le più spiccate personalità del commercio eritreo di importazione, da inviare a Bari in occasione della prossima XIX Fiera Internazionale. Alla missione, che sarà gradita ospite della Fiera, saranno aggregati altri operatori eritrei ed etiopici per la trattazione di importanti transazioni nella borsa degli affari.*

***

LONDRA. — L'Ambasciatore sovietico a Londra Malik è stato ricevuto dal Primo Ministro sir Anthony Eden con cui ha discusso la progettata visita in Gran Bretagna del Primo Ministro sovietico Bulganin.

***

GOTEBORG. — *L'incrociatore italiano "Montecuccoli" è giunto a Goteborg che è il porto più grande della Svezia occidentale scambiando le salve di uso con la betteria locale.*

E' la prima nave da guerra italiana che giunge a Goteborg dopo il 1924.

***

BELGRADO. — In un discorso pronunciato a Kocevje, in Slovenia, al termine delle manovre militari il Maresciallo Tito ha dichiarato: «Senza esagerazione, possiamo dire che siamo portatori dell'idea della pace e siamo ancora all'avanguardia nella lotta per la pace, ma nello stesso tempo, non abbiamo trascurato le nostre difese». Egli ha poi espresso la speranza che la Jugoslavia non avrà bisogno di fornire il proprio esercito di armi atomiche: «perchè tutto il mondo lotta contro l'uso dell'arma atomica». Però, ha proseguito Tito, «vi posso assicurare che tra non molto tempo noi saremo in grado di sfruttare l'energia atomica a scopi pacifici» ed ha aggiunto: «la bomba atomica sarà proprio quel fattore che impedirà una nuova guerra, perchè essa sarebbe catastrofica per tutta l'umanità».

***

WASHINGTON. — *Il Presidente Eisenhower ha inviato un messaggio all'Ammiraglio Strauss che, come è noto, è il capo della delegazione statunitense alla conferenza di Ginevra per l'uso pacifico dell'energia atomica, nel quale viene proposto che fra due o tre anni venga indetta una seconda conferenza dedicata ai problemi pacifici dell'energia nucleare. Durante questi due o tre anni nuove cognizioni potrebbero venire ad arricchire il già vasto bagaglio di conoscenza di questa importantissima branca del sapere umano e che l'attuale conferenza ha già di molto arricchito. L'Ammiraglio Strauss è incaricato dal Presidente Eisenhower di leggere il messaggio ai congressisti. Gli ottimi risultati della conferenza atomica di quest'anno faranno sì, come ha dichiarato lo stesso Strauss, che la proposta degli Stati Uniti venga senz'altro accettata.*

La conferenza atomica

(Continuaz. della 1ª pag.)

tualmente, osserva il rapporto, le condizioni di sicurezza e di igiene che vigono nelle industrie atomiche sono buone, ma il pericolo può aumentare con lo sviluppo delle applicazioni della nuova forma di energia.

Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità si è fatta rappresentare ai lavori della seduta nel corso della quale il dottor Dorolle, direttore aggiunto della Organizzazione, ha presentato un suo rapporto centrato sul problema del probabile aumento della radioattività ambiente in seguito alla diffusione delle applicazioni pratiche della scienza nucleare. L'uomo — ha osservato Dorolle — è costantemente esposto a radiazioni di ogni genere. L'importante è stabilire quando l'aumento di tali radiazioni diventa pericoloso.

I lavori svolti dalla sezione che si occupa della fisica e dei reattori si riferivano al tema «Sezioni efficaci dei materiali fissili». I dati presentati dai vari relatori concernevano, salvo una unica discussione sui neutroni a grande energia, i neutroni a debole energia, dato che è più utile e facile il loro studio.

Tale riunione è stata importante perchè ha dimostrato che ci troviamo di fronte ad una situazione forse unica nella storia della scienza. Infatti tali studi cominciati più di dieci anni fa, e condotti separatamente dai vari paesi nel più grande segreto, hanno dato dei risultati che concordano perfettamente fra di loro. Questi risultati sono illustrati in una curva che descrive la sezione efficace del plutonio 239 secondo controlli fatti separatamente negli Stati Uniti, Russia e Gran Bretagna. La concordanza è assoluta: la curva presenta puntate tanto vicine l'una all'altra che si direbbero ottenute in un solo laboratorio. Riteniamo far risaltare anche che questi dati sono stati mantenuti segreti per parecchi anni e nessuno poteva esserne a conoscenza.

A partire dalla seduta di stamattina tali documentazioni diventano pubbliche: esse sono state riunite qualche settimana prima della presente conferenza in un volume che concerne pochi elementi solamente, tra cui uranio e plutonio, e che costituisce l'appendice di un libro pubblicato qualche mese fa e che conteneva dati già conosciuti sulla sezione efficace ed altre proprietà di un centinaio di elementi. La tendenza pratica di tali ricerche aumenterà sempre più e gli scienziati d'ora innanzi manterranno un contatto diretto fra di loro al fine di potersi comunicare reciprocamente i risultati ottenuti.

ادارة بلدية مقدشوه

اسماء الاشخاص الذين لم يسحبوا بطاقات تحقيق شخصيتهم من مكتب تعداد النفوس : ـ

رقم بطاقة الشخصية	الاسم	المحل ورقم البيت
١٢٢٦٢	عبد الله عوض اسلام ، عرب ، ممرض	بلاج عرب ٥٢ ـ ١
١٨٨٧٩	عبد القادر محمد احمد ، عرب موظف	بلاج عرب ١٥٦ ـ ٤
١٦٨٦٥	عبد نور عبد الرحمن حسن، ليسان، بوليس	بولو الاى
١٦٣٥٣	عبدى مومن نور ، بيديادلى ، عسكرى	حمروين ٢٧
١٨٨٢٦	عبد الله بشير ، عثمان ، اقادين ، عسكرى	حارة عيل قاب ٢٩٩ ـ ٢
١٠٦٥٣	عبد الله قعل سبريى ، أبقال ، مدرس	حارة اسكوررن ٢٤ ـ ٤
١٥٠٢٩	عبد الرحمن عثمان عبدى ، أقادين ، عامل	حارة اسكوررن ١٠٧ ـ ١
١٣٦١٢	عبد الرحمن سايدينا محمد، صومالى، حلاق	حارة عيل قاب ٢٦ ـ ٢
١٧٧٢١	أبى زاشى الالا ابيدو ، اثيوبية ، بيتية	حمروين ٧٥
١٦٨٦٩	احمد سعيد ابراهيم ، على سليمان ، بوليس	شارع فورت شيكى
٩٠٢٠	احمـد صالح جامع ، صومالى كاتب	شنغانى م ٢٥ ـ ١
١٧٩٦٥	على أرتان مبارك ، أقادين ، شيخ	اسكوررن ٥١ ـ ٥
١٨٢٦١	على برى حسن ، هبر قدر ، طباع	بولو الاى
١٧٨٣٥	على محمد قوليد ، عثمان محمود ، بوليس	حمروين ١١٩
١٧٢٩٣	على محمد محمود ، هداما ، بوليس	شارع فورت شيكى
١٨٣٣٩	أمينه ابراهيم احمد ، قوتا ، خادمة	شارع سانتنى ٦٦
١٨٤٠٢	أردو حسين عثمان ، صوماليـة ، بيتية	شنغانى ٦ ـ ٢٢
١٧٨٣٤	أرشى موسى محمود ، صومالى ، تاجر	حمروين ٤١
١٨٧٦٥	عائشة عيسى حسن ، صوماليـة ، بيتية	شنغانى م ٣٩ ـ ٩
١٨٣٧٥	أشيامى تدلا نيقوس ، اثيوبية ، بيتية	شنغانى م ٢٤ ـ ٣
١٧٩٩٥	عوريلا على علمى ، دودبلى ، بيتيـة	شنغانى ١٣
١٢٩٨٤	بار يوسف ادن ، اسحاق ، بيتية	حمروين ١٤٤ ـ ٦
١٨٤٣٥	خليف على حرسى ، صومالى شيخ	حارة عيل قاب ٢٨٧ ـ ١
١٦٨٦٦	دياه عداوى على ، هبر قدر ، عسكرى	بولو الاى ٥١ ـ ٥
١٨٧٠٤	علمى بارو محمد ، حوادلى ، بوليس	محطة البوليس المركزى
١٤٦٢٦	فارح عثمان على ، هفر قدر ، طالب	حارة وارديقلى ٨ ـ ٨
١٨٤٠٣	فارح عثمان على ، هبر قدر ، بوليس	حمروين ١
١٨٤٨٦	قعل محمـود علسو ، أبقال ، ساقى	بلاج عرب ٦٣
١٦٨٢١	قيدى سيفو دستا، اثيوبى، مساعدميكانيكى	حمروين ٢٣
٤٠٥٤	جمعالى احمد ديلاوى ، صومالى ، ممرض	بنديرى ١٠ ـ ٤
١٦٩٧٧	حاج نور عبد الله مهاد ، يتار ، بوليس	شارع فورت شيكى C.C.P.
١٢١٥٤	حاج عبد الله مرسال محمد، هداما، موظف	حمروين ١٢ م ـ ١٢٤
١٦٢٢٣	حسن احمد محمود أبقال ، كربنيرى	حمروين ٢٧
١٥٤٦٢	حسن علسو على ، أبقال ، بياع	حارة وارديقلى
٤٣٢٠	حسن على شيوبلى ، صومالى، البياع المتجول	بلاج عرب ٧٣
١٣٨١٠	حسن قعل نور ، أبقال ، طالب دينى	بولو أبلقو ١٠٢
١٤٧٠٦	حسن قاسم حسين ، عرب ، طالب	حمروين ٣
٥٨٨١	حسن محمد ربلى ، هبر قدر ، ميكانيكى	حارة اسكوررن ١٧٣ ـ ٢
١٨٣٤٣	حاوه ابراهيم اذن ، هارن ، صانعة سجاجيد	حارة عيل قاب ١ ـ ١
١٨١٤٤	حرسى على عثمان ، مرسادا ، عسكرى	حمروين ١
١٦٤٣٨	حسين عبدى حسن ، باد عدى ، عسـكرى	حارة بنديرى ١١٠ ـ ٤
٤٢٧٦	حسين محمد قعل ، ابقال ، طلاء	بولو أبلقو ٣٦٠
١٨٥٧٣	كرسان ناران رتنا ، اندستان، مزارع	حمروين ٨
١٦٣٥١	ابراهيم محمود محمد ، مريحان ، عسكرى	حارة اسكوررن ٧٨ ـ ١
١٦٢١٧	عيسى احمد محمد، دلبهانتى، سواق الزعيمة	كمبو احمارو ٧ ـ ٧
١٨٤٤١	عيسى حسين عقاد ، بارى ، عسكرى	بولو الاى ٦٦ ـ ٢
١٨٤٣٤	مدينه ورسمه فارح ، جوادلى ، بيتية	شارع أستاذ عثمان ١
١٨٠٧٥	مهاد معلم اذن ، عيلى ، عسكرى	كمبو بوتيغو O.R.A.G
٥٧٦٠	محمود على ولال ، قبرون ، نجار	حارة عيل قاب ١٧٧ ـ ٣
٦٨٧٨	محمود محمد جميل، ارترى، مساعد مكتب	حارة عيل قاب ٢٨١ ـ ٥
١٦٢١٩	مايو حسن عمر ، هنترى ، عسكرى	حمروين ٢٧
٦٠٢٢	معو شيخى صوفى ، شياشيا ، عامل بالجلود	حمروين ١١ ـ ٣٨
١٨٨١٥	مريم محمد ورسمه ، رابينيى ، بيتية	حارة بنديرى
١٤٠٦٦	محمد أفرح عدو ، أبقال ، شيخ	بولو أبلكو ٧
١٣٩٥٨	محمد أحمد حسن ، أبقال ، عامل	بولو أبلكو ٩٣
١٢٢٤١	محمد بن صالح سعيد ، عربى عامل	بلاج عرب ٢٦٨ ـ ١
١٧٦٥٤	محمد جمعالى علسو ، ابقال ، مالك مواشى	بولو أبلكو ٣٧٠
١٦٨٦٠	محمد حسن محمود ، أبقال ، بوليس	شارع فورت شيكى C.C.P.
٨٨٠٥	محمد اسحاق ابراهيم ، ليسان ، ميكانيكى	حارة عيل قاب ١٧ ـ ٣
١٢٧١٦	محمد محمود حسن ، مهيرى، طالب	شنغانى ١٠ م ـ ٤
٨١٧١	محمد سالم عوض ، عربى ، حارس	حارة اسكوررن ١٢٩ ـ ١

رقم بطاقة الشخصية		المحل ورقم البيت
١٣٢٤٨	محمد طاهر هورى ، صومالى، طالب	معهد صوماليا
١٨٧٠٨	مومنه محمد على،صومالية، صانعة سجاجيد	بور كرولى ٣٢
٥٢٠٦	مورادى وليو حاج نور، ريرمانيو، موظف	حمروين ١١ م ـ ٢٩٨
١٧٢٣٨	مسلمة حسن احمد ، هداما ، بيتية	شنقانى ١٤ م ـ ١٦
١٨٠١٦	نور هايلى ورديرى، مرسده ، صاحب قارى	بولو أبلكو ٨٢٩
١١٧٨٩	نور مودى على ، أبقال ، حارس	حارة عيل قاب ٢٢٤ ـ ٣
١٨٧٢٢	نور سعيد احمد ، سكرون، عسكرى	قسم الطوبجى
١٧٠٠٤	عمر عثمان كلميى ، باديادلى ، عسكرى	حارة عيل قاب
١٤١٨٠	عثمان أبوكر شيو ، بقدى ، بناء	عيل قاب ١٨٨ ـ ٢
١٧٧٢٨	عثمان على عيد ، أبقال ، عسـكرى	حمروين ٢٣
١٠٨٢٦	صالح احمد على ، عربى ، تاجر	حمروين ٢٥ ـ ٧٨
١٦٠٠٧	سالم مبارك سالم ، عربى سواق	بلاج عرب ٤٧ ـ ١
١٨١٤٥	شيخ محمود حسن محمـد ، أبقال ، فلاح	حارة عيل قاب ٩٢ ـ ١١
١٤٠٨٦	شيخ احمـد مبارك حسن ، عربى ، أستاذ	بلاج عرب ١٩٤
٨٦٠٥	شيخ على موسى شيخ داود ، شيخال، أستاذ	بلاج عرب ١٤٨ ـ ٢
٨٣٣٥	شيخ نور شيخ أويس مايو ، شيخال	عيل قاب ٥٦ ـ ٣
٩٩٣٠	شيخ عثمان شيخ محمد شيخ حسين، شيخال، كاتب على الآلة الكاتبة	اسكوررن ٢١٨ ـ ٢
١٨٤٢٨	شكور عثمان عمر، أبقال، عامل فى تخريج الماء	بلاج عرب ٢٤٠ ـ ١

الاشخاص المذكورين اعلاه ندعوهم بأن يحضروا الى البلدية ـ مكتب تعداد النفوس ـ وبرفقتهم صورتين مناسبة للبطاقة ، وكذلك لسحب بطاقة تحقيق الشخصية .

Anno VI - numero 196

Sabato 20 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA ITALIANA

Il Presidente della Repubblica in Lucania per le manovre della "Pinerolo,,

Alcide De Gasperi solennemente commemorato a Trento nel primo anniversario della sua morte

Pietragalla Lucana, 19.

Prima di recarsi ad assistere alle esercitazioni della divisione Pinerolo, il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi si è soffermato in alcune località della Lucania. La macchina del Presidente ha fatto la sua prima tappa a Tito, a pochi chilometri da Potenza, qui alla folla entusiasta che lo acclamava Gronchi ha rivolto un breve saluto assicurando tra l'altro i cittadini che il problema del Mezzogiorno sta molto a cuore a lui ed al Governo. Dopo aver sostato brevemente in altre località, il Presidente ha raggiunto Pietragalla ed ha assistito alla manovra seguendone attentamente tutte le fasi dall'osservatorio. Al termine dell'esercitazione, l'on. Gronchi ha rivolto a tutti i militari parole di elogio per il grado di addestramento raggiunto nel breve periodo di richiamo ed ha detto poi ai soldati di essere sicuro che essi torneranno alle loro case e alle loro famiglie con la soddisfazione e l'orgoglio di aver compiuto un dovere verso la Nazione. Il Presidente ha concluso augurandosi che questo addestramento non debba mai servire ma che è comunque necessario per la difesa dell'indipendenza e della libertà da ogni attacco da qualsiasi parte esso provenga.

A Trento, invece, nel famelio cittadino, è stato solennemente scoperto il busto di Alcide De Gasperi opera dello scultore altoatesino Winkler. Alla cerimonia hanno assistito la vedova di De Gasperi Donna Francesca assieme alla figlia Maria Romana Catti ed al fratello dell'estinto Augusto, il Presidente del Consiglio Segni, il Segretario della D.C. Fanfani, numerosi Ministri e parlamentari democristiani e tutte le autorità locali e regionali.

Il Sindaco di Trento, Nino Piccoli, ha pronunciato un breve discorso rievocando la figura dello scomparso. Prendendo a sua volta la parola, il Presidente del Consiglio Segni, dopo aver tracciato un profilo umano, politico e morale dello scomparso ha detto: «*De Gasperi vive nella sua opera, un'opera che rimarrà eterna per l'impulso decisivo che essa ha dato alla storia e al progresso d'Italia. De Gasperi non è morto: egli si è allontanato da noi come il rocciatore più abile che segna sulla montagna il cammino che gli altri dovranno seguire, e di seguirlo, cioè di sempre ispirare la nostra opera a quei valori altissimi che De Gasperi propugnò e difese, io prendo qui impegno solenne e definitivo a nome mio e di tutti i miei compagni di partito, per dare alla Patria la libertà interna ed esterna, la pace, il lavoro, il pane. De Gasperi è certo il ricostruttore dell'Italia: ma possiamo dire che è anche il suo costruttore, perchè negli anni che seguirono la fine della guerra egli seppe creare un nuovo stato, dare al popolo una mentalità nuova e soprattutto convincerlo ad abbandonare la strada nefasta che era stata seguita dalla dittatura*».

A Trento il Presidente del Consiglio ha voluto render visita alla vedova di Cesare Battisti, signora Ernesta, che risiede in una modesta casa alla periferia della città. L'ottantenne signora ha mostrato a Segni il sacrario in cui ella custodisce le memorie del Martire ed ha rievocato con lui episodi dell'eroica vita del marito.

Quindi l'on. Segni si è recato a Rovereto dove ha visitato la «Mostra dell'Artigianato e dell' Agricoltura roveretani» giunta alla settima edizione. Egli si è compiaciuto dei progressi realizzati nei due settori, sui quali si fonda l'economia della regione. Domani mattina il Presidente del Consiglio partirà alla volta della Mendola, la località alpina dove avranno inizio i lavori del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana.

Anche a Roma per il primo anniversario della morte di Alcide De Gasperi, la Democrazia Cristiana ha fatto celebrare una Messa in suffragio nella Chiesa di San Lorenzo, dove è sepolto il «Presidente della ricostruzione»; all'Uffizio funebre è intervenuta una grande folla di cittadini, parlamentari ed alti esponenti del Partito democratico cristiano e numerose autorità civili e religiose.

Molti giornali italiani rievocano, ad un anno dalla morte, la figura e l'azione di De Gasperi. «Il Popolo» ricorda in particolare l'insegnamento del grande statista sempre valido sia nelle mete fondamentali di politica estera e nazionale, sia in quelle assegnate al suo Partito, sia, infine, nell'insistente appassionato richiamo ai principi e agli scopi della nostra attività politica. «Con questi insegnamenti — conclude «Il Popolo» — De Gasperi vive ancora, ad un anno di distanza dalla morte, nel suo Partito».

IL PROBLEMA MAROCCHINO

Verso la restaurazione di Ben Yusuf?

Parigi, 19.

Il Residente Generale di Francia in Marocco, Gilbert Grandval, è giunto a Parigi, proveniente da Rabat, latore delle lettere di risposta del Sultano Ben Arafa a quelle giorni fa inviategli tramite il Residente Generale dal Presidente della Repubblica francese Coty, e dal Presidente del Consiglio Faure. Il Signor Grandval parteciperà, intanto, ad una seduta del Consiglio dei Ministri durante la quale sarà ulteriormente esaminato e discusso il problema marocchino per cui una soluzione si fa sempre più urgente.

Secondo voci provenienti da fonte autorevole e raccolte da una nota agenzia internazionale il problema marocchino si starebbe evolvendo con ritmo drammatico verso un tentativo di soluzione che sarà anzitutto il disfacimento di quello che due anni or sono, il 20 agosto 1953, fu fatto con la destituzione del Sultano Mohamed Ben Yusuf e l'insediamento del berbero Ben Arafa, sul trono di Rabat.

Arafa è ormai un uomo isolato; le sue lettere al Presidente della Repubblica Francese e al Presidente del Consiglio Edgar Faure, esaminate in Consiglio dei Ministri, non sono che l'espressione — commenta la citata fonte autorevole — di un atteggiamento personale a cui gli appoggi vengono a mancare l'uno dopo l'altro. Altrettanto isolato si sente ormai il Pascià di Marrakesch El Glaui, incapace di convocare i Qadi della provincia che, avendo fiutato il vento, non vogliono rendersi solidali col sostenitore di una situazione visibilmente compromessa. Una delegazione di Ulema, di Fez, la città santa, si è recato nei giorni scorsi dal residente generale a dichiarargli che la presenza di Arafa nel palazzo imperiale è divenuta «illegittima»; trecento funzionari del Palazzo, hanno inviato a Grandval una petizione con la quale chiedono l'allontanamento del Sultano. Il Governo francese — o per lo meno il suo capo Faure, e due Ministri influenti come Robert Schuman e Pierre July — sarebbe pertanto ormai convinto che se non si troverà un compromesso dinastico subito, bisognerà rimettere sul trono il destituito Yusuf, oggi in esilio nel Madagascar. Continuano intanto a ripetersi in tutto il Marocco i soliti sanguinosi disordini.

La risposta sovietica alla nota di Bonn

Adenauer partirebbe per Mosca l'otto settembre

Bonn, 19.

Come previsto ieri la risposta sovietica alla nota di Bonn relativa al viaggio del Cancelliere Adenauer a Mosca è pervenuta oggi al Governo della Repubblica Federale per il solito tramite dell'Ambasciatore sovietico a Parigi Vinogradov che l'ha consegnata a quello germanico Von Maltzan.

Poichè il testo della nota è stato conosciuto a tarda ora non si conoscono ancora i commenti nè di Bonn, nè delle altre Cancellerie, ci limitiamo, quindi, a riportarne il testo puro e semplice:

«*Il Governo dell' URSS conferma di aver ricevuto la nota del Governo della Repubblica Federale Tedesca del 12 agosto 1955 e si onora di informare che esso è d'accordo per iniziare il 9 settembre a Mosca le conversazioni con la delegazione del Governo della Repubblica Federale Tedesca, presieduta dal Cancelliere Adenauer. Il Governo sovietico prende atto dell'accordo del Governo della Repubblica Federale Tedesca per discutere la questione dello stabilimento di relazioni diplomatiche, commerciali e culturali fra i due Paesi, al pari delle questioni connesse. Per ciò che riguarda il problema della unità nazionale della Germania, menzionato nella nota del Governo della Repubblica Federale, il Governo sovietico non dubita che la posizione dell'Unione Sovietica sulla questione sia già conosciuta dal Governo di Bonn. Il Governo sovietico non vede naturalmente alcuno ostacolo ad uno scambio di vedute su questa questione non meno che sulle altre questioni internazionali che interessano le due parti*».

Da ambienti bene informati si apprende che il Cancelliere Adenauer partirà per Mosca l'8 settembre.

LA CONFERENZA ATOMICA

Svelato il segreto delle "mani" d'acciaio

Ginevra, 19.

Nel corso dei lavori delle tre commissioni specializzate della Conferenza Atomica di Ginevra, il prof. Walter Libby (Stati Uniti) ha presieduto la riunione consacrata «all'utilizzazione della produzione e manutenzione degli isotopi radioattivi», ed ha sottolineato nel chiudere la discussione come nella riunione fossero stati presentati nuovi sistemi di utilizzazione degli isotopi radioattivi e come questo particolare settore delle applicazioni della energia nucleare valga da solo a giustificare la ricerca dell'atomo per le conoscenze e impieghi pratici resi possibili nei vari campi della industria, agricoltura, medicina e biologia. «Esistono — ha dichiarato Libby — problemi urgenti e particolari in merito allo sviluppo e dello impiego degli isotopi, soprattutto la necessità di apparecchi di misura sensibili e a buon mercato per favorire l'utilizzazione con la massima sicurezza e garanzia». «Gli isotopi radioattivi — ha proseguito Libby — diventeranno parte integrante della nostra vita quotidiana in un prossimo futuro: domani quando non ci sentiremo in perfetta forma, il nostro dottore ci somministrerà una pillola leggermente radioattiva che permetterà di individuare esattamente quali sono le mancanze o il non regolare funzionamento del nostro organismo»; per giungere a questi usi quotidiani occorrerà — egli ha detto ancora — essere in grado di produrre strumenti sensibilissimi e a buon mercato.

La riunione ha esaminato anche alcuni rapporti presentati dall'Australia, Cecolosvacchia e Stati Uniti sulle applicazioni pratiche degli isotopi radioattivi nel campo delle ricerche industriali, altri rapporti sono stati presentati sui vari metodi di produzione degli isotopi dagli Stati Uniti, Inghilterra e Norvegia, infine, due rapporti, l'uno del Canadà e l'altro degli Stati Uniti, hanno trattato dei sistemi di manutenzione degli isotopi e in particolare la comunicazione statunitense ha rivestito carattere di notevole interesse poichè ha prescritto il funzionamento delle famose «mani di acciaio» (esposte anche alla esposizione atomica) che permettono ad un operatore di manovrare con la massima precisione da dietro una protezione di cemento e piombo (per essere protetto contro le radiazioni) elementi radioattivi. Queste «mani di acciaio» posseggono oltre ad una altissima perfezione tecnica, anche una specie di «tatto» che è percepibile dall'osservatore che la manovra a distanza.

La riunione di fisica, diretta dal vice presidente, prof. Bruno Ferretti dell'Università di Roma, ha trattato delle «misure per calcoli integrali» e cioè della determinazione di proprietà di alcuni materiali in rapporto al movimento dei neutroni termici. Queste misure sono della massima importanza poichè da esse può dipendere il buono o cattivo funzionamento del reattore. Sono stati presentati oltre tre rapporti della Francia, due della Unione Sovietica, uno degli Stati Uniti, uno dell'India, uno dell'Olanda, uno della Svezia. Da sottolineare come da tutti i rapporti presentati si sia rilevato, malgrado i diversi metodi applicati nei diversi paesi, una similitudine notevolissima nei risultati ottenuti. I lavori di carattere strettamente tecnico, non hanno presentato tuttavia carattere di eccezionale novità, ma alcuni rapporti hanno fornito dati più precisi e in dettaglio sui principi generali sinora conosciuti. La riunione di chimica metallurgica e di tecnologia ha dedicato i suoi lavori alla «tecnologia dei metalli fusi». Dai rapporti presentati (tre dagli Stati Uniti, uno dalla Inghilterra, e uno dall'Unione Sovietica) è emersa la tendenza generale ad aumentare le temperature per aumentare il rendimento, il che pone gravi problemi nel trasferimento del calore dal reattore alla centrale termica, e, attualmente in alcuni tipi di reattori i materiali non resistono sufficientemente alla pressione del calore. Attualmente non esistono metalli fusi che presentino tutte le caratteristiche richieste: la scelta si è indirizzata in particolare verso il sodio, e sue leghe, e verso il potassio che offrono particolari caratteristiche utili. Di particolare interesse la comunicazione presentata dall'Unione Sovietica sulla «conduttibilità termica dei metalli fusi», che ha apportato sistemi di nuova cencezione teorica che hanno permesso la diminuzione di alcuni incovenienti. Nel corso dei dibattiti è emersa la possibilità di impiegare il bismuto in leghe speciali per la soluzione di questo problema poichè il bismuto non assorbe i neutroni.

Disarmo problema numero uno della distensione internazionale

Washington, 19.

Continua il lavoro di preparazione per la conferenza per il disarmo, che si aprirà fra dieci giorni all'ONU, e per la successiva riunione dei quattro Ministri degli Esteri, prevista per la fine di ottobre a Ginevra,

Per forza di logica e per tacito consenso, la questione del disarmo, e la sua indispensabile premessa di un adeguato, o per lo meno soddisfacente controllo, sono state riconosciute come il «problema numero uno» per giungere ad una distensione internazionale. Sulla base di informazioni, da una fonte che si è sempre dimostrata eccellente, si può ritenere che a New York, in sede di Nazioni Unite, o a Ginevra, in sede di conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, si dovrebbe giungere ad un accordo di principio sulla questione di controllo. Fra Washington e Mosca c'è già un'intesa preliminare sulla possibilità di accoppiare la proposta americana (fotoispezione aerea) con quella sovietica (ispezione a terra con osservatori stazionanti nei porti principali e nodi ferroviari): se questa intesa di principio potrà essere tradotta in realtà, e quando, è una cosa cui nessuno può rispondere con sicurezza. Certo è che Washington fa del suo meglio per varare la proposta della formula combinata di fotoispezioni aeree e controlli a terra.

Una fonte particolarmente informata aggiunge che forse i russi nicchiano perchè pensano che da una tale formula gli Stati Uniti trarrebbero maggior vantaggio della Russia e questo per due ordini di ragioni; la prima è che gli Stati Uniti sono, in confronto alla Russia, un «libro aperto» dentro al quale uno può leggere quanto vuole, compresi gli affari militari: senza pensare allo spionaggio basta leggersi i bilanci militari per sapere quanti uomini, navi ed aeroplani sono in servizio, o in costruzione o in progetto. La seconda ragione è che gli Stati Uniti possono disporre di nuovi apparecchi per le rilevazioni fotografiche, mentre i russi o non li hanno o preferiscono far pensare di non averli.

In proposito da Londra si apprende da fonte autorizzata che la Gran Bretagna insisterà in occasione della prossima conferenza per il disarmo per l'immediata adozione del piano Eden che prevede un sistema di controllo in comune delle forze armate e delle installazioni militari dai due lati della linea di demarcazione che divide attualmente in Europa le forze armate orientali e quelle occidentali.

Circa la voce, circolata qualche giorno fa, secondo cui la Russia avrebbe proposto agli Stati Uniti la conclusione di un patto bilaterale di non aggressione per la durata di 25 anni i circoli americani qualificano tale voce co-

(Continua in 4ª pag.)

La Sarre spina dell' europeismo

Parigi, 19.

Gli incidenti accaduti a Neunkirchen, a 2 chilometri da Sarrebruecken, e che hanno causato 23 feriti fra cui quattro poliziotti, hanno provocato una sgradevole impressione in Francia confermando l'opinione che la campagna preparatoria per il referendum sullo statuto europeo, previsto per il 23 ottobre, non si potrà svolgere in quella atmosfera di lealtà e di ordine in cui sembrava lecito sperare dopo l'accordo franco-tedesco sulla Sarre. L'umore di una parte considerevole di sarresi nei confronti di una soluzione europeistica del problema della loro terra, trova una significativa e inequivocabile espressione nelle grida e nei canti che hanno accompagnato prima la dimostrazione e poi i tafferugli: «Hoffmann vattene», «Hoffmann traditore della patria» intercalati alle note dell'inno germanico e di quello «Deutschland ist die Sarre». Mentre il Presidente del Consiglio, Hoffmann, fautore della soluzione europeistica, veniva così accolto, il dottor Ney Leader del partito filo tedesco democristiano, si ebbe un uragano di applausi.

«Le Monde» ha confermato questi avvenimenti ricordando che i propagandisti filo-tedeschi insistono particolarmente sulla appartenenza dei sarresi alla grande famiglia teutonica e sostengono la causa della cultura tedesca contro la «fraudolenta introduzione di usi e costumi latini». L'autorevole organo nota poi che la questione sarrese non è stata risolta dall'accordo franco-tedesco dello scorso anno e vi è da temere che non lo sarà neppure dal prossimo referendum di ottobre: vi è da temere infatti che esso si svolgerà in una atmosfera di risentimento eguale a quella del 1935 quando il plebiscito si risolse in una resa dei conti fra Germania e Francia.

L'U.R.S.S. nella Banca Internazionale per la Ricostruzione?

Washington, 19.

La notizia secondo la quale la Russia si accingerebbe a partecipare alla «Banca Internazionale» per la ricostruzione e lo Sviluppo» ed al «Fondo Monetario Internazionale», pur non essendo confermata dagli organi dirigenti delle due organizzazioni, non ha destato sorpresa negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato.

Pur commentando la notizia con la massima cautela, dato il suo carattere tuttora speculativo, si rileva a Washington che i dirigenti sovietici potrebbero decidere di far parte di questi organismi, le cui fondamenta vennero gettate alla conferenza di Bretton Woods nel 1944 con la partecipazione della stessa Russia, in quanto i vantaggi di una partecipazione potrebbero oggi mostrarsi maggiori degli svantaggi che tennero, nel passato, il Cremlino lontano da imprese dedicate alla cooperazione internazionale nel campo economico e finanziario, e cioè il rifiuto di divulgare i dati concreti sulla produzione e sul potenziale economico sovietico.

Negli ambienti finanziari di Washington si rileva inoltre come la Russia potrebbe avvantaggiarsi dell'assistenza della «Banca Internazionale» per finanziare alcuni dei vari progetti per lo sviluppo di territori ad economia arretrata quale, ad esempio, la Siberia, come pure si potrebbe servire del meccanismo predisposto per gli scambi dal Fondo Monetario Internazionale invece di perseguire nel metodo, certo non economico, di spedizioni aeree di oro ed altri metalli preziosi alle varie capitali europee. Inoltre, si rileva a Washington come gli oneri finanziari che la Russia dovrebbe assumersi, qualora decidesse di partecipare ai due organi internazionali, non dovrebbero risultare troppo gravosi per un Paese che ha spesso venduto oro e platino per oltre duecento milioni di dollari per effettuare pagamenti all'estero.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

Mancano trentacinque giorni all'inaugurazione della III Fiera della Somalia. Nel recinto fieristico, in Via Barone Franchetti, ha avuto inizio un lavoro intenso e numerosi sono i progetti in corso di realizzazione.

Giova ricordare una tradizione di tutte le fiere e molti espositori infatti tengono in serbo il cosidetto asso nella manica. All'ultimo mòmento qualcuno vorrà magari costruire un padiglione lungo cinquanta metri e largo dieci per esporre prodotti mirabolanti giunti con una nave misteriosa alla vigilia della Fiera.

Fanno tutti così gli espositori, con una caratteristica latina che è in fondo motivo di successo delle più importanti fiere europee ed ogni mostra, tutte le rassegne hanno un certo estro che costituisce forse elemento di curiosità e di spigliata impostazione.

Manca in Fiera il padiglione della bellezza!

Diceva qualcuno che tutto il recinto fieristico non basterebbe ad ospitare ed esporre le donne belle della Somalia, nemmeno messe a strati, come acciughe meravigliose!

*

Vivissima è l'aspettativa per la manifestazione inaugurale del 1° Festival Internazionale della Cinematografia.

Vi era il solito profeta che da tempo andava predicando il più completo fallimento dell'iniziativa, ma le previsioni dell'ometto a quanto sembra se ne sono andate con Dio.

A questo momento risultano iscritte al Festival circa dieci Nazioni con una trentina di film, molti dei quali saranno presentati al pubblico di Mogadiscio.

Per la settimana del Festival della Cinematografia giungeranno in Somalia alcune attrici, insieme con attori e mariti. Saranno ospiti della Fiera e conferiranno alla manifestazione un tono moderno, di grande interesse ed internazionale.

Non è improbabile che la «comitiva del cinema» si trasferisca per un paio di giorni sul Giuba, in escursione turistica e per conoscere da vicino quella interessante regione.

Sarà insomma il parapiglia della bellezza e della celebrità cinematografica, nell'atmosfera più cordiale di un Festival pienamente riuscito.

*

Il Ferragosto è trascorso come prevedevamo con gite di piccola portata ed i dintorni di Mogadiscio sono stati meta di scampagnate ridotte, microturismo celebrativo.

In compenso l'atmosfera festaiola è stata ravvivata da alcuni ricevimenti in occasione di onomastici e partenze. Il bilancio dei gaudenti cittadini è quindi salvo!

*

Ieri sera venerdì si è registrato un importante avvenimento in questa capitale.

Alla mezzanotte infatti in luogo delle sei persone che abitualmente si possono notare a quell'ora per le vie della città se ne poteva totalizzare otto.

L'incremento del turismo della vita piccolo-mondana delle abitudini notturne è degno addirittura delle statistiche, perchè due persone in più che circolano al centro sulla mezzanotte costituiscono quasi un problema risolto che ci fa essere ottimisti sullo sviluppo turistico di Mogadiscio.

*

Nel recinto della Fiera è in corso di allestimento un grande teatro all'aperto, impostato secondo un criterio moderno e su linea classica.

Il palcoscenico sarà posto di fronte ad un anfiteatro naturale con circa mille posti a sedere ed il complesso ha preso il nome di «Teatro Duna».

Gli organizzatori della Fiera hanno rispolverato, con grande speranza, il titolo della nota rivista di Mario Bardi, «Se la duna, ci porta fortuna...» Auguri.

*

Il concorso di agosto lanciato da Radio Mogadiscio attraverso il settimanale «Fuori Sacco», scade oggi venti agosto e nella settimana ventura si procederà all'estrazione a sorte dei cinque importanti premi tra i vincitori.

Radio Mogadiscio, per venire incontro alle esigenze dei soliti ritardatari ha prorogato il termine di scadenza per l'invio delle risposte sino alle ore 10 di dopodomani, lunedì 22.

*

Alla Casa degli Italiani il nuovo Comitato Direttivo eletto dall'Assemblea ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Abbiamo così un nuovo Presidente, un Vice Presidente, Consiglieri, Revisori e Sindaci.

A tutti le più vive felicitazioni con la speranza che la «Casa degli Italiani» possa uscire quanto prima, grazie all'attività dei nuovi Consiglieri, dal letargo in cui sembrava caduta con grande mortificazione dei Soci e della vita cittadina.

Sembra anche risolto, nel modo più simpatico, il problema di una donna presente in seno al Consiglio Direttivo ed avremo così una simpatica animatrice di iniziative.

Senza alcun accostamento vuoi di età vuoi politico, sarà come l'Angelica Balabanoff delle nostre feste e delle iniziative migliori.

*

Giuseppe Russo ed Achille Carano sono partiti martedì scorso per proseguire nel loro raid africano a bordo della motoleggera.

Ci hanno segnalato il loro passaggio per il Basso Giuba diretti a Nairobi. Ma i due simpatici goliardi non temono le strade e gli itinerari più o meno lunghi. Per la loro esuberanza è motivo di sosta solo la presenza di «goliarde» o di ex compagni di scuola. L'invidiabile spirito dei venti anni!

*

L'abito bello della settimana lo abbiamo notato giovedì scorso ad un ricevimento in onore di ben tre signore chiamate Elena.

Un tripudio di eleganza e quindi difficile è stata la classifica dell'abito più bello. Non mancava la signora sempre elegante, quella che la nostra fantasia fatta di ammirazione vorrebbe addirittura ravvolta nel «cellophane», stretto in alto da un fiocco festoso.

Forse il più bello era un abito giallo-oro, di stoffa impegnativa e di modello classico. Lo indossava egregiamente una signora bruna, non nuova a bei vestiti ed al garbato abbigliamento.

L'abito brutto continua ad apportarci una serie notevole di reazioni ed inimicizie, ma consideriamo queste ultime solo «professionali» e frutto sgradito della nostra quotidiana attività.

Sta di fatto che l'abito brutto appartiene per questa settimana al colore bluastro, anche se di stoffa pregevole.

Un complesso di gusto discutibile ed un aspetto da non ricordare: il tutto messo in evidenza dalla particolare vivacità della signora che lo indossava.

Con le nostre spalle massicce restiamo in attesa della reazione che ci farà giungere, come nella nota commedia «poveri davanti a Dio»!

*

Il pensierino del sabato è rivolto ai bambini e continua a venirci in mente un'idea che riguarda appunto questi giovanissimi compagni ed ispiratori della nostra vita migliore.

Mettere insieme un concorso, una manifestazione che ci permetta di trascorrere un po' di tempo fra centinaia di bambini che facciano chiasso, che piangano, che sorridano e che di mettano in condizione, per un motivo qualsiasi, di consegnar loro migliaia di premi.

Vederli felici e rispecchiarsi nella loro ineguagliabile gioiosità. E forse nell'innocenza.

gius facioni

Bollettino Meteorologico
del giorno 20 agosto 1955

Temperatura massima	28,0
Temperatura minima	23,6
Vento prevalente SSW km/ora	11,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,60
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,59

Nuove provviggioni per i trasferimenti valutari

La Direzione Affari Finanziari comunica che a far data da lunedì 22 corrente per le operazioni valutarie in generale, incassi e pagamenti tramite clearing italo-somalo, le provvigioni bancarie vengono ridotte dalla misura complessiva dell'1% allo 0,70% e per i vaglia postali dall'1,20% allo 0,90%.

NOTIZIARIO SCOLASTICO DA GALCAIO

L'apertura dell'Anno Scolastico

(Dal nostro corrispondente Corsi).

In data 20 luglio scorso a Galcaio ha avuto luogo l'apertura dell'Anno Scolastico. Erano presenti, oltre il corpo insegnanti ed il Comitato Scolastico al completo, il Dr. Lucchetti, Capo regione del Mudugh, il sig. Daher Hagi Osman Capo del Distretto, il Cap. Benigni, Comandante il Presidio Militare ed altre autorità.

Il Direttore Didattico Torelli, ha aperto la solenne cerimonia con un discorso di incitamento alla frequenza della Scuola ed ha chiesto a tutti i genitori degli alunni presenti a voler spronare i propri bimbi all'amore dello studio.

Ha quindi preso la parola il Capo Regione, il quale ha rivolto sia al corpo insegnanti che agli alunni, l'augurio per il successo di questo nuovo anno scolastico.

Negli intervalli la banda del presidio Militare suonava inni adatti alla circostanza.

Alla fine, gli alunni, il corpo insegnanti e le notabilità presenti si sono riuniti nell'abitazione del Capo Regione del Mudugh, per un rinfresco.

***

La prima seduta del Comitato Scolastico

Il 7 c. m. nella sede della Direzione didattica di Galcaio, ha avuto luogo la prima seduta del comitato Scolastico. Sono intervenuti: il Capo Regione del Mudugh, il sig. Corrado Silvio in rappresentanza del Capo Distretto, il Cap. Ibba, il Dr. Santicola, il Ten. Zappalà in rappresentanza del Presidio Militare e molte altre autorità civili ed esponenti dei Partiti Politici, del commercio e della religione.

Il Direttore Didattico, Torelli, dopo aver comunicato il lusinghiero numero degli iscritti sia alla scuola diurna che a quella serale, ha chiesto l'aiuto dei presenti per il sempre maggior successo della scuola fucina delle speranze della Somalia.

Dopo vari interventi, si è proceduto alla elezione dei dieci membri del Comitato ridotto che è risultato composto dai seguenti signori: Nussen Hagi Hassan, Asckir Mohamed Ismail, Mohamed Ghelle Iusuf, Ali Dahir Abdi, Hagi Dahir Horri, Salah Giama Carsce, Scek Mohamud Jusuf, Giama Salad Takar, Mohamed Hagi Hassan, Mahamud Dalmar Timaiere.

A chiusura della riunione il Capo della Regione ha espresso agli astanti il suo compiacimento ed ha promesso il suo appoggio in tutto quanto possa essere necessario all'opera del Comitato.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair, proveniente da Gedda sono giunti:

Ali Ahmed Nagi, Abdulcadir Scek Osman Sciafi, Ahmed Osman Ahmed, Suli Yusuf Omar, Hagi Osman Hussen Hagi Bube, Haua Maio Malak Alio, Abucar Hagi Hassan Ascir, Haua Alio Abdi, Ahmed Mallim Abdi, Batula Ibrahim Hassan, Scek Scebo Hamud Abdi, Mohamed Sidou Hamud, Fadma Ahmed Ali, Haua Ghedo Osman, Mugne Habibi Gullaten, Bibi bint Shallo Osman, Zahara Mugne Habibi Halawi, Haua Hussen Hagi Abdi, Ibrahim Nur Hussen, Ali Mubarac Ahmed, Mubarac Ahmed Salim, Omar Mohamed Mohamed, Umi Mohamed Elamin, Fatuma Mohamed Nur, Mana Sitti Hagi Taher, Scek Nuremni Moheddin, Fatuma Salah Hirabe, Ahmdei Mohamed Ali, Mana Scek Abdalla Fatma Abdalla Sugiao, Scerif Abubana Taher, Fatuma Ali Rufai, Malula Scerif Gulaten, Abucar Hassan Abdi.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Notiziario vario
17.30 - Gabai
17.40 - Hello
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.30 - Hello
19.40 - Gurou
19.50 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni varie
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

*

Programma di domani domenica

Trasmissione in lingua somala

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione
16.00 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - «Lugabahsi»
17.45 - Gherar
17.50 - Gib
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.42 - Canzone moderna somala
19.50 - Gherar
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

VITA SINDACALE

Il nuovo comitato direttivo dell'Associazione Sindacale Lavoratori Somali

Il 3 corrente nella sede dell'Associazione Sindacale di Merca si sono riuniti in assemblea straordinaria, i soci dell'Associazione stessa per trattare e discutere i vari problemi, concernenti nelle economie ed elezioni delle cariche sociali.

Il nuovo Comitato Direttivo eletto è il seguente:

Said Osman Mursal, Vice Presidente: Ali Ibrahim, Segretario Amministrativo; Mohamed Hassan Osbei, Segretario Economico; Ali Naclani, Vice Segretario Amministrativo; Iusuf Abò (Gaetano), Presidente della Camera; Abucar Hagi Mohamed (detto Donato) Cassiere; Scek Abdulle Malele, Ispettore; Scek Aden Scek Sidò, Ispettore; Moheddin Mohamed Moheddin, Controllore; Scek Abucar Scek Abdi, Controllore; Consiglieri: Hagi Ibrahim, Abò Mariò Radio, Abucar Hussen Scek (Baffo), Geilani Ali Uatit, Hussen Osman Hassan, Abdiò Mohallim Aden, Scek Mumin Abdullahi, Scek Abucar Hagi Osman, Mohallim Abdullahi.

Gli orali del Concorso a 10 posti di Qadi

La Direzione del Personale e AA. GG. dell'Amministrazione rende noto che i Signori:

Scek Osman Scek Ali, Scek Ali Mohamud Hassan, Scek Ali Abdullahi Ali, Scek Muktar Mohamed Hussen, Scek Ibrahim Abiker Scego, Hussen Farah Hilole, Scek Mohamud Scek Mohamed Hassan, Scek Ibrahim Ahmed Raghe, Scek Mohamed Ahmed Hussen, Scek Nur Ali Osman Mohamud, Osman Scek Omar Ali, Scek Mohamed Scek Ali Moheddin, hanno superato gli esami scritti del concorso a 10 posti di Qadi, indetto con Decreto n. 154 rep. del 24 novembre 1954.

Il mattino del 23 agosto, non più tardi delle ore 8, i predetti Signori dovranno trovarsi presso l'Ufficio del Pubblico Ministero — Palazzo di Giustizia — muniti di un documento di riconoscimento, per sostenere gli esami orali.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Amanti del passato».
CINEMA CENTRALE — «Mia cugina Rachele».
CINEMA EL GAB — «Bahu Beti» nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «50 anni di emozioni».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Stringimi forte tra le tue braccia».
CINEMA MISSIONE — «Bahu Beti» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «Angeli senza cielo» - Inizio ore 18,30.

***

di domani

CINEMA BENADIR — «E' mezzanotte, Dott. Schweitzer».
CINEMA CENTRALE — «Amanti del passato».
CINEMA EL GAB — «Alì Babà» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «L'idolo cinese».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Il grande gaucho» in Technicolor.
CINEMA MISSIONE — «Bahu Beti» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «Angeli senza cielo» - Inizio ore 18,30.

ANNUNZI ECONOMICI

AUTORIMESSA AUTOSCUOLA «FARO» di QUATTRIN ANTONIO - C.P. 204 - Tel. 478.
Disponibilità vetture Italiane ed Estere.
Per conseguimento patenti I - II - III grado, scoppio e Diesel, corsi teorici e pratici con sistema moderno.
AGENZIA pratiche automobilistiche d'ogni specie, anche per corrispondenza, massima serietà.

Si è spenta in Casalnuovo di Napoli la nobilissima esistenza di

VINCENZO delle CAVE

straziati ne danno il triste annuncio il figlio dott. Giuseppe, la nuora Maria Natali e l'adorata nipotina Ottavia.

I colleghi si uniscono al dolore che ha colpito Giuseppe delle Cave per la morte del

PADRE

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI dalle ore 18,30
La WARNER BROS presenta
La drammatica avventura di sei monelli in lotta contro i fuorilegge!

"Angeli senza cielo"

Ann SHERIDAN - Ronald REAGAN - Bonita GRANVILLE - Frankie THOMAS - Eduardo CIANNELLI e i 6 famosi monelli della strada

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA
La 20th CENTURY - FOX presenta:
Gene TIERNEY - Rory CALHOUN in

IL GRANDE GAUCHO

(In Technicolor)

Un magnifico affresco d'avventure interamente realizzato nel quadro maestoso della Pampas e delle Ande Argentine!
Richard BOONE - Hugh MARLOWE - E. SLOANE

AL LIDO
da CICCIO

Questa sera dalle ore 21 in poi il «LIDO» ha organizzato per voi un eccezionale programma con i numeri migliori della
COMPAGNIA ARTISTICA SOMALA
Uno spettacolo di primissimo ordine con danze, canzoni e brio indiavolato
Sambo - Hellò, danzato da Gina — Solista di danza Ascia Herzi — Ballerini Bacari e Zeila — Cantanti: Abdi Hussen, Ahmedei e Kassim Hiloule detto «Schifo»
Dalle 22 in poi questa sera al LIDO in serata eccezionale.
Prenotate il vostro tavolo telefonando al n. 687

Alla Taverna del Ristorante due Torri
ex Centrale

QUESTA SERA E DOMANI SERA
Dancing - Dancing - Dancing
Locale completamente rinnovato, accogliente e signorile con scelta cucina
Non dimenticate la taverna del
«RISTORANTE DUE TORRI»

OFFICINE MECCANICHE
Francesco Boero

Perfettamente attrezzate per riparazione e taratura
POMPE INIEZIONE ED INIETTORI

BANCO PROVA «F. RABOTTI»

"S. ANDREA„ acqua minerale antiurica "S. ANDREA„

VITA DEI SOMALI IN ITALIA

Trieste mia...

Trieste, agosto.

Lasciarsi alle spalle le industrie Monfalcone, doppiare il magnifico castello di Duino, che, secondo la leggenda, ha avuto tra gli altri, l'onore di ospitare Dante, significa trovarsi all'improvviso dinanzi ad uno di quegli spettacoli che la natura sa approntare per la gioia degli occhi e dello spirito umano.

La visione che si offrì ai nostri occhi meravigliati ci procurò meraviglioso e piacevole stupore. La strada, sinuosa ed alta è come compressa tra le colline carsiche e l'Adriatico luccicante sotto il bel sole di mille e mille scaglie d'argento. Al centro del meraviglioso arco del Golfo, sovrastata da colline ricche di case bianche illuminate dal sole, sta Trieste, «la città del sogno». Quella che sembrava per il suo straordinario incanto, quasi una visione, a mano a mano che ci avvicinevamo diveniva luminosa realtà e, dopo qualche istante, gli oleandri del lungomare triestino potevano darci il loro cordiale benvenuto.

Quattro giorni è durata la nostra permanenza nella città Giuliana, quattro brevissimi ma intensi giorni, dei quali non sappiamo se più ricordare ora le incomparabili bellezze che si sono offerte ai nostri occhi o la squisita generosa inarrivabile ospitalità cui ci hanno onorato. Sin dall'arrivo, il cav. Ussai rappresentante del Sindaco, e il maggiore Bergamini, del Presidio Militare con le loro parole di augurio e di benvenuto, ci hanno lasciato intravedere tutta la simpatia e le affettuose attenzioni di cui saremmo stati oggetto.

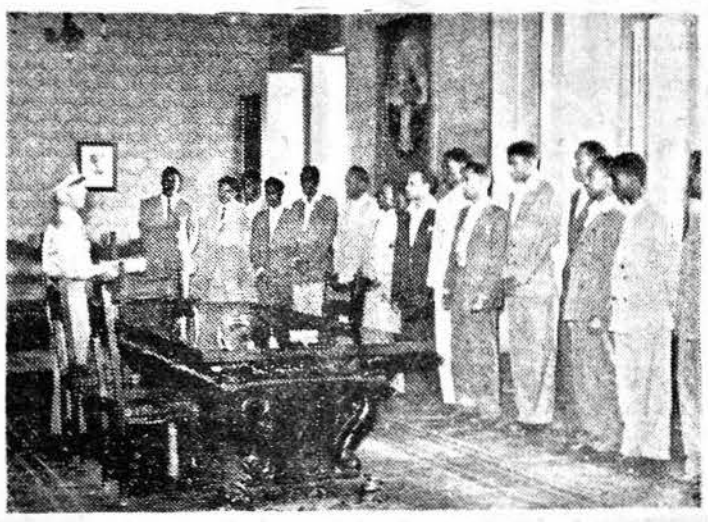
Alle parole di saluto, han fatto seguito, graditissimi, alcuni doni, tangibile, caro ricordo dell'ospitalità triestina.

Ha avuto quindi inizio, secondo il programma già in precedenza stabilito, la visita alla città. Sarebbe troppo lungo soffermarsi a ricordare tutto quanto ci è stato concesso di ammirare, troppo lungo e troppo difficile: non sarà la mia modesta penna che aggiungerà fama e bellezza a chi dell'una e dell'altra possiede in così grande quantità. Mi limiterò quindi a ricordare in rapida visione ad occhi socchiusi; a chi mi leggerà, poi, il compito di sollecitare la fantasia per aggiungere quanto mancherà ai luoghi che andrò nominando. Ecco San Giusto, incomparabile testimonianza d'arte romanica; Piazza Unità, monumentale terrazza al cospetto dell'Adriatico, ecco Miramare, ricco di storiche memorie, ed ancora Opicina, naturale belvedere che permette di abbracciare, con un colpo d'occhio superbo, tutta la città degradante ai suoi piedi, il Molo Audace, che primo risuonò dei passi e canti dei Bersaglieri Italiani nel 1918, il porto, ricco di movimento e di traffici, il Teatro Romano, l'«Acquedotto», via elegantissima e frequentatissima, passeggiata preferita dai Triestini. Un particolare cenno merita il Castello, attorno al quale sembra raccogliere l'intera città, e sul quale, nei giorni più cari alla Storia d'Italia, sventoia il Tricolore abbandonandosi al bacio dell'aria.

Ma Trieste non è tutta qui, non è tutta nei suoi preziosi tesori artistici o nelle sue decantate bellezze naturali. Vi è una Trieste operosa, una Trieste ricca di vita e fervida di opere, una città industriale tutta da scoprire.

E così abbiamo visitato la distilleria STOCK, la Birreria Dreher, i cantieri navali di Monfalcone, la raffineria dei petroli «Aquila», la fabbrica macchine navali di S. Ancrea, le attrezzature portuali, sempre ricevuti con attenzioni ed accoglienze fraterne.

E fraterne furono le parole che ci rivolsero il signor Sindaco ed il signor Generale Comandante del Presidio, Generale Gianani.



Studenti somali in visita alla Scuola di Cesano

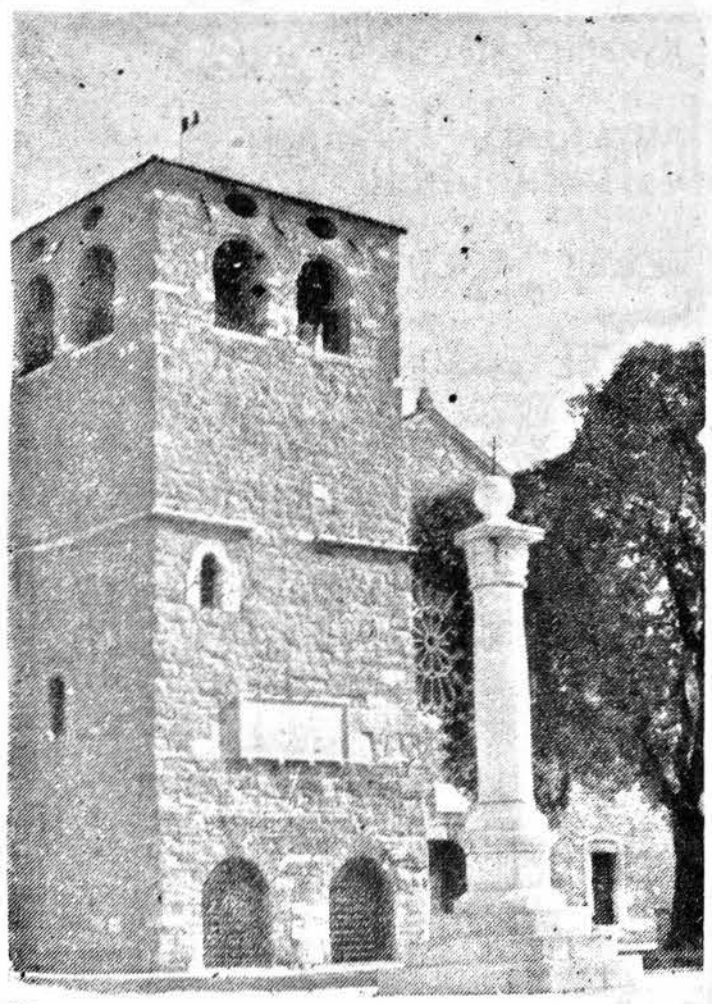
Il Sindaco, ing. Gianni Bartoli, ci espresse il suo compiacimento e tutta la sua gioia per averci ospiti in municipio, ricordando con elevate parole, il sacrificio di quanti, Italiani e Somali, caddero uniti sui campi di battaglia Africani. La commozione, già grande in tutti noi, raggiunse il massimo allorchè, in risposta al discorso del Sindaco, prese la parola a nome nostro, il Capo Corso Allievo Ufficiale Elmi Nur: «Signor Sindaco, La ringraziamo per l'onore concessoci. Il Suo nome era già noto a tutti noi sin dalla Somalia come simbolo d'Italianità...». E mentre Elmi Nur, con la voce commosa continuava il suo dire, le lacrime corsero per il volto del Primo cittadino di Trieste e del più strenuo difensore dei suoi diritti, che fraternamente strinse il nostro Capo Corso con commovente abbraccio.

Ma questo non fu l'unico momento commovente delle nostre giornate triestine. Come, infatti, potere rimanere insensibili dinanzi al Sacrario di Guglielmo Oberdan, il martire studente, o a Recipuglia, sulla collina carsica, che ospita, in un cimitero monumentale i resti di centomila fanti della Terza Armata che si immolarono per la loro Patria? Noi tutti, dinanzi a così grande testimonianza di valore e di sacrificio, irrigiditi sull'attenti nella contemplazione dell'Armata inquacrata con il suo Duca ed i suoi cinque Generali in testa, di fronte a così grande esempio, abbiamo alimentato il nostro spirito di Fede e di Amore per la nostra Patria lontana, abbiamo salutato i gloriosi fratelli Italiali caduti nell'adempimento del più sacro dei doveri.

Quando a malincuore lasciammo Trieste, sentimmo di amare profondamente questa cara città. E mentre il treno si allontanava veloce, i nostri occhi non sapevano staccarsi dalle mille luci del Golfo. Il nostro silenzio, lo sguardo fisso al di là dai finestrini del treno, tradivano i pensieri, i sentimenti, la gioia, la soddisfazione per avere trascorso sì meravigliose giornate ed apprezzata la città particolarmente cara al cuore di ogni Italiano? O tradivano il rimpianto, la nostalgia di doverla ora lasciare?

Lascio che la risposta rimanga nella penna; se proprio la si vuole, potrà ben darne una, chi mi leggerà.

Allievo Ufficiale Mohamed Ali Mohamed Scherman
1° Corso Allievi Ufficiali Somali - Cesano Roma



TRIESTE: Il Castello di S. Giusto incomparabile testimonianza d'arte romanica

Com'è organizzata l'unione delle Repubbliche americane

Negli ultimi tempi si è venuta concretando una certa tendenza dei membri della comunità internazionale a riunirsi e ad organizzarsi in gruppi che presentino una certa affinità di costumi, di razza o di interessi. Assistiamo oggi agli sforzi che si fanno in Europa per rendere più stretti i vincoli fra i suoi Stati e meno elevate le barriere che li dividono; analoghi sforzi si sono venuti compiendo in America da oltre un secolo.

Come per l'Europa, anche per l'America l'organizzazione dei suoi Stati ha avuto un substrato economico, ma mentre per la prima si tratta di problemi relativi agli scambi fra i membri della stessa comunità, per la seconda si tratta di una parte delle relazioni economiche fra uno degli stati membri, gli Stati Uniti, e il resto del continente, e dall'altra della difesa economica dei prodotti degli Stati latino-americani, che producendo quasi esclusivamente materie prime, non possono, o quasi, commerciare fra loro.

Infine dobbiamo osservare che l'organizzazione di una comunità Europea è molto più difficoltosa e irta di ostacoli, che non quella d'America. Qui il problema è più semplice: gli Stati latino-americani parlano la stessa lingua, hanno le stesse orgini, le stesse idee, la stessa mentalità, più o meno gli stessi problemi economici e non sono assillati da questioni territoriali o di sovrappopolamento; agli Stati Uniti per più o meno spontaneo consenso si lascia il diritto o il compito di dare il tono all'organizzazione. In Europa ci divino gli interessi economici, le tradizioni, la lingua eccettera. In fatto di organizzazione americana si rileva solamente una divergenza di idee o meglio di mentalità, fra nord e sud, che in fondo non costituisce un serio ostacolo all'organizzazione stessa. Se infatti l'idea del panamericanismo fu lanciata da Monroe, i latino-americani, sempre ansiosi di affermare il loro peso nella scena continentale, rivendicano al loro Simon Bolivar la iniziativa per una sostanziale cooperazione interamericana, iniziativa che si concretò nel 1826 con la conferenza di Panama. Dovette però passare quasi tutto il secolo perchè all'unione panamericana si potesse dare un'organizzazione più completa, e questo avvenne col congresso di Washington del 1889, quando si costituì la Unione Internazionale delle Repubbliche Americane.

Nel 1948 i rappresentanti delle repubbliche americane riuniti in Bogotà, firmavano un vero e proprio statuto sull'Organizzazione degli Stati Americani, obbligandosi questi a procedere di comune accordo in materia di difesa del continente, a risolvere pacificamente le proprie controversie, a stabilire un'efficace cooperazione economica. L'attività dell'Organizzazione si esplica a mezzo di sei organi: le conferenze interamericane, i convegni dei Ministri degli Esteri, le conferenze e gli organismi specializzati, il consiglio dell'Oragnizzazione e l'Ufficio dell'Unione Panamericana.

Le conferenze interamericane sono vere e proprie assemblee, che si sono venute riunendo periodicamente da oltre sessant'anni e hanno deliberato su vari argomenti, non solo di ordine politico, ma anche di interesse pratico: arbitrati commerciali, scambi culturali, misure sanitarie, asilo territoriale e diplomatico.

Ai convegni dei Ministri degli Esteri sono stati generalmente demandati problemi di più immediata urgenza e di carattere più delicato, come quello tenutosi all'Avana nel 1940 per coordinare la difesa del continente in considerazione degli eventi bellici in Europa, e quello di Rio de Janeiro convocato per discutere le misure da prendersi in relazione all'attaco di Pearl Harbour.

Le conferenze e gli organismi specializzati hanno funzioni di ordine tecnico in vari campi ed hanno contribuito in forma pratica al progresso della civiltà nel continente: relazioni postali, questioni giuridiche, assistenza all'infanzia, scambio di informazioni militari e di polizia, problemi sanitari, compilazioni di statistiche, vie di comunicazioni, eccetera.

Il consiglio e il corpo direttivo permanente dell' Organizzazione, Risiede in Washington e si occupa del coordinamento delle varie attività degli Stati membri e della esecuzione dei trattati e degli accordi presi; lo compongono i rappresentanti di ogni Stato e si avvale dell'Unione Panamericana, l'Ufficio così chiamato, che in pratica funziona da segreteria della Organizzazione.

Si tratta dunque di una effettiva unione di stati, animati da un accentuato spirito di solidarietà continentale, i cui risultati, già lusinghieri, dipendono soprattutto nell'indirizzo politico economico del continente, dal bilanciarsi di due forze: la maggioranza di voti latinoamericani da una parte e la potenza economica statunitense dall'altra.

Anche la barba rasa a tempo di record

New York, *agosto.*

Un corrispondente di un giornale nuovayorkese da Napoli, telegrafava un paio di giorni fa che un barbiere di Pozzuoli tale Antonio Buono, aveva ridotto il record di una "barba" a venti secondi. Tale record doveva però essere di breve durata poichè lo sfidante è stato trovato nella persona di Luigi Bocchietto, un barbiere che fino a 23 anni or sono rasava i clienti in una bottega di Napoli. Quando si è trattato di trovare il soggetto che si prestasse all'operazione rasoio, a tempo di record, sono nate complicazioni: nessuno voleva prestarsi e ci è voluta tutta l'autorità del redattore capo del « Daily Mirror » il quale ha ordinato a un suo cronista di sottoporsi all'esperimento.

Ecco come il cronista ha raccontato l'epica impresa: « Si è messo a fare una saponata come un atleta lanciato per i cento metri. Il rasoio alla mano, con un solo colpo discendente mi ha ripulito una guancia, ha dato qualche ritocco ed in totale ha impiegato sei secondi per mezza faccia. Per l'altra metà è stato più rapido: cinque secondi — ha sentenziato il cronometrista che usava uno di quei cronografi usati per misurare i passaggi al quarto, mezzo e tre quarti di miglio. La lama è quindi rimasta sospesa un istante, e poi si è indirizzata alla gola, due secondi — ha detto il cronometrista — altri due secondi per il mento e due per il labro superiore. Totale diciassette secondi: un nuovo record.

CINEMA

AL "FESTIVAL,, DI VENEZIA

Venezia, 18.

Altri quattro film per ragazzi sono stati proiettati oggi alla Mostra del Cinema: «Stampe nell'imbarazzo» di Erling Wolter (Danimarca); «Alina la bambola» di Dutilloeul (Belgio); «La bacchetta magica» di Aksenciuk (Unione Sovietica); «Il mistero dell'isola degli uccelli» di John Haggarty (Gran Bretagna). Ha avuto, poi, luogo la proiezione di sette documentari e sei cortometraggi. Dei primi l'Italia ne ha presentati due: «Canti di Abruzzo» di Filippo Paolini; «Basiliche romane» di Carlo Nebbiolo. Sono stati inoltre proiettati: «Registrazione e produzione dei suoni» di Marc Contragrel (Francia); «La melodia del Geysser» di Guy Hasl (Gran Bretagna), «Tutto il mondo è palcoscenico» di Ridolf Stenbock (Austria); «La foglia verde» di Durden (Canadà); «Destinazione Tokio» di Ken Hughes (Gran Bretagna). Nella sezione cortometraggi sono stati presentati: «Il museo dell'oro» di Enrico Fulghignoni della Columbia; «Tempo di tonni» di Vittorio Sala (Italia); «Il mondo rivale» di Bert Haanstra (Gran Bretagna), «Minerali del Katanga» di M. De Boe (Belgio), «Il bilancio di Fudget» di Robert Cannon (Stati Uniti).

Continuano intanto a pervenire le iscrizioni al «Festival» vero e proprio. Oggi è stata annunciata la partecipazione di altri film.

L'Argentina presenterà «La tierra del fuego se apaga» di Emilio Fernandez; il Brasile invierà «Maos sagrentas» di Carlos Hugo Christensen; il Messico: «Despues de la tormenta» di Roberto Gavaldon; e la Spagna: «El canto del Gallo» e «Orgullo de mur oti» di Rafael Gil. Saranno inoltre presenti il Belgio, che partecipa alla mostra per la prima volta con un film a soggetto, «Meeuwen sterven in de haven»; l'Olanda presente anch'essa per la prima volta, invierà «Ciske de Rat»; la Bulgaria «Un uomo decide» di Dako Dakovsky; la Gran Bretagna con «Doctor at Sea» di Ralph Thomas, «John and Julie» di William Fairchild e per invito «The deep blue sea» di Anatole Litvak; la Jugoslavia: «Trenutki adlocitve» (Attimi di decisione) di Frantisek Capo; la Polonia « Soccorso sui tetti ».

I DANNI dell'uragano "Diana,,

NEW YORK. — Le coste della Carolina sono state investite dall'uragano « Diana ». Ondate colossali e raffiche di vento hanno battuto la costiera provocando ingenti danni. La popolazione della zona e i numerosissimi turisti che in questo periodo si trovano nella regione sono stati costretti dalla furia dell'uragano ad abbandonare le zone immediatamente vicine alla costa. Fortunatamente l'uragano « Diana » man mano che procede verso l'interno perde di forza e si prevede che dopo quelli già finora provocati, non porterà ulteriori danni a cose e a persone.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

CETAVLEX!!

Crema speciale per sedare e guarire arrossamenti e scottature prodotti dal sole. CETAVLEX mantiene sempre morbida la Vostra pelle.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

ICI

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

e alle ore 17.

" LUGABAHSI "

a cura di Ahmed Allora

In breve dal mondo

PARIGI. — *Il delegato uruguayano Rodolfo Vigoro, è stato eletto Vice Presidente della ventiduesima conferenza « dell'Alleanza Universale delle Unioni dei Giovani » che ha iniziato ieri i suoi lavori a Parigi. Alla presidenza è stato chiamato lo svedese Hugo Cadergren.*

***

MOSCA. — Per assistere alla partita di calcio che vedrà di fronte domenica le squadre nazionali della Germania occidentale e dell'Unione Sovietica, sono già arrivati a Mosca cira 350 turisti provenienti dalle due Repubbliche Tedesche. Sono previsti nuovi arrivi e si presume che non meno di 1500 tedeschi saranno presenti allo stadio di Mosca per incitare la loro squadra.

***

PARIGI. — *« Paris Presse » pubblica un'intervista concessa dall'ex Re Zog d'Albania a Francis Rico, inviato speciale del giornale. Quando l'articolista, che si è incontrato con l'ex monarca in una villa di Cannes, che Zog abita da qualche giorno assieme alla ex regina Geraldina, ha chisto al Re in esilio se pensasse, un giorno, di ritornare in Albania, questi ha risposto: «Se le grandi potenze riescono ad accordarsi sulla riunificazione della Germania, allora verrà il giorno in cui certi paesi saranno chiamati a pronunciarsi, mediante liberi plebisciti, sulle loro intenzioni ed a pronunciare i loro desideri circa i rispettivi governi. L'Albania — ha concluso Re Zog — potrà allora come gli altri esprimere la propria volontà ».*

***

CATANIA. — L'attività eruttiva del cratere subterminale di nord est dell'Etna ha richiamato sul vulcano turisti e studiosi. Specie nelle ore notturne si notano cadute di materiale infuocato che viene spinto in alto per centinaia di metri. Nel contempo il fianco della montagna è arrossato da un lungo filo di lava, che, sboccando dalla voragine craterica, di quota 3050, scende fino a quota 2300-2400 fra i banchi di lava per bloccarsi quindi all'ingresso della « Valle del Bove ».

***

MILANO. — *L'associazione « Amici di Emilio Colombo » che ha come programma la premiazione degli atleti che con le loro imprese danno lustro allo sport italiano, ha deciso di conferire la sua tredicesima medaglia d'oro con diploma ai campioni della Vela Straulino e Rode, quali « invitti atleti della vela, campioni olimpionici, campioni del mondo e d'Europa ».*

La cerimonia della consegna avrà luogo a Milano in data da destinarsi.

***

NEW YORK. — Il comando dell'ONU nella Corea annuncia che un apparecchio di addestramento disarmato è stato abbattuto dalla contraerea nord coreana mentre sorvolava la zona smilitarizzata. Si ignora la sorte dei due uomini che erano a bordo dell'aereo. L'altro apparecchio americano, alzatosi in volo per ricercare il relitto dell'aereo abbattuto, è stato fatto segno a violento fuoco da parte della contraerea comunista senza essere però colpito.

***

BONN. — *I socialdemocratici tedeschi non hanno risposto all'invito del governo di mandare un loro rappresentante a Mosca al seguito del Cancelliere Adenauer. Sembra che essi non se la sentano di "coprire le spalle ad Adenauer" cioè di dividere con lui la responsabilità delle trattative con i sovietici.*

***

WASHINGTON. — Il Presidente Eisenhower che si trova attualmente a Fraser (Colorado) ha firmato i documenti che completano formalmente l'approvazione americana degli accordi di Parigi del 1954 con i quali viene autorizzato il riarmo della Germania occidentale.

***

GINEVRA. — *Secondo fonti bene informate nell'ultimo incontro tra gli ambasciatori Alexis Johnson e Wang Ping Nan non si sarebbe ancora giunti a risolvere il problema del rimpatrio dei civili nei rispettivi paesi. I negoziati cino-americani sono così, dopo l'ottava seduta, ancora ad un punto morto ma si ritiene negli ambienti diplomatici che presto anche questo scoglio sarà superato in quanto a Wang Ping Nan interessa che vengano trattati i successivi punti.*

***

ATENE. — La stampa governativa ateniese non si dimostra sorpresa per il rifiuto albanese di prendere in considerazione le condizioni poste dal governo greco per il ristabilimento di rapporti normali fra i due paesi. Come è noto il governo di Tirana aveva chiesto ad Atene, attraverso le Nazioni Unite, di riprendere le relazioni diplomatiche. Da parte ellenica rispondeva lo stesso Ministro degli Esteri Stefanopoulos, affermando: 1) Che de juri lo stato di guerra esiste ancora fra i due paesi; 2) che prima di un eventuale scambio di rappresentanti occorre una vera e propria conferenza della pace, attraverso la quale la Grecia metterà sul tappeto la rivendicazione dell'Epiro del nord; 3) contemporaneamente il governo comunista albanese dovrebbe dimostrare la sua buona volontà restituendo ostaggi e prigionieri deportati durante la guerra civile, impedendo l'infiltrazione clandestina di elementi sovversivi e collaborando per la regolarizzazione dei cippi di frontiera. Il governo albanese nella sua risposta ha affermato che: 1) non esiste lo stato di guerra fra i due paesi; 2) l'Epiro del nord è parte inalienabile del territorio albanese; 3) l'Albania non ha partecipato alla guerra civile greca.

***

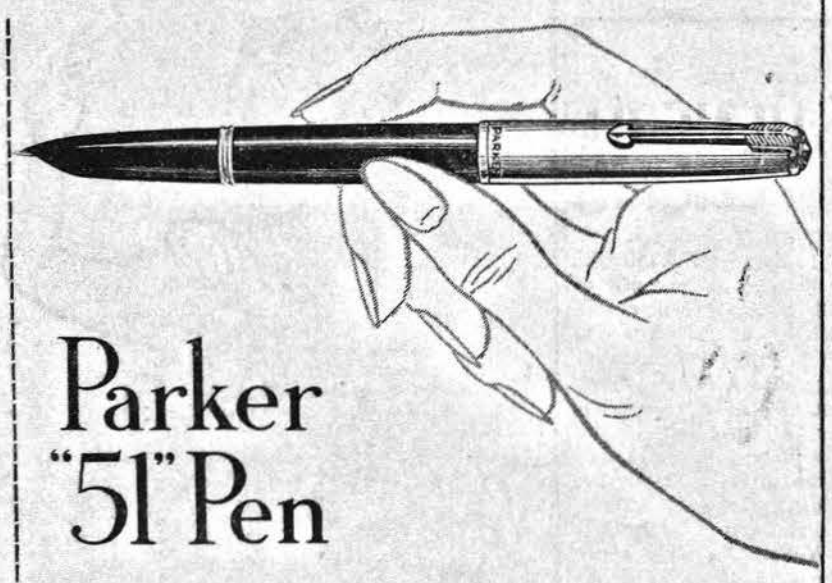
ROMA. — *La società sportiva "Roma" ha telegrafato a Mosca prendendo contatto con la "Dynamo" circa un eventuale incontro di calcio da disputarsi allo Stadio Olimpico prima dell'inizio del campionato.*

Il problema del disarmo

(Continuaz. della 1ª pag.)

me «non degna nè di smentita, nè di commento». E' noto come una delle ragioni che hanno provocato gli ormai quasi dieci anni di tensione internazionale risieda proprio nel persistente rifiuto americano di concludere un patto con la Russia; un patto che, sistemando le pendenze fra i due grandi, non avrebbe tenuto conto nè dei piccoli, nè dei meno grandi. Alcuni studiosi di cose russe ritengono che il Cremlino di Stalin avesse interpretato il rifiuto americano di prestarsi al tradizionale gioco dei grandi che si dividono il mondo, come un rifiuto a voler vivere in pace. Questo errore dovrebbe essere stato corretto dagli uomini del nuovo Cremlino e quindi è da ritenere fuori posto che la diplomazia di Mosca abbia pensato a fare agli Stati Uniti una nuova offerta di patto bilaterale ignorando gli altri. Probabilmente questa «correzione» è stata fatta altrimenti — si commenta — non si spiegherebbe la «atmosfera di Ginevra» una atmosfera che non è soltanto di forma ma anche di sostanza.

IN TUTTO IL MONDO . . .
LA PENNA DELLE PERSONE IMPORTANTI!



Parker "51" Pen

Con il famoso pennino "electro-polished" *

Non avete mai osservato che tutte le persone di successo, in tutto il mondo, usano la Parker "51" ?

Non vi siete mai chiesto quali siano le ragioni di una così generale preferenza ?

La risposta è semplice e facile: La Parker "51" è una penna che, con una felice formula, ha risolto tutti i problemi che assillano le comuni stilografiche.

Perciò essa è inconfondibile e inimitabile. Perciò è la preferita dalle persone che, per le loro qualità, si dimostrano superiori al resto degli uomini.

Scegliete anche voi, o per un regalo o per vostro uso, la Parker "51", "La penna delle persone importanti".

* Il pennino "electro-polished" ha subito una levigatura speciale che lo rende infinitamente più liscio e morbido di quanto sia possibile con la più fine pulimentatura meccanica.

THE PARKER PEN COMPANY
London (England) Janesville Wis. (U.S.A.) Toronto (Canada)

6042-IT

البحاثون والعلماء الايطاليون الى نتائج باهرة ، فقد تم لهم فعلا الحصول على سنابل القمح التى نمت تماما بواسطة القوة الاشعاعية بعد ٦٤ يوما •• فى غير موسمه • وسوف يواصل المعهد بحوثه دراساته العلمية فى سبيل زيادة وتوفير المنتجات الزراعية بواسطة القوة الاشعاعية •

صحفى اندونيسى كبير

يتم دراساته القانونية فى ايطاليا

سافر الى روما الدكتور سام مدير صحيفة «ماكاسار» الهامة ، بعد أن خصته الحكومة الايطالية بمنحة دراسية لاتمام دراساته فى النظم القانونية • وقد أقيم فى جاكارتا حفل ايطالى أندونيسى ودى بمناسبة تسليم شهادات اللغة الايطالية للدارسين والطلاب الاندونيسيين الذين أظهروا تفوقا فى دراسة اللغة والآداب الايطالية التى تنظمها جمعية دانتى اليجيرى وقد اشترك فى الحفل سفير ايطاليا وعديد من ممثلى وزارتى المعارف والخارجية فى أندونيسيا •

احتفال الجاليات الايطاليه

فى الاورجواى بتعيين وزير الخارجية الجديد

احتفلت الجاليات الايطالية فى الاورجواى معبرة عن ابتهاج الجميع بتعيين وزير خارجية الاورجواى الجديد «رومانى» الايطالى الاصل •

وقد عبرت كذلك الاوساط السياسية الحكومية برضائها عن تعيين الوزير الجديد، لما يتصف به من مزايا حسنة ومقدرة تامة لشغل هذا المنصب الهام •

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

فى وقت واحد •

وفى العصر اصطفت الفرق المسلحة أمام الكولونيل ماسايولى والسلطات المحليين • حيث بعدها قامت الفرق ببعض الالعاب الرياضية فى ميدان كرة القدم ، واختتمت الحفلة بعد أن أخذ الكولونيل مشهد على النتائج الحسنة التى وصلتها هذه السنة الجارية •

ثم أخذ قائد هيئة الامن فى توزيع الجوائز لهؤلاء الذين استحقوها لقيامهم ببعض الاعمال وللفائزين فى المسابقة ،وأخيرا ألقى القائد ماسايولى على جميع الفرق كلمات من الثناء ، وذلك للحقائق والنتائج التى توصلوا عليها فى هذه السنة •

الامتحان الشفوى

لمسابقة عشرة مناصب للقضاة

تحيط ادارة الشخصية والاعمال العامة ، علم الحضرات الآتية اسمائهم وهم : —

شيخ عثمان شيخ على ، شيخ على محمود حسن ، شيخ على عبد الله على ، شيخ مختار محمد حسين ، شيخ ابراهيم أبيكر شيقو، حسن فارح هيلولى ، شيخ محمود شيخ محمد حسن، شيخ ابراهيم احمد راقى ، شيخ محمد أحمد حسين ، شيخ نور على عثمان محمود ، عثمان شيخ عمر على وشيخ محمد شيخ على محيى الدين ، بأنهم فازوا فى الامتحان التحريرى لمسابقة عشرة مناصب للقضاة ، المقررة بالمرسوم رقم ١٥٤ الصادر بتاريخ ٢٤ نوفمبر ١٩٥٤م•

ويجب على المذكورين اسمائهم أن يحضروا الى مكتب الوزارة العمومية — قصر العدالة — فى صباح يوم ٢٣ أغسطس فى تمام الساعة ٨ — وبرفقتهم بطاقة تحقيق الشخصية، وذلك لاجراء الامتحان الشفوية •

أنباء العالم

تنميه القمح فى مدة ٦٤ يوما

بواسطة القوة الاشعاعية

نجاح التجربة فى أحد معاهد البحوث الايطالية

أختتم معهد البحوث والكيمياء للقوة الاشعاعية الايطالية بحوثه ودراساته حول امكانيات تنمية المحصول الزراعى • ومن أهم هذه البحوث والدراسات التى قام بها المعهد فى المدة الاخيرة دراساته حول امكان انماء سنبلة القمح بالقوة الاشعاعية • وقد توصل

أنباء محلية

وصول الوزير قارشيا

الى مقدشوه

رجع الى مقدشوه ، آتيا من نيويورك ، بعد أن اشترك فى اعمال المحادثات فى تقرير الحكومة الايطالية فى ادارة الصومال، صاحب السعادة الوزير كسمو ب• قارشيا برفقة قرينته وابنته شيشليا •

وكانوا فى المطار لاستقباله : الدكتور زادوتى ، رئيس ديوان الحاكم الادارى ، والسكرتير العام للمجلس الاستشارى السنيور جين ديلا روكى •

وصول بعثة اقتصادية مصرية

الى صوماليا

وصلت فى يوم الاثنين المنصرم الى مقدشوه ، على متن الطائرة «آلى ايطاليا» بعثة اقتصادية مصرية بقيادة صاحب السعادة الدكتور م• ب• كيانى ، نائب سكرتير الدولة المعين فى وزارة التجارة والصناعة

وتتألف البعثة من الحضرات الآتية اسمائهم : —

السيد عبد السلام حسن ، المراقب العام لوزارة التموين ، الدكتور م• ن• صلاح ، نائب مدير مصلحة الحيوانات لوزارة الزراعة ، السيد ى• أبو الحوده ، مراقب الشئون التجارية فى وزارة التموين ، السيد أ• منيب ، خبير وزارة المالية والسيد م• فائق من وزارة التجارة •

الاحتفال ببيدوا بذكرى السنة الخامسة

لتأسيس الفرقة الثانية الصومالية

احتفلت قبل بضعة أيام ، الفرقة الثانية الصومالية ، ببيدوا ، بذكرى السنة الخامسة لتأسيسها • وحقيقة بأن الحفلة كانت رائعة وذلك لما وصلته تلك الفرق من النتائج الحسنة فى الميدان التهذيبى وفى ميدان الاستعداد العسكرى ، حيث يخرج منها الشبان القويين

ورأس الحفلة قائد هيئة فرقة الامن الكولونيل ماسايولى ، الذى افتتح سلسلة الحفلات من الصباح الباكر ، مبتديا من الفرق الستة الحاضرة فى مسابقة المشى والجرى لحوالى ٢٠ كيلومتر •

ومن الجدير أن نذكر من هذه المسابقة ، بأن جميع الفرق وصلوا

"LE BELLE" SWEET PEAS - Piselli dolci "LE BELLE"